

PIEMONTE E AREA
DEL MEDITERRANEO.
UNA RELAZIONE IN CRESCITA



Prima mappatura - Settembre 2009

Indice

Prefazione di Giuseppe Dematteis	3	Università e ricerca	87
L'Istituto Paralleli e il Mediterraneo di Rosita Di Peri	7	Università degli studi di Torino a cura di Fernanda Negro	89
Nota Metodologica di Rosita Di Peri	10	Politecnico di Torino a cura di Francesca De Filippi, Servizio Internazionalizzazione	97
Dati statistici	13	Università degli studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"	108
Gli scambi con le sponde sud ed est del Mediterraneo a cura di Valentina Coppo	15	Università di Scienze Gastronomiche	108
Dal Mediterraneo al Piemonte a cura di Enrico Allasino	23	Centri di ricerca: ricerca sociale-internazionale e ricerca economico-ambientale	110
Presenza di studenti "Mediterranei" in Piemonte a cura di Laura Odasso e Rosita Di Peri	33	Economia, Imprenditoria e Logistica	121
Focus sul comune di Torino e Provincia	37	Economia e imprenditoria	123
Studenti stranieri presso gli Atenei Piemontesi a cura di Valentina Coppo	41	Camera di Commercio di Torino a cura di Giovanni Pischedda	123
Imprenditoria straniera in Piemonte dall'area del Mediterraneo a cura di Barbara Barazza	44	CNA Piemonte a cura di Enrica Gay	124
Il Sistema delle relazioni istituzionali del Piemonte con l'area del Mediterraneo	49	Parchi Tecnologici	126
Regione Piemonte a cura di Rosita Di Peri	51	Trasporti e Scambi	131
CeiPiemonte a cura di Tiziana Addato	60	Società civile	135
Province piemontesi	63	Ong e associazioni	137
Provincia di Torino a cura di Elena Apollonio	65	Consorzio delle Ong piemontesi a cura di Andrea Micconi	138
Focus sulle province di Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Verbano Cusio-Ossola, Vercelli	68	ProgettoMondo Mlal a cura di Ivana Borsotto	141
Comune di Torino a cura di Raffaella Scalisi	72	Organismi internazionali	178
Focus sui comuni di Alessandria e di Cuneo	77	Consolati e rappresentanze	186
Organizzazioni associative di enti locali e consorziate	80	Fondazioni bancarie	188
		Conclusioni	191
		Appendici	198
		1. Partecipanti al primo tavolo di lavoro	198
		2. Questionario di rilevazione	199
		3. Enti Contattati	201

I “quaderni” sono un progetto di Paralleli

Piemonte e area del Mediterraneo. Una relazione in crescita nasce da un'idea di Giancarlo Chevallard

Responsabile editoriale: Rosita Di Peri

Curatore: Rosita Di Peri con la collaborazione di Laura Odasso

Realizzazione grafica a cura di Sunrise.adv, Torino

Rielaborazione grafici e tabelle a cura di Sunrise.adv, Torino

Prefazione

È noto che il maggior problema che si presenta all'umanità globalizzata nel XXI secolo è quello dell'integrazione tra Nord e Sud del mondo, un problema, tra l'altro, reso particolarmente grave ed urgente dal contemporaneo aggravarsi dalle conseguenze del riscaldamento climatico. Una regolazione giusta ed efficace dei rapporti tra paesi ricchi e paesi poveri può solo in parte derivare da politiche e azioni generali. Molto dipende dai processi d'integrazione specifici delle diverse regioni del mondo. Sotto questo aspetto fondamentale si deve constatare che nella regione euromediterranea il processo è meno avanzato rispetto alle Americhe e all'Asia orientale. Le cause di questo ritardo sono molte, ma esiste comunque una responsabilità dell'Unione Europea e dei suoi stati membri. A parziale giustificazione della debolezza - anche in termini di impegno finanziario - delle politiche di integrazione mediterranea della UE va considerato il gravoso impegno dell'allargamento a Est dopo lo sfaldamento del blocco sovietico. Ma resta evidente la contraddizione tra il grande potenziale economico dei paesi europei a scala mondiale e il limitato ruolo che il nostro continente (e l'UE in particolare) riesce a svolgere come attore sulla scena geopolitica internazionale e su quella sud-mediterranea in particolare.

Come dimostra la tormentata vicenda della Costituzione europea, un fattore importante di questa debolezza, forse il principale, sta nella nostra difficoltà di pensarci europei piuttosto che italiani (o padani), francesi, britannici ecc. Quest'assenza di un forte immaginario collettivo europeo fa sì che i rapporti con la sponda sud del Mediterraneo finiscano per essere vissuti soprattutto in termini localistici e negativi, a seconda della posizione geografica che ogni stato o regione occupa in quella che viene vista come la “fortezza Europa” minacciata dall'immigrazione. Se su questo aspetto particolarmente drammatico e urgente stenta a delinearsi un'azione comune, ancora più difficile è la costruzione di un progetto rivolto a valorizzare le opportunità di un'integrazione regionale nord-sud che sia radicato nel sentire comune europeo. Se si esclude una minoranza più consapevole sembra mancare la percezione di un interesse generale che ci permetta di pensare in grande, come richiede un progetto d'integrazione a scala intercontinentale.

Questa percezione bisogna dunque anzitutto costruirla. Essa non può solo basarsi su istanze idealistiche che facciano appello ai buoni sentimenti, né su immagini del tipo “l'Italia ponte tra l'Europa e l'Africa” che senza azioni conseguenti rimangono puramente retoriche. Occorre invece partire dall'esame delle potenzialità effettivamente presenti e delle dinamiche in atto, quali in prima istanza ci rivela la rete di relazioni che già ora legano le città e le regioni europee a quelle dell'altra sponda mediterranea. Ma chi conosce queste relazioni? Ovviamente ciascuna di esse è ben nota ai soggetti a cui fanno capo, ma quanti di questi attori sono al corrente delle numerose altre iniziative contemporanee e contigue alla loro che, pur operando in settori diversi, potrebbero dar luogo a sinergie e progetti più vasti? Chi a livello di rappresentanti politici e di funzionari pubblici possiede un quadro d'insieme di queste relazioni, che riflettono a loro volta il variegato insieme di interessi (economici, sociali, culturali) presenti nella città, nella provincia o nella regione che essi sono chiamati a guidare ed amministrare?

Queste sono domande retoriche, perché sappiamo bene che fino alla pubblicazione di questo primo rapporto non potevamo disporre di questa mappatura multisettoriale, senza la quale nessuna visione d'insieme né diagnostica, né prospettica è possibile. Sono certo che la sua sarà per tutti una sorpresa, come lo è stata almeno in parte per me, che pure faccio il geografo di mestiere. La sorpresa deriva dal fatto che la ricchezza di relazioni trans-mediterranee e degli interessi che esse esprimono contrasta con l'immagine corrente di un Piemonte "continentale", che pensa al mare solo durante le vacanze estive e che percepisce la relativa vicinanza dell'altra sponda mediterranea solo attraverso la crescente presenza di albanesi e marocchini. Rompere questi stereotipi è il primo passo per costruire un progetto euromediterraneo comune alle diverse scale. In particolare penso che questa paziente costruzione dal basso sia necessaria per dare sostanza e operatività ai programmi e alle strategie comunitarie e per rafforzare così nell'immaginario collettivo il ruolo che l'Europa può svolgere nel Sud del mondo, a partire dal suo "cortile di casa".

Per quanto riguarda Torino e il Piemonte va osservato poi che l'apparente disinteresse dell'opinione pubblica per l'altra sponda mediterranea contrasta con una storia secolare. E' dalla fine del XVI secolo, cioè da quando è diventata capitale dello stato sabauda, che Torino, attraverso i possedimenti e i porti liguri e nizzardi ha svolto una politica mediterranea. Un'istituzione prestigiosa come il Museo egizio è una testimonianza indiretta di questi antichi rapporti.

Dalle pagine che seguono veniamo ora a conoscere che esiste tuttora una fitta rete di relazioni che fanno capo non solo a istituzioni pubbliche (Regione, Province, Comuni, Università ecc.), ma anche a numerose imprese private e partecipate, investitori, fondazioni, organismi internazionali, associazioni, Ong, per non parlare dell'ancor più fitta e minuta rete di rapporti derivanti dalla mobilità dei migranti e degli studenti.

L'insieme di queste relazioni permette di ricostruire qual è oggi di fatto la visione piemontese del Mediterraneo e quali sono le sue prospettive. Anzitutto va preso atto che il Piemonte è già sul mare, in quanto il sistema portuale ligure - e il porto di Genova in particolare - ha bisogno dell'entroterra piemontese per rispondere alle prospettive aperte dall'incremento dei traffici marittimi con l'Asia sud-orientale che potenziano la nuova centralità mondiale del Mediterraneo. Così il Piemonte e in particolare le sue province meridionali, entra a pieno titolo nelle strategie di intermediazione dei flussi commerciali tra l'Oriente asiatico, il Mediterraneo centrale e l'Europa.

Un altro insieme significativo di relazioni che, a dispetto della sua apparente frammentazione, possiamo considerare strategiche, è quello che va dagli scambi culturali alla cooperazione decentrata, passando attraverso la mobilità studentesca, i partenariati, il volontariato, l'associazionismo e le iniziative delle Ong. Si tratta di legami relativamente deboli, se considerati singolarmente, ma che formano nel loro insieme un tessuto forte a sostegno dell'integrazione nord-sud attraverso il Mediterraneo. E' chiaro infatti che questa auspicata integrazione non può basarsi soltanto sugli scambi commerciali, sugli investimenti diretti (IDE) e sul

trasferimento tecnologico, perché in presenza delle attuali differenze di sviluppo essa diverrebbe una semplice europeizzazione della sponda sud, aggravando le crisi di rigetto tipiche del neocolonialismo occidentale. L'uscita di intere regioni dal sottosviluppo deve invece accompagnarsi con un dialogo e uno scambio rispettoso del pluralismo culturale, sociale e istituzionale, che solo il tessuto di queste relazioni "deboli" può assicurare.

Infine non va trascurato l'altrettanto importante tessuto delle relazioni economiche che emerge dall'indagine, sia in termini di scambi commerciali che di presenza attiva di imprese e istituzioni economiche piemontesi nei paesi d'oltremare. Sono relazioni in gran parte affidate alle PMI, ma con presenze significative anche della grande impresa, come è il caso della Fiat in Turchia. Questo insieme si presenta piuttosto eterogeneo, in quanto si limita a rappresentare l'interfaccia tra la struttura produttiva del Piemonte e certe caratteristiche dei paesi considerati. Per avere una visione meno casualmente selettiva e più sistemica di questa struttura di relazioni occorrerebbe forse considerare il Piemonte inserito in una macroregione come il Nord-ovest italiano e come la neonata Euroregione Alpi-Mediterraneo, in modo da poter valutare il ruolo che esse possono svolgere nell'insieme dei rapporti dell'UE con la sponda sud del Mediterraneo. Un tale confronto potrebbe suggerire quali sono le effettive opportunità di azione del Piemonte nel cosiddetto processo di Barcellona, il cui carattere unitario ("Unione per il Mediterraneo") comporta anche una divisione regionale del lavoro.

Il passaggio a una visione macroregionale richiede però che indagini come questa di Paralleli, come quella già svolta in Liguria da InEuropa e quella che Globus et Locus ha in corso in Lombardia diventino un modello da replicare in altre regioni, in modo da allestire gli elementi conoscitivi e progettuali per una strategia europea condivisa alle varie scale.

Giuseppe Dematteis, Presidente Associazione Dislivelli

L'ISTITUTO PARALLELI E IL MEDITERRANEO

di Rosita Di Peri

*"Il Mediterraneo? Un'immensa spugna che si è
lentamente imbevuta di ogni conoscenza"*

Fernand Braudel

Torino e il Piemonte si collocano in una zona geografica strategica a livello europeo e Mediterraneo. Anche per questa loro collocazione hanno negli ultimi anni sviluppato un forte "interesse" ad essere parte attiva nel processo di rilancio del dialogo euro-mediterraneo. In qualche modo, lo "spazio vitale" di riferimento della nostra regione è sempre più un mix di montagna a Nord e di mediterraneo a Sud.

Il Piemonte può oggi rappresentare un nodo importante della rete che mette in relazione la grande piattaforma logistico-industriale, costituita dall'area padana e dalla città di Milano, con l'area mediterranea del sud-ovest e quindi con l'intero bacino ed i paesi del sud.

Alcuni sviluppi di rilevanza globale offrono infatti, al Piemonte, nuove opportunità.

L'accelerato sviluppo delle economie asiatiche costituisce ormai il motore più dinamico dell'economia globale. Una parte consistente dei flussi commerciali che ne derivano ormai transita per il Canale di Suez e, anziché approdare ai porti nordeuropei di Rotterdam e Amburgo, si dirige verso Nizza, Gioia Tauro e Genova, oppure verso Taranto e Marghera.

Ne deriva che l'Italia nel suo insieme viene a costituire un ponte mediterraneo proteso verso il cuore dell'Europa comunitaria e che l'asse Alessandria-Torino, anche per le caratteristiche di Genova, priva di retroporto, viene a costruire il principale potenziale snodo verso l'area economicamente più forte d'Europa.

Si inserisce in quest'ambito la presenza e lo sviluppo di un capitale diffuso di "costruttori di fiducia". Per quanto grande e positivo possa essere il contributo istituzionale e politico, il dialogo tra le culture, i valori, le identità e le stesse istituzioni avranno fondamenta solide soltanto se basati sulla partecipazione e l'impegno delle persone e delle loro organizzazioni.

Il tessuto sociale torinese e piemontese offre una straordinaria varietà di organizzazioni culturali, sociali e produttive capaci di essere protagonisti

importanti del processo di costruzione del futuro, sulla base della sedimentazione delle esperienze e delle innovazioni che qui si sono vissute e prodotte nei secoli di uno sviluppo contraddittorio ma continuo, ricco di memoria ma da sempre contaminato dagli apporti più diversi e dalle innovazioni più coraggiose.

Paralleli vive la propria missione mediterranea a tutto tondo con un approccio che spazia dalle tematiche sociali a quelle più prettamente imprenditoriali ed economiche. Dalla sua fondazione, avvenuta nel 2005, l'Istituto ha lavorato secondo le direttive ideali fornite dai tre *volets* di Barcellona ponendosi come costruttore di reti ed alimentando il *networking* tra vari soggetti (istituzionali e non) che si occupano della facilitazione dei processi e dei rapporti, nonché dei progetti, tra le varie sponde del Mediterraneo con l'intento di valorizzare al meglio la ricerca delle *policies* più efficaci agli attori locali, nazionali, internazionali promuovendo iniziative pubbliche di sensibilizzazione. Questo ha consentito all'Istituto di sviluppare una buona rete di contatti che hanno alimentato diversi progetti europei e numerose iniziative sul territorio. In particolare ricordiamo l'adesione di Paralleli alla rete RIM (Réseau d'Instituts de la Méditerranée), che comprende l'Institut de la Méditerranée di Marsiglia, IEMED di Barcellona, Las Tres Culturas di Siviglia, l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole e il CESPI di Roma; della rete *Earth* (European Alliance for Responsible Tourism) e del *Sistema TReS Piemonte* (Turismo responsabile e sociale) nonché della rete della Fondazione Anna Lindh per il dialogo fra le culture euromediterranee. Paralleli svolge un ruolo molto attivo anche sul versante politico-diplomatico, soprattutto a livello di costruzione di reti ad esempio partecipando alle attività di Euromesco, del Forum Italo Turco e del gruppo di lavoro "Strategie per il Mediterraneo" ma anche sviluppando cooperazioni e protocolli di intesa con altri istituti del Nord Ovest (Promos, Globus et Locus, Centro in Europa) e con *think thank* italiani (IAI e ISPI) e stranieri (EPC, German Marshall Fund).

L'Istituto è strutturato in aree di lavoro che seguono progetti diversi. Per quanto riguarda l'area **economia e turismo** sono da segnalare l'impegno sul progetto europeo *Mare Nostrum* che ha l'obiettivo di creare un percorso culturale lungo le storiche città-porto del Mediterraneo, attraverso la cultura, il commercio marittimo e lo spirito della pace, coinvolgendo Tunisia, Malta, Libano e Siria, Italia e Grecia. Analogamente è stato recentemente approvato dalla Commissione Europea il Progetto *MedGovernance* che affronta sotto diversi punti di vista alcune delle questioni relative alla *governance* euromediterranea in stretto partenariato con i membri della rete RIM.

Inoltre, l'Istituto partecipa, da ormai tre anni, alla presentazione del "Rapporto sulle economie del Mediterraneo", elaborato dall'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISSM-CNR) e si occupa di promuovere sul territorio eventi legati all'economia multi-etnica (Festival per l'economia interculturale, Convegno annuale Welcomebank®, Azione sindacale nel Mediterraneo) e all'imprenditoria nei paesi mediterranei in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino e il CNA Piemonte.

Paralleli cura *Med-news* con contenuti prettamente economici che fornisce notizie sugli eventi in corso e le iniziative dell'area mediterranea, e brevi analisi sulle tendenze in corso in specifici settori della cooperazione euro-mediterranea.

Per quanto concerne l'**area immigrazione** è in corso il progetto *Giovani, cittadinanza e lavoro. Un confronto interculturale*, approvato dall'Agenzia nazionale per i giovani e pensato per essere un confronto interculturale tra giovani del territorio piemontese sulle tematiche legate al mondo del lavoro. L'Istituto è stato partner, nel 2007, del progetto *Promozione di nuove imprese da parte di migranti marocchini nella provincia di Khouribga, Marocco* promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) che ha avuto tra i suoi obiettivi lo sviluppo locale nella Regione Chaouia-Ouardigha e nella Provincia di Khouribga attraverso la mobilitazione delle risorse degli immigrati marocchini attualmente residenti in Piemonte che intendono promuovere imprese nel paese d'origine.

L'**area media** è stata impegnata nei progetti: *Dar-Med, dialogo contro la radicalizzazione violenta, inchieste di dodici giornalisti in vari paesi del Mediterraneo*; *Incontrare l'altro, frontiere, identità e culture del Mediterraneo*, inserito nell'anno europeo del Dialogo interculturale, con servizi giornalistici sulla creatività artistica dei giovani immigrati e ricerche sui modelli di integrazione. Inoltre cura la versione italiana di www.babelmed.net, magazine delle culture del Mediterraneo e si è fatta promotrice di un'*Agenzia stampa giornalisti stranieri in Piemonte*. Coordina la ricerca sull'*Antenna Informazione Interculturale del Piemonte*, in collaborazione con Università di Torino e Ordine dei Giornalisti e in sinergia con l'Osservatorio nazionale della Carta di Roma.

L'**area culture**, infine, in stretta sinergia con l'**area politiche euromediterranee** ha ideato e promosso nel 2007-2008 l'iniziativa biennale *Italia - Turchia due penisole un mare* e diverse altre iniziative di sensibilizzazione e presentazioni di libri sul Mediterraneo nel territorio piemontese.

Ha inoltre promosso, insieme all'Arci nazionale nel 2006 il *Campo di conoscenza a Gerusalemme Est* con il progetto "Conoscere Gerusalemme: la gente, i luoghi".

La mappatura che qui presentiamo raccoglie i frutti del lavoro pluriennale svolto dall'Istituto sul territorio che lo ha portato a consolidare le proprie relazioni e che è anche servito ad attivare, laddove possibile, sinergie e nuove collaborazioni. Un tentativo che testimonia non soltanto il crescente interesse del Piemonte verso i paesi della sponda sud ma che da conto anche del tentativo di fare sistema intorno a temi e paesi ormai sempre più vicini all'Europa. Questo inventario/mappatura rappresenta un primo tentativo per saggiare il "terreno euromediterraneo" della nostra regione al fine di fornire alcune indicazioni preliminari che possano indirizzare i soggetti coinvolti ma anche quelli che non sono stati oggetto della mappatura stessa. Per l'Istituto rappresenta, dunque, l'avvio di un percorso, una prima tappa di un lavoro che verrà approfondito nei prossimi anni.

NOTA METODOLOGICA

di Rosita Di Peri

L'interesse per l'area del Mediterraneo non è soltanto dettato da fattori economici, anche se questi sono tra quelli più rilevanti. Il mondo del terzo settore, delle Ong, della cooperazione allo sviluppo ma anche quello istituzionale e della ricerca sono coinvolti in progetti di varia natura con i paesi della sponda sud del Mediterraneo. Il presente rapporto di ricerca cerca di offrire un quadro, sicuramente non esaustivo ma puntuale, dei principali canali di collaborazione della nostra regione con l'area del Mediterraneo del sud e dell'est. I paesi che sono stati "oggetto" della mappatura sono Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Mauritania, Monaco, Montenegro, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia, Turchia.

La realizzazione della mappatura ha come modello quella realizzata dall'associazione *InEuropa* di Genova che nel 2008 ha curato un rapporto analogo che faceva il punto sulle relazioni della Liguria con l'area del Mediterraneo. Anche per una questione di comparabilità (in vista di un lavoro simile che sta

svolgendo l'associazione *Globus et Locus* sull'area della Lombardia), si è deciso di mantenere la struttura del rapporto simile a quella ligure. Per questa ragione si è optato per un coinvolgimento attivo, laddove possibile, dei soggetti che sono stati "oggetto" di mappatura.

L'indagine è stata condotta in due tempi. In un primo momento è stato convocato un tavolo di lavoro con alcuni *stakeholders* che aveva l'obiettivo di presentare il progetto nonché di impostare la fase successiva. Gli *stakeholders* sono stati individuati tra le istituzioni piemontesi, il mondo delle Ong e del terzo settore e il mondo economico-imprenditoriale (si veda appendice 1). Il tavolo di lavoro ha dato la possibilità di confrontarsi sul tema delle relazioni euro-mediterranee della nostra regione cercando di individuare una strategia condivisa. La seconda fase del lavoro è consistita nella predisposizione di un elenco di interlocutori, il più possibile particolareggiato, al quale somministrare il questionario di rilevazione che ricalca quello approntato per la mappatura ligure (si veda appendice 2). Per la scelta dei soggetti da contattare, oltre che gli *stakeholders* del tavolo di lavoro, sono stati utilizzati contatti dell'Istituto e indicazioni provenienti da un'ampia rosa di soggetti che, a vario titolo, hanno orbitato o orbitano nella sfera dell'Istituto. L'elenco completo degli enti contatti e delle risposte ricevute è riportato nell'appendice 3. Come in ogni lavoro di mappatura non è stato sempre semplice ottenere la restituzione del questionario ma, i dati complessivi, sono stati confortanti: dei 257 questionari inviati ne sono stati restituiti 166 debitamente compilati. Tra questi 86 hanno dichiarato di avere vari ed interessanti progetti con l'area del Mediterraneo mentre 80 hanno risposto dichiarando di non avere contatti in corso ma alcuni di essi (17) sono comunque stati inseriti nel rapporto per la loro rilevanza. Spesso sono state necessarie numerose telefonate e, in molti casi, gli enti in questione sono stati intervistati telefonicamente o tramite appuntamenti di persona.

Accanto alla somministrazione dei questionari la mappatura è stata condotta tramite una esplicita richiesta ad alcuni soggetti istituzionali di contribuire direttamente alla predisposizione del rapporto finale. Si è cioè chiesto di scrivere direttamente dei "pezzi". Tale scelta è stata determinata dal fatto che le istituzioni in questione e i loro rappresentanti sarebbero stati in grado di approfondire maggiormente alcune delle questioni trattate ed anche di fungere da nodo di raccordo con i diversi settori delle loro stesse istituzioni. La risposta è stata molto positiva e si può affermare che tali apporti esterni siano stati tra i più originali del rapporto stesso.

Il rapporto di ricerca è strutturato in tre macro-sezioni. Nella prima sono riportati i principali dati statistici ed una loro sintetica elaborazione su alcuni dei temi chiave dei rapporti del Piemonte con la regione del Mediterraneo: i flussi e gli scambi economici, i flussi di persone, l'imprenditoria mediterranea e la presenza di alunni stranieri nella nostra regione. Nella seconda sezione sono stati riportati, suddividendoli per aree chiave, i questionari di rilevazione, corredati, laddove esistenti, dai vari pezzi delle "istituzioni" (che sono stati utilizzati come analisi introduttive o inseriti in appositi box). Le aree indagate sono quelle relative alle relazioni istituzionali, all'Università e alla ricerca, al mondo delle Ong e dell'associazionismo, al settore dell'economia

e dell'imprenditoria, a quello della società civile. Per ciascuna area sono stati presentati i casi più rilevanti accompagnati da brevi descrizioni di contesto e da alcuni commenti generali. La terza sezione, infine, è dedicata alle conclusioni. Trattandosi di una mappatura, ossia della fotografia dell'esistente, le conclusioni riportano una tendenza generale cercando di evidenziare alcuni dei nodi emersi nelle pagine precedenti.

Soltanto nel caso dei "pezzi" delle istituzioni si è deciso di indicare "a cura di" mentre negli altri casi il nominativo riportato all'inizio indica chi ha compilato il questionario restando la rielaborazione dei dati a cura di chi scrive.

Ringraziamenti

Il presente lavoro di mappatura non sarebbe stato possibile, ovviamente, senza le risposte di tutti gli enti e le persone contattate. A loro va, in primo luogo, il nostro sentito ringraziamento. In secondo luogo un ringraziamento particolare va a tutte le persone e le istituzioni che si sono impegnate in prima persona nella redazione dei vari pezzi (in ordine di apparizione nel volume): Valentina Coppo, Ufficio Studi e Statistica, Unioncamere Piemonte; Enrico Allasino, Ires Piemonte; Barbara Barazza, responsabile Settore studi, statistica e documentazione Camera di Commercio di Torino; Tiziana Addato, Relazioni istituzionali e sul territorio, CEIPiemonte; Elena Apollonio, responsabile Cooperazione e relazioni internazionali nel Mediterraneo, Provincia di Torino; Raffaella Scalisi, Dirigente Settore Relazioni Internazionali della Città di Torino; Fernanda Negro, staff del Rettore, Università degli Studi di Torino; staff del Servizio Internazionalizzazione del Politecnico di Torino; Giovanni Pischedda, *desk* estero, Camera di Commercio di Torino; Enrica Gay, CNA Piemonte; Andrea Micconi, coordinatore del Consorzio delle Ong Piemontesi; Ivana Borsotto, responsabile del ProgettoMondo Mlal Piemonte.

Un ringraziamento speciale va alla dott.ssa Laura Odasso che con caparbia professionalità è stata in grado di ottenere le risposte ai questionari anche laddove sembrava impossibile e che è stato un aiuto prezioso in fase di rielaborazione. Ringrazio il dott. Federico Daneo per il sostegno fornito a questo progetto fin dalla sua prima ideazione. Infine la mia gratitudine va al nostro Presidente Giancarlo Chevallard per l'indispensabile lavoro di indirizzo e coordinamento.

DATI STATISTICI

- Gli scambi con le sponde sud ed est del Mediterraneo
a cura di Valentina Coppo
- Dal Mediterraneo al Piemonte *a cura di Enrico Allasino*
- Presenza di studenti "Mediterranei" in Piemonte
a cura di Laura Odasso e Rosita Di Peri
- Studenti stranieri presso gli Atenei Piemontesi
a cura di Valentina Coppo
- Imprenditoria straniera in Piemonte dall'area del Mediterraneo
a cura di Barbara Barazza

GLI SCAMBI CON LE SPONDE SUD ED EST DEL MEDITERRANEO

*a cura di Valentina Coppo, Ufficio Studi e Statistica,
Unioncamere Piemonte*

L'import-export mercantile

Il Piemonte, collocato al centro dell'Europa, si trova in una posizione strategica sia per quanto riguarda i mercati nord continentali, sia in relazione a quelli dell'area del Mediterraneo; nel 2008 le esportazioni regionali hanno rappresentato circa 10,3% dell'intero export nazionale, per un valore pari a 38 miliardi di euro circa, mentre le importazioni raggiungono quota 29 miliardi di euro.

Nel 2008 si riscontra una crescita dei valori sia delle importazioni sia delle esportazioni verso l'area mediterranea: nell'ultimo anno il Piemonte ha importato merci dai paesi mediterranei considerati per un valore pari a 1.707 milioni di euro, in aumento del 15,84% rispetto al 2006, anno in cui le importazioni non superavano i 1.474 milioni di euro; nel caso delle esportazioni, l'aumento tra il 2006 e il 2008 è superiore al 20%, passando da 2.168 a 2.607 milioni di euro. Cresce anche il peso che quest'area geografica assume rispetto alla flussi commerciali della regione Piemonte: se nel 2006 importazioni ed esportazioni pesavano rispettivamente 5,51% e 6,21% sul

totale, nel 2008 questi valori crescono fino a raggiungere il 5,96% e 6,89%. Per comodità, durante l'analisi i paesi considerati saranno suddivisi idealmente in tre aree: i Balcani, a cui appartengono Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Turchia (nonostante il ruolo di giuntura tra due continenti che questo paese riveste sia geograficamente sia culturalmente), il Medio Oriente, composto in questo caso da Giordania, Israele, Libano, Siria e Territori Autonomi Palestinesi ed, infine, il Nord Africa, a cui appartengono Algeria, Egitto, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia; il Principato di Monaco, laddove abbia presentato dati rilevanti, è stato invece considerato a parte.

A dominare la scena sia nel caso delle importazioni che delle esportazioni è la Turchia, che nel 2008 rappresenta il 62,65% degli scambi in entrata e il 41,25% di quelli in uscita sul totale degli scambi con i paesi mediterranei considerati; tali percentuali risultano ancora più evidenti se si tiene conto che l'area geografica dell'Europa dell'Est, a cui la Turchia appartiene, pesa 66,49% sul totale delle importazioni nel Mediterraneo e il 48,82% sul totale delle esportazioni.

La composizione settoriale delle merci scambiate con questo paese evidenzia la centralità dei mezzi di trasporto, che da soli rappresentano il 67,41% delle merci importate, nonché il 51,32% di quelle esportate, a conferma dei legami sia produttivi che commerciali che il gruppo Fiat intrattiene con questo paese. In seconda battuta, meccanica ed apparecchi meccanici in genere rappresentano poco più del 14% delle esportazioni del Piemonte verso la Turchia, seguiti dai prodotti tessili e di abbigliamento, che pesano il 7% sulle esportazioni, oltre a ricoprire il secondo posto in termini di importazioni.

La seconda posizione, sia in termini di importazioni sia di esportazioni, è occupata dalla Tunisia, che rappresenta rispettivamente il 15,72% e l'11,78% nelle due categorie; anche in questo caso il paese rappresenta il principale interlocutore del Piemonte rispetto alla sua macroarea di riferimento, l'Africa del Nord, la quale, per le importazioni verso la nostra regione, pesa il 27,62%; in termini di esportazioni, invece, il peso viene distribuito in maniera più uniforme tra i paesi dell'Africa mediterranea, pur detenendo la Tunisia una quota superiore al 50% delle esportazioni verso l'area a cui appartiene. Anche nel caso della Tunisia i prodotti maggiormente scambiati sono quelli appartenenti al comparto tessile e all'industria del cuoio e della pelle, che rappresentano più della metà delle importazioni e circa un quarto delle esportazioni, oltre ai mezzi di trasporto, che invece pesano più del 20% sugli scambi in uscita.

Per quanto riguarda l'area mediorientale, a ricoprire una posizione di spicco, di nuovo, in termini di importazioni e di esportazioni, è Israele, con una quota del 5,36% sulle importazioni (contro il 5,89% ricoperto dalla totalità dei paesi mediorientali considerati) e del 5,21% in termini di esportazioni (contro il 10,92% dell'area di riferimento); per quanto riguarda gli scambi in uscita, infatti, assumono un peso leggermente più rilevante rispetto alle importazioni anche Siria e Libano. Le principali merci scambiate con Israele sono gli apparecchi meccanici e i prodotti del comparto alimentare per le esportazioni, mentre le merci ad essere maggiormente importate dal Piemonte sono le apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche.

Tab. 1 - Scambi commerciali tra il Piemonte e la sponda Sud del Mediterraneo

IMPORTAZIONI (valori espressi in euro)			
	2006	2007	2008
Turchia	945.426.363	969.831.120	1.069.445.622
Balcani *	64.445.460	64.785.069	65.526.425
Marocco	98.583.760	119.646.663	118.903.696
Algeria	1.135.685	4.161.151	18.395.582
Tunisia	234.274.598	283.546.215	268.311.133
Libia	10.530.382	18.560.907	22.469.764
Egitto	36.999.148	51.651.937	43.405.811
Mauritania	364.661	129.610	0
Libano	774.396	2.075.459	7.147.714
Siria	707.398	471.234	1.107.352
Israele	77.144.986	72.473.185	91.459.164
Territori Palestinesi Occupati	0	128.334	64.559
Giordania	3.216.255	1.496.135	756.078

ESPORTAZIONI (valori espressi in euro)			
	2006	2007	2008
Turchia	1.045.470.173	1.172.485.893	1.075.589.402
Balcani *	151.668.360	170.144.761	197.450.326
Marocco	149.283.247	196.545.012	186.372.981
Algeria	98.137.145	118.195.829	207.599.374
Tunisia	277.546.594	312.687.325	307.145.476
Libia	94.089.176	121.024.464	147.373.343
Egitto	125.674.230	147.387.257	198.970.244
Mauritania	2.452.743	902.799	2.016.053
Libano	32.718.497	35.777.252	34.515.727
Siria	50.616.067	38.415.047	94.075.270
Israele	119.720.183	128.743.689	135.856.402
Territori Palestinesi Occupati	183.816	35.540	80.578
Giordania	20.702.361	24.305.620	20.314.865

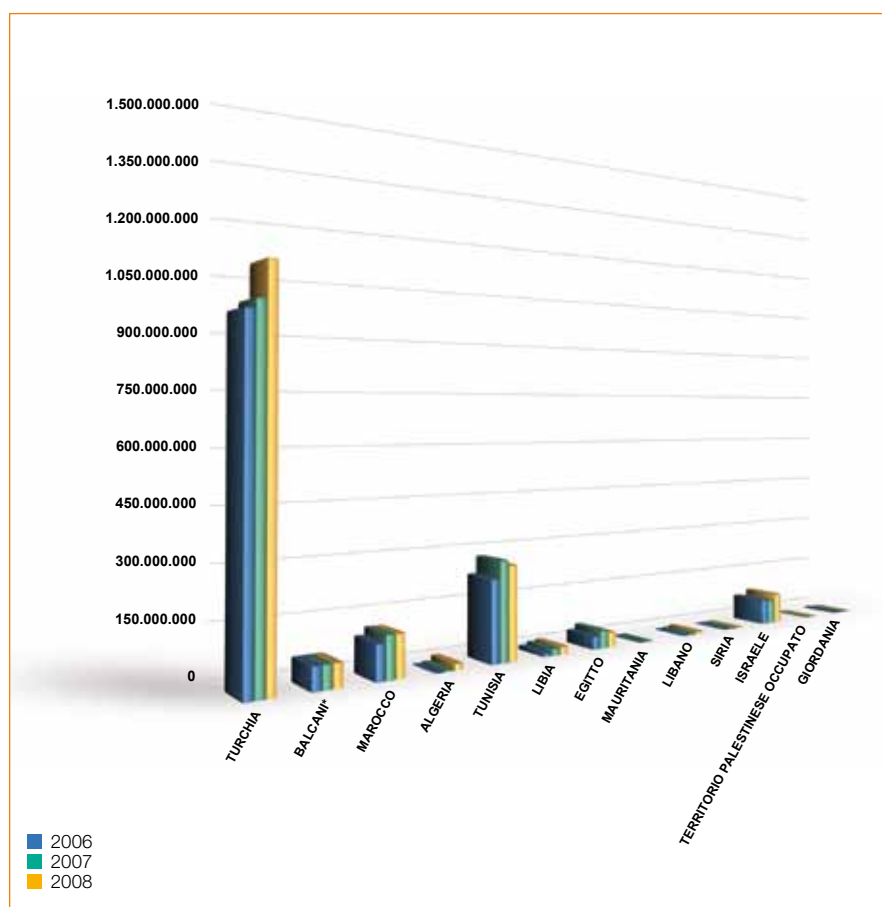
* Balcani si riferisce alla somma di Albania, Croazia, Bosnia Erzegovina e Montenegro. Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

A livello provinciale, è sicuramente Torino ad intrattenere la quota maggiore di scambi commerciali con i paesi della sponda Sud del Mediterraneo, sia in entrata sia in uscita. A livello di esportazioni, sono prevedibilmente i mezzi di trasporto i prodotti maggiormente scambiati con ciascuna delle tre aree in cui possono essere suddivisi i paesi considerati; in più, la provincia torinese registra considerevoli valori di esportazione anche per quanto riguarda le apparecchiature meccaniche nei paesi mediorientali esaminati, così come in quelli nordafricani.

Apprezzabili scambi commerciali intercorrono anche tra il Medio Oriente

e le province di Cuneo, che esporta principalmente prodotti alimentari, e quella di Alessandria, che a sua volta esporta gioielli e altri manufatti dell'industria orafa, provenienti soprattutto dal distretto di Valenza. I paesi raggruppabili nella macrocategoria dell'Europa dell'Est (compresa la Turchia), invece, intrattengono scambi commerciali soprattutto con Torino, sempre grazie alle esportazioni di mezzi di trasporto, ed Alessandria, che invece trova un mercato di sbocco per i suoi prodotti chimici; le due province, poi, sono quelle in Piemonte ad importare più metalli e prodotti metallici da quell'area geografica.

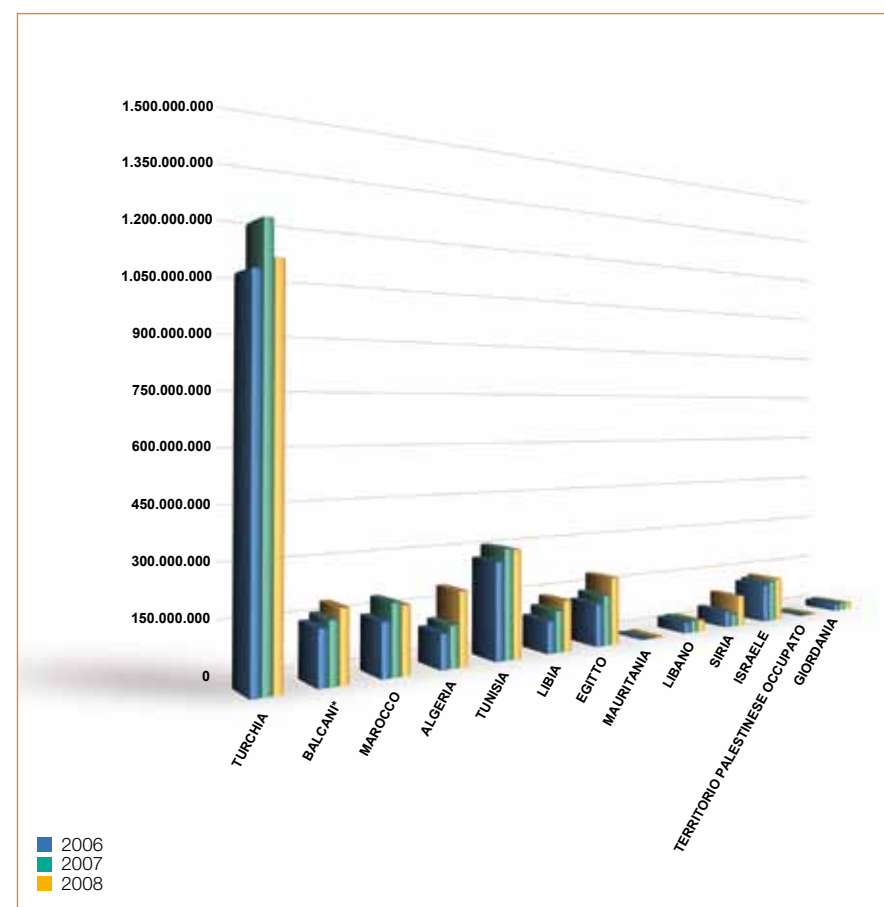
Fig. 1 - Importazioni nel triennio 2006-2008 del Piemonte dai Paesi del Mediterraneo (Triennio 2006-2008. Valori in euro)



* Balcani si riferisce alla somma di Albania, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

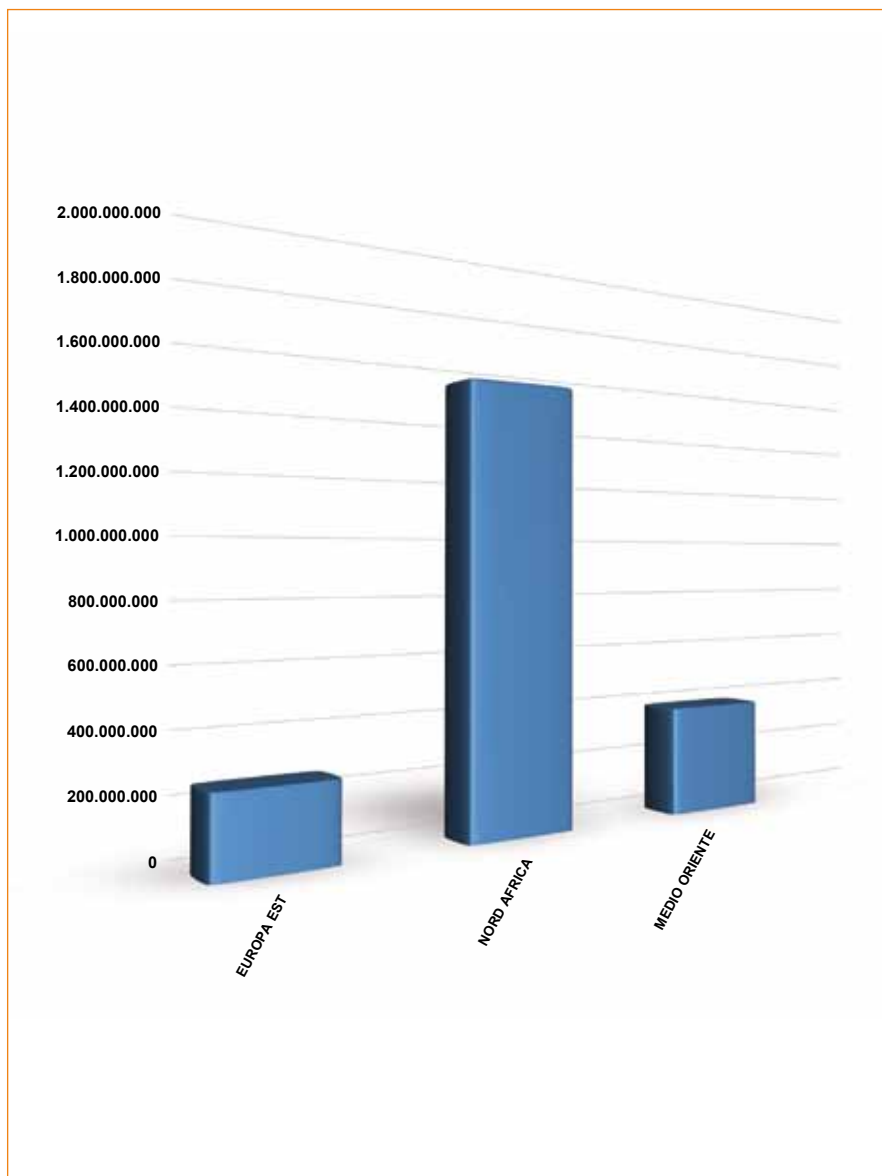
In ultimo, i paesi del Nord Africa, oltre ad importare mezzi di trasporto dal capoluogo, acquistano apparecchi meccanici da Torino, Novara e Alessandria, ma anche prodotti tessili e di abbigliamento da Cuneo; viceversa, Torino ed Alessandria importano dai paesi nordafricani considerati apparecchiature elettroniche, mentre il prodotto maggiormente acquistato da Novara nella regione maghrebina è il cuoio.

Fig. 2 - Esportazioni dal Piemonte ai Paesi del Mediterraneo (Triennio 2006-2008. Valori in euro)



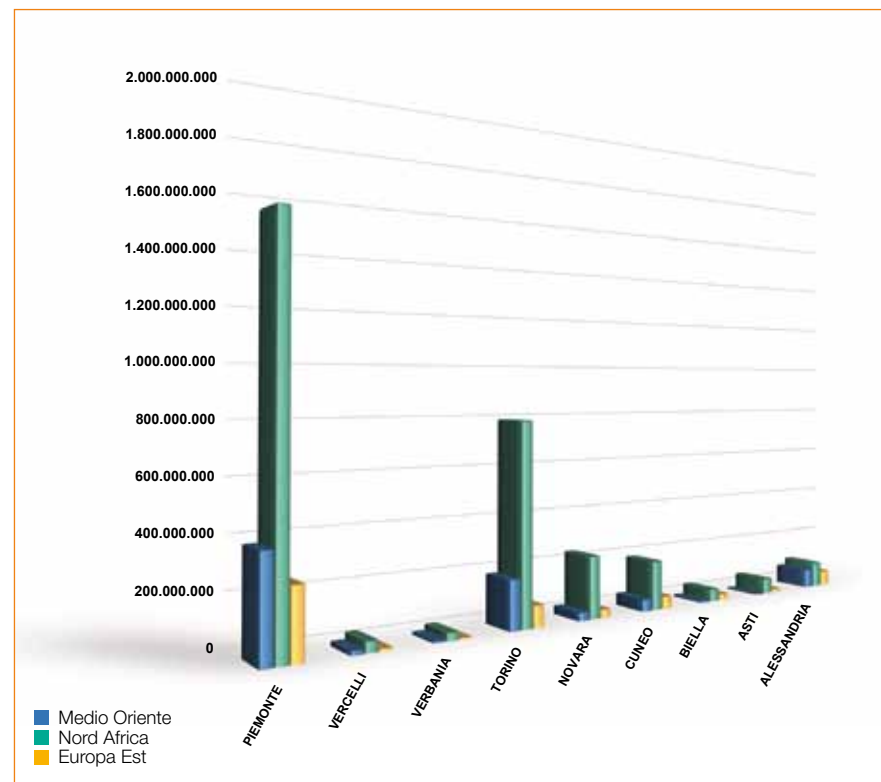
* Balcani si riferisce alla somma di Albania, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

Fig. 3 - Totale flussi* commerciali Piemonte-Mediterraneo. Valori in euro



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat
* Totale complessivo di import e export

Fig. 4 - Flussi commerciali* province del Piemonte-Mediterraneo. Valori in euro



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat
* Totale complessivo di import e export

Gli investimenti diretti esteri

Secondo la Banca d'Italia si definiscono "diretti" gli investimenti che *'realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia'*. Nel 2007 gli investimenti diretti verso l'estero del Piemonte, al lordo dei disinvestimenti, sono ammontati complessivamente a 7,5 miliardi di euro, perdendo il 42% rispetto al 2006, anno in cui gli investimenti ammontavano a 12,9 miliardi di euro; parallelamente, sono diminuiti anche i disinvestimenti, passando da 11,7 a 7,8 miliardi di euro, ma non in maniera sufficiente per controbilanciare il calo dei nuovi investimenti.

Volendo considerare gli investimenti del Piemonte solo verso i paesi mediterranei considerati, il totale degli investimenti netti nel 2007 ammonta a 105 miliardi di euro, dato in crescita rispetto agli anni precedenti e dunque in

controtendenza con il totale degli investimenti della regione, ma che rappresenta meno dell'1,5% sul totale degli Ide. Bisogna però tenere presente che questi impieghi piemontesi sono diretti solo verso alcuni dei paesi della sponda Sud del Mediterraneo, che per lo più si trovano nella regione nordafricana, mentre una lunga serie di paesi appartenenti all'area mediterranea non intrattiene relazioni economiche di questo tipo con la nostra regione.

Tra quelli in rapporto con il Piemonte, sono quattro gli stati di quest'area geografica che spiccano per aver catalizzato i maggiori flussi di investimento: tra questi si trova la Croazia, i cui valori sono relativamente in linea con gli anni precedenti, ma in diminuzione rispetto al 2005. Al contrario, in costante aumento gli investimenti regionali verso la Tunisia, paese che già si dimostra ottimo partner per gli scambi commerciali con la nostra regione: gli IDE diretti verso lo stato tunisino sono aumentati velocemente negli ultimi anni, superando i livelli di investimento diretti al Marocco, altra regione maghrebina interlocutrice del Piemonte, verso la quale, però, gli investimenti stanno calando negli ultimi anni.

È da evidenziare, infine, l'elevatissimo livello degli investimenti della nostra regione verso la Turchia, anch'essa ottimo partner commerciale, che negli ultimi due anni sono aumentati a livelli esponenziali, andando a ricoprire la quasi totalità degli investimenti verso la regione mediterranea considerata e l'1,3% circa degli investimenti totali lordi piemontesi. In questo paese situato tra Europa ed Asia, infatti, si trova uno dei principali stabilimenti di produzione del gruppo Fiat, oggetto proprio negli ultimi anni di accordi per rafforzare una partnership consolidata da alcuni decenni, ad esempio attraverso l'avviamento di nuove linee di produzione presso le fabbriche turche, che hanno convogliato nuove risorse piemontesi verso questa nazione.

Tab. 2 - Investimenti diretti netti piemontesi nei paesi del Mediterraneo, dati in migliaia di euro*

	2005	2006	2007
Algeria	0	15	0
Croazia	3.025	1.367	1.908
Egitto	150	969	654
Israele	0	-818	-32
Libia	55	0	319
Marocco	2.792	2.179	1.345
Montenegro	0	0	-24
Tunisia	444	2.361	3.565
Turchia	7.563	2.106	97.835
Totale	14.029	8.179	105.570
Totale Piemonte**	-220.120	1.217.680	-289.076

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Banca d'Italia

* I dati sono calcolati al netto dei disinvestimenti verificatisi nella stessa area nello stesso periodo.

** Totale degli IDE netti del Piemonte nel complesso.

DAL MEDITERRANEO AL PIEMONTE

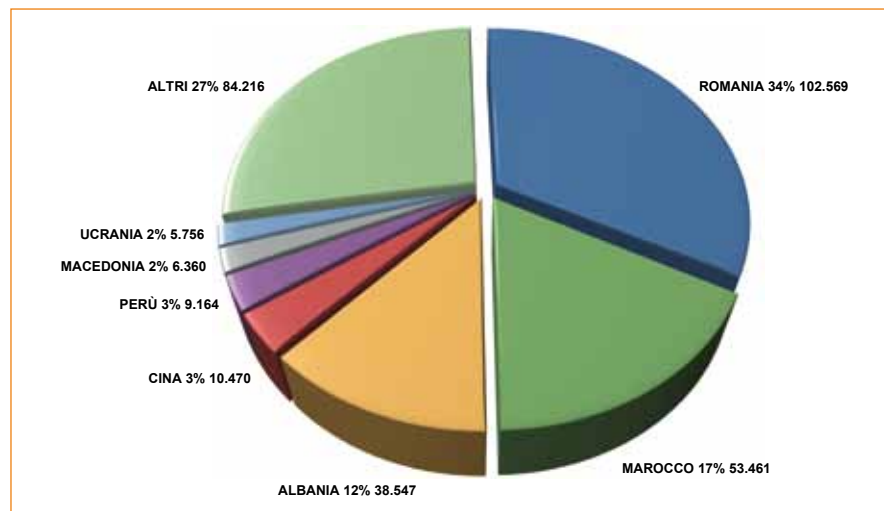
a cura di Enrico Allasino, Ires Piemonte

Il Piemonte è associato, nell'immaginario degli italiani, alle Alpi o alla Val Padana piuttosto che al Mediterraneo. Ma non solo i confini regionali a sud sono in vista del mare: per molti aspetti questa regione risulta pienamente inserita nel quadro Mediterraneo. Anche le migrazioni internazionali rendono il Piemonte simile ad altre regioni italiane che si affacciano direttamente sul mare.

All'inizio del 2008 in Piemonte risiedevano 310.543 stranieri (fonte *Istat*), il 9% dei residenti in Italia. Ogni 100 residenti in Piemonte 7,1 sono stranieri, una percentuale più alta della media nazionale (5,8%), ma inferiore a quella di altre regioni. I regolari presenti sono 352.000 secondo la Caritas/Migrantes, che calcola anche i soggiornanti regolari non iscritti in anagrafe.

Gli stati di origine principali sono la Romania, seguita a distanza dal Marocco e dall'Albania (*cf.* Fig. 5). Il restante terzo di immigrati si distribuisce tra i numerosi altri paesi di origine, con nuovamente alcuni paesi dell'Europa orientale in evidenza, come la Macedonia e l'Ucraina. Negli ultimi anni in Piemonte è cresciuta molto la presenza di immigrati dall'Est Europa, romeni in particolare, che hanno relegato in seconda e terza posizione i due paesi mediterranei che predominavano in precedenza, Marocco e Albania. Gli altri paesi del Mediterraneo hanno rappresentanze più ridotte (*cf.* Tab.3).

Fig. 5 - Stranieri residenti in Piemonte al 01/01/2008 per paese di cittadinanza



Fonte: Istat

Tab. 3 - Stranieri di paesi mediterranei residenti in Piemonte al 01/01/2008 per sesso

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Marocco	30.528	22.933	53.461
Albania	20.761	17.786	38.547
Tunisia	3.111	1.850	4.961
Egitto	2.539	1.458	3.997
Bosnia-Erzegovina	1.029	913	1.942
Serbia e Montenegro	646	604	1.250
Croazia	447	460	907
Algeria	558	308	866
Turchia	352	238	590
Giordania	92	39	131
Israele	82	46	128
Libano	78	49	127
Libia	40	14	54
Siria	41	12	53
Mauritania	30	11	41
Territori Auton. Palestinese	8	6	14
Totale paesi mediterranei	60.342	46.727	107.069
Totale res. stranieri	152.350	158.193	310.543

Fonte: Istat

Rispetto alla situazione italiana si nota però che gli immigrati da paesi mediterranei hanno un peso lievemente superiore in Piemonte (cfr. Tab. 4). In particolare marocchini e albanesi hanno un peso maggiore che in Italia, mentre altre cittadinanze sono più frequenti nel resto della penisola: è il caso in particolare dell'Egitto e della Serbia-Montenegro.

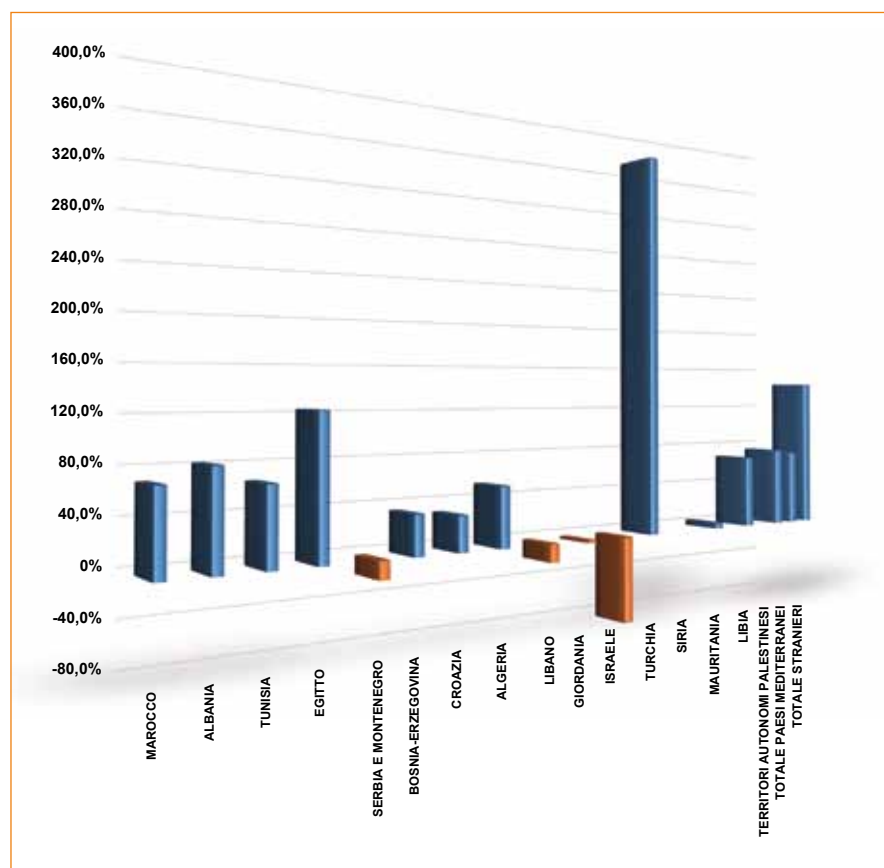
Tab. 4 - Composizione percentuale dei residenti di paesi mediterranei sul totale degli stranieri residenti in Piemonte e in Italia al 01/01/2008

	PIEMONTE	ITALIA
Marocco	17,22	10,66
Albania	12,41	11,71
Tunisia	1,60	2,73
Egitto	1,29	2,03
Bosnia-Erzegovina	0,63	0,80
Serbia e Montenegro	0,40	2,00
Croazia	0,29	0,62
Algeria	0,28	0,66
Turchia	0,19	0,42
Giordania	0,04	0,08
Israele	0,04	0,07
Libano	0,04	0,10
Libia	0,02	0,04
Siria	0,02	0,10
Mauritania	0,01	0,02
Territori Auton. Palestinese	0,00	0,01
Totale paesi mediterranei	34,48	32,05

Fonte: elaborazione su dati Istat

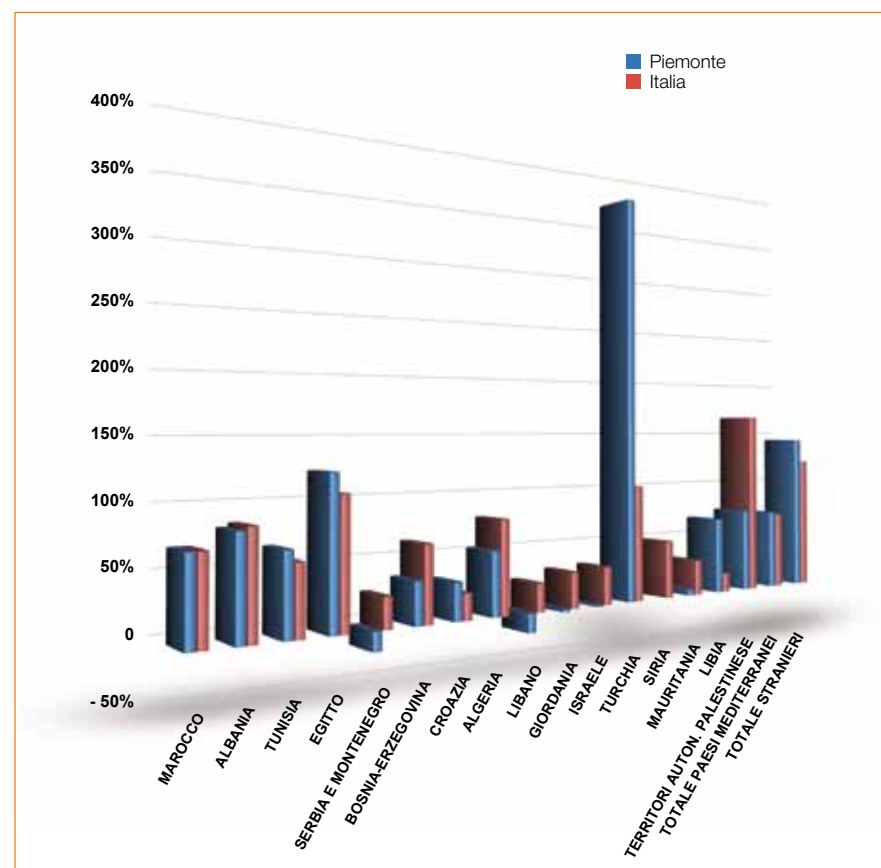
Nel corso degli ultimi cinque anni (2003-2008) la popolazione originaria di paesi mediterranei in Piemonte è cresciuta meno del totale degli stranieri (+ 72,3 % contro + 143,4%): si tratta comunque di una crescita notevole e rapida (cfr. Fig. 6) e del tutto allineata alla tendenza nazionale (cfr. Fig. 7). Si nota lo straordinario incremento dei cittadini turchi, più che triplicati nel quinquennio, con un *exploit* superiore al dato nazionale, anche se in valori assoluti modesti (da 128 a 590).

Fig. 6 - Incremento percentuale dei residenti dei paesi mediterranei in Piemonte dal 01/01/2003 al 01/01/2008



Fonte: Istat

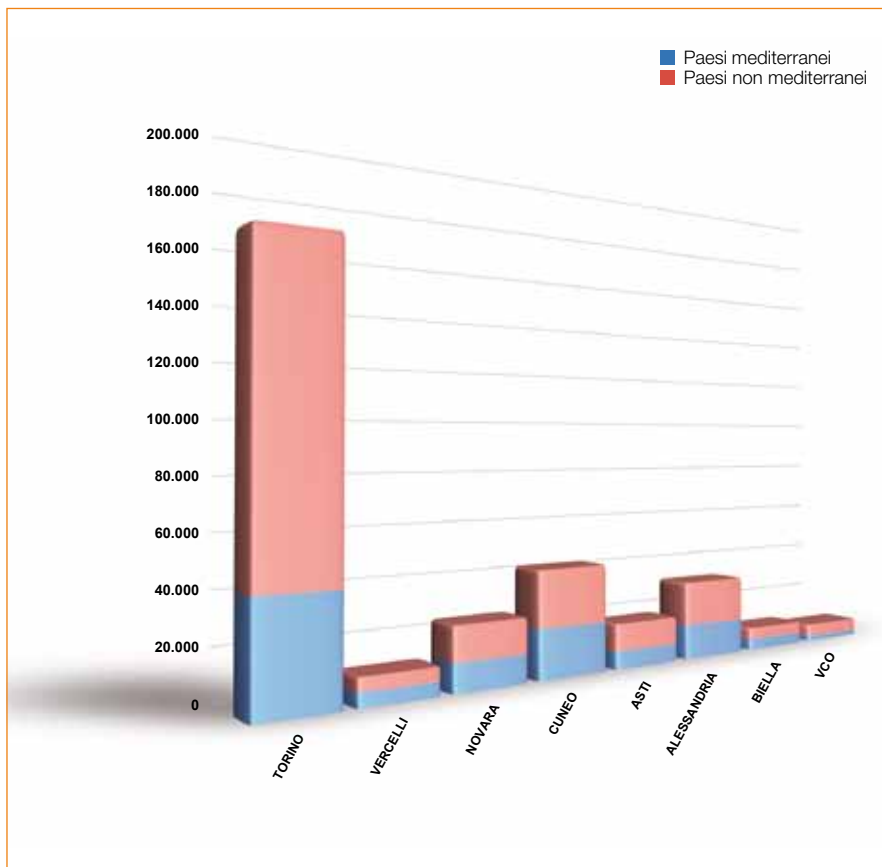
Fig. 7 - Incremento percentuale dei residenti di paesi mediterranei in Piemonte e in Italia dal 01/01/2003 al 01/01/2008



Fonte: elaborazione di dati Istat

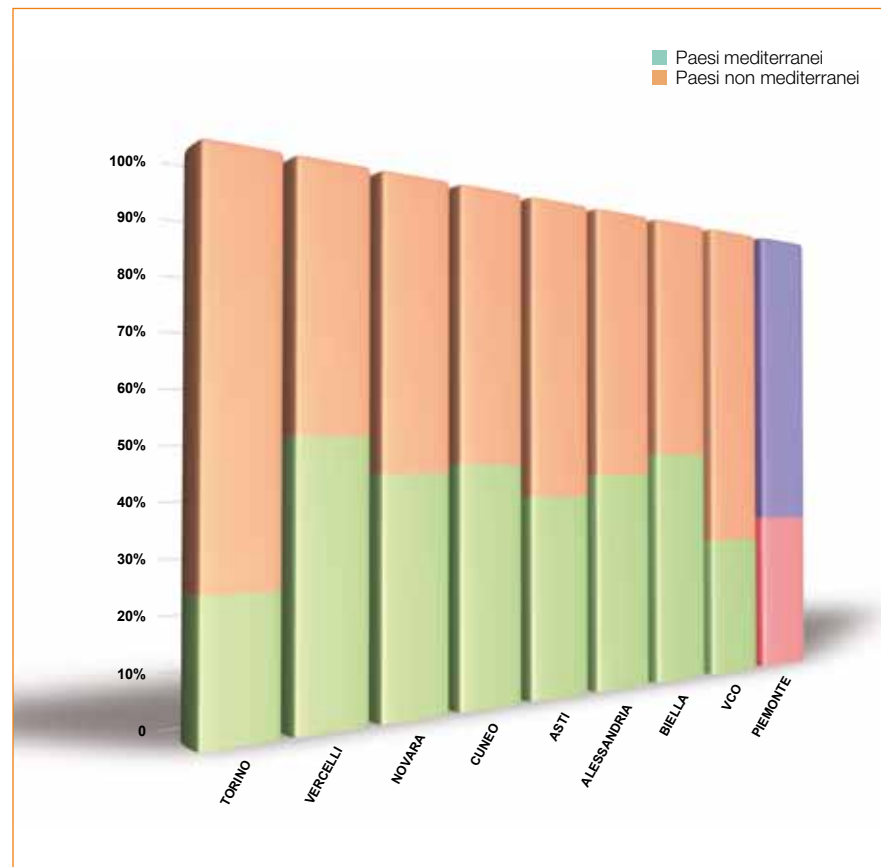
Torino e provincia accentrano la maggioranza degli immigrati dai paesi mediterranei, come avviene d'altra parte per tutti gli stranieri. Nelle altre province si nota la concentrazione a Cuneo (cfr. Fig. 8). In percentuale sulla popolazione straniera sono invece Vercelli, Biella e Cuneo ad ospitare più immigrati mediterranei, grazie alle numerose collettività marocchine e albanesi qui insediatesi sin dagli anni novanta del secolo scorso (cfr. Fig. 9).

Fig. 8 - Residenti di paesi mediterranei in Piemonte per Provincia al 01/01/2008. Valori assoluti



Fonte: elaborazione di dati Istat

Fig. 9 - Residenti di paesi mediterranei in Piemonte per provincia al 01/01/2008. Valori percentuali sul totale della popolazione straniera



Fonte: elaborazione di dati Istat

La composizione per sesso vede ancora predominare i maschi tra gli immigrati dai paesi mediterranei, mentre nel complesso predominano lievemente le femmine (0,96). Nel corso degli anni però la situazione si è molto riequilibrata, grazie ai ricongiungimenti familiari e alla nascita dei figli (cfr. Tab. 5).

Tab. 5 - Tassi di mascolinità (n. maschi/n. femmine) dei residenti di paesi mediterranei in Piemonte al 01/01/2008

	M/F
Marocco	1,33
Albania	1,17
Tunisia	1,68
Egitto	1,74
Bosnia-Erzegovina	1,13
Serbia e Montenegro	1,07
Croazia	0,97
Algeria	1,81
Turchia	1,48
Giordania	2,36
Israele	1,78
Libano	1,59
Libia	2,86
Siria	3,42
Mauritania	2,73
Territori Auton. Palestinese	1,33
Totale paesi mediterranei	1,29

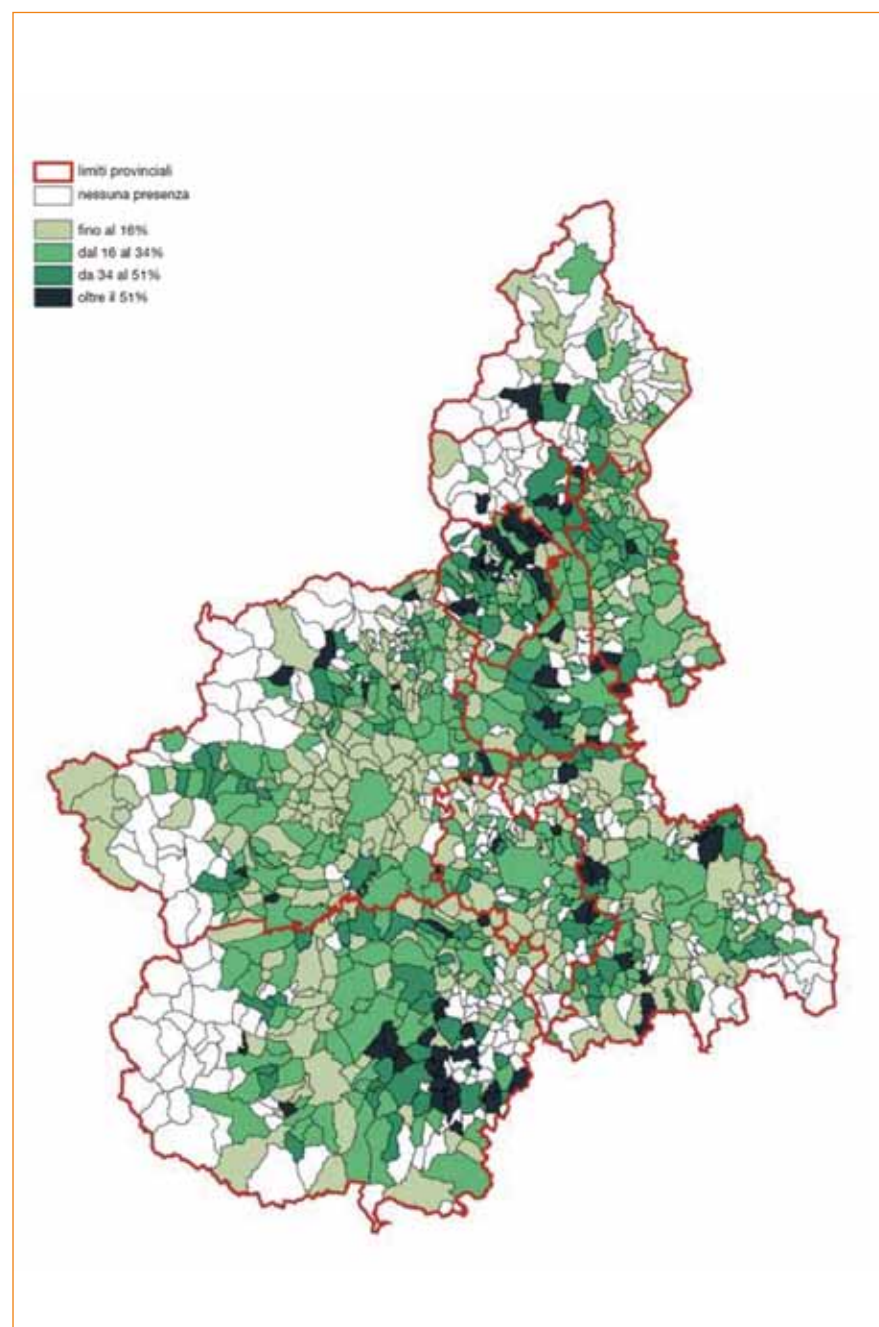
Fonte: Istat

I cittadini del Marocco sono distribuiti in modo abbastanza omogeneo sul territorio regionale (mappa 1, dati 2007), con alcuni addensamenti nelle province già indicate, mentre gli albanesi (mappa 2, dati 2007) mostrano ancora una lieve concentrazione nei comuni prossimi alle aree ove si insediarono i primi gruppi all'inizio degli anni novanta.

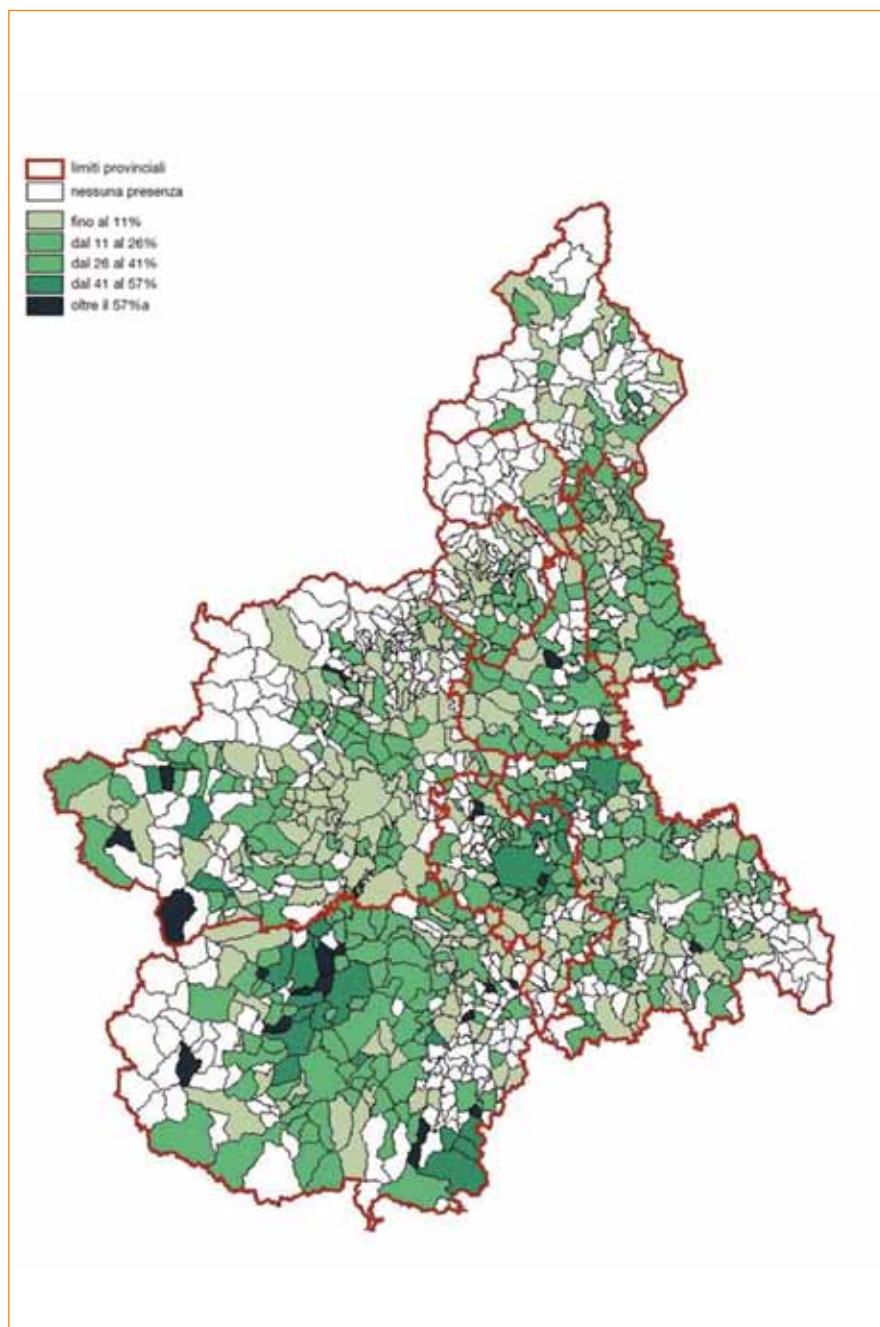
In complesso dunque il Piemonte ha una immigrazione mediterranea sostanzialmente dello stesso peso e composizione di quella in Italia e mostra una analoga tendenza alla crescita e al consolidamento, almeno sino all'inizio del 2008. La presenza di marocchini e di albanesi è proporzionalmente più elevata che in molte altre regioni italiane. Si tratta di una popolazione di immigrazione relativamente antica e ormai stabilizzata sul territorio: i dati di numerose ricerche confermano la presenza di famiglie e di giovani nati e cresciuti in Italia e intenzionati a restarvi*.

* Si vedano, ad esempio, L. Coslivi, *Biglietti diversi, destinazione comune. Indagine sul mercato dell'emigrazione irregolare dal Marocco centrale verso l'Italia e la Spagna*, CeSPI Working Paper, 32, 2007 e anche C. Capello, "Torino-Maghreb. La costruzione di identità trasversali tra i migranti marocchini", in P. Sacchi, *Viaggio P. P. (a cura di), Più di un sud, studi antropologici sull'immigrazione a Torino*, Franco Angeli, Milano 2003.

Incidenza dei residenti marocchini sul totale dei residenti stranieri per comune (n. 50.197 al 1.1.2007)



Incidenza dei residenti albanesi sul totale dei residenti stranieri per comune
(n. 36.034 al 1.1.2007)



PRESENZA DI STUDENTI “MEDITERRANEI” IN PIEMONTE

a cura di Laura Odasso e Rosita Di Peri

Tab. 6 - Presenza di alunni provenienti da paesi mediterranei in Piemonte¹
(2007 - 2008)

Paese di provenienza	Scuola infanzia statale	Scuola infanzia non statale	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola superiore
Albania	1309	429	3133	1911	1600
Algeria	37	16	51	16	11
Bosnia-Erzegovina	58	11	201	113	86
Croazia	26	6	85	33	54
Egitto	125	82	335	105	60
Giordania	1	2	8	3	3
Israele	3	0	7	4	5
Libano	3	4	15	3	3
Libia	2	1	11	2	5
Marocco	2438	726	5093	2253	1379
Montenegro	2	0	2	0	0
Siria	1	3	1	1	0
Territori Autonomia Palestinese	0	1	2	0	1
Tunisia	225	74	371	149	70
Turchia	18	2	72	34	19
Tot. allievi paesi mediterranei	4248	1357	9387	4627	3296
Tot. allievi paesi mediterranei complessivo²	8005	3117	21346	12064	10734

¹ Dati Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Direzione Generale. I dati relativi all'infanzia sono distinti tra scuola statale e non statale. Gli altri ordini di scuola comprendono invece sia le statali che le non statali.

² Iscritti stranieri nelle scuole nell'anno scolastico 2007/08: 9,6% (scuole elementari: 11,4% - scuole medie: 10,8% - scuola per l'infanzia: 10,1%).

Fig. 10 - Peso degli alunni provenienti da paesi mediterranei sul totale degli alunni stranieri nei tre ordini di scuola (2007 - 2008)

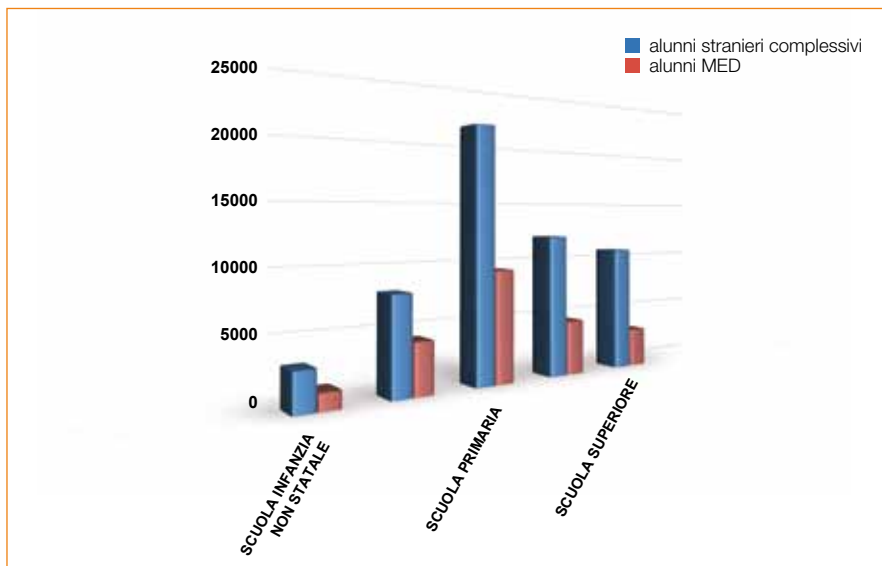


Fig. 12 - Presenze alunni provenienti da paesi mediterranei nella scuola dell'infanzia non statale (2007 - 2008)

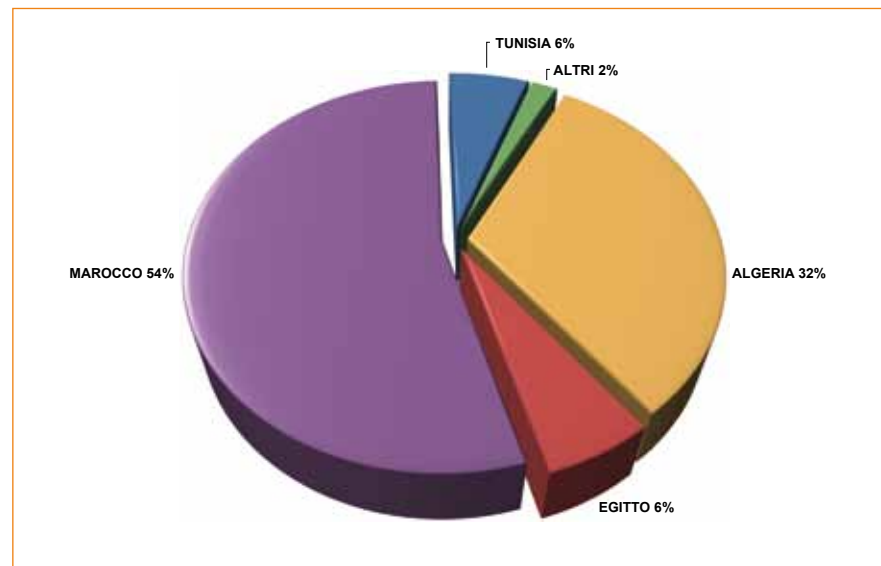


Fig. 11 - Presenze alunni provenienti da paesi mediterranei nella scuola dell'infanzia statale (2007 - 2008)

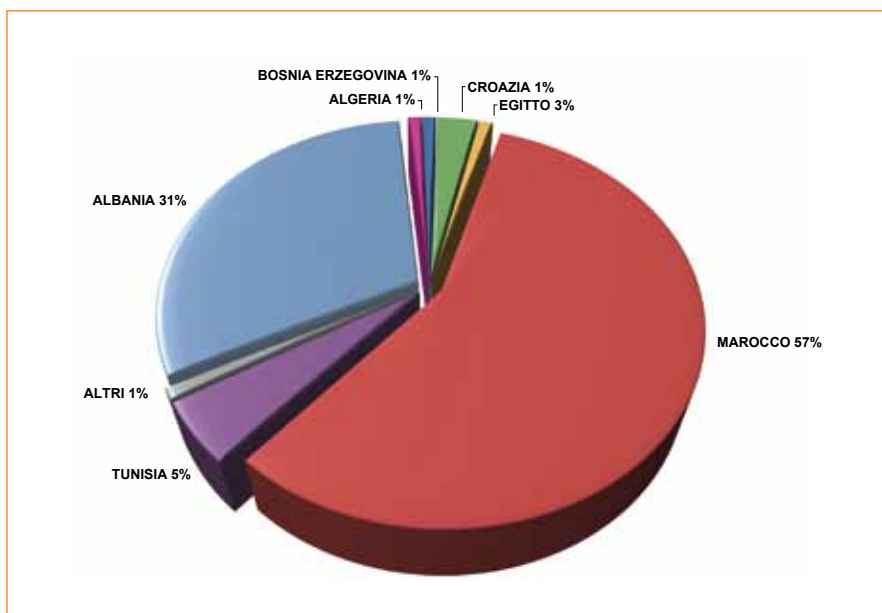


Fig. 13 - Presenze alunni provenienti da paesi mediterranei nelle scuole primarie (2007 - 2008)

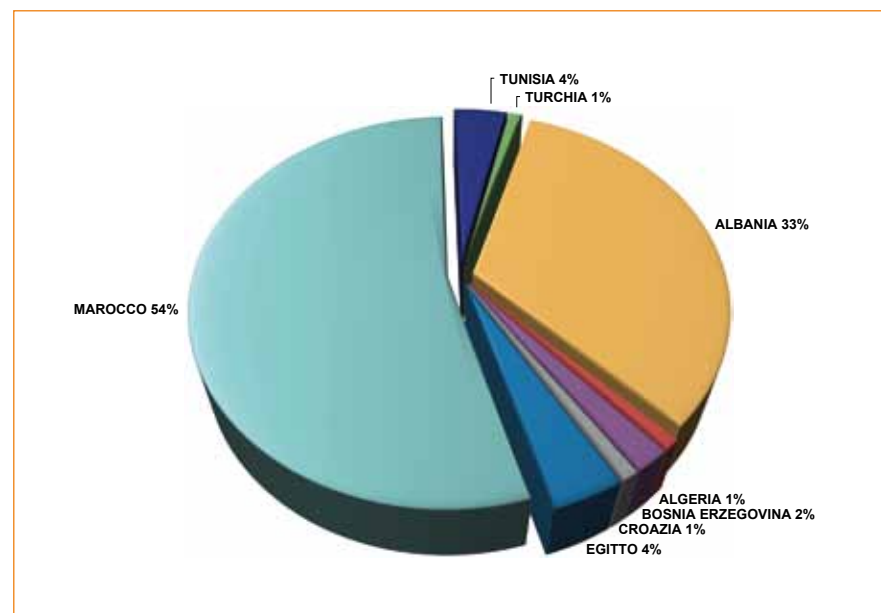


Fig. 14 - Presenze alunni provenienti da paesi mediterranei nelle scuole secondarie di 1° grado (2007 - 2008)

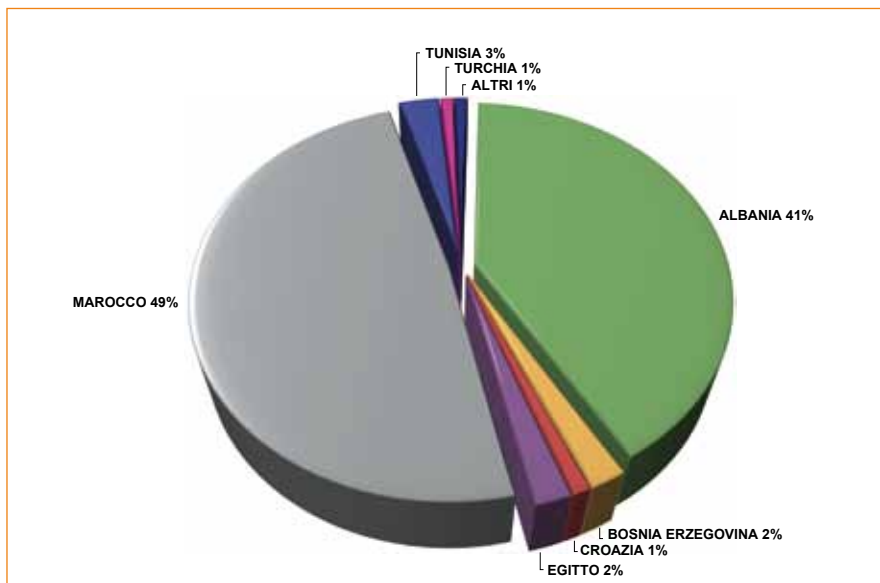
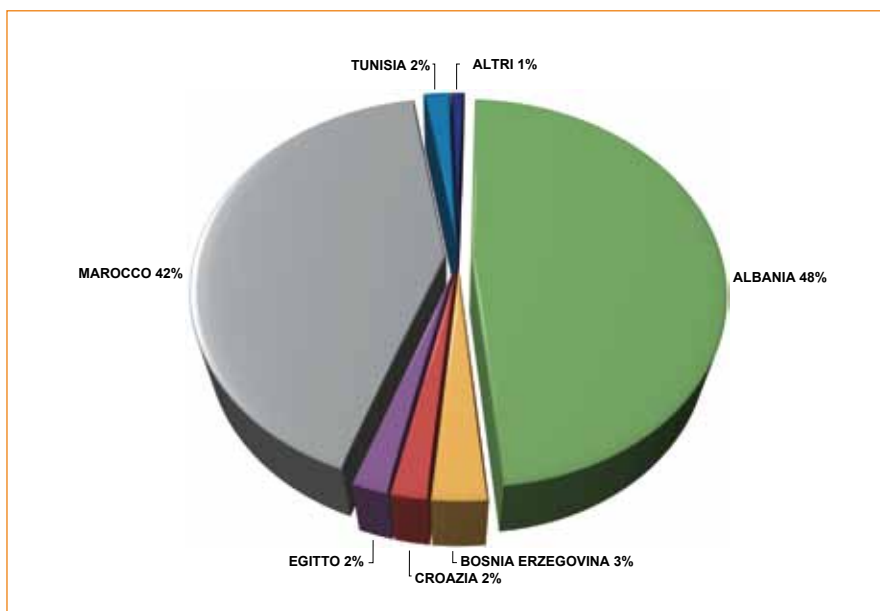


Fig. 15 - Presenze alunni provenienti da paesi mediterranei nelle scuole superiori (2007 - 2008)



FOCUS SUL COMUNE DI TORINO E PROVINCIA ANNO SCOLASTICO 2007-2008

In generale i dati evidenziano un sensibile aumento delle percentuali di allievi stranieri sul totale degli studenti a tutti i livelli scolastici.

Tab. 7 - Alunni stranieri per ordine di scuola. Anno scolastico 2006-2007 / 2007-2008

ORDINE DI SCUOLA	A.S. 2006 - 2007	A.S. 2007 - 2008
Infanzia	7,63%	8,56%
Primaria	9,97%	11,15%
Secondaria 1° grado	9,25%	10,80%
Secondaria 2° grado	6,90%	7,56%
Percentuale media	8,55%	9,59%

La tabella non comprende i dati relativi alle presenze straniere dei CTP

Il totale degli allievi stranieri nelle scuole di Torino e Provincia è di 26.779 (incluso anche la scuola secondaria di 2° grado serale e CTP è di 36.077). Nella tabella che segue sono riportate le principali provenienze degli studenti stranieri presenti nell'area oggetto di indagine. Come si evince dalla tabella i paesi del Mediterraneo hanno un posto relativamente importante in termini di presenze numeriche con il Marocco, l'Albania e l'Egitto per un totale di 6.879 unità di cui 3.572 allievi nati in Italia.

Tab. 8 - Cittadinanze maggiormente rappresentate Torino + Provincia

CITTADINANZE	TOTALE DEI NATI IN ITALIA + NATI ALL'ESTERO	NATI IN ITALIA
Romania	10933	1705
Marocco	4532	2600
Albania	1826	692
Perù	1376	345
Cina	1077	464
Moldavia	731	92
Brasile	555	96
Egitto	521	280

La tabella non comprende i dati relativi alle presenze straniere della scuola secondaria di 2° grado serale e CTP

³ I dati presentati sono estrapolati dal rapporto di lavoro "Allievi di cittadinanza non italiana nelle scuole di ogni ordine e grado nell'anno scolastico 2007-2008" a cura di Mosca, Capitani, D'Agruma reperibile all'indirizzo www.comune.torino.it/statistica/osservatorio/stranieri/2007/pdf/21_ministuff.pdf con dati aggiornati all'aprile del 2008. La rilevazione sulla presenza degli allievi di cittadinanza non italiana nelle scuole di ogni ordine e grado di Torino e Provincia deriva dai dati acquisiti tramite l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'U.T.S. Inserimento Allievi Stranieri di Torino presso le direzioni degli istituti scolastici statali e paritari. Sono stati considerati anche i frequentanti i corsi serali di scuola secondaria di 2° grado e i CTP (Centri Territoriali Permanenti). Non sono stati inclusi i dati relativi alle scuole dell'infanzia municipali e convenzionate di Torino città. La presente rilevazione considera come "straniero" l'alunno di "cittadinanza non italiana" ed esclude gli adottati, include ovviamente i nati in Italia da cittadini stranieri, con particolare riguardo alle seconde generazioni.

Tab. 9 - Percentuali nati in Italia per ordine di Scuola a.s. 2007-2008 Torino e Provincia

ORDINE DI SCUOLA	% NATI IN ITALIA
Infanzia	69,4%
Primaria	38,5%
Sec. 1° grado	15,4%
Sec. 2° grado	6,1%

La tabella 9 evidenzia l'andamento dei singoli ordini di scuola da cui risulta evidente la crescita dei nati in Italia soprattutto negli ultimi anni (infanzia 69,4%). Importante il dato della scuola primaria (38,5%); le percentuali degli altri ordini di scuola sono a decrescere ma interessanti (sec. 1° grado 15,4%, sec. 2° grado 6,1%).

Tab. 10 - Totali allievi di cittadinanza non italiana e incidenze percentuali. Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado. Torino e Provincia a.s. 2007-2008

ORDINE DI SCUOLA	TOTALE STRANIERI	TOTALE ALLIEVI	PERCENTUALE ALLIEVI STRANIERI
Infanzia	3976	46412	8,56%
Primaria	10870	97424	11,15%
Secondaria 1° grado	6210	57467	10,80%
Secondaria 2° grado	6499	85919	7,56%
Totali	27555	287222	9,59%

La tabella 10 illustra l'incidenza percentuale degli allievi di cittadinanza non italiana rispetto al totale degli allievi, calcolata in base alle dichiarazioni delle scuole nell'anno scolastico 2007-2008.

I 27555 allievi di cittadinanza non italiana sono il 9,59% (+ 1,04 rispetto all'a.s. precedente) del totale degli allievi (italiani + stranieri) presenti nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'anno scolastico 2007-2008 ha portato un incremento del totale degli iscritti (italiani + stranieri) di 7228 allievi; l'incremento è suddiviso equamente tra allievi italiani (3621) e allievi stranieri (3610). Anche in questo anno scolastico la scuola secondaria di 1° grado ha avuto l'aumento più sensibile: 10,80% (9,25% nell'anno scolastico precedente). È da segnalare che il totale della scuola dell'infanzia non comprende i dati delle scuole dell'infanzia comunali di Torino.

Tab. 11 - Presenze allievi di cittadinanza non italiana. Torino e Provincia a.s. 2006-2007 / 2007-2008. Scuola secondaria di 2° grado statali e paritarie serali e CTP

ORDINE DI SCUOLA	TORINO a.s. 2006-07	TORINO a.s. 2007-08	PROVINCIA a.s. 2006-07	PROVINCIA a.s. 2007-08	TORINO E PROVINCIA a.s. 2006-07	TORINO E PROVINCIA a.s. 2007-08
Secondaria 2° grado serale	646	722	54	54	700	776
CTP	6018	6442	1875	2080	7893	8522
Totali	6664	7164	1929	2134	8593	9298

La tabella 11 presenta separatamente i dati relativi ai corsi serali di scuola secondaria di secondo grado e dei CTP, divisi tra Torino e Provincia (a.s. 2007-2008). Sono presenti per la più parte soggetti adulti, anche se compresi con alcuni gruppi di minori di anni 18. Non sono risultati presenti studenti di seconda generazione.

Tab. 12 - Serie storica incremento allievi delle cittadinanze più presenti anni 2004-2007. Scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado Torino e Provincia

Cittadinanze	Pre-senze 04-05	% 04-05	Pre-senze 05-06	% 05-06	Pre-senze 06-07	% 06-07	Pre-senze 07-08	% 07-08
Albania	1603	0	1812	13,0	1917	5,7	2008	4,7
Brasile	776	0	840	8,2	954	13,5	952	- 0,2
Cina	1321	0	1652	25,0	1541	-7,2	1708	10,8
Ecuador	397	0	432	8,8	436	0,9	474	8,7
Egitto	481	0	693	44,0	778	12,2	873	12,2
Filippine	300	0	358	19,3	438	22,3	518	18,2
Marocco	5209	0	5702	9,4	6665	16,8	7201	8,0
Moldavia	603	0	739	22,5	839	13,5	969	15,4
Nigeria	*	*	433	0,0	456	5,3	550	20,6
Perù	1859	0	2064	11,0	2213	7,2	2375	7,3
Romania	7072	0	8542	20,7	10169	19,0	12029	18,2
Russia	262	0	225	-14,1	206	-9,2	234	13,5
Tunisia	*	*	337	0,0	398	18,1	435	9,2

* Cittadinanze non rilevate singolarmente negli anni indicati Comprende Sec. 2° serale e CTP

La tabella 12 prende in considerazione gli allievi non italiani delle cittadinanze prevalenti in Torino e provincia ed è una prima rappresentazione di serie storica delle cittadinanze volta a illustrare gli andamenti delle presenze scolastiche nel tempo. La crescita di quasi tutte le cittadinanze è costante; piccole oscillazioni percentuali negative in alcuni anni, per alcune cittadinanze, possono essere dovute a circostanze casuali. Romania, Marocco, Egitto, Moldavia, Perù registrano gli incrementi più cospicui nell'arco di tempo preso in considerazione.

Tab. 13 - Percentuali dei nati in Italia delle cittadinanze "mediterranee" più presenti. Scuole statali e paritarie - Torino e Provincia - A.S. 2007-2008

Provincia	Infanzia nati estero	Primaria nati estero	sec. 1° gr. nati estero	sec. 2° gr. nati estero	Totale nati estero	Infanzia nati Italia	Primaria nati Italia	sec. 1° gr. nati Italia	sec. 2° gr. nati Italia	Totale nati Italia
ALBANIA										
Torino	19	169	172	243	603	77	159	30	5	271
Provincia	41	163	192	135	531	188	201	29	3	421
Totale	60	332	364	378	1134	265	360	59	8	692
EGITTO										
Torino	23	116	57	29	225	68	137	23	15	243
Provincia	5	9	1	1	16	10	15	8	4	37
Totale	28	125	58	30	241	78	152	31	19	280
MAROCCO										
Torino	62	413	407	356	1238	355	953	207	62	1577
Provincia	112	246	199	137	694	354	507	126	36	1023
Totale	174	659	606	493	1932	709	1460	333	98	2600
TUNISIA										
Torino	4	29	23	22	78	39	86	33	15	173
Provincia	6	14	6	2	28	26	29	7	2	64
Totale	10	43	29	24	106	65	115	40	17	237

Non comprende la scuola secondaria di 2° grado serale e CTP

STUDENTI STRANIERI PRESSO GLI ATENEI PIEMONTESI⁴

a cura di Valentina Coppo, Ufficio Studi e Statistica, Unioncamere Piemonte

Gli studenti stranieri iscritti negli Atenei piemontesi, durante l'anno accademico 2007/2008, erano 4.578, in aumento rispetto all'anno accademico precedente, durante il quale si contavano nella regione 3.915 iscritti di provenienza straniera. Dei 4.578, 1.282 iscritti provengono dai paesi del Mediterraneo che vengono considerati in questo studio, in valore assoluto anch'essi in aumento rispetto all'anno precedente (1.156 iscritti), ma in diminuzione se i dati vengono considerati dal punto di vista del peso di questo gruppo sul totale degli studenti stranieri, pari al 28% per l'a.a. 2007/2008 e al 29,5% per quello precedente, evidenziando come gruppi di studenti stranieri di altra provenienza aumentino a ritmi più sostenuti rispetto agli studenti del Mediterraneo.

Il gruppo più numeroso è costituito dagli studenti albanesi, che rappresentano i due terzi degli studenti universitari stranieri nella nostra regione, con

⁴ Ossia l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, l'Università di Scienze Gastronomiche di Bra. Per gli approfondimenti relativi a ciascuna di queste istituzioni si veda sezione successiva.

un'ampia percentuale di presenze soprattutto presso l'Università degli studi di Torino; il secondo posto spetta invece agli studenti di origine marocchina, con 213 presenze tra gli iscritti agli Atenei piemontesi, anch'essi con un picco di presenze presso l'Università degli studi di Torino. Seguono poi Tunisia, Israele e Bosnia-Erzegovina, mentre degli studenti delle altre nazionalità si contano solo poche unità, soprattutto iscritte presso gli Atenei del capoluogo.

Per quanto riguarda la composizione di genere, in opposizione alla presenza di maschi e femmine originari dei paesi del Mediterraneo sul territorio piemontese, le studentesse sono in numero maggiore rispetto ai colleghi maschi; questo risulta vero soprattutto per gli studenti provenienti dai paesi dell'area balcanica, mentre gli studenti maschi nordafricani e mediorientali sono in numero superiore rispetto alle connazionali.

Per concludere, l'incidenza degli studenti dei paesi della sponda sud del Mediterraneo sul totale degli iscritti è allineata, per i tre Atenei più grandi, a quella regionale: all'Università degli studi di Torino, al Politecnico di Torino e all'Università del Piemonte Orientale gli studenti provenienti dai paesi considerati sono tra l'1% e l'1,5% degli studenti iscritti, mentre all'Università di Scienze Gastronomiche di Bra la presenza degli studenti dell'area mediterranea è minima.

Tab. 14 - Studenti universitari provenienti dai paesi del Mediterraneo, ripartiti per provenienza e sesso. Iscritti anno accademico 2007/2008

PROVENIENZA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Algeria	1	1	2
Egitto	10	2	12
Libia	4	2	6
Marocco	102	111	213
Mauritania	0	1	1
Tunisia	39	15	54
Giordania	6	0	6
Israele	32	15	47
Libano	17	1	18
Siria	2	1	3
Turchia	10	4	14
Albania	361	490	851
Bosnia-Erzegovina	9	25	34
Croazia	5	13	18
Monaco	0	1	1
Montenegro	1	1	2
Totale	599	683	1.282

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 15 - Studenti universitari provenienti dai paesi del Mediterraneo, ripartiti per provenienza e Ateneo Iscritti anno accademico 2007-2008

PROVENIENZA	SCIENZE GASTRONOMICHE BRA	TORINO POLITECNICO	TORINO	PIEMONTE ORIENTALE	TOTALE
Algeria	-	-	2	-	2
Egitto	-	9	3	-	12
Libia	-	-	6	-	6
Marocco	1	49	142	21	213
Mauritania	-	-	1	-	1
Tunisia	-	18	32	4	54
Giordania	-	3	3	-	6
Israele	-	8	33	6	47
Libano	-	9	9	-	18
Siria	-	-	3	-	3
Turchia	-	10	4	-	14
Albania	-	151	593	107	851
Bosnia-Erzegovina	-	8	26	-	34
Croazia	-	2	15	1	18
Monaco	-	-	1	-	1
Montenegro	-	2	-	-	2
Totale	1	269	873	139	1.282

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

IMPRENDITORIA STRANIERA IN PIEMONTE DALL'AREA DEL MEDITERRANEO

*a cura di Barbara Barazza, responsabile Settore Studi, Statistica
e Documentazione Camera di Commercio di Torino*

Il ruolo acquisito dagli imprenditori stranieri nel tessuto imprenditoriale regionale è uno dei più importanti ed evidenti segnali delle trasformazioni socio-economiche che negli ultimi anni hanno coinvolto il sistema produttivo locale.

Nel processo di arricchimento e consolidamento della realtà imprenditoriale, le statistiche manifestano un ruolo degli immigrati che sempre di più si impone, evidenziando una crescita non solo in termini quantitativi, ma anche come radicamento delle iniziative imprenditoriali sul territorio, con una forte caratterizzazione settoriale: il fenomeno, costantemente monitorato dall'ente camerale torinese⁵ proprio in ragione delle dinamiche evolutive che gli sono proprie, appare oggi come una presenza strutturata e i paesi della sponda Sud del Mediterraneo rappresentano un bacino rilevante di origine dell'imprenditoria straniera.

Sono oltre 15.400 le posizioni imprenditoriali registrate agli archivi camerali

piemontesi⁶ facenti capo a persone nate nei paesi del Mediterraneo, al di fuori dei confini dell'Unione Europea: un numero che è pressoché più che triplicato dal 2000 ad oggi e che rappresenta circa un terzo dell'universo degli imprenditori stranieri operanti in Piemonte, grazie soprattutto alla notevole presenza della componente marocchina (circa 7.500 posizioni imprenditoriali), che si posiziona al primo posto nella graduatoria delle nazionalità più presenti in regione, e di quella albanese (circa 3.600). Superano le 1.000 unità anche gli imprenditori nati in Tunisia e quelli nati in Egitto, seguiti dagli imprenditori di origine serba e del Montenegro. Se l'incidenza del Piemonte sul dato nazionale degli imprenditori stranieri provenienti dall'area del Mediterraneo qui analizzati è pari a poco meno del 10%, nella nostra regione si evidenzia una presenza di peso maggiore della media proprio per le due nazionalità più rappresentate, quella marocchina e quella albanese.

Emerge una netta prevalenza numerica degli imprenditori uomini (l'86% del totale), particolarmente marcata per le provenienze dall'area del Medio Oriente e Nord Africa (Giordania, Siria, Egitto e Israele, oltre il 90%), mentre l'imprenditoria in rosa trova maggiore spazio nelle comunità di alcuni paesi dell'Est Europa (Croazia e Serbia e Montenegro), cui si aggiungono le imprenditrici nate in Libia. Per quest'ultimo paese le relative statistiche sono da interpretare con cautela dal momento che, in considerazione del fatto che l'analisi fa riferimento al paese di nascita delle persone, vengono computati nel novero degli imprenditori stranieri anche quelli di nazionalità italiana nati nel paese nord-africano a seguito delle forti affluenze e insediamenti che hanno avuto luogo nel secolo scorso.

⁵ Cfr. "Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino", Prefettura di Torino, Anni vari; Camera di Commercio di Torino, FIERI, *Imprenditori stranieri in provincia di Torino, 2005*; Camera di Commercio di Torino, FIERI, "L'immigrazione che intraprende. Nuovi attori economici in provincia di Torino", 2008; Camera di Commercio di Torino, FIERI, "Viaggi del cibo, cibo dei viaggi. Iniziative economiche degli immigrati nella filiera".

⁶ La base informativa utilizzata nella presente analisi rileva la consistenza delle "posizioni imprenditoriali" intese come persone fisiche di origine straniera esercitanti attività di impresa, con il limite che uno stesso soggetto può risultare computato più volte quando si trovi a ricoprire più posizioni di impresa in qualità di titolare, socio o amministratore.

Tab. 16 - Imprenditori dell'area mediterranea in Piemonte per sesso e zona di origine. Anno 2008

	PIEMONTE		
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
EUROPA EST			
Albania	409	3.222	3.631
Bosnia Erzegovina	18	88	106
Croazia	20	38	58
Serbia e Montenegro	184	385	569
Turchia	23	185	208
Totale zona	654	3.918	4.572
NORD AFRICA			
Algeria	31	179	210
Egitto	103	988	1.091
Libia	147	339	486
Marocco	1.007	6.533	7.540
Tunisia	216	1.094	1.310
Mauritania	1	3	4
Totale zona	1.505	9.136	10.641
ASIA			
Giordania	2	56	58
Israele	6	54	60
Libano	12	57	69
Siria	3	42	45
Totale zona	23	209	232
ALTRI PAESI EUROPA			
Monaco	15	22	37
Totale zona	15	22	37
Totale Mediterraneo	2.197	13.285	15.482

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Torino su dati InfoCamere

Il profilo tracciabile per descrivere l'imprenditore straniero proveniente dall'area del Mediterraneo e operativo in Piemonte, fa emergere una concentrazione di imprenditori di età compresa tra i 30 e i 49 anni di età (il 65% del totale); al di sotto dei 30 anni, si contano quasi 2.300 posizioni imprenditoriali (il 15%), ma, tra i paesi considerati, due nazionalità si contraddistinguono per la presenza di un tessuto imprenditoriale particolarmente giovane: quella albanese e quella turca (entrambe 25%). Per contro, si qualifica come popolazione imprenditoriale più anziana quella proveniente dalla Libia, per le considerazioni fatte sopra, e dal principato di Monaco, nonché quella di origine algerina e dalla Serbia e dal Montenegro.

Gli imprenditori dell'area del Mediterraneo, complessivamente considerati, si concentrano in Piemonte maggiormente in due settori di attività, sebbene esistano delle specializzazioni settoriali "etiche": il 34% opera nelle costruzioni e il 33% nel commercio. Più distanziati appaiono i servizi prevalentemente orientati alle imprese (l'11%), l'industria manifatturiera (il 10%) e il turismo (il 4%), mentre residuale è la presenza nei servizi alle persone e nell'agricoltura (rispettivamente il

2% e l'1%)⁷. In generale, dall'inizio del nuovo millennio quello edile è il settore che si è distinto per il maggiore incremento di posizioni imprenditoriali di soggetti dell'area del Mediterraneo, seguito dal settore del commercio.

Tra le caratterizzazioni settoriali si evidenzia la forte presenza di imprenditori albanesi nelle costruzioni (il 72% del totale), dove numerose sono anche le attività di tunisini e di persone provenienti dalla Bosnia-Erzegovina; nel commercio prevale la componente marocchina ed algerina (rispettivamente il 54% e il 38% del totale). Gli imprenditori di origine turca, libanese e egiziana evidenziano una maggiore propensione ad attività nell'industria manifatturiera, mentre il terziario vede maggiormente specializzati rispetto alla media gli imprenditori dell'Est Europa e dell'Asia. In particolare nei servizi alle imprese spiccano le attività di croati e serbi (il 20,7% ed il 19,3% del totale nel settore), nei servizi alle persone degli imprenditori siriani (l'8,9%).

Tab. 17 - Imprenditori dell'area Mediterranea in Piemonte per settore di attività e zona di origine. Anno 2008*

	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO	TURISMO	SERVIZI ALLE IMPRESE	SERVIZI ALLE PERSONE	TOTALE
EUROPA EST								
Albania	58	221	2.634	171	171	203	66	3.631
Bosnia Erzegovina	0	9	54	20	3	11	4	106
Croazia	4	10	9	9	9	12	3	58
Serbia e Montenegro	17	77	124	129	37	110	34	569
Turchia	1	105	4	16	15	29	1	208
Totale zona	80	422	2.825	345	235	365	108	4.572
NORD AFRICA								
Algeria	7	16	46	82	5	31	6	210
Egitto	3	234	268	163	137	151	7	1.091
Libia	12	83	54	127	19	127	19	486
Marocco	29	552	1.509	4.077	169	758	98	7.540
Tunisia	12	134	495	278	78	203	35	1.310
Mauritania	0	0	0	3	0	1	0	4
Totale zona	63	1.019	2.372	4.730	408	1.271	165	10.641
ASIA								
Giordania	0	9	12	15	1	12	3	58
Israele	5	10	3	19	1	15	2	60
Libano	1	19	4	22	4	11	4	69
Siria	0	4	1	12	2	6	4	45
Totale zona	6	42	20	68	8	44	13	232
ALTRI PAESI EUROPA								
Monaco	4	7	3	5	1	12	1	37
Totale zona	4	7	3	5	1	12	1	37
Totale Mediterraneo	153	1.490	5.220	5.148	652	1.692	287	15.482

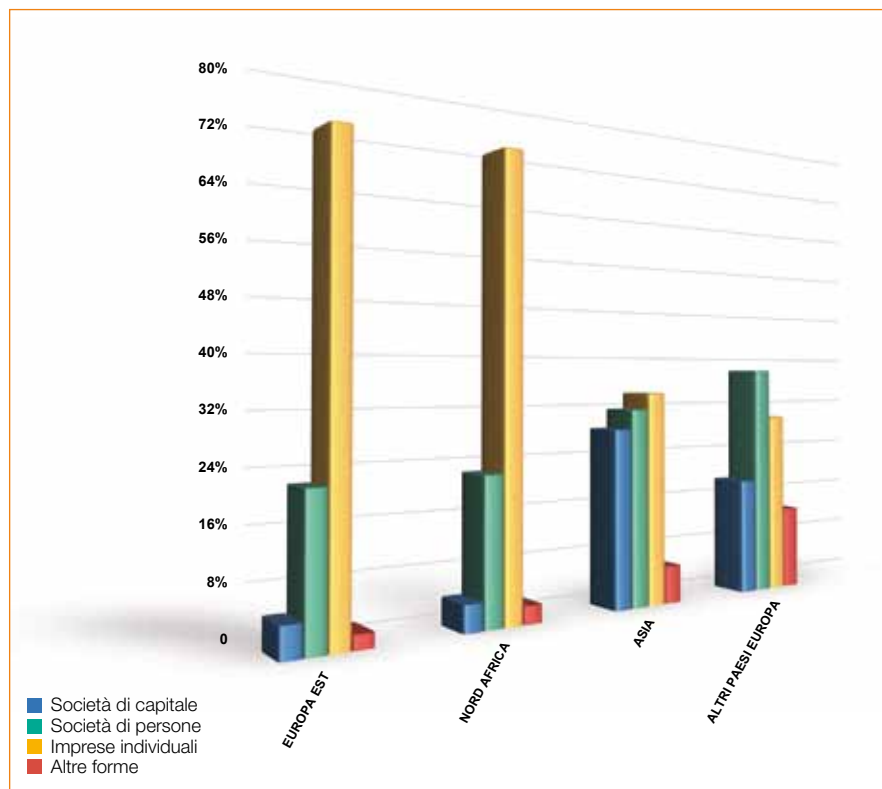
* Il totale è al lordo delle imprese non classificate

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Torino su dati InfoCamere

⁷ Il 5% delle posizioni imprenditoriali appartiene alla categoria delle imprese "non classificate", ancora da attribuire ad un settore specifico.

L'analisi per forma giuridica evidenzia la prevalenza delle ditte individuali gestite da imprenditori dall'area del Mediterraneo (il 70% del totale); le società di persone rappresentano il 22,5% del totale (contro il 17% del totale nazionale) e le società per azioni il 4,6% (il 9,4% in Italia); residuale è la categoria delle altre forme giuridiche, con il 2,7%.

Fig. 16 - Imprenditori dell'area del Mediterraneo in Piemonte per zona e natura giuridica di impresa. Anno 2008



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio di Torino su dati InfoCamere

Gli imprenditori egiziani, turchi, siriani e libanesi si concentrano maggiormente nelle società di persone mentre spiccano i marocchini nelle ditte individuali (il 79%). Gli imprenditori croati operano in misura più significativa rispetto alla media totale nelle società di capitali (il 27,6% contro una media del 13%). Le imprese qui analizzate nell'87% dei casi sono nate nel nuovo millennio, mentre solo per il 9% sono state avviate nel corso degli anni '90 ed il 3% negli anni '80. Ne emerge pertanto una struttura imprenditoriale giovane e, quanto alle cariche ricoperte, quasi nel 70% dei casi l'imprenditore è titolare di impresa e nel 20% delle volte amministratore. Solo il 9% degli imprenditori analizzati è socio di impresa ed il restante 2% ricopre altre cariche.

IL SISTEMA DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI DEL PIEMONTE CON L'AREA DEL MEDITERRANEO

- Regione Piemonte *a cura di Rosita Di Peri*
- CeiPiemonte *a cura di Tiziana Addato*
- Province piemontesi
- Provincia di Torino *a cura di Elena Apollonio*
- Focus sulle province di Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Verbano Cusio-Ossola, Vercelli
- Comune di Torino *a cura di Raffaella Scalisi*
- Focus sui comuni di Alessandria e di Cuneo
- Organizzazioni associative di enti locali e consorziate

REGIONE PIEMONTE⁸

a cura di Rosita Di Peri

www.regione.piemonte.it

L'Euroregione Alpi-Mediterraneo

Una Regione senza un accesso diretto al mare ma proiettata verso il Mediterraneo. Questa, in estrema sintesi, la “natura mediterranea” della Regione Piemonte che si sta via via concretizzando in una serie di impegni di enorme interesse. Innanzitutto, la costituzione dell'Euroregione Alpi Mediterraneo. Questa importante sfida politica, in gestazione già dal 2005, ha visto il suo primo riconoscimento ufficiale nel luglio del 2006 con la sottoscrizione a Torino di una dichiarazione di intenti firmata dai Presidenti degli enti coinvolti e la firma, l'anno successivo, dal protocollo di intesa nel forte di Bard. L'Euroregione Alpi Mediterraneo rientra nell'ambito delle Euroregioni europee ossia strutture

⁸ Per la stesura della presente scheda desidero ringraziare in maniera particolare la dott.ssa Giulia Marcon del settore Affari Internazionali non soltanto per le schede fornite ma anche per la preziosa intervista/colloquio; la dott.ssa Grazia Maria Calvano del settore Promozione Commerciale del Sistema Produttivo - Fiere e Centri Fieristici; la dott.ssa Daniela Formento della direzione Cultura, Turismo e Sport e la dott.ssa Erica Gay direzione Innovazione, Ricerca e Università. Un ringraziamento per la disponibilità dimostrata va anche alla dott.ssa Chiara Murazzano, all'arch. Tiziana Dell'Olmo, alla dott.ssa Cristina Giacobino, alla dott.ssa Alessandra Santise, alla dott.ssa Daniela Sena e al dott. Gianni Piccato.

di cooperazione fra due o più territori collocati in diversi paesi dell'Unione Europea o del continente create per promuovere interessi comuni che travalicano i confini al fine di cooperare per il bene comune delle popolazioni di confine.

L'Euroregione Alpi-Mediterraneo è nata in seguito alla ratifica del protocollo d'intesa firmato il 18 luglio 2007. La nuova realtà si compone di 5 Regioni: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Provence-Alpes-Côte d'Azur (P.A.C.A.) e Rhône-Alpes. Essa copre una superficie di circa 110.000 Km² e conta circa 17 milioni di abitanti, riunendo alcune delle città più importanti dell'Italia e della Francia, quali Torino, Lione, Marsiglia e Genova.

La presidenza dell'Euroregione è a rotazione: ogni sei mesi ne assume la carica il Presidente di una delle Regioni che la costituiscono: dal primo luglio 2009 il nuovo Presidente dell'Euroregione è Mercedes Bresso.

L'Euroregione Alpi-Mediterraneo si pone obiettivi ambiziosi nell'ambito della promozione della collaborazione internazionale in diversi settori quali l'ambiente, l'innovazione e la ricerca, la cultura, il turismo e i trasporti, l'educazione e la formazione. Ogni Regione è responsabile di un determinato settore tematico. Il Piemonte cura la sfera dei trasporti e dell'accessibilità; la Liguria si occupa di turismo e cultura, la Valle d'Aosta di educazione e formazione; la Provence-Alpes-Côte d'Azur di innovazione e ricerca e la Regione Rhône-Alpes di ambiente e sviluppo sostenibile.

Nel gennaio del 2008 l'Euroregione ha inaugurato una sede comune a Bruxelles con l'obiettivo di "cooperare per far sentire meglio la propria voce presso le istituzioni europee".

Proprio la linea strategica proposta dall'Alpi-Mediterraneo offre un'interessante prospettiva di analisi per inquadrare l'apertura e la spinta alla cooperazione della Regione Piemonte verso il Mediterraneo. L'Euroregione si pone, infatti, come uno snodo importante in grado di bilanciare le aree del nord e quelle del sud del Mediterraneo. L'apertura dell'area di libero scambio nel Mediterraneo prevista per il 2010 induce l'Europa nel suo insieme (e specialmente i paesi che, come l'Italia, si affacciano sul Mediterraneo) a non trascurare, ma spesso a riconsiderare i rapporti con l'entroterra. In questo senso il Piemonte gioca e giocherà un ruolo di primaria importanza. Una "politica del mare" non potrebbe infatti reggersi senza la valorizzazione (logistica, economica ma anche culturale) dei territori retrocostieri e di montagna. Una Euroregione, dunque, porta dell'Europa, ma aperta sul Mediterraneo.

Le attività

All'interno del quadro sopra definito la Regione Piemonte presenta molteplici e distinte attività inquadrabili su almeno tre livelli: reti, partenariati, progetti di cooperazione/finanziamenti⁹.

Reti

Va sottolineata la partecipazione della Regione ad una serie di reti internazionali e nazionali. Tra le più rilevanti va segnalata la Commissione Interregionale Mediterraneo della CGLU (*Cités et Gouvernements Locaux Unis*)¹⁰. Si tratta di una Commissione nata durante il Consiglio Mondiale di Pechino del 2005 con l'obiettivo di promuovere una larga concertazione nell'ambito delle reti e delle collettività locali del Mediterraneo. Non si tratta di una Commissione tematica quanto, piuttosto, di una Commissione che fa riferimento ad uno spazio geostrategico definito. È dotata di un segretariato tecnico che ha sede a Marsiglia, di una Presidenza e di una Vice Presidenza. Tra i suoi obiettivi vi è quello di rafforzare l'autonomia locale e regionale e la *governance* dei territori, promuovere lo sviluppo della cooperazione decentrata, far emergere una coscienza e una cittadinanza mediterranea, aumentare l'influenza e il peso sulle politiche nazionali, europee, internazionali che riguardano il Mediterraneo. Dal febbraio del 2008 al maggio 2009 la Regione Piemonte ha presieduto la Commissione Mediterraneo. Sotto la presidenza piemontese si è tenuto nel giugno 2008 a Marsiglia il Primo Forum delle Autorità Locali e Regionali del Mediterraneo che ha visto riunirsi per discutere delle politiche e delle sfide cui è sottoposta quest'area, più di 500 rappresentanti di tali Autorità provenienti dalle sponde Nord, Sud ed Est del Mediterraneo. Nel novembre 2008 la Commissione Mediterraneo si è incontrata durante le Riunioni Statutarie della CGLU a Istanbul per discutere del suo ruolo nel quadro del rilancio del Processo di Barcellona. In particolare sono state affrontate le questioni relative alle nuove prospettive aperte dall'Unione per il Mediterraneo, si è tentato un bilancio del Forum di giugno e sono state programmate nuove attività.

Attualmente la Commissione sta contribuendo alla struttura dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM), strumento creato dal Comitato delle Regioni, che sarà composto da 40 rappresentanti politici dell'Unione europea, di cui 10 rappresentanti di associazioni e reti di collettività, e 40 rappresentanti politici delle varie sponde del Mediterraneo. L'inaugurazione dell'ARLEM, prevista per il 14 maggio 2009, è stata rinviata a data da destinarsi. In questo contesto la Commissione Mediterraneo è diventata il vero punto di riferimento per le altre reti di collettività.

⁹ Vista la stratificazione delle competenze e la complessa struttura regionale, quello che viene offerto è un quadro il più possibile completo ma probabilmente non esaustivo delle attività regionali svolte nei e con i paesi del Mediterraneo.

¹⁰ La CGLU è nata nel 2004 durante il Congresso fondatore di Parigi. È il risultato dell'unione di tre organismi: 1) La Federazione Mondiale delle Città Unite (FMCU), 2) l'Unione Internazionale delle Autorità Locali (IULA) e 3) Metropolis, associazione internazionale delle grandi metropoli ed è organizzata in Commissioni, che partecipano alla definizione delle linee politiche e alla loro applicazione, e Gruppi di lavoro che promuovono iniziative di cooperazione tra i governi locali e le loro associazioni. Si tratta di una organizzazione mondiale delle collettività locali. Sito della Commissione Mediterraneo della CGLU: www.commed-cglu.org

Partenariati

La Regione Piemonte ha attivato una serie di accordi e protocolli di intesa con una serie di partner strategici dell'area Mediterranea al fine di promuovere partenariati effettivi nell'ambito di azioni di cooperazione allo sviluppo e cooperazione decentrata. Tali azioni hanno come obiettivo di lungo periodo quello di alimentare collaborazioni stabili.

Nell'ottobre del 1996 (rinnovato nel dicembre del 2004) è stato siglato un accordo con il Cantone di Zenica-Doboj in Bosnia-Erzegovina per la promozione di azioni di cooperazione sanitaria, di *institutional building* e di sostegno alle PMI. Nel luglio del 2001 è stato siglato l'accordo di cooperazione con la Regione di Rabat-Salé-Zemmour-Zaer in Marocco al fine di sostenere e sviluppare le PMI, di contribuire alla creazione di parchi industriali, di promuovere lo sviluppo dell'artigianato locale e di programmi di formazione professionale¹¹. Nell'ottobre del 2001, infine, è stato firmato un accordo con la Regione di Chaouia-Ouadigha, sempre in Marocco, che ricalca, grossomodo, il protocollo siglato con la Regione di Rabat. La scelta delle due Regioni è dovuta al fatto che proprio da quelle zone proviene la maggior parte dei cittadini marocchini presenti in Piemonte. In particolare, la quota più consistente di immigrati in Piemonte proviene dalla Provincia di Houribga.

Con questi accordi la Regione ha voluto dunque perseguire molteplici obiettivi: trovare un appoggio concreto per dare supporto istituzionale alla presenza di cittadini e operatori piemontesi nel contesto euromediterraneo; cogliere insieme alle regioni marocchine le opportunità che la comunità internazionale riserva alle istituzioni che collaborano in forma di partenariato; rappresentare insieme, in modo forte e proficuo, gli interessi delle regioni nei confronti delle rispettive amministrazioni centrali.

Progetti/finanziamenti

Analizzando le schede relative ai bandi, ai finanziamenti e ai progetti promossi dalla Regione Piemonte negli ultimi tre anni verso l'area del Mediterraneo emerge sicuramente un quadro molto interessante. Sul versante della cooperazione decentrata innanzitutto si evidenzia una caratterizzazione geografica degli interventi che privilegia l'area Balcanica (con particolare interesse per la Bosnia-Erzegovina) e, in subordine, il Marocco. Per quanto riguarda l'area balcanica mentre i primi interventi avviati nel 1995 erano

¹¹ Il Protocollo prevede lo sviluppo di progetti di cooperazione nei seguenti settori: lo sviluppo economico, attraverso l'incoraggiamento di partenariati tra imprese, la creazione di piccole e medie imprese, la creazione di parchi industriali regionali, di zone industriali e di aree di attività economica; la formazione professionale, l'educazione e l'apprendistato; le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; l'ambiente e lo sviluppo compatibile; la cultura, lo sport e la gioventù; l'attività associativa; l'urbanistica e la gestione del territorio regionale; le azioni di solidarietà; l'attività di creazione dell'impiego; le azioni relative alla realizzazione e alla gestione delle risorse idriche; la promozione di azioni di aiuto allo sviluppo con il concorso delle organizzazioni di solidarietà internazionali delle rispettive Regioni nel campo della sanità, della formazione, dei disabili, dello sviluppo sociale e sportivo.

stati di carattere essenzialmente umanitario, a partire dal 1997 la Regione è intervenuta secondo le modalità di cooperazione decentrata al fine di rafforzare le istituzioni locali bosniache, sviluppare collaborazioni con Enti e istituzioni che lavorano nei diversi Cantoni coinvolti, sostenere il sistema produttivo locale coinvolgendo le imprese piemontesi.

Per quanto riguarda il Marocco è evidente, anche dagli accordi di partenariato siglati dalla Regione negli ultimi anni e appena menzionati, che il paese sia divenuto un ambito prioritario di intervento. Questa attenzione è testimoniata dalla significativa presenza di istituzioni ed enti piemontesi sul territorio, anche in considerazione della prospettiva di liberalizzazione del mercato mediterraneo nel 2010. Un altro elemento fondamentale è determinato dalla volontà di stabilire legami duraturi con un paese da cui proviene una delle quote più importanti degli immigrati presenti sul territorio regionale.

Recentemente la Regione, aderendo ad un'iniziativa del Ministero della Solidarietà Sociale, è intervenuta nella sperimentazione di strumenti alternativi nelle politiche di gestione dei flussi migratori attraverso la formazione professionale con il sostegno a programmi di formazione e di istruzione, da svolgersi nel paese d'origine a favore di cittadini extracomunitari finalizzati ad un miglior inserimento socio-lavorativo di manodopera qualificata rispondente al fabbisogno espresso dal mercato del lavoro piemontese.

Numerosi i bandi per l'assegnazione di contributi a enti piemontesi per lo sviluppo di progetti di cooperazione decentrata con omologhi di altre sponde del Mediterraneo attraverso la modalità del bando pubblico. Molti dei progetti sono stati realizzati da enti terzi e sono stati finanziati dalla Regione Piemonte: questi interventi sono stati gestiti direttamente dall'ente proponente e non vengono concertati preventivamente dalla Regione Piemonte con la controparte marocchina, ma prevedono l'assenso di una autorità locale.

Le schede evidenziano una stretta collaborazione della Regione con il Ministero degli Esteri Italiano soprattutto incentrata sulla predisposizione di misure di sostegno alla cooperazione regionale ma anche di interventi volti ad improntare azioni di assistenza tecnica specifica (istituzione poli sanitari, predisposizione di uno studio di fattibilità per impianti di depurazione dell'acqua, ecc.).

In questo percorso la Regione Piemonte ha sostenuto la progettualità di altri soggetti piemontesi (Enti Locali, Associazioni, Università, Organizzazioni non governative, Camere di Commercio, imprese private, ecc.), interessati ad avviare rapporti di collaborazione con realtà omologhe in Marocco.

In altri casi la Regione Piemonte è intervenuta direttamente nella gestione progettuale, realizzando interventi a "regia regionale" concertati con i partner marocchini.

Si segnalano in particolare il progetto "Sostegno alla promozione di impiego e creazione di impresa nella Provincia di Houribga", realizzato dall'Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo (ICS) nella Provincia di Houribga in Marocco, cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri (si veda oltre), gli interventi nell'area di Rabat di avvio del Parco Industriale e il

progetto di realizzazione di un modello pilota di Parco Industriale nell'area industriale di Berrechid, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa europea LIFE Paesi Terzi e presentato da Environment Park S.p.a (si veda oltre)¹².

Di seguito si riporta uno schema che riassume le principali attività promosse.

Tab. 18 - Bandi per contributi assegnati dalla Regione Piemonte per progetti in paesi mediterranei

BANDO	PAESI COINVOLTI (PROGETTI FINANZIATI)
Bando per l'attuazione di iniziative di enti pubblici piemontesi rivolte a enti omologhi dei paesi di recente o prossima adesione all'Unione Europea o compresi nella politica di vicinato (2006)	Croazia, Turchia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Israele, Marocco
Bando per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli enti locali (2006)	Bosnia
Bando per l'assegnazione di contributi a favore di iniziative di cooperazione decentrata degli enti locali (2007)	Bosnia, Marocco, Tunisia
Bando per l'assegnazione di contributi a favore di progetti rivolti alla creazione di impiego e impresa in Marocco	Marocco
Comitato regionale di solidarietà 2006	Libano, Cisgiordania, Striscia di Gaza
Comitato regionale di solidarietà 2007	Turchia, Libano, Cisgiordania
Comitato regionale di solidarietà 2008	Libano
Intervento di bonifica umanitaria dalle mine in Bosnia-Erzegovina (2006)	Bosnia
Cooperazione decentrata per il rafforzamento istituzionale dei comuni montani bosniaci (2006)	Bosnia
Piano strategico di monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Zenica (2008)	Bosnia
Seenet: una rete translocale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa (2008)	Bosnia
Programma MAE di sostegno alla cooperazione regionale - APQ Balcani PRICES - Programma Regionale Integrato di Cooperazione Economica e Sociale	Bosnia
Programma MAE di sostegno alla cooperazione regionale - APQ Balcani CAB Jagodina - Caratterizzazione ambientale e progettazione preliminare per la bonifica del sito industriale FKS KABLOVA di Jagodina	Serbia
Programma MAE di sostegno alla cooperazione regionale - APQ Balcani HYDRO-ZEN - Censimento e caratterizzazione delle criticità ambientali incidenti sulle risorse idriche e sostegno alla definizione di una strategia di gestione delle acque reflue della Città di Zenica	Bosnia

Assistenza tecnica alla Municipalità di Zenica (Bosnia-Erzegovina) per lo studio di fattibilità dell'impianto di depurazione civile cittadino	Bosnia
Istituzione di un Polo Oncologico presso l'Ospedale di Zenica (Bosnia-Erzegovina), nell'ambito della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta	Bosnia
Micro - poli pilota di expertise relativamente all'adeguamento delle normative comunitarie in tema di sviluppo sostenibile	Bosnia
Programma MAE di sostegno alla cooperazione regionale - APQ Mediterraneo Sviluppo dei saperi artigianali tradizionali e integrazione dei mercati in Marocco e in Italia	Marocco
Programma MAE di sostegno alla cooperazione regionale - APQ Mediterraneo Sviluppo della filiera lattiero-casearia	Algeria
Programma MAE di sostegno alla cooperazione regionale - APQ Mediterraneo - PUER - Programma per un uso efficiente delle risorse idriche	Marocco
Programma MAE di sostegno alla cooperazione regionale - APQ Mediterraneo CHAECO - Avvio di azioni di tutela e gestione integrata delle risorse idriche in un quadro urbanistico complesso e sostegno all'introduzione di tecnologie ambientali: l'area industriale di Sahel di Berrechid (Regione di Chaouia-Ouardigha)	Marocco
Affiancamento tecnico e trasferimento di esperienze e buone prassi nel campo della bioedilizia nel settore pubblico. Misure di accompagnamento, elaborazione di strategie e strumenti ed avvio di progetti di dimostrazione pilota nelle Regioni Rabat Salé Zemmours Zaers e Chaouia-Ouardigha	Marocco

Per quanto riguarda il settore Promozione e Credito al Commercio si evidenziano numerose ed interessanti attività finanziate e realizzate nei principali paesi delle sponde sud ed est del Mediterraneo¹³.

Si segnalano in particolare i progetti con Algeria, Marocco e Turchia e le missioni in Egitto. Dalle schede traspare una preferenza per azioni di tipo imprenditoriale volte a promuovere le competenze tecniche della nostra Regione con una particolare attenzione al settore della componentistica e dell'auto. Non mancano, tuttavia, anche missioni a scopo conoscitivo al fine di promuovere nuovi investimenti nei paesi terzi mediterranei. Anche in questo caso il Marocco emerge come uno dei paesi più coinvolti nelle iniziative insieme alla Turchia.

¹² Complessivamente tra il 2000 e il 2008 sono stati finanziati circa 80 progetti per un ammontare di risorse di circa 1.600.000 Euro.

¹³ A partire da gennaio del 2009 le competenze relative all'internazionalizzazione sono state trasferite al settore Affari Internazionali anche per avere una maggiore omogeneità di dati e risorse. Sempre a partire dal gennaio la Regione è stata oggetto di un processo di riorganizzazione che ha mutato settori, divisioni e, spesso, anche competenze.

Tab. 19 - Progetti del settore Promozione e Credito al Commercio (2005-2008)

PAESE	ANNO	INIZIATIVA	ENTE PROPONENTE
Albania	2007	Expoprima	Federexport Piemonte
	2008	Missioni Albania/Montenegro	Federexport Piemonte
Festival Italiano		ICE, Consorzio Italia Albania Export	
Algeria	2006	Progetto Interregionale "Componentistica Auto" Country presentation Algeria/Bulgaria	ICE
	2007	Fiera internazionale di Algeri. Docup Med.It	API AL, API TO
		SIAC TECHNOLOGIE 2007	API AL
Egitto	2007	Missione operativa Docup Dalle Alpi alle Piramidi	API CN
		Missione di promozione del prodotto tecnologico piemontese in Egitto. Docup Dalle Alpi alle Piramidi	API CN
	2008	Il Cairo: missione Confindustria Egitto	Federexport Piemonte
Libano	2006	Opportunità commerciali in Medioriente: incontro con Lambda Group Libano. Docup SESAMO	API AL
Montenegro	2005	Operatori del Montenegro del Settore Agroalimentare in Piemonte	CECCP
	2008	Missioni Albania/Montenegro	Federexport Piemonte
Marocco	2005	Missione gruppo di lavoro marocchino e Convegno "Artigianato di qualità nel libero scambio tra Marocco e UE"	Associazione Hafa, CNA Torino
		Marocco: Missione imprenditoriale settore ambiente - DOCUP	CECCP, Envipark
	2006	Incontri di partenariato con imprese marocchine Missione di imprenditori Marocchini della SOMACA. DOCUP fctc	CCIAA TO, CECCP
		Missione imprenditoriale in occasione della fiera "Log' Equip" Docup IES	Provincia di Torino, ICE
	2007	Missione conoscitiva. Docup Mauretania Tingitana	API CN
		Missione di promozione del prodotto tecnologico piemontese in Marocco. Docup Mauretania Tingitana	API CN
		Rabat: Fierte	CONFARTIGIANATO Piemonte, ICS, API CN
Casablanca: Workshop tematici	API CN		

Turchia	2005	Torino: TEMSA - Buyers turchi nell'ambito del progetto FCTC.	CECCP, CCIAA TO
		Torino: Turk Traktor - workshop, progetto FCTC.	CECCP, CCIAA TO
		Istanbul: Congresso mondiale degli architetti	Associazione valorizzazione beni culturali
		Torino: Visita del Sindaco di Istanbul	
Tunisia	2005	Tunisi: Salone internazionale dell'auto - Shape Mission	ICE
AREA MENA	2007	Promozione dell'imprenditoria femminile italiana e dell'area MENA. Missione di imprenditrici a Milano e Valenza. Le donne imprenditrici provengono da Algeria, Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Giordania, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Israele, Libano, Libia, Marocco, Oman, Qatar, Territori Palestinesi, Tunisia, Turchia, Siria, Yemen.	ICE, Ministero

Per quanto riguarda la Direzione Cultura, Turismo e Sport, che agisce maggiormente sul territorio, sono da segnalare soprattutto alcuni importanti contributi attribuiti ad associazioni artistico culturali che hanno organizzato importanti eventi in Egitto, in Algeria e in Marocco. Si tratta specificatamente di mostre, rappresentazioni teatrali e concerti.

Molto interessante la firma del protocollo di intesa con l'Ambasciata d'Italia al Cairo che ha dichiarato il 2009 anno italo-egiziano della scienza e della tecnologia. L'accordo prevede un coinvolgimento attivo delle Regioni con iniziative volte a promuovere all'estero le specifiche eccellenze come esempi virtuosi dell'eccellenza italiana. In particolare la Regione Piemonte ha partecipato all'iniziativa proponendo due interessanti mostre: D come Design e la mostra Piemonte Arte Artigianato nonché un ciclo di eventi sulle eccellenze del Piemonte e una mostra/rassegna sul cinema italiano.

Numerose le iniziative "mediterranee" realizzate dall'assessorato alla cultura negli ultimi anni. In particolare si segnala il vasto progetto triennale "PiemonteMediterraneo", avviato dalla Regione nel 2006 con la prima Biennale d'arte Islamica e che è proseguito con mostre (ad esempio quella sul Velo allestita a Caraglio), dibattiti e letture al Circolo dei Lettori di Torino. All'interno di tale contenitore sono stati realizzati i progetti "Rotte Mediterranee" un programma che da due anni presenta una serie di eventi musicali e teatrali all'interno delle Fortificazioni piemontesi che hanno il tema del Mediterraneo come filo conduttore; e "Le Porte del Mediterraneo" l'insieme di iniziative culturali e artistiche realizzate da aprile a settembre 2008 a Rivoli e Torino.

Si segnala, infine, l'iniziativa "Mediterraneo in scena", realizzata tra il 3 e il 5 aprile 2008, che ha visto confrontarsi sul tema dello spettacolo dal vivo, i rappresentanti di diciotto nazioni dell'area mediterranea.

Il CEIPiemonte

a cura di Tiziana Addato, Relazioni istituzionali e sul territorio

www.centroestero.org

Il Cento Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a. (Ceipiemonte) è stato costituito dalla Regione Piemonte - in accordo con le Camere di Commercio, le rappresentanze delle categorie economiche, le Università, il Politecnico e altri enti sul territorio - con l'obiettivo di razionalizzare in un'unica società le funzioni legate all'internazionalizzazione.

Su incarico dei soci, Ceipiemonte gestisce programmi volti a favorire la crescita dell'innovazione, della competitività e dell'attrattiva del Piemonte, configurandosi come punto di riferimento per promuovere il sistema economico piemontese all'estero, affermare il Piemonte nel mondo quale *business destination* di qualità, attrarre turismo da alcuni mercati emergenti e gestire programmi di formazione in materia di commercio internazionale. Il rapporto costante con i soci inoltre, consente di coordinare efficacemente le attività, individuare esigenze, opportunità di intervento, finanziamento e di partecipazione a bandi e gare, e di sviluppare progetti trasversali focalizzati su un'area geografica o un settore merceologico.

Tra il 1992 e il 2007, il *Centro Estero Camere Commercio Piemontesi* (ora confluito all'interno di Ceipiemonte) ha organizzato corsi di formazione per manager e funzionari provenienti da diversi paesi. Per quanto riguarda il Mediterraneo, i paesi con i quali ha collaborato in questo ambito sono: Albania, Bosnia-Erzegovina, Egitto, Marocco, Tunisia, Turchia. Su un totale di circa 1.400 manager/funzionari formati, una novantina provenivano da questi paesi. I programmi di formazione sono stati concordati e attuati grazie al contributo e al coordinamento di diversi sponsor, tra cui: Banca Mondiale, US Aid, Ministero del Commercio Estero, Regione Piemonte/ICE/Accordo di Programma.

Tra i progetti attualmente in corso ricordiamo: "Antenne Piemonte - Regione Piemonte" Ceipiemonte gestisce operativamente le attività delle "Antenne" della Regione Piemonte all'estero. Si tratta di uffici nati in seguito ad accordi ufficiali con paesi stranieri, atti a rafforzare la presenza delle istituzioni e delle imprese piemontesi nei mercati emergenti. I servizi erogati sono: azioni istituzionali di supporto alla Regione e ai suoi progetti; promozione dei rapporti commerciali e industriali tra Piemonte e paesi target; individuazione di partner per collaborazioni industriali; indagini generali di mercato, informazioni di carattere economico, normativo, tecnologico o di altro genere; organizzazione di eventi promozionali (*incoming* e *outgoing*). Tra i paesi interessati dalla presente mappatura si annovera la Bosnia.

Inoltre, Ceipiemonte è capofila del progetto europeo "Gateway to Europe", nel quale partecipa in qualità di partner un organismo della Croazia corrispondente ad una API locale. Il progetto durerà 18 mesi (è iniziato alla fine del 2008) e ha la finalità di favorire l'adozione dell'*acquis communautaire* in tema di protezione ambientale e sicurezza del prodotto in linea con le priorità dettate dall'Unione Europea.

Su incarico dei Soci di Ceipiemonte è prevista nel corso del 2009 l'organizzazione di una missione commerciale in Egitto nei settori della ricambistica e degli accessori auto (progetto "From Concept to Car" - Camera di Commercio di Torino). Ceipiemonte coordinerà inoltre una partecipazione di aziende del settore edile e *interior design* alla fiera Turkey Build, focalizzata sull'edilizia e sull'arredamento (Istanbul, maggio).

Mentre, su incarico della Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con la Camera di Commercio italiana in Israele e con l'Ambasciata Italiana a Tel Aviv, Ceipiemonte organizzerà una missione imprenditoriale in Israele per le aziende piemontesi del settore *biotech*. L'iniziativa, collaterale alla fiera BioMed Israel, si colloca nel quadro dell'accordo italo-israeliano di cooperazione scientifica e tecnologica.

In previsione vi è una missione imprenditoriale in vari paesi del Mediterraneo, con il coordinamento della Camera di Commercio italiana a Francoforte e la partecipazione di Ceipiemonte in qualità di partner co-organizzatore.

Infine, nel settore della formazione manageriale, è stata presentata recentemente all'Unione Europea una proposta di progetto insieme all'Università di Cipro, a valere sul Programma MED.

A fronte del panorama presentato, possiamo considerare che le relazioni del Ceip con i paesi mediterranei sono destinate a rapporti continuativi.

In questo contesto, gli Enti pubblici potrebbero estendere e migliorare le loro relazioni con i paesi del Mediterraneo coinvolgendo anche soggetti privati, pensando sia alle grandi imprese sia alle PMI. Il supporto che gli Enti pubblici possono fornire alle imprese è fondamentale, in quanto le attività istituzionali in molte occasioni aprono la strada agli accordi industriali e commerciali. Il sostegno tecnico-specialistico del privato è altrettanto funzionale e indispensabile, non soltanto nelle fasi iniziali di analisi e studio, ma anche nelle fasi pilota ed operative di programmi e progetti coordinati dal pubblico.

Le grandi imprese (ad esempio nel settore delle costruzioni) e le filiere di aziende ad esse collegate rappresentano un importante *atout* di un territorio nell'approccio ai mercati in questione, caratterizzati in molti casi dalla carenza di infrastrutture a vari livelli. Da questo punto di vista il Piemonte può e deve interrogarsi sulla possibilità di presentarsi con aggregazioni di imprese che possano svolgere un ruolo autorevole su grandi commesse.

In ottica di internazionalizzazione delle PMI e soprattutto per il segmento della micro e piccola impresa, il bacino Mediterraneo (specialmente nella sua sponda sud) rappresenta un'ottima opportunità per differenti motivi: testare un mercato con cultura differente da quello italiano ed europeo che richiede da un lato prodotti customizzati e dall'altro una specifica cultura di esportazione; aprire una linea di esportazione su paesi meno "frequentati" rispetto a quelli UE; fornire mercati che non richiedono a priori la certificazione UE ma che possono rappresentare un efficace trampolino verso altri mercati culturalmente omogenei e di più importante dimensione.

Il settore privato è una componente fondamentale nello sviluppo delle relazioni tra paesi in quanto può essere lo strumento operativo di azioni che vengono pianificate fra le istituzioni. Inoltre può anche essere soggetto attivo in fase di definizione di strategie a livello economico e industriale.

La Regione Piemonte dovrebbe incrementare le relazioni istituzionali e commerciali con i paesi del Mediterraneo perché per le imprese del nostro territorio quest'area presenta possibilità di presenza interessanti, alla luce delle specificità del tessuto locale. Va anche tenuto presente che le antiche tradizioni di commercio con l'area hanno di fatto lasciato nell'immagine collettiva una visione di maggiore vicinanza dell'Italia rispetto ai paesi europei continentali. Inoltre, l'immigrazione recente ha certamente fatto veicolare tipologie di prodotto e consuetudini di consumo per cui i prodotti italiani hanno già di fatto una pre-penetrazione commerciale di comunicazione gratuita, in particolare attraverso la ricezione in quei paesi dei canali televisivi italiani. Il Piemonte potrebbe, alla stregua di altre identità territoriali all'estero, definire una propria strategia di penetrazione per alcuni paesi del Mediterraneo basata su una accurata analisi di competitività del nostro sistema industriale, rapportata alle differenti situazioni dei mercati in esame. In questa fase alcune componenti di eccellenza potrebbero essere sviluppate da qualificati attori privati.

LE PROVINCE PIEMONTESE¹⁴

*Le città devono trasformarsi in laboratori di cultura di pace.
Esse devono sorpassare la corazza delle sovranità statali,
che ancora sono segnate dall'arcaico antagonismo tra città e stato, per
restaurare la solidarietà in una dimensione planetaria.
Le città sono chiamate a questa grande, pacifica rivoluzione".*

*(E. Balducci, fatta propria dall'Assemblea nazionale
enti locali per la Pace, Assisi 21/05/1994)*

L'ambito provinciale si presenta come un canale attivo in sede euromediterranea soprattutto grazie all'operato dell'Associazione Arco Latino che ha alle spalle una solida ed articolata esperienza. In generale le attività che le province hanno promosso nell'arco dell'ultimo quadriennio sono improntate alla promozione di progetti di cooperazione, sia nell'ambito del settore della promozione dello sviluppo, sia in quello culturale. Le province sono anche molto attente alla promozione ed alla partecipazione in progetti che incrementino lo scambio di buone prassi, che vadano nel senso di una maggiore cooperazione per lo *state building* in paesi che stanno uscendo da situazioni autoritarie o di promozione di formazione per funzionari pubblici a vari livelli. I canali preferenziali di

¹⁴ Tra le province risulta non pervenuta la sola Provincia di Asti. Per quanto riguarda le altre (esclusa la Provincia di Torino) il quadro tracciato potrebbe essere incompleto in quanto, nonostante gli sforzi profusi è possibile che chi ha compilato il questionario non abbia monitorato tutti i progetti presenti nella propria istituzione.

finanziamento sono quelli legati a bandi europei o ministeriali ma una buona parte delle risorse viene anche drenata da risorse regionali. È indubbio che il Mediterraneo rivesta un'importanza cruciale nello sviluppo di relazioni future, in particolare per quanto riguarda l'area del Maghreb con la quale diverse delle province monitorate hanno indicato di avere relazioni più o meno stabili. Un'altra area chiave sembra essere quella balcanica. Appare tuttavia evidente come, almeno in alcuni casi, le relazioni instaurate non si inseriscano in strategie definite ma si traducono in interventi *spot* dettati dalle richieste del territorio o dall'attivazione di determinati bandi di finanziamento.

La dimensione delle province influisce sui rapporti di cooperazione con il Mediterraneo anche se in maniera non così rilevante. Molte province piemontesi anche di medie dimensioni dimostrano un buon livello di cooperazione con il Mediterraneo tramite reti già attive da anni. In questo senso si dimostrano certamente più attive e dinamiche le province inserite nella già citata Associazione Arco Latino.

PROVINCIA DI TORINO

a cura di Elena Apollonio, responsabile Cooperazione e relazioni internazionali nel Mediterraneo

www.provincia.torino.it

Ormai da anni la provincia di Torino si è dedicata allo sviluppo delle relazioni con i paesi dell'area mediterranea. Un impegno che nasce anche da una volontà politica che si è concretizzata, con anticipo rispetto ai governi nazionali già a partire dal 1999. Da questa data, infatti, i governi locali intermedi italiani, francesi e spagnoli hanno individuato la necessità di creare relazioni stabili nell'area del Mediterraneo dando vita all'associazione transnazionale Arco Latino. Nell'accezione comunemente accettata l'Arco Latino è un territorio formato dalle province e dalle amministrazioni locali di secondo livello di quattro stati membri dell'Unione Europea: la Spagna, la Francia, l'Italia e il Portogallo, un vasto spazio geografico in cui vivono più di 70 milioni di abitanti e contrassegnato da una serie di caratteristiche comuni di carattere culturale, storico, socioeconomico, geo-climatico ed ambientale, che gli conferiscono una specificità ed un'identità di rilievo nel contesto europeo.

Arco Latino, rappresentato dai presidenti delle collettività, opera dunque dal 1999, ed è stato ufficialmente costituito come associazione nel giugno 2002

a Montpellier. Oggi raggruppa 70 tra province italiane, *Conseils Générales* francesi e *Diputaciones* spagnole. Oltre alla Provincia di Torino ne fanno parte tra le altre la Provincia di Alessandria, di Asti, di Cuneo e di Novara. I risultati raggiunti sino ad oggi e il mutato panorama politico (la nascente Unione per il Mediterraneo) hanno rafforzato la convinzione che oggi più che mai l'area del Mediterraneo sia diventata centrale nelle politiche europee e in quelle degli stati che ne fanno parte e che, in tale contesto le province possano essere attori chiave con il loro bagaglio di esperienze e relazioni.

Proprio nell'ambito di tale quadro di cooperazione politico-culturale la Provincia di Torino ha attivato una serie rilevante di accordi e protocolli di intesa che hanno rafforzato la rete euro-mediterranea già al centro delle dinamiche dell'associazione Arco Latino.

Già nel 1997, ancora prima che si costituisse la rete Arco Latino è stato firmato un accordo di cooperazione con il Consiglio Regionale di Kairouan in Tunisia che ha portato allo sviluppo di rapporti istituzionali stabili tra i due enti. Nel 2002, sempre in Tunisia, la Provincia di Torino ha siglato una Convenzione quadro con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni allo scopo di impostare strategie e progetti congiunti sui temi legati alle migrazioni internazionali. Nel corso del 2005, nell'ambito delle attività promosse da Arco Latino si è tenuta a Zarzis, in Tunisia, l'assemblea generale dell'associazione in presenza di rappresentanti delle comunità locali di Zarzis e il Ministro per gli affari esteri tunisino. Nel giugno del 2003 è stata firmata una dichiarazione congiunta in Marocco con la Provincia di Haouz e il comune di Tamesloht. Infine, sempre in Tunisia, ad Hammameth nel novembre del 2008, è stata presentata la borsa di studio Youssef Alouane sempre nell'ambito delle attività di Arco Latino in collaborazione con l'*association Maghrébine de Développement des Ressources Humaines* e unità di ricerca dell'*Insat: Entrepreneuriat et Ingénierie des Innovations Technologiques et Sociales*.

Per quanto concerne invece i progetti specifici promossi ed attivati dalla Provincia di Torino, vanno ricordati, in particolare, quelli che l'ente ha realizzato attraverso la partecipazione alla rete di Arco Latino.

- All'interno del programma europeo INTERREG, nel 2005, è stato realizzato il progetto "ALSO-Achieving Lisbon Strategy Objectives" con la finalità di valutare l'impatto del programma INTERREG nel conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona e Goteborg. La Provincia aveva, in tale progetto, un ruolo di sostenitore;

- nell'ambito del programma Gioventù in Azione, nel 2006, la Provincia ha promosso il progetto "Jamo" volto al miglioramento dell'inserimento culturale e socio professionale dei giovani considerati a rischio di esclusione (paesi UE, confinanti e altro resto del mondo), anche in questo caso con il ruolo di sostenitore;

- infine, nel quadro del programma EUROPAID la Provincia ha partecipato, come partner, al progetto "LocalMED COOP" volto allo scambio e diffusione di buone prassi in ambito di cooperazione decentrata e alla

realizzazione di attività di formazione alla cooperazione allo sviluppo per funzionari che lavorano nelle istituzioni delle due sponde del Mediterraneo e all'identificazione di un modello di cooperazione allo sviluppo che possa essere utilizzato nell'ambito dell'Unione Europea. La Provincia ha curato i dossier di candidatura sia nel 2008, quando il progetto, pur superando la prima fase di selezione non ha poi raggiunto la fase finale, sia nel 2009 ottenendone infine il finanziamento.

La Provincia di Torino è attualmente Presidente della Commissione Cooperazione nel Mediterraneo di Arco Latino che ha come obiettivo specifico la creazione di un sistema di relazioni stabili e durature tra i sistemi locali della sponda nord e quelli della sponda sud del Mediterraneo. Tale obiettivo sarà conseguito in primo luogo potenziando e valorizzando le relazioni bilaterali di cooperazione esistenti tra i soci di Arco Latino e i paesi dell'area del Maghreb. All'attività volta a costruire una piattaforma politica, che sarà condotta in stretta sinergia con le iniziative promosse, a livello di stati dall'Unione per il Mediterraneo, si affiancherà una attività progettuale che verrà realizzata in partenariato con i paesi del Maghreb principalmente sui bandi del programma ENPI.

Oltre a quanto precisato sopra, la Provincia di Torino parteciperà come partner al progetto "Prov-integra" che verrà presentato nel quadro della programmazione 2009 del FEI del Ministero dell'interno. La Provincia di Torino collaborerà in qualità di partner per favorire la realizzazione degli accordi bilaterali siglati dal governo italiano con la Tunisia, il Marocco e l'Egitto che prevedono finanziamenti da parte del MAE in ambito di sviluppo di PMI, risorse umane, patrimonio culturale e socio-sanitario.

Come si evince dal quadro appena delineato è evidente che la strategia politica ed operativa della Provincia di Torino andrà verso un rafforzamento dei vincoli e dei progetti con l'area del Mediterraneo. Va anche sottolineato, in questo contesto, come ciò sia stato favorito, almeno in parte, dal profondo mutamento che ha caratterizzato il settore della cooperazione allo sviluppo nel corso degli ultimi anni. Tali mutamenti si inseriscono in un cambiamento di prospettiva che vede sempre più gli enti locali non solo come meri erogatori di aiuti ai paesi terzi e in via di sviluppo in forma di sussidi ma, soprattutto, come attori di crescita economica. In altre parole gli enti pubblici devono garantire il quadro istituzionale e politico di riferimento, creando un clima di fiducia, conoscenza reciproca e stabilità che favorisca gli scambi e i rapporti tra i soggetti pubblici e privati presenti sui territori al fine di valorizzarne le eccellenze e le buone prassi. Questo è ciò che la Provincia si propone di fare in futuro, anche verso l'area mediterranea.

In questo senso è ipotizzabile che un ruolo sempre più strategico verrà svolto dalle Regioni poiché attraverso i finanziamenti messi a disposizione dai ministeri per potenziare la cooperazione allo sviluppo possono indirizzare quote di risorse importanti verso aree geopolitiche determinate. In un quadro generale di drastiche riduzioni di finanziamenti è oggi più che mai

indispensabile che le Regioni operino in stretta sinergia con il MAE nelle scelte paese per evitare di disperdere le poche risorse in aree molto differenti. Sarebbe dunque importante che gli enti locali venissero sempre più coinvolti nelle attività di programmazione poiché destinatari delle risorse e a stretto contatto con il territorio e con le sue esigenze. Per quanto riguarda in particolare l'area del Mediterraneo, visti gli accordi bilaterali in essere tra il MAE e i paesi del Maghreb, e anche alla luce del coinvolgimento di un buon numero di province piemontesi nell'Associazione Arco Latino, sarebbe senza dubbio importante che la Regione Piemonte vi destinasse risorse nella futura programmazione.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

[Riccardo Campion, staff servizio Programmazione Europea]

www.provincia.alessandria.it

La Provincia ha istituito rapporti con la riva sud del Mediterraneo in seno alla partecipazione alle attività dell'Associazione Arco Latino. In tale ambito ha avviato contatti con alcuni potenziali partner della sponda meridionale del Mediterraneo.

Attualmente la Provincia ha relazioni con l'Autorità Nazionale Palestinese, attraverso una dichiarazione di intenti finalizzata alla collaborazione con il Governatorato di Ramallah e Al-Bireh da realizzarsi attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici ed artigianali e lo scambio culturale di usi, costumi, tradizioni ed espressioni artistiche (con il contributo della sede Alessandrina dell'Università del Piemonte Orientale), nonché attraverso un progetto di risistemazione di un parco giochi di una scuola elementare di Ramallah. Inoltre, vengono mantenuti contatti con la città di Jezzine in Libano con cui si sta sviluppando un'ipotesi di gemellaggio.

PROVINCIA DI BIELLA

[Luca Formia, funzionario servizio Sviluppo Locale]

www.provincia.biella.it

La Provincia di Biella, nel corso dell'anno 2006, ha aderito alla proposta del "coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani" relativa ad un intervento istituzionale di cooperazione in affiancamento al programma ONU UNDP-Art-Gold Libano. L'intervento si proponeva di sostenere i territori libanesi coinvolti nell'ultima invasione israeliana del Libano (guerra dei 33 giorni, 2006), attraverso un sistema di relazioni internazionali che coinvolgesse gli enti locali italiani. La Provincia ha mantenuto la propria disponibilità a intervenire ulteriormente nell'ambito dell'iniziativa citata con l'obiettivo di stabilire rapporti duraturi che

vadano oltre la fase di emergenza. Attualmente non sono previste nuove collaborazioni.

I progetti di cooperazione allo sviluppo dovrebbero prevedere, dopo un avvio di relazioni istituzionali tra i territori, il coinvolgimento di soggetti privati sia sul fronte dell'aiuto alla creazione di impresa sia per lo sviluppo commerciale e il sostegno all'imprenditoria locale.

PROVINCIA DI CUNEO

[Maria Maddalena Mondino, dirigente area servizi alla persona]

www.provincia.cuneo.it

La Provincia di Cuneo promuove progetti di cooperazione decentrata e solidarietà internazionale e sostiene interventi realizzati da soggetti pubblici e del privato sociale del territorio locale.

Per quanto riguarda i paesi del Mediterraneo, la Provincia ha appoggiato, in qualità di partner, progetti e iniziative avviate da alcuni Comuni e associazioni locali.

Specifiche iniziative sono state effettuate in Bosnia-Erzegovina, Marocco e Palestina. In Bosnia-Erzegovina l'ente ha aderito, in qualità di partner senza oneri di co-finanziamento, ai progetti di cooperazione decentrata promossi dalla città di Alba a Zavidovici, ai sensi della L.R. 67/95 (anni 2003-2009); in Marocco in qualità di partner, con un co-finanziamento annuale di 2.000-2.500 euro, al progetto di cooperazione decentrata promosso dal Comune di Fossano, ai sensi della L.R. 67/95, in collaborazione con la Ong progetto Mondo Mlal (2007-2009) - si veda box oltre.

Inoltre l'Assessore Angelo Rosso (politiche sociali e del lavoro) ha partecipato come delegato al viaggio di scambio in Marocco (nella Regione di Tadla-Azilal) realizzato nel dicembre 2008 nell'ambito del progetto di cooperazione decentrata "Migrazione: tutti in rete" promosso dal Comune di Fossano in collaborazione con la Ong Mlal (partecipanti amministratori e rappresentanti di Enti locali della Provincia di Cuneo e della Regione Puglia). Infine in Palestina, l'ente ha aderito in qualità di partner, con un co-finanziamento di 6.000 euro, al progetto di solidarietà internazionale promosso dall'Associazione "Come voi Insieme a voi" di Cuneo, a Jenin (anno 2008).

Attualmente non sono previste nuove azioni con paesi mediterranei; inoltre, in questa fase iniziale dell'attività, è difficile prevedere le prospettive future delle relazioni dell'ente con i paesi precedentemente coinvolti. Le iniziative di sostegno e di scambio possono, tuttavia, essere considerate le basi per il consolidamento dei rapporti, in vista di azioni più continuative.

PROVINCIA DI NOVARA

[Paola Turchelli, vicepresidente e Assessore all'istruzione]

www.provincia.novara.it

La Provincia di Novara appartiene all'Associazione Arco Latino, dunque lavora su una serie di progetti (ad esempio pari opportunità, turismo, cooperazione) insieme ad altre province italiane e non solo, dal 2006 circa. Da allora porta avanti progetti con Francia, Spagna e paesi extra UE. Le relazioni instaurate sono destinate a creare rapporti continuativi.

La Provincia si è servita di bandi europei, in particolare nel settore delle infrastrutture, dell'istruzione ecc., nonché di programmi del Fondo Sociale Europeo.

In particolare, si ritiene che un grosso contributo potrebbe essere fornito dal settore privato, allocando fondi, per l'aspetto meramente economico. Tuttavia le relazioni dovrebbero essere incentivate e sostenute, ad esempio nel settore dell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera per i paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo.

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

[Ivo Medina, responsabile Politiche Sociali e Giovanili]

www.provincia.verbania.it

Le iniziative messe in atto dall'amministrazione Provinciale con i paesi del Mediterraneo sono molteplici. Nell'anno 2005 la Provincia del Verbano Cusio Ossola ha aderito al progetto "Adotta un popolo", consentendo la partecipazione di Richard Bteich, rappresentante della Ong libanese, "Ala Boued Amtar" (A Step Away, ASA www.astepaway.org), alla sesta Assemblea dei Popoli dell'ONU. In quell'occasione, Richard Bteich ha potuto incontrare alcune classi degli Istituti Superiori della Provincia, raccontando l'esperienza multiculturale e interreligiosa del suo paese. Considerata l'importanza delle tematiche dei diritti civili, del dialogo interreligioso e dell'incontro tra culture diverse, in particolar modo per le nuove generazioni, Bteich è stato nuovamente invitato per incontrare i ragazzi delle scuole, invito che è stato ancor più significativo a seguito degli avvenimenti accaduti in Libano nell'estate del 2006. Richard Bteich è stato ospite della Provincia dal 27 maggio al 2 giugno 2007. Sono stati svolti incontri con le classi delle Scuole Medie Superiori, con il Tavolo Provinciale delle Politiche Giovanili e con il Comitato Provinciale per la Cooperazione Decentrata in seduta congiunta. L'Ong libanese "A Step Away" lavora attraverso diverse forme artistiche e l'utilizzo delle nuove tecnologie per la promozione dei diritti, della democrazia e della giustizia sociale. Durante gli incontri è stato proiettato un video, dal titolo "The Other", frutto del lavoro di un campo estivo al quale avevano partecipato ragazzi palestinesi, israeliani e libanesi sui temi della diversità, della tolleranza, del rispetto e dell'incontro con l'altro.

Nel programma d'azione Provinciale, sottoposto all'approvazione della Regione Piemonte nell'ambito della legge regionale 67/95, sono previsti interventi che riguardano iniziative culturali e di sensibilizzazione rivolti alle tematiche della pace, della cooperazione e della solidarietà internazionale. L'obiettivo è quello di mobilitare e coinvolgere Enti Locali, organizzazioni del terzo settore, singoli cittadini dell'intero territorio Provinciale per giungere alla costruzione di una società fondata sulla cultura della pace attraverso il superamento delle cause che portano alla violenza ed alla guerra, quali povertà, disagio sociale, esclusione ed emarginazione. Il presente piano quindi, oltre ad accogliere le proposte avanzate dal territorio, vuole coordinare e collegare le singole azioni attraverso la realizzazione di momenti comuni di riflessione. L'intenzione è di coinvolgere paesi del Medio Oriente.

Inoltre la Provincia ha sostenuto le iniziative di alcune associazioni del territorio (ad esempio tramite i contributi all'Associazione VCO Aiuta per il "Tir della speranza", raccolta fondi per la popolazione dell'Albania).

PROVINCIA DI VERCELLI

[Manuela Ranghino, dirigente settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica]

www.provincia.vercelli.it

Il Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Vercelli ha partecipato all'Operazione Quadro Regionale - PROGRESDEC - Interreg III C con il Sottoprogetto SSTILE "Scenarios and strategies of infrastructures, landscape and environment", da settembre 2006 a dicembre 2007. Da una recente verifica al momento l'ente non ha alcun progetto di cooperazione euro-mediterranea in atto.

Il settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica sta partecipando alla seconda call del programma MED asse 2 "Protection of the environment and promotion of a sustainable territorial development" con un progetto sull'energia. Il Capofila è Malta e gli altri partners sono Region of Latium - Region of North Aegean (Greece)- Regional Development Agency of Alentejo (PT).

L'auspicio è che tali tentativi siano destinati all'instaurazione di rapporti continuativi nell'ambito dei progetti inseriti in Piani Strategici, Patti territoriali, Accordi di Programma.

IL COMUNE DI TORINO¹⁵

a cura di Raffaella Scalisi, Dirigente Settore Relazioni Internazionali della Città di Torino

www.comune.torino.it

Nel panorama geografico europeo Torino si trova sempre più in una posizione centrale tra est ed ovest e tra nord e sud dell'Europa. La città vanta storiche relazioni con il Mediterraneo, rafforzate nell'ultimo decennio anche dalle costanti attività di collaborazione promosse dal Comune in tutta l'area: la sponda europea, il Maghreb, i Balcani, la Turchia ed il versante mediorientale. Collaborazioni spesso inquadrare in una rete di relazioni multilaterali e in progetti congiunti e trasversali, ma anche in attività bilaterali specifiche.

La sponda europea

Per quanto riguarda l'area europea, tutto l'arco mediterraneo vede una stretta collaborazione con la Città di Torino e questo sistema di relazioni è un patrimonio prezioso per pianificare strategie comuni e condivise che riguardino

¹⁵ Non essendo stato possibile mappare tutti i comuni della nostra Regione la scelta è stata quella di concentrarsi sul Comune di Torino e su due comuni rappresentativi ossia Alessandria e Cuneo.

tutta l'area e abbiano quindi un maggiore impatto politico e culturale. È utile quindi rendere conto brevemente delle relazioni esistenti nella sponda europea. In Francia, Nizza è legata da ragioni storiche con Torino ed oggi è partner di scambi culturali. Con il Comune di Cannes esiste un accordo di collaborazione dal 1999, il cui decennale nel 2009 prevede tra le diverse iniziative una mostra dedicata al Festival di Cannes presso il Museo Nazionale del Cinema di Torino. La Città di Marsiglia è invece partner in diversi progetti europei. In Spagna, con la Città di Barcellona, partner di molti progetti europei, fu firmato nel 2004 un accordo - condiviso anche con la Città di Lione - finalizzato specificatamente a rafforzare l'arco delle città sud europee nella gerarchia urbana e regionale. Barcellona e Torino, a partire dagli anni '90, hanno avviato una relazione di amicizia guidata in primo luogo dai sindaci che si sono succeduti e che hanno promosso la condivisione e lo scambio di buone pratiche nelle politiche urbane e di sviluppo. Nel 2005 Torino e Barcellona hanno avviato anche una cooperazione tra i mercati delle due città (Boqueria e Porta Palazzo) e la creazione dell'Associazione Europea dei Mercati, Emporion. Grazie a tutti questi fronti di collaborazione, ogni anno il Comune di Torino riceve numerose delegazioni da Barcellona interessate ad approfondire alcune attività specifiche, così come a partire dalla fase di avvio della stagione del rilancio e della pianificazione strategica a Torino, la città catalana è un importante modello di riferimento. Con la Città di Malaga il Comune di Torino condivide diversi progetti europei, così come, in Grecia, paese ospite della Fiera Internazionale del Libro nel 2004, con Atene e Salonicco. Con Atene a partire dal 2004 si è anche sviluppato un asse di collaborazione legato all'organizzazione delle Olimpiadi e le due città hanno saputo sfruttare reciprocamente le due vetrine olimpiche.

La Presidenza del Gruppo Euromed di EUROCITIES e l'impegno nelle reti

Forte di questo patrimonio di relazioni europee e in considerazione sia dei flussi migratori provenienti dall'area sia dei crescenti interessi economici, la Città di Torino ha lavorato per sviluppare una strategia internazionale nel Mediterraneo. Nel 1999 ha aderito al Gruppo di Lavoro Euromed di EUROCITIES e nel 2004 ne è stata eletta Presidente. L'elezione di Torino alla Presidenza del Gruppo Euromed, passata a Marsiglia nel 2007, le ha consentito di porsi alla guida delle città europee nel coinvolgimento dei livelli locali nel Processo di Barcellona e di conquistare quindi un ruolo di primo piano durante la Conferenza delle città euromediterranee - Barcellona+10 organizzata nella capitale catalana nel 2005 in occasione del decennale della firma del Partenariato Euromediterraneo. Durante il suo mandato, Torino ha organizzato quattro riunioni (a Roma, a Barcellona, a Fès e a Torino) ed alcuni eventi tra cui il *workshop* "Building Partners For Partnership", sulle politiche di prossimità dell'area euromediterranea, promosso in collaborazione con il C.E.S.P.I. (Centro Studi di Politica Internazionale), l'Ufficio italiano della Commissione Europea a Milano,

l'Ufficio per l'Italia della Fondazione Ebert e il C.I.E. (Centro d'Iniziativa per l'Europa del Piemonte). Nell'aprile 2005 la Città ha organizzato presso il Parlamento Europeo la presentazione del documento di EUROCITIES sulla revisione del Partenariato Euromediterraneo. Il documento era stato redatto allo scopo di sensibilizzare i governi nazionali, la Commissione Europea e il Parlamento Europeo per coinvolgere le città quali partner attivi nelle relazioni euromediterranee al fine di svolgere un ruolo importante nel processo di revisione del Processo di Barcellona e nella nuova Politica Europea di Vicinato. L'azione di *lobby* del Gruppo Euromed guidato da Torino ha portato anche alla modifica del programma di finanziamenti europei MED Pact, ottenendo l'inclusione dei costi del personale europeo tra quelli ammissibili, sostenendo così finanziariamente la cooperazione delle città europee con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

In linea generale la partecipazione alle reti europee ed internazionali è uno strumento utile per sviluppare le relazioni con le città euromediterranee. In primo luogo, Torino è presidente della rete BJCEM - Associazione Internazionale per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Nata nel 2001 a Sarajevo, oggi l'associazione riunisce 71 membri da 20 paesi. Ma anche altre reti cui Torino è associata vedono la partecipazione di città dell'area: Associazione Europea dei Festival, Associazione Internazionale Città Educative, LUCI - Lighting Urban Community International, E.S.N.- European Social Network, Pépinières Européennes pour Jeunes Artistes, Associazione delle Città Sedi di Esposizioni Internazionali, Xarxa, Emporion, Quartiers en crise - Eran.

Il Maghreb

La maggior parte delle relazioni tra Torino e le città dell'area del Maghreb si sono sviluppate nel periodo in cui Torino è stata Presidente del Gruppo di lavoro Euromed di EUROCITIES e ha visto la collaborazione con molte città tra le quali Fès, Rabat, Mahdia, Tunisi, Sidi Abdellah. Con Fès si è costruito un forte asse di amicizia e si sono avviati scambi nel quadro della pianificazione strategica con la partecipazione del Comune di Fès al seminario internazionale della Rete delle Città Strategiche nel 2007 durante la Presidenza di Torino della rete stessa.

Le relazioni con il Marocco, che vanta a Torino la seconda comunità straniera ed è uno dei paesi che hanno un Consolato Generale, sono anche rafforzate da progetti di collaborazione con alcune zone di maggiore provenienza dei marocchini residenti, quali Khourigba e Casablanca, in particolare per progetti rivolti ai minori e alle donne. Con l'Egitto esistono progetti di scambio con Il Cairo legati al Museo Egizio, mentre Alessandria d'Egitto è stata designata dall'Unesco Capitale Mondiale del Libro nel 2002, come Torino nel 2006.

L'area del Maghreb, così come le altre zone di forte immigrazione, è oggetto di progetti mirati sulle tematiche dell'integrazione, grazie al lavoro congiunto dei diversi settori municipali coinvolti e anche tramite il lavoro del Centro Interculturale della Città di Torino.

La sponda mediorientale

Anche per quanto riguarda le relazioni tra Torino e la sponda mediorientale, esse si sono concentrate nel periodo in cui Torino è stata Presidente del Gruppo di lavoro Euromed di EUROCITIES. Una collaborazione specifica si è avviata con l'associazione dei comuni libanesi che ha permesso la realizzazione di una settimana di formazione a Torino nel 2006 rivolta a politici e funzionari municipali libanesi in materia di sviluppo economico, rigenerazione urbana e pianificazione strategica. Per quel che concerne il Libano esiste inoltre un asse di collaborazione molto ampio che rientra nella politiche di cooperazione internazionale e decentrata della Città di Torino. In Libano infatti la Città di Torino ha promosso un progetto sulla gestione delle reti idriche nel sud del paese grazie al finanziamento ottenuto nel quadro di ART Lebanon promosso da UNDP (United Nations Development Programme) e integrato dal bando dell'Autorità d'Ambito Torinese ATO3. Il progetto è realizzato in collaborazione con il CO.CO.PA (Coordinamento dei Comuni per la Pace della provincia di Torino) e prevede anche la partecipazione di SMAT. Scopo del progetto è il miglioramento del sistema gestionale delle risorse idriche e delle infrastrutture per la distribuzione dell'acqua nel Libano meridionale.

Il Comune mantiene forti relazioni anche con Gaza City, nei Territori Palestinesi, e con Haifa, in Israele, paese ospite della Fiera Internazionale del Libro nel 2008.

Nel 1996 la Città di Torino si impegnò ad avviare percorsi di gemellaggio con una città israeliana e una palestinese; successivamente, su indicazione delle rispettive autorità nazionali, vennero individuate Haifa e Gaza City. L'accordo di Gemellaggio tra Torino e Gaza City venne firmato nel 1999, mentre con Haifa la Città ha sottoscritto un Memorandum d'Intesa nel settembre 2005. Oggi gli scambi si realizzano negli ambiti delle politiche giovanili, delle politiche di genere e della promozione della pace. Torino partecipa inoltre ad Eurogaza, la rete delle città europee gemellate con Gaza City, attraverso il sostegno alla riqualificazione del quartiere Al Nasser. Inoltre il Comune ha lavorato - in partnership con Gaza e Haifa - nel progetto EPIC - Città europee, palestinesi e israeliane per la collaborazione sanitaria e sociale che, sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si è proposto di rafforzare i partenariati tra otto città europee, otto città palestinesi e altrettante città israeliane al fine di affrontare i bisogni sanitari e sociali della popolazione, contribuendo al tempo stesso alla promozione del dialogo e della cultura della pace. Il progetto è stato realizzato tra il 2003 e il 2005. Il Sindaco di Torino nel 2008 ha partecipato alla ventiseiesima edizione della "Conference of Mayors" promossa dal Comune di Gerusalemme.

La Turchia

Uno spazio approfondito va poi dedicato alla Turchia che, data la sua posizione geopolitica, economica e culturale, è un paese chiave e un partner privilegiato per la Città di Torino che ha negli anni recenti sviluppato relazioni significative

con diverse città turche, coerentemente con il suo impegno generale nelle relazioni con l'area del Mediterraneo.

Per quanto riguarda le relazioni recenti con la Turchia, Torino ha avviato un rapporto di amicizia con Istanbul, in particolare per l'esperienza comune del Congresso Mondiale degli Architetti, tenuto a Torino nel 2008 e ospitato nel luglio 2005 nella città turca. Per tutta la durata del Congresso di Istanbul è stato allestito uno spazio intitolato Approaching Torino 2008. Tra le diverse delegazioni istituzionali provenienti dall'estero per visite tecniche e politiche a Torino, alcune provengono dalla Turchia e in particolare negli ultimi anni la Città ha ricevuto delegati da Istanbul, Ankara e Izmit.

Nel febbraio 2008, inoltre, è stato firmato a Torino un accordo di collaborazione tra la Camera di Commercio di Torino e la Camera di Commercio di Bursa. In quell'occasione si svolse anche un incontro tra il Vice Sindaco di Bursa e l'Assessore alle Relazioni Internazionali della Città di Torino finalizzato ad avviare relazioni e progetti. Nel 2008 nell'ambito dello Strumento di Assistenza alla Pre-Adesione (IPA) la Città di Torino ha partecipato al programma Civil Society Dialogue between European Union and Turkey, promosso dal Segretariato Generale Turco per gli Affari Europei, attraverso il progetto "Household Waste Management for Sustainable Environment" in partenariato con la Città di Bursa, attualmente in corso, con la partecipazione di AMIAT.

In questo quadro si aggiungono anche le relazioni economiche ed industriali esistenti tra il territorio torinese e la Turchia, a partire dalle attività del Gruppo Fiat che proprio nel 2008 ha celebrato i 50 anni della sede di Bursa.

I Balcani

Uno spazio a sé merita anche la regione dei Balcani. La Città di Torino ha una storica presenza nell'area in termini di progetti di cooperazione internazionale e decentrata. Nel 2008 è stato realizzato il progetto Novi Putevi - Strade Nuove. Azioni per lo sviluppo locale del settore turistico nell'Europa centro-orientale, per lo sviluppo del comparto turistico di due aree in cui esiste una storica presenza torinese (la città di Kragujevac in Serbia e la municipalità di Breza in Bosnia-Erzegovina). Il progetto ha previsto la creazione a Breza di un Ente di promozione turistica, il rafforzamento a Kragujevac di quello esistente, la formazione professionale erogata al personale locale addetto, la verifica dei materiali promozionali e delle politiche di marketing, lo studio di fattibilità di percorsi turistici tematici.

Con il sostegno economico dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero e del Centro Estero per l'Internazionalizzazione del Piemonte, è stato inoltre avviato il progetto Interscambio impresariale, rafforzamento delle PMI, supporto all'occupazione a Kragujevac e nella regione della Sumadija, volto allo sviluppo economico-impresariale della città serba di Kragujevac e della circostante regione della Sumadija attraverso il rafforzamento delle capacità produttive e gestionali delle imprese locali, in particolare PMI, e il trasferimento di modelli e buone prassi alle principali istituzioni locali di supporto all'impresa.

Anche in Albania esistono rapporti importanti, suggellati da un accordo di

amicizia tra il Consiglio Comunale di Torino e quello di Tirana e concretizzati attraverso missioni territoriali negli anni recenti. Nel 2008 il Presidente della Repubblica di Albania ha svolto una visita ufficiale a Torino per incrementare i rapporti tra Politecnico, Università di Torino e Università di Tirana e per avviare progetti comuni e scambi commerciali tra la Terra delle Aquile e il capoluogo piemontese.

One World e World Wide Torino

Le città citate sono state coinvolte nel corso degli anni dal Comune di Torino nei grandi progetti che hanno visto il coinvolgimento delle città amiche a partire dalla manifestazione One World, nel 2005, in cui sindaci provenienti da tutto il mondo hanno sottoscritto la Dichiarazione a sostegno della Tregua Olimpica. In occasioni delle Olimpiadi Invernali Torino 2006, la Città di Torino ha poi lanciato il progetto World Wide Torino per condividere con le città amiche la vetrina internazionale del grande evento olimpico. Scopo principale di WWT è sottolineare l'importanza del dialogo internazionale, promuovendo e rafforzando le relazioni di amicizia con le città straniere tramite il loro coinvolgimento attivo nei grandi eventi in programma a Torino.

Durante l'appuntamento olimpico, la Città di Torino ha quindi realizzato un padiglione denominato World Wide Torino - allestito presso la Cavallerizza Reale - dedicato a trenta città amiche, presentate tramite immagini, video, pannelli ed eventi. Il progetto WWT è, poi, proseguito, nel 2006 in occasione dell'anno che ha visto Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma. In centro città è stato allestito uno spazio interamente dedicato sia alle città con cui Torino intrattiene solide relazioni sia alle precedenti Capitali Mondiali del Libro.

La progettazione europea

Il Comune di Torino sfrutta tutte le occasioni di finanziamento europeo per coinvolgere le città dell'area mediterranea, contando ormai su un ricco patrimonio di progetti approvati, tra cui i più significativi sono "I2C: Innovation, compétitivité et connectivité des métropoles méditerranéennes" con il Programma Interreg Medocc, "Cat MED - Changer les Métropoles Méditerranéennes Avec le Temps" e "MED Emporion" con il Programma MED tramite vari progetti nei Programmi Gioventù, Cultura, E-Ten, Leonardo da Vinci, Socrates, Urbact, ecc.

FOCUS SUL COMUNE DI ALESSANDRIA

[Ivana Tripodi, ASPAL s.p.a, funzionario Comune di Alessandria]

www.comune.alessandria.it

Il Comune di Alessandria porta avanti dal 2003 progetti di cooperazione decentrata con la Tunisia, per la creazione e lo sviluppo di ludoteche e ludobus, con finalità socio educative in zone del paese soggette a migrazione e

particolarmente disagiate (Kasserine, Mahdia, Siliana), in partenariato con vari enti e associazioni. Il ruolo del Comune, attraverso il servizio giovani, è quello di fornire una formazione agli operatori locali dei suddetti servizi, e le relazioni sono pertanto stabili e proficue.

Nel 2009 è stato presentato alla Regione Piemonte un nuovo progetto di formazione per operatori di ludobus e ludoteche nella regione di Tiznit in Marocco (in attesa di approvazione), intendendo riproporre la positiva esperienza con la Tunisia al fine di instaurare rapporti di collaborazione continuativi. Ogni progetto successivo è nato dagli sviluppi dei precedenti, le relazioni si sono sempre mantenute attraverso i moduli di formazione con gli operatori vecchi e nuovi, e c'è stato uno scambio di buone prassi tra le diverse realtà, soprattutto quelle tunisine, di cui il Comune di Alessandria si è fatto promotore.

Il comune non si è avvalso di programmi europei per la creazione di progetti tra Regione Piemonte e paesi del Mediterraneo ma ha ricevuto finanziamenti dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 67/95 sulla cooperazione decentrata degli Enti Locali.

Riteniamo che un maggiore coinvolgimento del territorio, in senso lato, e quindi anche dei privati potrebbe arricchire e diversificare l'offerta di collaborazione verso i paesi del Mediterraneo. Una rete di partenariato forte costituisce una garanzia di continuità ed incisività dell'intervento utile non solo ai paesi coinvolti, ma alle realtà italiane stesse, sempre più "contaminate" (in senso positivo) da diverse culture ed etnie. Per ciò che concerne il settore privato potrebbe contribuire al potenziamento e al miglioramento di tali relazioni collaborando a progetti già in essere con le esperienze e le risorse di cui tale settore è portatore.

Indubbiamente la Regione Piemonte sta facendo un buon lavoro di cooperazione e sensibilizzazione sul proprio territorio, realizzando significativi interventi in molti paesi, non solo del Mediterraneo.

FOCUS SUL COMUNE DI CUNEO

[Osvaldo Milanesio, funzionario Settore socio-educativo]

www.comune.cuneo.it

Il Comune di Cuneo partecipa a progetti di cooperazione decentrata con il Marocco, promossi direttamente e dal Comune di Fossano, in collaborazione con Mlal - progetto Mondo. In passato, invece, ha attivato collaborazioni con la Bosnia-Erzegovina.

L'ente svilupperà in futuro relazioni con il Marocco nell'ambito dell'alfabetizzazione degli adulti e delle tecniche di organizzazione scolastica in una Regione interna del Marocco e l'idea è sicuramente quella di mantenere dei rapporti continuativi nel tempo.

In tale contesto il coinvolgimento di soggetti privati è possibile ed auspicabile soprattutto nell'ambito di organizzazioni del Terzo Settore o di categoria.

Diventa molto più difficoltoso il coinvolgimento di imprese ed aziende, mentre il coinvolgimento delle categorie professionali può essere utile per stimolare professionisti, tecnici ed esperti di vari settori aziendali, anche in pensione, a partecipare ad iniziative di scambio, formazione, trasferimento di *know how*. In particolare le relazioni tra la Regione Piemonte e paesi mediterranei è un'asse che dovrebbe diventare strategico e centrale nell'ambito dei programmi di cooperazione decentrata della Regione Piemonte. Inoltre questo tema andrebbe collegato sempre più al tema dell'immigrazione.

Tab. 20 - Elenco dei Gemellaggi tra i Comuni piemontesi e l'area del Mediterraneo

COMUNE	CITTÀ GEMELLATA	DATA AVVIO GEMELLAGGIO
Carmagnola (To)	Opatija (Croazia)	Non pervenuta
Collegno (To)	Ousseltia (Tunisia)	Dall'aprile 1997
	Sarajevo (Bosnia Erzegovina)	Dal novembre 1998
Pinerolo (To)	Derventa (Bosnia Erzegovina)	Dal luglio 2005
Torino	Gaza (Autorità Palestinese)	Dal 1999
	Haifa (Israele)	Dal 2005
Verbania (Vb)	Crikvenica (Croazia)	Dal 1995

ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE DI ENTI LOCALI E CONSORZIATE

Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino - Co.Co.Pa

[*Edoardo Daneo, direttore*]

www.comune.torino.it/cocopa/

Il Co.Co.Pa è un coordinamento che raggruppa alcuni comuni della Provincia di Torino costituitosi al fine di creare maggiori canali di comunicazione, confronto e collaborazione per moltiplicare l'impegno dei singoli attraverso un progetto comune. L'obiettivo principale resta quello di partire dalla propria città, dal proprio paese per poi collegarsi alle altre realtà locali, per far crescere così, l'attenzione, la sensibilità per un impegno che coinvolga tutti i gruppi, le scuole, le associazioni, i cittadini di buona volontà, verso la costruzione comune di una stabile e concreta cultura di pace. I temi della rete sono l'educazione alla pace, alla solidarietà, alla tolleranza, alla non-violenza, alla cooperazione, alla legalità; la promozione dell'obiezione di coscienza al servizio militare e del servizio civile; l'avvio e il sostegno di rapporti di cooperazione e di solidarietà nazionale ed internazionale; la divulgazione della cultura inter e multi-etnica; l'avvio e il potenziamento delle relazioni di gemellaggio.

Il Co.Co.Pa ha avuto una lunga serie di relazioni con paesi mediterranei. Dal 1996 al 2002 a Breza, in Bosnia-Erzegovina, in partenariato con la

Città di Breza, l'UNDP, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, Rete Ong, Almaterra, CGIL e quattro Comuni del Co.Co.Pa (Torino, Alpignano, Rivalta, Rivoli), il Co.Co.Pa ha partecipato ad un progetto per la creazione di un fondo di microcredito per la ricostruzione di scuole, per la creazione di un centro per le donne (aggregazione, prevenzione malattie), per l'istituzione di un laboratorio per il controllo della potabilità dell'acqua, fornitura di una macchina impacchettatrice per il carbone a favore della popolazione colpita dalla guerra. Tra il 2000 e il 2003, in partenariato con il comune di Gaza, è stato promosso un progetto per la fornitura di acqua potabile nelle scuole di Gaza. Tra il 2000 e il 2005 sono state realizzate alcune missioni di pace del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e della Rete europea Enti Locali per la pace in Medio Oriente per il monitoraggio delle elezioni amministrative in Palestina e per lo svolgimento di diverse azioni di solidarietà con la popolazione in conflitto. Nel 2007, in collaborazione con l'UNDP, è stata svolta una missione in Libano che aveva come obiettivo l'incontro con diverse municipalità nel sud del paese. Tra il 2008 e il 2009, sempre in Libano è stato attivato un progetto per la creazione di due centri per la manutenzione delle reti idriche e per la formazione del personale tecnico in collaborazione con l'Unione dei Comuni di Tiro, con la municipalità di Nabatiyye, con UNDP Art Gold e ATO3-SMAT.

Al momento è prevista la continuazione del lavoro in Libano e a Gaza, dove è stabile la partecipazione alla rete europea, ma le attività di cooperazione attualmente sono volte soltanto a governare situazioni di emergenza. In Libano, invece, si attende la conclusione della prima fase di progetto per valutare la possibilità di accordi pluriennali.

In generale crediamo si debba sempre distinguere la cooperazione decentrata come azione di solidarietà dalla cooperazione con finalità di internazionalizzare i mercati. Lo sviluppo passa anche attraverso i rapporti commerciali, ma è necessario chiarire per ciascun percorso la finalità e, di conseguenza, le modalità di coinvolgimento degli attori privati o delle aziende a partecipazione pubblica. In particolare, per quanto riguarda gli enti privati potrebbero essere inseriti soprattutto in attività di formazione, di trasferimento di *know how*. Il privato sociale può essere coinvolto nella riflessione, sempre più urgente nei paesi del Mediterraneo, della collaborazione tra enti pubblici e società civile nella gestione e nello sviluppo di un territorio.

Accanto ai validi programmi di cooperazione a "regia regionale" si potrebbe migliorare il coinvolgimento degli Enti Locali piemontesi, così come accade nel programma "Sahel", magari superando la logica dei bandi per arrivare a un intervento maggiore del sistema degli attori della cooperazione allo sviluppo. La Regione potrebbe assumere un'iniziativa politica, nei limiti delle sue competenze, nelle zone di conflitto (ad esempio in Israele e in Palestina), non limitandosi a interventi post emergenziali, ma sostenendo le parti che aspirano ad una gestione nonviolenta del conflitto.

Consorzio per il Sistema Informativo Piemontese - CSI PIEMONTE

[Guido Albertini, dirigente progetti internazionali]

www.csipiemonte.it

Il CSI-Piemonte è attivo sulla scena internazionale e, in particolar modo, sulla scena euromediterranea dal 2004. I paesi con i quali il Consorzio ha aperto delle significative relazioni e presso i quali ha partecipato a gare d'appalto bandite dai principali *donor* internazionali (Unione Europea e Banca Mondiale, coi quali si sono avuti dei contatti a livello sia centrale sia presso le rispettive delegazioni) sono stati l'Albania, l'Algeria, la Bosnia-Erzegovina, l'Egitto, la Giordania, il Libano, il Marocco, l'Autorità Palestinese, la Tunisia e la Turchia.

Attualmente, le nostre relazioni sono le seguenti:

1. Albania: con alcuni Ministeri, principali Municipalità e principali *donor* internazionali presenti nel paese. Partecipazione a diverse gare bandite sia dall'UE, sia dalla Banca Mondiale sia da enti locali.
2. Algeria: apertura di relazioni con i principali soggetti pubblici di interesse. Partecipazione ad alcune gare d'appalto. Aggiudicazione di una gara bandita da EuropeAid per il Ministero delle Risorse Idriche dal titolo: «Étude, formation, assistance technique pour la gestion documentaire, la mise en place de systèmes d'information et d'une base de données chiffrage pour le secteur des ressources en eau» (08/2008-08/2009). Nel 2007, inoltre, è stata svolta un'attività di formazione su «Applications SIG pour l'analyse et le suivi des surfaces agricoles et pour la cartographie de l'occupation du sol» per il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale algerino.
3. Bosnia-Erzegovina: aggiudicazione di un progetto Twinning PHARE 2006 per l'IDDEEA (Agenzia per la Protezione dei Dati Personali del Ministero degli Affari Civili) dal titolo «Capacity Building of the Directorate for Citizen Identification Protection System», (05/2008-02/2009). Apertura delle relazioni con UNDP e Delegazione UE. Partecipazione a gare d'appalto.
4. Giordania, Libano: sono stati intrapresi rapporti con alcuni Ministeri in seguito ad un *workshop* del 2008 nel quadro delle iniziative intraprese dal Governo italiano per sostenere lo sviluppo dell'e-Government in questi paesi.
5. Marocco: aggiudicazione di un progetto finanziato dalla Banca Mondiale per «Modernization of Morocco Public Procurement System» a favore del Ministero delle Finanze e della Privatizzazione, attività di prossima realizzazione.

6. Autorità Palestinese: riapertura delle relazioni con particolare attenzione al progetto «Ali della Colomba» finanziato dal Ministero degli Esteri italiano.

7. Tunisia: sono in corso relazioni con i Ministeri di interesse e con i principali *donor* internazionali presenti nel paese. Attualmente sono attivi due progetti:

- Progetto Twinning Ue-(P3A) «Développement du système d'information statistique sur les entreprises à l'INS» per l'Istituto Statistico Tunisino (12/2007-12/2009);
- Progetto Twinning «Renforcement des capacités institutionnelles des Organismes de Développement Régional en matière de promotion de l'investissement privé» (2008-2009) per la Direzione Generale per lo Sviluppo Regionale - Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale (DGDR), Commissariato Generale per lo Sviluppo Regionale (CGDR), Organismi di Sviluppo Regionale (ODR) della Repubblica Tunisina;

8. Turchia: sono state svolte attività di consulenza nell'ambito della *Business Intelligence* per il settore Bancario (2007). È in corso di valutazione la partecipazione a gare d'appalto.

Gli strumenti finanziari comunitari di cui il CSI-Piemonte si avvale sono principalmente EuropeAid, Twinning e EuroMed Heritage. Sono anche stati attivati progetti nel programma IPA (Strumento di Assistenza per il Pre-Accesso) che sostituisce i programmi PHARE e CARDS e l'ente sta lavorando alla predisposizione di progetti nell'ambito dell'ENPI (Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato) che sostituisce i programmi MEDA e TACIS.

I paesi del Mediterraneo sono considerati strategici per l'attività di cooperazione internazionale che il Consorzio si prefigge per gli anni a venire. La riforma ICT prevista per la Pubblica Amministrazione di questi paesi, che verrà sostenuta e finanziata dall'Unione Europea attraverso il lancio di numerose opportunità di progetto, costituisce un elemento molto rilevante.

La strategia del Consorzio mira a consolidare le relazioni con i soggetti più interessanti nei paesi del Mediterraneo. Dal 2004 vengono infatti organizzate delle missioni esplorative in questi paesi proprio con l'obiettivo di aprire e consolidare le relazioni commerciali e di verificare le opportunità di cooperazione con le pubbliche amministrazioni.

Nella sua attività internazionale il CSI-Piemonte sostiene e si avvale del coinvolgimento delle aziende ICT del territorio piemontese. Casi concreti si sono avuti in Algeria, dove il CSI-Piemonte ha coinvolto una società piemontese nella realizzazione del progetto EuropeAid, e in Tunisia, dove il Consorzio ha sostenuto la strutturazione della sede locale di un soggetto privato piemontese coinvolgendolo anche in un Twinning.

Attraverso l'unione delle competenze pubbliche e private si arricchisce inequivocabilmente l'offerta che il "Sistema Piemonte" può proporre alle

area euromediterranea. La conoscenza più approfondita delle attività di cooperazione svolte dagli attori pubblici e privati del territorio e la conseguente collaborazione tra questi potrà certamente favorire il posizionamento strategico del “Sistema Piemonte” nell’area euromediterranea a beneficio di ciascuno del gruppo.

Agenzia Multiservizi Igiene Ambientale Torino - AMIAT

[Claudio Sola, dirigente, Strategie di Business]

www.amiat.it

Negli anni Novanta l’Amiat aveva partecipato al progetto operativo Med Cartesio interessando Lipor (Porto), Unione Autorità Locali di Creta più le città di Tunisi e Fés.

Attualmente sono in corso valutazioni per la costruzione di impianti di gestione integrata di rifiuti in Croazia, Tunisia, Albania, Turchia. Nel prossimo futuro uno dei principali obiettivi è quello di fornire consulenza tecnica e operativa nella progettazione, costruzione e gestione di impianti di trattamento rifiuti e raccolta. È dunque intenzione dell’ente sviluppare relazioni continuative nei paesi in cui la necessità di intervenire a livello locale sulla gestione dei rifiuti è maggiormente sentita e appoggiata fortemente dalle autorità locali, oltre che finanziata da organismi internazionali.

Società Metropolitana Acque Torino SMAT S.p.a

[Paolo Romano, legale rappresentante]

www.smatorino.it

La SMAT intrattiene attualmente relazioni operativo-istituzionali con:

Albania: progettazione e costruzione di cinque impianti di depurazione a tecnica classica e fitodepurativa. La società è risultata aggiudicataria di un bando di gara in ATI con altri quattro partner.

Bosnia-Erzegovina: SMAT sta progettando, con contributi della Regione Piemonte e del CIPE l’impianto di depurazione di acque reflue urbane della città di Zenica e collabora, nella città di Breza al rafforzamento delle strutture acquedottistiche.

Libano: SMAT opera in qualità di braccio tecnico della Città di Torino e del Co.Co.Pa (Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino) alla realizzazione di due centri di manutenzione delle reti idriche nel Libano del Sud ed ha provveduto alla formazione dei tecnici che opereranno nelle suddette strutture; SMAT ha realizzato in collaborazione con il CISP di

Roma corsi di formazione per manager e tecnici del *South Lebanon Water Establishment* relativamente alla ricerca delle perdite nella rete di distribuzione, alla manutenzione di reti ed impianti e ad aspetti di carattere amministrativo-gestionale.

In particolare le attività con gli ultimi due paesi sono ancora in fase di svolgimento. Per le attività della SMAT sono stati utilizzati programmi europei (PHARE-Twinning e EUROPEAid) per lo sviluppo di progetti nell’area dell’est Europeo, e programmi internazionali (UNDP ART GOLD) per le attività attualmente in corso in Libano.

Sono in corso contatti per la costruzione di relazioni con la Turchia e la Tunisia. Le relazioni internazionali dell’ente sono volte prevalentemente all’esportazione di *know how* tecnico e al supporto delle strutture pubbliche per l’implementazione della normativa inerente la risorsa idrica e per il miglioramento della gestione del ciclo integrato delle acque. Le relazioni intercorse con i paesi del Mediterraneo sono indubbiamente relazioni destinate a rapporti continuativi in quanto le opere da realizzare richiedono una cooperazione stretta tra la Società, i governi locali e gli enti finanziatori ancora per parecchi anni.

L’ingresso di soggetti privati può incrementare il volume di interventi nei paesi del Mediterraneo. Le modalità potrebbero riguardare soprattutto l’accesso di imprese private ai bandi per la cooperazione in qualità di partner portatori di *know how* tecnico e di risorse finanziarie. Il settore privato è interessato ad espandere i propri mercati e le proprie potenzialità di *business* e contribuirebbe al rafforzamento dell’azione istituzionale della Regione aumentando l’offerta tecnologica complessiva.

Indubbiamente la Regione Piemonte ha dato in questi anni un tangibile contributo cercando di orientare il sostegno alla cooperazione su alcune aree specifiche, tra cui anche l’area dei Balcani, ma dovrebbe essere migliorato il sistema di coordinamento degli interventi da parte dei vari soggetti interessati (Provincia, Comune, enti locali, società pubbliche e private). Le risorse attualmente a disposizione non sono sufficienti per coprire interventi strutturali importanti.

UNIVERSITÀ E RICERCA

- Università degli studi di Torino *a cura di Fernanda Negro*
- Politecnico di Torino *a cura di Francesca De Filippi,
Servizio Internazionalizzazione*
- Università degli studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”
- Università di Scienze Gastronomiche - Bra, Pollenzo
- I centri di ricerca: ricerca sociale-internazionale
e ricerca economico-ambientale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

a cura di Fernanda Negro, Staff del Rettore

www.unito.it

L'Università degli Studi di Torino, nel quadro del piano di programmazione triennale 2007-2012, pone come riferimento di tutta la sua attività i valori etici, civili e dello sviluppo sostenibile, e quale fondamentale principio guida della sua azione il "confronto". Di scambio e confronto si nutrono, infatti, le numerose attività internazionali che coinvolgono le differenti componenti dell'Università, stimulate nell'ambito di programmi e progetti di mobilità e ricerca congiunta. Tradizionalmente il partner più importante in tali azioni di internazionalizzazione è la vicina Francia che con i numerosi contatti, scambi di studenti a tutti i livelli dell'insegnamento universitario, dottorati e lauree binazionali, rappresenta il più naturale dei paesi con il quale confrontarsi. Tuttavia, a partire dagli storici contatti di didattica e ricerca frutto di interessi comuni dei docenti, negli ultimi 10-15 anni le relazioni internazionali dell'Ateneo hanno coinvolto Atenei, centri di ricerca, istituzioni internazionali e centri di formazione di paesi di tutto il mondo, dando vita ad una fitta rete di vivaci rapporti testimoniata dagli oltre 380 accordi interuniversitari

formalizzati e da tutti i contatti non formalizzati difficilmente misurabili e censibili, ma altrettanto forieri di confronti e scambi.

L'area latino-americana e quella mediterranea sono le frontiere verso le quali si stanno intensificando le attività internazionali dell'Ateneo, con una crescente attenzione alla sponda sud e est del Mediterraneo.

La mobilità di studenti e giovani ricercatori

In tale contesto, l'Università degli Studi di Torino non manca di ideare progetti *ad hoc* come il programma di mobilità internazionale World Wide Style (WWS), avviato nel 2007 e volto all'incremento dell'interscambio scientifico tra giovani ricercatori. Il programma di mobilità in entrata del progetto WWS ha previsto l'assegnazione di borse di studio per progetti di ricerca riservata a giovani ricercatori, dottori di ricerca e laureati, provenienti da alcune aree prioritarie tra cui il bacino del Mediterraneo, a cui sono state assegnate 11 borse per un totale di 75 mensilità sulle 1.000 circa a disposizione. I giovani borsisti provenienti da istituzioni accademiche e di ricerca di Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Turchia hanno svolto periodi di ricerca compresi tra i 3 e 12 mesi nei settori della scienza dei materiali, degli studi geografici, delle scienze agro-alimentari, degli studi di letteratura americana contemporanea, delle scienze psicologiche applicate all'adolescenza, dell'egittologia, dell'informatica, della genetica forense e dell'analisi matematica.

Nell'ambito del programma di mobilità in uscita del WWS i ricercatori dell'Università di Torino svolgeranno attività di ricerca scientifica presso qualificate istituzioni di ricerca con sede all'estero; tra essi un borsista del nostro dipartimento di Informatica si recherà presso l'*Israel Institute of Technology* di Haifa in Israele per un periodo di 6 mesi di ricerca.

Il forte legame che l'Università degli Studi di Torino ha saputo sviluppare con i paesi del Mediterraneo emerge chiaramente dalla presenza di un elevato numero di studenti che ne provengono: quasi il 30% degli studenti stranieri presenti, una percentuale in continuo incremento negli ultimi anni. Per l'anno accademico 2007-2008, si tratta di 844 studenti sui 3.016 stranieri, provenienti in particolar modo da Albania - 521 studenti e Marocco - 147 studenti, che sono infatti al primo e al quarto posto fra le comunità straniere presso l'Ateneo (*cf.* Tab.15).

Fig. 17 - Iscritti presso l'Università degli Studi di Torino. Area Mediterranea, a.a. 2007-2008

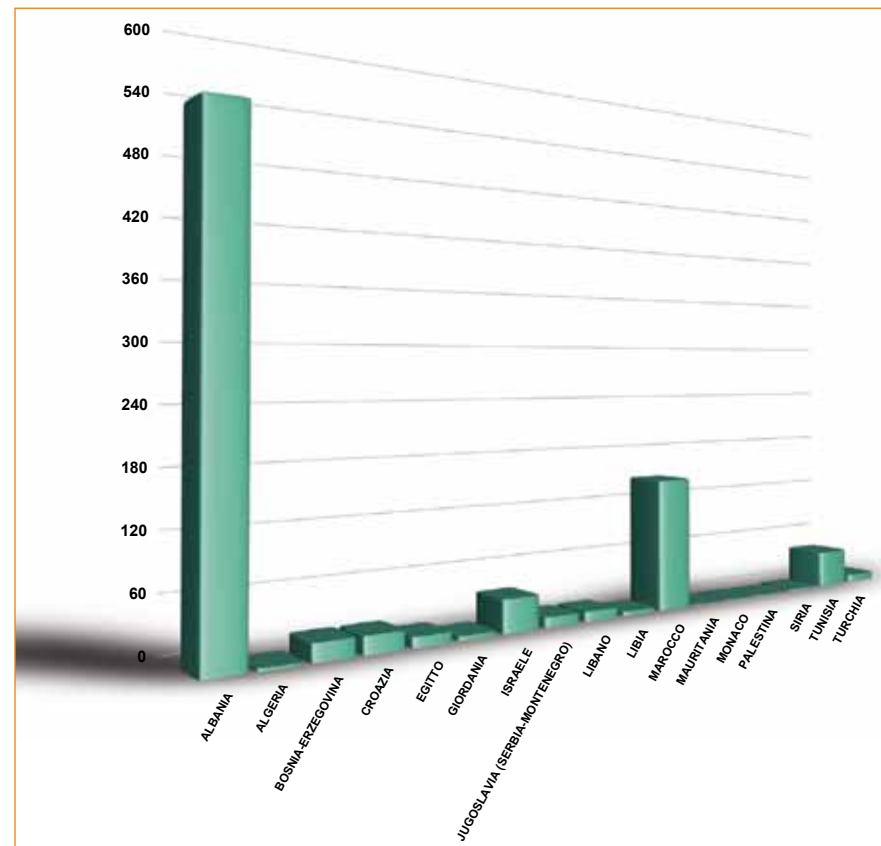


Fig. 18 - Iscritti Area Mediterranea sul totale degli studenti stranieri, presenti presso l'Università di Torino, a.a. 2007-2008

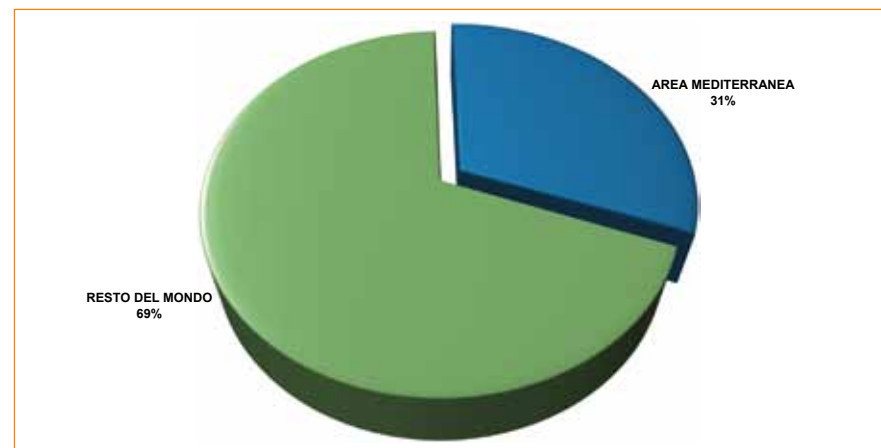
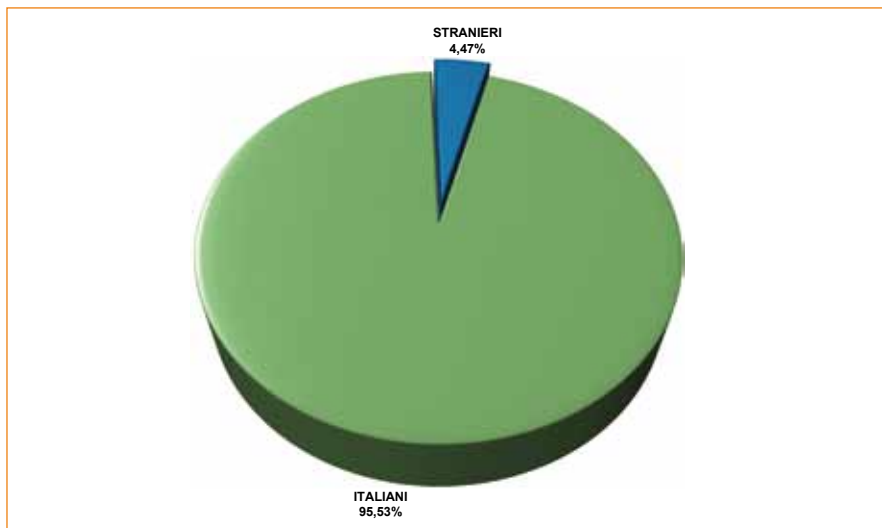


Fig. 19 - Iscritti presso l'Università di Torino, a.a. 2008-2009



Sono inoltre consistenti i numeri dei dottorandi provenienti da paesi del Mediterraneo, in costante aumento fino a ricoprire quasi il 10% dei dottorandi stranieri iscritti negli ultimi 4 anni (16 su 168), percentuale decisamente al di sopra della media nazionale che si attesta intorno al 5%.

Non mancano, infine, gli assegnisti di ricerca stranieri, anche grazie a progetti di cofinanziamento elaborati con la Regione Piemonte. Si segnalano due assegnisti provenienti da Albania e Tunisia, inseriti nei Dipartimenti di Economia e di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali dell'Ateneo di Torino.

In ultimo, a seguito dell'apertura verso la Turchia del Programma Europeo LLP-Erasmus nel 2004, pur nell'esiguità dei numeri, si registra un interesse alla mobilità da e verso istituzioni universitarie turche (10 studenti turchi nell'a.a. 2005-2006, 21 studenti nell'a.a. 2008-2009 e alcune unità di studenti dell'ateneo torinese verso università turche).

La cooperazione culturale e scientifica e la didattica

È da sottolineare che la dinamicità dei rapporti con il Mediterraneo non si riflette esclusivamente nello scambio di studenti e giovani ricercatori - per quanto questo dato sia di particolare rilievo, ma anche nella collaborazione culturale e scientifica, come dimostrato dai 18 accordi di cooperazione interuniversitaria firmati, in particolare negli ultimi anni, con istituzioni albanesi, algerine, israeliane, palestinesi, libanesi, marocchine e turche.

Si tratta di accordi che toccano diverse aree del sapere, dalla medicina alla giurisprudenza, dall'economia all'agricoltura e che creano un'importante rete di rapporti permettendo scambi e arricchimento reciproco.

In tale rete di rapporti, particolare è l'esempio della collaborazione recentemente avviata con l'Albania, dalla quale provengono oltre 600 studenti iscritti nell'anno accademico 2007-2008, che, come già detto, rendono la comunità albanese la maggiore comunità straniera presente in Ateneo (circa il 20% dei 3.016 studenti stranieri).

Nel corso di una visita ufficiale in Italia, nell'autunno del 2008, l'attuale Presidente della Repubblica di Albania Bamir Topi ha incontrato il Rettore, il corpo accademico e gli studenti dell'Università di Torino, creando l'occasione per la firma di un accordo quadro con l'Università di Tirana. L'accordo prevede la realizzazione coordinata di programmi di didattica e di ricerca, nonché un accordo specifico di cooperazione fra le rispettive Facoltà di Giurisprudenza, per una collaborazione nei temi di giustizia penale, dei rapporti economici e commerciali, della famiglia e della tutela dei minori. È poi seguita la visita di una delegazione dell'Università torinese a Tirana nel marzo 2009, per dare vita a nuovi progetti e approfondire la cooperazione interuniversitaria con l'Albania nei campi della veterinaria e degli studi politologici e giuridici.

Di grande interesse sono poi le relazioni tra l'Università di Torino e le istituzioni accademiche israeliane e palestinesi. Sono presenti numerosi accordi e progetti, tra i quali segnaliamo, a titolo esemplificativo, la scuola estiva della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Haifa e il progetto di cooperazione interuniversitaria con l'Università di al-Quds di Gerusalemme, finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel bando per l'internazionalizzazione del 2008. La scuola estiva di Haifa nasce nel quadro di un accordo di cooperazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Ateneo con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Haifa e consente a studenti dell'Ateneo torinese di frequentare in modalità residenziale i corsi estivi di filosofia della comunicazione e di filosofia del diritto, tenuti da docenti torinesi, con l'intervento seminariale di docenti di Haifa. Per quanto riguarda la cooperazione con l'Università di al-Quds finanziata dal Ministero, essa si inquadra nelle attività di scambio studenti e docenti dell'accordo siglato nel 2002 tra la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Torino e la "Faculty of Arts" dell'Università di al-Quds. Le attività spaziano dalla promozione di corsi di lingua e cultura italiana per studenti dell'università di al-Quds, all'assegnazione di borse di studio per studenti palestinesi in Italia, dal sostegno per l'accesso alla frequenza di studenti italiani ai corsi di arabo organizzati dall'Università di al-Quds, alla creazione di un centro interculturale italo-palestinese e di una biblioteca in lingua italiana all'interno dell'Università di al-Quds a Gerusalemme Est.

In tale quadro è degna di nota, poiché unica nel suo genere, l'iniziativa torinese che nel settembre 2007 ha reso possibile un incontro tra il Rettore dell'Università Ebraica di Gerusalemme e il Vice Rettore dell'Università di al-Quds; testimonianza del principio che la cultura e la scienza possono arrivare dove la politica è costretta a fermarsi. L'appuntamento, dal titolo "Prospettive di cooperazione tra l'Università degli Studi di Torino e le due Università di Gerusalemme, per aiutare a costruire un Medio Oriente di pace", è seguito all'appello che i due Magnifici Rettori di Gerusalemme avevano lanciato

affinché si trovasse un terreno neutro nel quale incontrarsi, e per fare in modo che le università europee accogliessero il loro invito alla cooperazione e alla reciproca conoscenza.

Come ideale proseguimento del dialogo si è inoltre tenuto, nell'aprile 2008, il convegno "Prospettive filosofiche per un Medio Oriente di pace", con la partecipazione di rappresentanti della Hebrew University e dell'Università di al-Quds.

Seminari e convegni internazionali sono attività che ben esemplificano l'intensità dei rapporti tra docenti torinesi e docenti di Atenei stranieri nei temi della ricerca e della didattica. Non potendo dare conto delle innumerevoli iniziative e dei convegni che ogni anno l'Ateneo organizza, ricordiamo qui a titolo di esempio, per quanto riguarda le relazioni con Atenei mediterranei, il Colloquio Internazionale "Persone Famiglia Diritti, Riforme legislative nell'Africa mediterranea", tenutosi nel 2006, che è stato occasione per presentare i risultati delle ricerche condotte dal Dipartimento di Scienze Giuridiche sulle novità legislative introdotte nel diritto di famiglia di paesi musulmani come l'Egitto, il Marocco e l'Algeria, nonché momento di confronto tra studiosi di paesi diversi.

Anche dagli accordi di cooperazione interuniversitaria con il Marocco sono nate molteplici iniziative: dall'attrazione di dottorandi nel campo della fisica teorica, all'attività di ricerca nell'ambito della biologia vegetale; dall'accordo relativo all'insegnamento della lingua araba e del dialetto marocchino (attivo dal 1994-95) e di scambi di studenti marocchini e italiani (tra i 50 e gli 80 studenti all'anno), a cura della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, a quello di riduzione dell'uso di fitofarmaci su colture orticole destinate all'esportazione a cura del Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali in collaborazione con l'Università di Rabat. In particolare, le prime collaborazioni nell'ambito della patologia vegetale portate avanti con ricercatori marocchini di Rabat e Agadir risalgono al 1995, diversi progetti sono stati svolti e sono in corso con finanziamenti da parte di organizzazioni facenti riferimento alle Nazioni Unite (UNIDO, UNEP). Da sottolineare, sempre a cura della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, una collaborazione informale con l'Università di Damasco per lo studio della lingua araba che va avanti dal 2000.

Un'ulteriore iniziativa è da collocarsi nell'ambito della collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino e la Facoltà di Scienze e Tecniche dell'Università Hassan I di Settat - Marocco - con la partecipazione dell'Environment Park. Tale progetto ha previsto lo stage di un mese a Torino per cinque laureati marocchini, con l'obiettivo di trasferire le esperienze realizzate in Piemonte sulla creazione di impresa e sugli incubatori attraverso borse assegnate su tematiche inerenti settori tecnologici innovativi, come la modellizzazione ambientale, la chimica fisica, le scienze della vita, le energie alternative e le nanotecnologie.

Altro partner mediterraneo è poi l'Algeria, con cui è in atto un accordo del Dipartimento di anatomia, farmacologia e medicina legale con l'Università di Orano, dal quale è scaturito il progetto di ricerca che ha portato presso i nostri laboratori giovani ricercatori nell'ambito del progetto World Wide Style, sopra menzionato.

Nel 2008 una ricercatrice dell'Università degli Studi di Torino, Claudia Maria Tresso, ha vinto il più prestigioso riconoscimento arabo per la traduzione: il premio internazionale "Abdullah bin Abdulaziz", con la sua traduzione del libro "I viaggi di Ibn Battuta", divenendo la prima studiosa occidentale, nonché l'unica donna, ad essersi aggiudicata il premio promosso dal sovrano dell'Arabia Saudita.

Per quanto riguarda la didattica in senso stretto, l'Università di Torino è tradizionalmente molto impegnata nei temi relativi all'area mediterranea: si segnalano, tra gli altri, corsi di insegnamento ai vari livelli di Egittologia, Antropologia del Mediterraneo, Antropologia del Medio Oriente, Storia del Mediterraneo nel Medioevo, Storia Contemporanea del Mediterraneo, Storia del Medio Oriente, Storia dei paesi Islamici, Geografia dei paesi Mediterranei, Letteratura Araba, Letteratura Serba e Croata, Lingua Serba e Croata, più corsi di Lingua e Traduzione Araba, e i relativi dottorati. Sono inoltre attivi presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere il Master di I livello in Viaggi Mediterranei - Itinerari turistici, comunicazione e culture, nonché presso la Facoltà di Lettere e Filosofia il Master di II livello in Egittologia.

Progetti nel quadro della cooperazione euro-mediterranea

All'interno di programmi finanziati dall'Unione Europea sono stati attivati alcuni progetti ai quali l'Ateneo torinese ha aderito.

Tra questi menzioniamo il progetto IMAGEEN - *International Maghreb-Europe Education Network* e il progetto *Euromed-Femmes, Travail et Formation*. IMAGEEN, approvato dalla Commissione Europea per il periodo 2007/2010, a cui l'Università degli Studi di Torino ha aderito in qualità di partner, offre la possibilità sia ai propri studenti di I e II livello, sia a dottorandi, post-doc e personale amministrativo, di essere selezionati per ottenere una borsa di mobilità (dal Maghreb verso l'Europa e viceversa) in una delle università partner della rete. Per l'a.a. 2007-2008 sono stati ricevuti presso l'Ateneo 10 studenti a livello di Master, 4 studenti a livello di dottorato e 4 persone dello staff accademico. Il progetto, che sfortunatamente non è stato rifinanziato dalla Commissione Europea per il terzo bando, ha consentito di rafforzare alcune partnership con atenei del sud del Mediterraneo, pur nelle difficoltà di gestione amministrative riscontrate dalle università partecipanti.

Altro progetto a cui l'Università degli Studi di Torino ha preso parte è stato il *Network Euromed - Femmes, Travail et Formation*, presentato all'interno del progetto Tempus Meda 2005-2007, per la realizzazione di un master-laurea di secondo livello in scienze economiche, giuridiche e sociali finalizzato alla formazione di esperti capaci di contribuire al rafforzamento del ruolo della donna nel processo di modernizzazione dei paesi arabi. Tale progetto, coordinato dall'Università di Foggia, ha visto la partecipazione, in qualità di beneficiarie, di alcune istituzioni accademiche maghrebine, egiziane, palestinesi, giordane e siriane. Durante i tre anni del progetto l'Università

di Torino ha potuto accogliere due studentesse algerine, due tunisine e una marocchina.

Infine, nel 2008 si è dato inizio al partenariato di ricerca e formazione universitario euro-mediterraneo P.R.E.S., che vede quali membri fondatori l'Ateneo torinese, l'Università di Genova e gli Atenei francesi di Corsica Pasquale Paoli, di Nizza Sophia Antipolis, l'Università di Parigi Pierre e Marie Curie e l'Università del Sud Tolone-Var, che formano insieme una comunità di 180.000 studenti e 12.500 tra docenti e ricercatori. Il partenariato intende coordinare le rispettive iniziative nei settori formativi e di ricerca per progetti di ampio respiro che ricevano finanziamenti dai rispettivi governi, dall'Unione Europea e da altri organismi. Il P.R.E.S. euro-mediterraneo si inserisce nel contesto di una forte dinamica di cooperazione transfrontaliera con i partner francesi dell'Euroregione e agisce a livello di insegnamento superiore e di ricerca scientifica, per rafforzare le tradizionali relazioni internazionali e mediterranee. I settori di cooperazione e ricerca individuati dal P.R.E.S. hanno quale tematica interdisciplinare prioritaria l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Pur essendo stato avviato da breve tempo, il P.R.E.S. è un progetto di ampio respiro che si pone l'ambizioso obiettivo di integrare i suoi partner e le loro attività in un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale G.E.C.T., che costituisce un nuovo strumento giuridico della collaborazione regionale a livello comunitario.

POLITECNICO DI TORINO

a cura di Francesca De Filippi, Servizio Internazionalizzazione

www.polito.it

Negli ultimi dieci anni il Politecnico di Torino ha incrementato in modo significativo i rapporti con il Mediterraneo, in particolare con le istituzioni Universitarie, attraverso la definizione di accordi di cooperazione e di mobilità, l'adesione a reti, la costruzione di partenariati, la partecipazione a progetti internazionali.

Considerando il ruolo chiave dell'Italia come raccordo tra l'Unione Europea e i paesi del Mediterraneo che non ne fanno parte, certamente gli ambiti dell'ingegneria possono intensificare collaborazioni sulle nuove tecnologie, mentre quelli dell'architettura, in particolare quello della conservazione dei beni culturali e architettonici, valorizzare le profonde radici culturali comuni. Già nel 1996 si svolgeva a Torino uno degli avvenimenti più significativi per la collaborazione tra Politecnico e paesi dell'area mediterranea, il Terzo incontro del Forum Mediterraneo di Cooperazione Accademica, dove venivano discusse opportunità e strategie per mettere a punto progetti congiunti di ricerca in diversi settori dell'ingegneria.

Ad oggi molti sono gli accordi attivi che prevedono attività in diverse aree disciplinari (dall'ingegneria civile e dell'informazione, all'architettura) ed iniziative di natura differente, come la mobilità di docenti, ricercatori e studenti (cfr Tab. 21). Altrettanto attiva è la partecipazione dell'Ateneo a reti universitarie, tra cui la più consistente è Unimed, un'associazione di 84 Atenei appartenenti a paesi che si affacciano sul Mediterraneo, con lo scopo di promuovere la ricerca e la formazione tra istituzioni dei paesi delle due rive.

Tab. 21 - Accordi del Politecnico di Torino con istituzioni dell'area Mediterranea. 1992-2008

NAZIONE	NOME UNIVERSITÀ	ANNO	TIPOLOGIA ACCORDO	DETTAGLI
ALBANIA	Istituti i Studiemeve e Projek Timevete Industrie se Lehte I.S.P.I.L. di Tirana	1992	Edilizia e industrializzazione dei componenti, altrettanto nei settori dell'ingegneria	Lettera di Intenti
	Politecnico di Tirana	1994	Attività di collaborazione nel settore dell'informazione	Lettera di Intenti
ALGERIA	Università Djillali Liabes de Sidi-bel-Abbes	2002	Attività di cooperazione nei campi dell'ingegneria e dell'architettura, in particolare, nel promuovere la mobilità di docenti e di studenti	Lettera di Intenti decentrata
AUTORITÀ PALESTINESE	An-Najah Nationalò University (Nabluş)	2002	Attività di cooperazione nei campi dell'ingegneria e dell'architettura, in particolare, nel promuovere la mobilità di docenti e di studenti	Lettera di Intenti decentrata
CROAZIA	Università di Zagabria	1989	Collaborazione nei settori delle misure dimensionali di precisione tramite scambi di docenti e ricercatori, ecc.	Lettera di Intenti
	University of Rijeka	2009	Azioni congiunte per promuovere lo scambio di persone, attività ed esperienze, nei campi dell'educazione e della ricerca	Accordo Quadro
EGITTO	Cairo University	1996	Collaborazione nei campi di ricerca di interesse comune	Accordo Quadro
	Helwan University (Cairo)	2002	Attività di cooperazione nei campi dell'ingegneria e dell'architettura, in particolare, nel promuovere la mobilità di docenti e di studenti	Lettera di Intenti
GIORDANIA	Jordan University of Science and Technology	2001	Scambio di persone, attività ed esperienze, nei campi dell'educazione universitaria e della ricerca.	Accordo Quadro
	Yarmouk University	2001	Scambio di persone, attività ed esperienze, nei campi dell'educazione universitaria e della ricerca	Accordo Quadro

ISRAELE	Technion Israel Institute of Technology	2001	Scambio di persone, attività ed esperienze, nei campi dell'educazione universitaria e della ricerca	Accordo Quadro
	Technion Israel Institute of Technology	2007	Memorandum of Understanding	Lettera di Intenti
	Università di al-Quds (Palestina) Università degli studi di Torino	2008	Accordo di Cooperazione, scambio di studenti, ricercatori, personale della facoltà, ricerca congiunta e scambio di dati, documentazione e materiali di ricerca nei campi di interesse reciproco	Accordo di cooperazione
MAROCCO	Abdelmalek Essaadi University (Tetuan)	2002	Attività di cooperazione nei campi dell'ingegneria e dell'architettura, in particolare, nel promuovere la mobilità di docenti e di studenti	Lettera di Intenti decentrata
	Università Cady Ayyad of Marrachech	2002	Attività di cooperazione nei campi dell'ingegneria e dell'architettura, in particolare, nel promuovere la mobilità di docenti e di studenti	Lettera di Intenti decentrata
	Ecole Superieure d'Informatique (ENSIAS)	2002	Attività di cooperazione nei campi dell'ingegneria e dell'architettura, in particolare, nel promuovere la mobilità di docenti e di studenti	Lettera di Intenti decentrata
SERBIA	University of Kragujevac	2007	Azioni congiunte per promuovere lo scambio di persone, attività ed esperienze, nei campi dell'educazione e della ricerca	Accordo Quadro
SIRIA	Aleppo University	2001	Scambio di persone, attività ed esperienze, nei campi dell'educazione universitaria e della ricerca	Accordo Quadro
	Damascus University	2001	Scambio di persone, attività ed esperienze, nei campi dell'educazione universitaria e della ricerca	Accordo Quadro
TUNISIA	Ecole Nationale d'Ingenieurs de Monastir (ENIM)	1992	Cooperazione nel settore della formazione degli ingegneri e della ricerca scientifica e tecnologica tra le due Istituzioni	Accordo Quadro
	Ecole Superieure des Sciences et Techniques de Tunis	1994	Att. di coll. quali scambi di borsisti e stud. per att. avanzate di studio e ricerca; cooper. nei settori della formaz. e della ricerca scient.; scambi di tesi, materiale did. e altre pubblicaz. a carattere formativo e scientifico	Lettera di Intenti
	Ecole Nationale d'Ingenieurs de Tunis	2004	Accordo quadro	Accordo quadro
	Accord Cadre entre le Politecnico di Torino et l'Ecole Superieure des Communications de Tunis	2004	Accordo quadro	Accordo quadro con possibilità doppio titolo Master

TURCHIA	Istanbul Teknik Universitesi	2003	Accordo per scambio di studenti, e staff accademico; organizzazione di conferenze, seminari, scambio di informazioni, documenti e pubblicazioni; scambio di studenti attraverso visite o periodi di stage in azienda	Accordo quadro
	Uludag University	2007	Programma Master congiunto in Ing. Dell'Autoveicolo	Lettera di Intenti
	Uludag University, TOFAS Turk Otomobil Fabricasi A.S.	2007	Protocollo di Cooperazione al fine di fornire materiale didattico in Automotive Eng.	Protocol of Cooperation
	Pamukkale Universitesi, Università del Salento	2008	Azioni congiunte per promuovere lo scambio di persone, attività ed esperienze	Lettera di Intenti

Fonte: servizio internazionalizzazione Politecnico di Torino.

L'Ateneo partecipa a progetti e programmi di ricerca internazionali nell'area mediterranea, nell'ambito della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale, dell'ambiente, delle nuove tecnologie, grazie a finanziamenti europei (come i progetti MED URBS), del Ministero Affari Esteri (nell'ambito dei Programmi Esecutivi Scientifici e Tecnologici), del MIUR, del Consiglio Nazionale delle Ricerche o nell'ambito di accordi bilaterali di collaborazione tra Università. Si citano, ad esempio, le ricerche in tema di riqualificazione urbana, conservazione dell'architettura e tecniche del recupero edilizio svolte in collaborazione con centri di ricerca e università di paesi del Mediterraneo come Tunisia, Marocco, Turchia, Egitto.

È recente la ri-assegnazione di un cofinanziamento al progetto di Cooperazione scientifica e tecnologica con l'Albania dal titolo *Valorizzazione dell'Architettura del Novecento in Albania nelle nuove prospettive di sviluppo urbanistico: dai progetti dell'Archivio delle Costruzioni al territorio*, che si inserisce in un vasto quadro di attività di cooperazione con tale paese. Due *summer school* con gli studenti del Politecnico connesse ai restauri del patrimonio storico e paesaggistico della città di Scutari, alcune mostre sull'architettura italiana in Albania e diversi progetti di restauro degli edifici governativi in Albania condotti da docenti del Politecnico di Torino, sono solo alcune delle iniziative previste.

Sempre con l'Albania, nel 2006, il Dipartimento Interateneo Territorio (DITER) ha stipulato un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente - Direzione Politiche Protezione della Natura, per una collaborazione nel campo della ricerca e della formazione sulle aree naturali protette.

Numerosi sono anche i progetti di collaborazione con Israele. Tra questi si citano un progetto di Cooperazione Scientifica e Tecnologica svoltosi negli anni 2004-2007, due progetti finanziati nell'ambito del V Programma Quadro in cui il Politecnico ha rivestito il ruolo di partner ed un progetto nell'ambito del VI Programma Quadro di cui l'Ateneo è coordinatore. A questi si aggiunge un progetto NATO *Science for Peace* con partner l'Università di Tel Aviv.

Si segnala infine un progetto coordinato al Centro di Ricerca e Documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Pvs del Dipartimento Casa-città (si veda box di seguito) in collaborazione con l'Università di Assiut (Egitto), finanziato nell'ambito del Protocollo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica (2004-2006), per uno studio sull'architettura vernacolare dal titolo: *Learning from tradition: improving and implementing sustainable building methods and techniques oriented to conservation of indigenous architecture in the New Valley region*, che segue un'analogia ricerca condotta in Marocco.

Nell'ambito dei progetti didattici internazionali, vale la pena citare i numerosi TEMPUS con paesi dell'area mediterranea cui il Politecnico di Torino ha preso parte come coordinatore e come partner.

Negli anni 2001-2004 il Dipartimento di Idraulica, Trasporti ed Infrastrutture Civili - DITIC, è stato contraente di un progetto TEMPUS con la Bosnia-Erzegovina dal titolo *Advanced transports for university education in Sarajevo*. Si è invece da poco concluso il progetto *Introduction of Advanced Approaches in the Moroccan Accreditation System*, finalizzato allo sviluppo di strumenti di *quality assurance* nell'ambito dei corsi di secondo livello presso le istituzioni di istruzione superiore del Marocco, mentre è attualmente in corso il progetto *Enterprise-University Partnership - Eupart* con l'Egitto, di cui il Politecnico è partner.

Nel 2007, grazie ad una collaborazione tra il Politecnico di Torino e il *National Research Institute for Astronomy and Geophysics* (NRIAG), con sede centrale ad Helwan (a sud del Cairo), un docente del Politecnico ha tenuto alcune lezioni/seminari ai ricercatori dello NRIAG ed una ricercatrice del NRIAG ha trascorso un periodo di ricerca al Politecnico collaborando a un lavoro su sistemi di posizionamento globale innovativi (cfr. Tab.22).

Tab. 22 - Progetti recenti in corso. Anni 2001-2009

PAESI	PROGETTO	ANNO	TIPOLOGIA DI ENTI	ENTE FINANZIATORE
ALBANIA	Coop. scientifica e Tecnologica: Valorizzazione dell'Architettura del Novecento in Albania nelle nuove prospettive di sviluppo urbanistico: dai progetti dell'Archivio delle Costruzioni al territorio	2007 e 2009		Ministero Affari Esteri
BOSNIA ERZEGOVINA	Progetto TEMPUS: ADVENTURES (ADVANCED TRANSPORTS FOR UNIVERSITY EDUCATION IN SARAJEVO)	2001-2004	Applicant: Politecnico di Torino Co-ordinatore: Università di Sarajevo (BIH) Partner: Università di Southampton	

EGITTO	Coop. scientifica e tecnologica: ELIT (E-Learning using an Intelligent automatic Tutor)	2004-2006	Università Partner: Ain Shams University	Ministero Affari Esteri
	Coop. scientifica e Tecnologica: Learning for tradition: improving and implementing sustainable building methods and techniques oriented to conservation of indigenous architecture in the New Valley region	2004-2007	Università Partner: Assiut University	Ministero Affari Esteri
	Collaborazione-scambio	Marzo-giugno 2007	National Research Institute for Astronomy and Geophysics (NRIAG)	NRIAG dispone di un fondo per brevi visite di ricercatori
	Progetto TEMPUS: ENTERPRISE-UNIVERSITY PARTNERSHIP - EUPART	2008	Università Applicant: American University Cairo	EC
ISRAELE	Progetto EC- 5FP: UAVNET: Civilian UAV Thematic Network: Technologies, Applications, Certification	2001-2005	Coordinatore: Israel Aircraft Industries Partners: Politecnico di Torino e altri enti ed università europee	EC
	Progetto EC- 5FP: CAPECON: "Civil UAV Applications & Economic Effectivity of Potential Configuration Solutions	2002-2005	Coordinatore: Israel Aircraft Industries Partners: Politecnico di Torino ed altri enti ed università europee	EC
	Coop. scientifica e Tecnologica	2004-2007		Ministero Affari Esteri
	Progetto EC- 6FP: ENFICA-FC: ENvironmentally Friendly Inter City Aircraft powered by Fuel Cells	2006-2009	Coordinatore: Politecnico di Torino Partners: Israel Aircraft Industries (Israel) ed altre università ed enti europei	EC
	NATO Science for Peace Titolo: Electromagnetic Signature of Edge-structures for Unexploded Ordnance Detection	2007-2009	Partner: Università di Tel Aviv Altri soggetti coinvolti: Università	EC

			del'Illinois a Chicago ed il Petersburg Department of the Steklov's Mathematical Institute of the Russian Academy of Sciences, RUSSIA.	
MAROCCO	Progetto Comune di Ricerca CNR-CNRST: New Composite Materials made of a polymeric matrix and conductive fillers	2002-2004		
	Coop. scientifica e tecnologica: Preparazione e caratterizzazione di composti a matrice polimerica contenenti fillers inorganici di natura metallica o ceramica	2004-2006		Ministero Affari Esteri
	Progetto TEMPUS: Introduction of Advanced Approaches in the Moroccan Accreditation System	2006-2008	Università Partner: Cadi Ayyad di Marrakech	EC
TUNISIA	Coop. scientifica e tecnologica: Modellizzazione e caratterizzazione di componenti a microonde per sistemi di telecomunicazione	2005-2007		Ministero Affari Esteri
	Coop. scientifica e tecnologica: Film di silicio e carburo di silicio amorfo, micro e pocristallino per celle solari a doppia giunzione con elevata stabilità	2005-2007	Università Partner: Facoltà di Scienze di Tunisi	Ministero Affari Esteri

Fonte: Servizio internazionalizzazione Politecnico di Torino

Negli anni passati l'Ateneo ha inoltre gestito un importante progetto di istruzione a distanza nell'ambito del programma EUMEDIS. L'iniziativa, denominata *Med Net'U*, ha coinvolto 25 partner dell'area euromediterranea che, insieme al Consorzio Nettuno, hanno trasmesso via satellite i propri programmi di insegnamento in lingua francese, inglese e araba nell'area sud del Mediterraneo.

Ancora, tra i progetti speciali a sostegno della formazione in alcuni dei paesi mediterranei, si possono citare un Master of Science in Automotive

Engineering, condotto presso l'Università di Uludağ in Turchia, che prevede l'offerta didattica da parte di docenti del Politecnico attraverso video conferenze e seminari. Non è prevista la mobilità degli studenti del Politecnico, ma la sola partecipazione di studenti turchi.

Il progetto INIA (INternazionalizzazione Ingegneria Autoveicolo), promosso dal Politecnico di Torino e dalla Compagnia di San Paolo, finanziato tra gli altri da FIAT e Regione Piemonte, consente, invece, di assegnare borse di studio a studenti internazionali, provenienti soprattutto da India, Cina, Pakistan, Polonia, Turchia e paesi dell'America Latina, al fine di consentire loro di frequentare il corso di Laurea in Ingegneria dell'Autoveicolo presso il Politecnico di Torino. Il corso, avviato nell'a.a. 2006/2007, è della durata di 3 anni ed equivale a 180 ECTS.

È inoltre attivo al Politecnico di Torino dal 2004 uno specifico programma di mobilità con borse di studio rivolto all'area mediterranea denominato TOPMED, che si inserisce nell'ambito dei rapporti sviluppati con il progetto MED NET^U e s'innesta centralmente nella politica delle relazioni internazionali del Politecnico che vuole, insieme al mondo socio-economico con cui solitamente collabora, sviluppare accordi e azioni di crescita comune e di maggiore comprensione con i paesi del sud e dell'est del Mediterraneo. L'idea di presentare il progetto TOPMED è stata approvata da un Comitato di Valutazione del Politecnico di Torino, che ha visto la presenza dei maggiori attori del mondo socio-economico dall'Unione Industriale, Camere di Commercio ai sindacati e agli enti locali. Da ciò è risultato evidente il grande interesse in prospettiva del mercato del lavoro per le varie attività di formazione congiunta previste in tale quadro. Il progetto TOPMED è stato finanziato dal MIUR e vede tra i suoi partner ben 17 Università provenienti da Algeria, Egitto, Giordania, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia, Turchia, Libano ed Iran¹⁶.

Esso consente di conseguire il doppio titolo presso il Politecnico e l'Università partner, di ottenere il titolo di Master di II livello e di seguire l'intero ciclo triennale di dottorato.

Tra le altre attività di collaborazione con paesi mediterranei è infine importante segnalare le missioni archeologiche nei siti di Hierapolis di Frigia e di Elaiussa sebaste, che vedono la partecipazione del Dipartimento Casa-città-DICAS del Politecnico di Torino, in particolare il CIRDAR (Centro Internazionale Dipartimentale di Ricerca, Documentazione e Restauro Archeologico) in collegamento con le Università di Lecce, Venezia e Genova e con il Ministero degli Affari Esteri.

Tra queste si cita l'*Unità di ricerca della Necropoli* di Hierapolis, in cui le attività

¹⁶ Le 17 istituzioni dell'area del bacino del Mediterraneo individuate quali università partner dell'Ateneo per il progetto TOPMED sono: Université Dillali Liabès de Sidi-Bel-Abbes (Algeria), Cairo University (Egypt), Helwan University (Egypt), Jordan University of Science and Technology (Jordan), Yarmouk University (Jordan), Université AbdelMalek Saadi (Morocco), Université Cadi Ayad - Marrakech (Morocco), Université Mohammed V - Souissi - Rabat: ENSIAS (Morocco), An-Najah National University (Palestinian National Authority), Damascus University (Syria), University of Aleppo (Syria), Université de Tunis El Manar: ENIT (Tunisia), Université du 7 novembre à Carthage: SUP'COM (Tunisia), Ege University (Turkey), Technical University of Istanbul (Turkey), Lebanese University (Lebanon), Sharif University of Technology (Iran).

da svolgere nell'arco degli anni 2005 - 2010 comprendono campagne di scavo estive cui segue l'elaborazione e la stesura dei dati raccolti.

Ancora a Hierapolis e grazie al sostegno del MAE sono in corso le seguenti iniziative: lo studio e il recupero architettonico dell'edificio scenico del teatro e del complesso monumentale delle terme-chiesa; l'individuazione del quadro storico-archeologico di particolari settori della Necropoli Nord; lo studio e il recupero architettonico della Porta onoraria della città; il *Wireless Hierapolis Project*, ovvero una rete informativa per il sito archeologico.

È previsto per il prossimo agosto l'avvio di un nuovo progetto in territorio turco che riguarderà principalmente il sito archeologico di Laodikeia e, in prospettiva, si allargherà ad altri siti di preminente interesse culturale e per il cui finanziamento è stata presentata domanda al MIUR.

L'intento di analizzare siti archeologici o parte degli stessi valutando gli aspetti legati alla prassi operativa dalla conservazione alla valorizzazione, prende avvio dagli accordi di cooperazione ufficiale tra il Politecnico di Torino e l'Università di Pammukale, in accordo con l'ICCROM, per la messa in atto di programmi di formazione e ricerca nel settore dell'archeologia.

Il dipartimento Casa-città ospita, inoltre, le attività di ricerca del Centro Studi Automazione Dati in Architettura (CeSADA), in collaborazione con l'Università dell'Aquila, di Macerata, di Ferrara, l'Istituto Orientale di Napoli, l'IsMeo di Roma, l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Istanbul ed il Museo archeologico di Madrid. Progetto iniziato nel 1984 su iniziativa di Nino Pellò e Paolo Cuneo, interrotto a immissione dati completa nel 1995, è stato ripreso nel 2000, e nel 2005 si è conclusa la prima fase di aggiornamento e pubblicazione.

Studenti al Politecnico

Numerosi ed in crescita sono gli studenti provenienti da paesi dell'area mediterranea e regolarmente iscritti al Politecnico di Torino. Coloro che provengono dal Maghreb rappresentano il 5% circa dell'intera popolazione degli studenti stranieri iscritti.

Come evidenziato in tabella 23, il numero degli studenti provenienti da quasi tutti i paesi dell'area è aumentato negli ultimi anni. Nel complesso la popolazione studentesca costituita da studenti dell'area mediterranea è passata da circa 179 unità nel 2005 a circa 325 unità nel 2008. Tra i casi più significativi si possono citare quello dell'Albania, che ha visto aumentare i propri studenti di ben 65 unità dal 2005 al 2008; di Israele, la cui popolazione studentesca è raddoppiata nel quadriennio considerato; della Tunisia, che è passata da 6 studenti nel 2005 a 24 studenti nel 2008, e della Turchia (da 5 a 36 studenti). Si possono segnalare, inoltre, 3 studenti palestinesi che hanno iniziato nell'a.a. 2008-2009 il corso di dottorato in elettronica e un post-doc israeliano, presente al Politecnico grazie ad un assegno di ricerca cofinanziato dalla Regione Piemonte. Nel novembre 2008 due ricercatori algerini sono stati ospitati presso il Laboratorio di Ingegneria del Sistema Neuromuscolare e della

Riabilitazione motoria del Dipartimento di Elettronica per studiare tematiche inerenti i segnali elettromiografici.

La mobilità degli studenti è promossa anche all'interno di alcuni appositi programmi di mobilità. Alcuni di questi rientrano nel quadro del progetto LLP/Erasmus, che ha visto la stipula di accordi con numerose università turche. Quasi tutti i campi dell'ingegneria sono coinvolti in queste mobilità. Scambi nell'area disciplinare dell'architettura sono previsti con la Middle East Technical University- Metu, la Pamukkale University, l'Istanbul Teknik Universitesi e l'Izmir Institute of Technology (cfr. Tab. 23).

Tab. 23 Mobilità studenti - outgoing. Progetto LLP/Erasmus

PAESE	UNIVERSITÀ	AREE DISCIPLINARI
TURCHIA	MIDDLE EAST TECHNICAL UNIVERSITY - METU	architettura, design, ing. aerospaziale
	ULUDAG UNIVERSITY	ingegneria
	PAMUKKALE UNIVERSITY	architettura-restauro
	GALATASARAY UNIVERSITY	management
	ISTANBUL TEKNİK UNIVERSITESİ	architettura, design, management, ing. tessile, ing. civile/edile, aerospaziale, ambiente/territorio, ing. elettronica - informatica - telecomunicazioni, ing. energetica (l'accordo per quest'area è in fase di stipulazione)
	MARMARA UNIVERSITY	management
	MINAR SINAN GUZEL SANATLAR UNIVERSITESİ	design (l'accordo con questa università è in fase di stipulazione)
	DOGUS UNIVERSITY	ing. elettronica - informatica - telecomunicazioni
	KOÇ UNIVERSITY	management; ingegneria
	EGE UNIVERSITESİ	ing. chimica e ing. tessile
	IZMIR INSTITUTE OF TECHNOLOGY	architettura

Fonte: Servizio internazionalizzazione Politecnico di Torino

Tab. 24 Studenti dell'area mediterranea iscritti al Politecnico di Torino

PAESI	a.a. 2004-2005			a.a. 2005-2006			a.a. 2006-2007			a.a. 2007-2008		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
ALBANIA	24	66	90	31	85	116	37	106	143	41	114	155
ALGERIA	1	3	4		5	5		1	1		1	1
BOSNIA ERZEGOVINA	3	2	5	4	1	5	5	2	7	5	2	7
CROAZIA		2	2		3	3		4	4		4	4

EGITTO		5	5		8	8	1	12	13		9	9
GIORDANIA*	1	2	3					3	3		4	4
ISRAELE*	1	7	8	2	5	7	4	9	13	4	12	16
LIBANO		12	12		12	12		11	11		7	7
LIBIA		1	1		1	1						
MAROCCO	4	32	36	10	27	37	15	32	47	14	44	58
MONTENEGRO							1		1	1	1	2
SERBIA MONTENEGRO PALESTINA	2		2	2	2	4	1	2	3		2	2
SIRIA				1		1	1	1	2			
TUNISIA	1	5	6	2	9	11	4	10	14	4	20	24
TURCHIA	3	2	5	3	5	8	5	8	13	12	24	36
TOTALI	40	139	179	55	163	218	74	199	275	81	244	325

* Giordania - Israele: a volte gli studenti sono Palestinesi. Non ci sono studenti in corrispondenza della Palestina, in quanto, non essendo riconosciuta come Stato, gli studenti provenienti da questi territori hanno documenti israeliani o giordani.

Fonte: Servizio internazionalizzazione Politecnico di Torino

CENTRO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE IN TECNOLOGIA, ARCHITETTURA E CITTÀ NEI PVS (CRD-PVS)

[Francesca De Filippi, direttore]

www.polito.it/crd-pvs

Il Centro di ricerca e documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in via di sviluppo (CRD-PVS), si è costituito con proprio statuto nel 2003 nel Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino, sull'esperienza dell'omonima Scuola di specializzazione attiva dal 1990 al 2003.

Il CRD-PVS è impegnato nella didattica a livello universitario e post-universitario e coordina il Corso di perfezionamento in *Habitat, Tecnologia e Sviluppo* finalizzato alla formazione professionale di architetti e ingegneri interessati alla cooperazione nei paesi in via di sviluppo ed emergenti.

Il Centro promuove attività di ricerca orientate al miglioramento dell'*habitat* in condizioni al limite dal punto di vista climatico o di emergenza sociale e organizza iniziative di divulgazione scientifica

(mostre, conferenze, *workshop*, seminari, ecc.).

Il CRD-PVS è inoltre impegnato in progetti di cooperazione internazionale e di collaborazione tecnica in partenariato con Enti, Università, Organismi nazionali ed internazionali, Organizzazioni non governative.

Per quanti interessati ad approfondire i temi dell'*habitat* nei PVS il CRD-PVS offre un servizio di documentazione grazie alla presenza di una biblioteca specializzata.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

[Cristina Coloccini, responsabile Ufficio Ricerca Scientifica e Relazioni Internazionali]

www.unipmn.it

L'Ateneo è stato partner di un progetto Tempus Meda nel quadro del Master in *Management économique des territoires et entrepreneuriat*, finanziato dalla Commissione Europea nel 2003, che ha coinvolto anche alcune istituzioni algerine, quali il *Centre de Recherche en Économie Appliquée pour le Développement*, l'Università di Annaba "Badji Mokhtar", l'Università di Bejaia e l'Università di Orano; tunisine, l'Università di Monouba, e marocchine, l'Università Cadi Ayyad di Marrakech. Con quest'ultima è attivo un accordo di cooperazione e collaborazione.

Attualmente sono in fase di perfezionamento accordi quadro di collaborazione e cooperazione con le seguenti università albanesi: Università Europea per il Turismo di Tirana e l'Università di Tirana. In particolare, tra i programmi futuri di sviluppo e internazionalizzazione dell'Università, rientra il consolidamento dei rapporti con i paesi mediterranei nell'ambito della didattica e della ricerca scientifica nel tentativo di estendere e rafforzare le collaborazioni attive.

Il coinvolgimento di enti privati in tale contesto di relazioni potrebbe essere un punto di forza, tanto nelle relazioni esistenti che in quelle potenziali. Tali soggetti, infatti, potrebbero, nel quadro di singole specifiche iniziative, rafforzare la *partnership*, offrendo un più ampio bagaglio di competenze e conoscenze in grado di rispondere alle esigenze più diverse.

UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE - BRA, POLLENZO

[Marina Mainardi, assegnista presso l'Area Ricerca dell'Ateneo]

www.unisg.it

L'Università di Scienze Gastronomiche (UNISG), unica nel suo genere nel panorama mondiale, promossa da *Slow Food*, con la collaborazione di due Regioni, Emilia-Romagna e Piemonte, è di recente costituzione - la struttura

operativa è nata il 27 gennaio 2003, con la costituzione del Comitato per l'Università. Contestualmente allo scioglimento del Comitato si è costituita il 25 settembre 2003 l'Associazione Amici dell'Università di Scienze Gastronomiche. Vista la nascita recente l'ente non ha ancora sviluppato relazioni di lunga durata con uno o più paesi del Mediterraneo. Sono tuttavia da segnalare alcuni rapporti in corso ed alcune delle aree in cui sicuramente si svilupperanno e intensificheranno in futuro.

Attualmente sono in attive relazioni con l'Albania, con cui è stata stipulata una convenzione tra UNISG e l'Università Europea per il Turismo di Tirana. Si tratta di un accordo generico che apre la strada a future intese su temi specifici che devono essere comunque deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Si segnala, inoltre, una collaborazione con il Marocco con il quale sono attive relazioni informali attraverso Ong italiane (CEFA, www.cefa.bo.it/) e tedesche (GTZ, www.gtz.de/en/) che informano l'Università relativamente a progetti realizzati in materia di sviluppo rurale e sociale.

Esistono inoltre rapporti con i produttori locali di *Slow Food Rabat (Ibn Al-Baytar*, cooperativa femminile che produce l'olio di Argan; *Souktana*, cooperativa per la produzione di zafferano, etc.).

L'università prevede di ampliare le relazioni con l'area mediterranea specialmente per la stipula di convenzioni e di accordi di collaborazione sui temi relativi all'incentivazione dello sviluppo rurale, alla salvaguardia dei saperi legati alle tradizioni gastronomiche, alla promozione di prodotti tipici e di circuiti turistici ad essi legati in un'ottica di sviluppo sostenibile.

I CENTRI DI RICERCA

I centri di ricerca nella nostra Regione sono molteplici e differenziati. Coprono ambiti disciplinari vari con un'offerta formativa ed opportunità di ricerca ampie e ben strutturate. È spesso difficile cogliere le differenze tra i centri che si occupano solo di ricerca e quelli che si occupano prevalentemente di formazione. Nelle pagine che seguono si riporteranno quelli prevalentemente identificabili come centri di ricerca mentre si rinvia ad altre sezioni per i centri internazionali o di altro tipo che legano insieme ricerca e formazione e una vocazione squisitamente internazionale. È stata effettuata una suddivisione tematica che tiene conto degli ambiti di intervento: ricerca in ambito sociale e internazionale e ricerca nei settori economico-ambientali.

RICERCA SOCIALE-INTERNAZIONALE

Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi sulle Donne - CIRSDE

[Federica Turco, responsabile comunicazione]

www.cirsde.unito.it/

Per quanto concerne l'area mediterranea, il CIRSDE ha creato in passato un progetto di ricerca biennale sulla "Violenza di genere in contesti difficili" (Italia, Torino e due paesi extraeuropei, Israele e Palestina), all'interno del Bando "Alfieri" e portato avanti dalla prof.ssa Franca Balsamo, direttrice del CIRSDE negli ultimi tre anni.

Il Centro è stato partner di un master nel quadro del programma Tempus "Femme, travail et formation", che coinvolgeva Italia, Spagna, ma anche Marocco, Tunisia, Algeria e Libano. Il master era frequentato da studentesse universitarie dei vari paesi. In un primo momento le studentesse svolgevano un percorso formativo nel loro paese e poi uno stage negli altri paesi partner. Attualmente il master Tempus Meda e il progetto si sono conclusi. Il progetto di ricerca sulla violenza, invece, non è ancora chiuso definitivamente, quindi esistono rapporti legati a tale progetto in particolare.

Alcuni anni fa, inoltre, con finanziamenti del Fondo Sociale Europeo era stato sviluppato il progetto "Urban", con il sostegno della città di Torino (2003-2004). Nel 2007 grazie ad un finanziamento della CRT, si sono riprese le fila del progetto Urban per creare l'attuale progetto sulla violenza di genere. I paesi coinvolti sia allora che attualmente sono i medesimi: Israele e Palestina.

Sono stati presentati molti altri progetti europei, ma non con ricadute sui paesi mediterranei.

Per quanto riguarda il progetto di ricerca che coinvolge Palestina e Israele dopo sei anni di collaborazione i rapporti si possono considerare stabili. Tuttavia, essendo il centro vincolato a finanziamenti esterni, tali rapporti potrebbero interrompersi in ogni momento, pur restando validi a livello di rapporti interpersonali.

Il CIRSDE si finanzia con fondi europei che giungono attraverso enti locali (in questo caso, la Regione Piemonte) o dal settore privato (le fondazioni bancarie, San Paolo e CRT). Dunque, sicuramente la ricerca è un ottimo strumento attraverso la quale gli enti pubblici potrebbero migliorare i contatti e le relazioni. Sarebbe molto più importante creare strutture, momenti formativi ecc. soprattutto per sensibilizzare anche rispetto alle questioni di genere nei paesi della sponda sud del Mediterraneo, di cui, spesso, si ha soltanto una visione parziale legata a stereotipi e pregiudizi.

Master in Peacekeeping Management

[Alberto Antoniotto, direttore Master]

www.peacekeeping.it

Gli studenti del Master in Peacekeeping Management provengono da Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Libano, Turchia e Autorità Palestinese. Relazioni particolari sono state sviluppate soprattutto con la Giordania e la Bosnia-Erzegovina con cui sono attualmente in corso rapporti. Il Master è operativo nel quadro di un progetto finanziato dall'UNESCO e dal Comune di Torino con la partecipazione dell'Università degli Studi di Torino. Il master coordina il programma dal titolo *Fellowship Programme for Peace, Democracy and Human Rights in post-conflict areas* che coinvolge studenti provenienti da gruppi sociali svantaggiati di paesi usciti da un'esperienza di conflitto ed è stato sviluppato nel quadro dei Giochi Olimpici Invernali di Torino del 2006 e della Tregua Olimpica. L'obiettivo generale di questo programma è di promuovere la Pace e la Democrazia attraverso la formazione e lo sport collaborando con partner che condividano gli stessi obiettivi.

Il Master, inoltre, è partner di un Progetto Europeo, non relativo unicamente all'area Mediterranea (EuropeAid/127054/C/SER/ Multi- Humanitarian Aid, Crisis Management and Post -crisis Assistance).

L'intenzione, nel prossimo futuro, è di approfondire le relazioni con la Bosnia-Erzegovina attraverso il gemellaggio con l'Università di Sarajevo e altri progetti di cooperazione decentrata e con l'Egitto tramite l'Institute for Peace Studies. I privati potrebbero mettere a disposizione le loro conoscenze e i loro contatti con i partner locali, al fine di poter garantire le sinergie dello sviluppo, usufruire di una serie di servizi offerti dal Master oppure garantendo il cofinanziamento progettuale.

Centro Studi Sereno Regis - CSSR

[Giovanni Salio, presidente]

www.cssr-pas.org

Attualmente il Centro Sereno Regis non partecipa a progetti specifici con paesi del Mediterraneo, ma svolge, o ha svolto in passato alcune attività da segnalare, poiché riguardano i paesi di quest'area.

Il Centro ha realizzato interventi di formazione sulla trasformazione non-violenta di conflitti nell'area Bosniaca e tutt'ora è sede dell'associazione Ipri-Rete CCP, Corpi Civili di Pace, che opera nell'area del Mediterraneo, con progetti specifici di intervento non violento in tre aree principali: Balcani, Israele/Palestina, Cipro. Partecipa inoltre, con alcuni collaboratori nel ruolo di docenti, ai moduli formativi relativi alla "trasformazione dei conflitti" nel

Master "Viaggi mediterranei, itinerari turistici, comunicazione e culture" (a.a. 2008-2009), che si svolge presso l'Università di Torino, e al Corso di Perfezionamento in Cooperazione Internazionale (a.a. 2007-2008) "Sistemi e Culture in relazione e conflitto, Maghreb, Mashrek e Balcani", diretti entrambi dalla prof.ssa Ada Lonni. Da circa una decina d'anni il Centro Regis partecipa alle iniziative promosse dal Centro di Autosviluppo di "Iglesias Domus Amigas" e in tale contesto è stato presente alla Carovana dell'economia solidale nel Mediterraneo, coordinata da Tonino Perna.

Il centro ritiene necessario operare coinvolgendo movimenti di base oltre che operatori specializzati presenti anche nelle istituzioni. Chiaramente gli enti privati possono contribuire uscendo dalla pura e semplice logica economicistica dominante e preoccupandosi dell'intreccio pace-ambiente-sviluppo. Il potenziale energetico-solare mediterraneo è straordinario e al centro di progetti su scala mondiale. In questo contesto sarebbe utile incrementare la cooperazione.

Centro Studi sul Federalismo - CSF

[Umberto Morelli, direttore]

www.csfederalismo.it

Il Centro studi sul federalismo ha relazioni e rapporti tra docenti e ricercatori universitari. Ad esempio un ricercatore e docente di diritto dell'Unione europea presso l'Università Maltepe di Istanbul, ha svolto dal 1° ottobre 2008 al 9 gennaio 2009, in qualità di *visiting professor*, un periodo di ricerca presso il Centro sui temi del federalismo e dell'integrazione europea, focalizzando l'attenzione, in particolare, sulle relazioni della Turchia con l'UE e sui movimenti per l'unità europea. La borsa di studio è stata finanziata dal Tubitak, il Centro nazionale turco delle ricerche.

Inoltre, il centro ha ospitato una ricercatrice, titolare di una borsa dell'European Policy Centre (EPC) - Carlo Alberto Post Doctoral Fellowship, che sta svolgendo una ricerca sul tema *The Union and the Mediterranean - between EMP, ENP, UFM, foreign and domestic policy challenges*.

Negli anni scorsi, inoltre, sono stati pubblicati on-line, sul sito web del Centro Studi, tre *paper* su tali temi: "Le politiche dell'Unione Europea per la lotta al terrorismo internazionale: la lotta al terrorismo nelle relazioni euro-mediterranee" (marzo 2007); "L'apertura dei negoziati di adesione all'Unione europea della Turchia e della Croazia. Ancora alcune riflessioni sul ruolo dei criteri politici" (marzo 2006); "Il rinvio dell'apertura dei negoziati di adesione all'Unione europea della Croazia. Un precedente insolito per il nuovo peso dato ai criteri politici" (giugno 2005).

Attualmente il Centro Studi è in contatto con la Maltepe University di Istanbul per proseguire la collaborazione già avviata che prevede l'organizzazione di uno o più seminari a Torino e a Istanbul sui temi legati al rapporto della Turchia con l'Unione Europea e alla sua possibile adesione. La cooperazione scientifica tra i due enti, per ora avviata in via sperimentale, potrebbe assumere carattere permanente con lo scambio di giovani ricercatori e di docenti afferenti alle due strutture e con la redazione di un progetto comune (con, eventualmente, la partecipazione di altri *partner*) per il quale chiedere finanziamenti all'UE.

Gli Enti pubblici potrebbero svolgere un ruolo prioritario in questo settore, ponendosi anche come punto di riferimento per il settore privato, sia nell'ambito delle imprese (anche piccole e medie) sia a livello di società civile (organizzazioni e movimenti politico-sociali). In campo economico, accrescendo gli scambi commerciali e con maggiori investimenti nei paesi della sponda sud del Mediterraneo, dando attuazione agli obiettivi già contemplati nell'ambito del Processo di Barcellona. In campo politico-sociale, grazie a un maggior protagonismo del modo associativo, delle organizzazioni sociali, delle associazioni per la difesa dei diritti dell'uomo, lanciando un ponte verso le organizzazioni dei paesi della sponda sud e favorendo un rafforzamento della società civile in questi paesi, al fine di creare un tessuto connettivo comune.

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea CNR ISEM

[Antonella Emina, primo ricercatore]

www.to.isem.cnr.it/

L'ISEM ha avuto e ha relazioni con paesi del Mediterraneo, in particolare dal 1995-1997 con l'Università di Sousse, in Tunisia (Prof. Mansour M'Henni) per la realizzazione di un progetto di ricerca volto a delineare un panorama della letteratura tunisina e dal 1995 al 2000 con l'Università Sidi Mohamed Ben Abdellah di Fès in Marocco (Faculté des Lettres et des Sciences Humaines Dhar El Mehraz - prof. Abderrahman Tenkoul) per la realizzazione di un progetto sulla letteratura marocchina.

Attualmente, sono in corso le seguenti collaborazioni: con lo scrittore Salah Stétié (Libano), Componente del Consiglio Scientifico della rivista ISEM: "RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea" <http://rime.to.cnr.it/>, con Raoudha Guemara dell'Università di Tunisi El-Manar, (Componente del Comitato di Redazione rivista ISEM: "RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea" <http://rime.to.cnr.it/>) e con il prof. Prof. M'Hammed Hassine Fantar (Le culture del Mediterraneo) dell'Università di Tunisi El-Manar Cattedra Ben Ali. Inoltre, nel quadro del programma Euromed, nel 2008 l'ISEM ha presentato un progetto per la creazione di un *Centro virtuale e rete di Documentazione del Mediterraneo (CDM)*, che non è

stato finanziato. Sono previste, in futuro, nuove collaborazioni, ma per via di un cambio di direzione, le linee di attività devono ancora essere discusse in sede di Consiglio di Istituto. È in fase di attivazione un progetto sulle migrazioni nel Mediterraneo con il CNR di cui si stanno definendo le linee specifiche.

Istituto per l'ambiente e l'educazione SCHOLÉ Futuro ONLUS

[Mario Salomone, presidente]

www.educazionesostenibile.it

La relazione più consistente dell'Istituto nell'area del Mediterraneo riguarda la collaborazione con la rete MIOESDE (Mediterranean Information Office for Environment Culture and Sustainable Development). Attualmente, in particolare, le relazioni sono con il Marocco che ospiterà il prossimo Congresso Mondiale di Educazione Ambientale, nell'ambito della rete WEEC di cui l'Istituto è Segretariato Permanente.

L'Istituto si è avvalso di programmi dell'Unione Europea Connect MED per promuovere la relazione tra la Regione Piemonte e più paesi del Mediterraneo.

Società Ricerca e Formazione - SRF

[Ibrahim Osmani, presidente del consiglio di amministrazione]

www.srfpiemonte.it

SRF mantiene con il Marocco e con l'Albania rapporti costanti, in particolare dal 2000 su un progetto di rientro positivo nel paese d'origine di cittadini espulsi dall'Italia. Inoltre, vi sono rapporti di cooperazione, sempre legati al filone dei rientri, tramite connessioni con centri per l'impiego, Province e Regioni dove esistono enti locali, università, Ong che lavorano stabilmente anche con altri paesi (ad esempio Ong francesi e svizzere) e uffici decentrati delle Nazioni Unite.

SRF ha partecipato a progetti europei co-finanziati dalla Regione, tra i quali "Return" e EuropeAid (settore cooperazione allo sviluppo). In futuro, invece, si intende promuovere un progetto con alcuni paesi della sponda sud (Libano, Israele e nord-Africa) sul tema della sicurezza, intesa in termini di prevenzione e non in termini bellici.

Gli enti pubblici potrebbero incentivare il settore creando delle possibilità di finanziamento triennali e non annuali, investendo più denaro, assicurando delle presenze continuative e facendo gemellaggi.

RICERCA ECONOMICO-AMBIENTALE

International Center for Research on the Economics of Culture, Institutions and Creativity - EBLA

[Walter Santagata, direttore]

www.eblacenter.unito.it/

Il centro Ebla ha portato avanti uno studio su Saqqara e Fayoum, Egitto; UNDP Cipro di cui è presente un report sul sito internet del centro, a cura di Santagata W., Baig S. e E. Bertacchini, (2006), "Cultural Systems and Local Sustainable Development - Fayoum Oasis and North Saqqara Necropolis".

Nel 2006, Ghafele R. e W. Santagata hanno pubblicato un working paper dal titolo: "Cultural Tourism and Collective Trademarks: The Case of Byblos and Saida, Lebanon" e nel 2005, Giaccaria P. e Abdel-Kader M. (04/2005), "An Industry in Jeopardy - The Urban Economics of the Jewelry Industry in Khan Al-Khalili Cluster in Egypt".

Attualmente non sono previste attività legate all'area mediterranea.

Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica - CNR IRPI

[Giorgio Lollino, responsabile sede IRPI Torino]

www.irpi.cnr.it

L'IRPI non ha mai avuto in passato relazioni significative con paesi del Mediterraneo, ma è in fase di preparazione un progetto SERSE che vede coinvolti alcuni paesi dell'area.

L'obiettivo del SERSE è di specificare, realizzare e creare un nuovo piano integrato, che unifichi in un solo strumento un sistema di monitoraggio e dei metodi pratici di valutazione dei pericoli di frana in modo da ridurre i rischi causati dalle piogge torrenziali, al fine di prevenire e superare i limiti dei sistemi attuali, quali il "slow system start-up", gli alti costi, le difficoltà di comunicazione, le operazioni non in tempo reale e la lentezza dovuta alla mancanza di una standardizzazione dei dati.

Si suppone che i contatti diventeranno continuativi e si amplieranno, prevedendo il coinvolgimento di enti pubblici e privati. Questi ultimi, in particolare, potrebbero farsi carico della parte amministrativa dei progetti, realizzando e implementando le applicazioni pratiche, al fianco degli enti di ricerca scientifica.

Istituto di Ricerca sull'Impresa e sullo Sviluppo - CNR CERIS

[Giampaolo Vitali, ricercatore]

www.ceris.cnr.it

Il CERIS è un Istituto di analisi e ricerca, l'unico nell'ambito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, finalizzato allo studio dell'economia applicata e dell'impresa, nato sulle strutture e sull'esperienza del "Centro di ricerche e documentazione per l'industria" fondato nel 1956 dal Prof. Paccès.

L'ente ha avviato nel 2007 un progetto ancora in corso con Francia, Algeria, Marocco e Tunisia. Si tratta del progetto Intermede, nel quadro del programma Tempus Meda, che consente di porre il CERIS in relazione con l'Iseag, Institut Supérieur d'Economie, d'Administration et de Gestion dell'Università di Saint-Etienne, in Francia (capofila del progetto), con l'Università di Marrakech in Marocco, di Tunisi in Tunisia e l'Università di Algeri, in Algeria.

Le relazioni attuali nell'area tuttavia restano piuttosto precarie e occasionali. Sarebbe auspicabile un maggiore impegno degli enti pubblici piemontesi con i loro omologhi presenti nei paesi della sponda sud del Mediterraneo al fine di favorire rapporti più solidi, anche di stampo commerciale, che potrebbero essere amplificati dalla presenza di enti privati.

Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima - CNR ISAC

[Antonello Provenzale, responsabile Commessa "Climatologia Dinamica"]

www.ise.cnr.it

Esistono molti progetti di cooperazione scientifica fra CNR e paesi extraeuropei dell'area mediterranea, rapporti da considerarsi continuativi nell'ambito di progetti di ricerca bilaterali e/o internazionali.

Nello specifico della sede ISAC di Torino, vi è una collaborazione scientifica con istituzioni pubbliche di paesi extraeuropei dell'area mediterranea su temi legati alla dinamica e variabilità del clima, qualità dell'aria e controllo dell'inquinamento.

L'Istituto si serve di progetti europei come DGXXII di ricerca (FP4-FP7), COST, e specifici progetti di collaborazione scientifica. Anche in futuro sono previste collaborazioni scientifiche su ricerche riguardanti la variabilità climatica e l'impatto dei cambiamenti climatici, la dinamica dell'atmosfera e dell'oceano, la qualità dell'aria.

Gli enti pubblici potrebbero migliorare le loro relazioni con i paesi del Mediterraneo discutendo con i soggetti privati i temi di ricerca più rilevanti per l'occupazione e la qualità della vita e dell'ambiente, ottenendo i relativi

finanziamenti dai soggetti privati che potrebbero fornire informazioni specifiche su temi di ricerca da sviluppare.

Istituto di Virologia Vegetale - CNR IVV

[Daniela Cerro, segretaria di direzione]

www.ivv.cnr.it/

L'IVV ha avuto diverse collaborazioni con paesi mediterranei, precisamente con Algeria, Israele, Libano, Montenegro, Marocco, Siria, Grecia e Malta. L'Istituto, inoltre, ha una sezione distaccata a Bari che ha molte più collaborazioni con questi paesi proprio per la sua posizione geografica. Principalmente ospita studenti provenienti dall'area per svolgere periodi di stage. Molti di questi studenti (ad esempio provenienti da Algeria, Marocco e Libano) sono ospitati presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB) che è un centro di formazione postuniversitaria, ricerca scientifica applicata e progettazione di interventi in partenariato sul territorio nell'ambito dei programmi della cooperazione internazionale. Lo IAMB collabora con la Sezione di Bari dell'Istituto, oppure, come nel caso di Israele con singoli ricercatori.

Le attività sono state sempre avviate da soggetti pubblici ma sarebbe molto interessante la partecipazione e l'ingresso, non solo finanziario, di enti privati.

Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra - CNR IMAMOTER

[Eugenio Cavallo, ricercatore]

www.imamoter.cnr.it

L'IMAMOTER ha relazioni con la Tunisia attraverso uno scambio con l'Università di Tunisi, con la Croazia sotto forma di consulenza aziendale e con la Turchia, sotto forma di relazioni tecnico scientifiche con l'Università di Ankara e un Istituto di ricerca governativo. In particolare, le relazioni con gli ultimi due paesi citati sono in un fase preliminare e saranno implementate nel prossimo futuro al fine di creare rapporti più solidi e continuativi.

Istituto per lo Studio degli Ecosistemi - CNR ISE

[Rosario Morello, direttore]

www.ise.cnr.it

L'Istituto, in tutte le sue quattro sedi italiane (Pallanza, Firenze, Pisa e

Sassari), ha avuto in passato e continua ad avere diversi contatti con paesi del Mediterraneo, in particolare con Algeria, Libano, Libia, Tunisia, Marocco e Turchia. Si tratta di contratti di ricerca e di proposte per nuove linee di attività da sviluppare in collaborazione con i colleghi di tali paesi.

Attualmente, è in fase di negoziazione un progetto con l'Università Libanese, Facoltà delle Scienze, di Beirut che si prefigge lo scopo di studiare la biologia della fauna ittica degli ambienti dulcacquicoli libanesi con particolare attenzione agli aspetti naturalistici e gestionali. Altri progetti sono in fase di elaborazione con Libia, Tunisia e Turchia, sulle tematiche della biodiversità e qualità delle acque sotterranee che, soprattutto in quei paesi, rivestono una importanza particolare, soprattutto oggi con i problemi relativi al progressivo inaridimento del pianeta.

L'amicizia con alcuni paesi dura già da diversi anni. Si tratta sicuramente di relazioni che l'Istituto intende mantenere attive, dato il grande interesse che nutre per le tematiche affrontate e per i paesi coinvolti.

Gli enti pubblici e privati dovrebbero collaborare, il che permetterebbe di passare da un livello di diagnostica alla programmazione di veri e propri interventi. In particolare, gli enti privati potrebbero offrire proposte concrete per la soluzione di problemi pratici sia in campo ambientale che nella gestione delle risorse naturali prima fra tutte l'acqua.

Una proposta possibile sarebbe quella di sistematizzare alcuni corsi di durata annuale o biennale di aggiornamento e formazione di personale formatosi presso università dei paesi del Mediterraneo, di carattere teorico e con una partecipazione pratica alle attività sperimentali che si svolgono negli Istituti di Ricerca e in ditte private italiane, al fine di migliorare i progressi nella formazione di ricercatori e nell'instaurazione di collaborazioni stabili.

Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione - S.I.T.I

[Marco Valle, project manager, Matteo Tabasso, project manager area Città e Territorio; Raffaella Motta, project manager area Cooperazione Territoriale; Sara Levi Sacerdotti, project manager area Innovazione Sviluppo e Formazione]

www.siti.polito.it

SITI ha progetti e relazioni con l'area mediterranea, che si articolano a seconda delle diverse aree di intervento dell'istituto. Attualmente è in corso un progetto di candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO di un sito internazionale che coinvolge, oltre all'Italia, la Croazia e la Grecia. Il progetto non coinvolge direttamente la Regione Piemonte, ma l'istituto sta instaurando rapporti collaborativi con tali paesi.

Per quanto riguarda l'area Città e Territorio e l'area Cooperazione Territoriale non ci sono relazioni specifiche, benché quest'ultima area abbia valutato l'opportunità di partecipare al Programma Cultura 2007-2013 per progetti

di cooperazione con i paesi terzi, ma non ha partecipato effettivamente al bando. Infine per quanto riguarda l'area Innovazione e Sviluppo e Formazione, i contatti e le relazioni sono in fase di studio. Attualmente vengono ospitati a Torino due stagisti provenienti dall'International Master in Economics and Administration of Cultural Heritage - MEACH di Catania, che provengono da paesi dell'area mediterranea. I partner di tale master sono in particolare, l'Université El-Manar di Tunisi in Tunisia, l'Université Paul Cezanne, di Aix-en-Provence-Marsiglia in Francia, la Cairo University in Egitto, la Elfateh University of Tripoli in Libia, la Al-Bayt University of Jordan, l'Universitat Politècnica de Catalunya in Spagna e la University Tishreen di Lattakia in Siria. Sicuramente il settore privato potrebbe incentivare l'attività di *networking*, lo scambio di buone pratiche, la ricerca di metodologie e strumenti sul territorio dei paesi dell'area mediterranea.

ECONOMIA, IMPRENDITORIA E LOGISTICA

- Economia e imprenditoria
- Camera di Commercio di Torino *a cura di Giovanni Pischedda*
- CNA Piemonte *a cura di Enrica Gay*
- Parchi Tecnologici
- Trasporti e Scambi

ECONOMIA E IMPRENDITORIA

Oltre al già menzionato CeipPiemonte alcuni istituti o enti prettamente economici della nostra Regione hanno instaurato relazioni stabili e durature con alcuni paesi del Mediterraneo. Non avendo la pretesa di essere esaustivi segnaliamo in questa sede i casi della Camera di Commercio di Torino e quello del CNA che sono esempi virtuosi per l'impegno profuso nei confronti della sponda sud ed est del Mediterraneo in un'ottica che unisce insieme profitto e approfondimento socio culturale.

Camera di Commercio di Torino

a cura di Giovanni Pischredda, desk estero

www.to.camcom.it

L'impegno della Camera di Commercio di Torino si concretizza attraverso due iniziative specifiche e mirate ossia la creazione di sportelli diretti in due paesi del Mediterraneo, il Marocco e la Turchia, i cosiddetti *desk*. Questi due desk sono gestiti direttamente dalla Camera di Commercio e si inseriscono in un progetto più ampio di *desk* che offrono un servizio di prima assistenza

per l'orientamento delle imprese che intendono operare all'estero. I "paesi desk" sono paesi in cui operano gli uffici di collegamento della Camera di Commercio di Torino, per i quali viene fornita un'assistenza di secondo livello con la disponibilità di usufruire di servizi specifici per la promozione diretta delle imprese piemontesi in loco. I servizi forniti vanno dall'informazione sulle normative vigenti nel paese in tema di dogane, fisco, finanziamenti e contrattualistica, alla ricerca personalizzata di partner locali, al supporto logistico per la creazione di agende di appuntamenti con i potenziali partner operanti nei paesi d'interesse. Il progetto è realizzato con la collaborazione del Centro Estero per l'Internazionalizzazione.

Desk Marocco

L'ufficio di rappresentanza della Camera di Commercio di Torino, è stato aperto a Casablanca nel 2005, grazie ad un accordo con Promos Milano e altre cinque strutture camerali italiane. Il *desk*, nato per facilitare i rapporti economici tra il Marocco e l'Italia, è a disposizione delle imprese piemontesi per studi di mercato, ricerche partner, organizzazione missioni e partecipazione a fiere. Inoltre fornisce assistenza alle istituzioni piemontesi per l'organizzazione di eventi e missioni in loco.

In quattro anni di attività sono state organizzate due presentazioni paese a Torino, quattro missioni di imprese in Marocco cui hanno preso parte in totale 35 aziende e sono state assistite oltre 120 imprese, principalmente per l'individuazione di acquirenti commerciali e per la costituzione di imprese miste.

Desk Turchia

Il *desk* è operativo dal 2007 presso la Camera di Commercio italiana in Turchia. Grazie ad una collaborazione con Promos Milano e Promec Modena, l'ufficio di Istanbul è a disposizione delle imprese piemontesi che intendono operare nel paese. I servizi offerti vanno da studi di mercato e di settore, a ricerche partner, fino all'organizzazione di missioni e al supporto per la partecipazione a fiere nel paese.

Dal 2007 ad oggi sono state assistite oltre 90 imprese e sono stati organizzati un seminario paese a Torino e una missione del settore ambiente.

CNA Piemonte

a cura di Enrica Gay, project manager

www.cna-to.it

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa ha appena concluso (dicembre 2008) un progetto di accompagnamento alla creazione di impresa da parte di migranti marocchini residenti in Piemonte nel proprio paese d'origine ("Promozione di nuove imprese da parte di immigrati marocchini nella Provincia di Khouribga"), finanziato dalla Regione Piemonte

e dalla Camera di Commercio di Torino, che ha visto tra i partner coinvolti anche la Provincia di Khouribga, la Camera di Commercio di Khouribga e l'Istituto Euromediterraneo Paralleli.

Questo progetto ha mostrato l'esistenza di un "ambiente ricettivo" nella comunità marocchina immigrata verso investimenti nel proprio paese d'origine al fine di lavorare e favorire lo sviluppo locale dei paesi ad alta emigrazione.

Allo stesso tempo, il progetto ha evidenziato la necessità di rafforzare le attività di supporto alla creazione di impresa ed implementarne alcune nuove affinché le idee progettuali dei promotori immigrati possano davvero realizzarsi sul territorio marocchino.

Sono state riscontrate alcune difficoltà da parte degli istituti marocchini preposti al supporto alla creazione di impresa dal punto di vista amministrativo, giuridico, fiscale e di normativa del lavoro.

È inoltre emersa la necessità di un maggior coinvolgimento del settore creditizio, sia quello italiano sia quello marocchino.

Date queste premesse è nata l'idea di mettere a punto un nuovo progetto, che abbia tra i suoi principali obiettivi:

- lo sviluppo locale in Marocco, attraverso la mobilitazione delle risorse costituite dagli immigrati marocchini attualmente residenti in Piemonte interessati a promuovere nuove imprese e a favorire la crescita delle relazioni economiche tra i due paesi;
- l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane, attraverso il coinvolgimento di imprenditori italiani appartenenti allo stesso settore di attività delle imprese marocchine sostenute, per svolgere attività di accompagnamento tecnico di queste ultime ed eventuali progetti di *joint venture* con le stesse;
- la valorizzazione del ruolo dei migranti marocchini residenti in Piemonte come promotori di sviluppo nel loro paese d'origine attraverso la creazione di impresa e investimenti privati produttivi.
- l'analisi delle migliori opportunità presenti nella rete locale (Marocco) a supporto della creazione di impresa;
- la creazione di un tavolo di lavoro tra alcuni istituti creditizi italiani e marocchini, con l'obiettivo di sensibilizzarli a queste nuove ed interessanti esperienze che, oltre a rappresentare un'occasione di sviluppo locale in Marocco, costituiscono anche interessanti opportunità di *business* per gli stessi istituti di credito.

In generale, si intende mettere a punto un modello di accompagnamento alla creazione di impresa in Marocco che sia di aiuto non solo agli imprenditori marocchini desiderosi di investire nel proprio paese d'origine, ma anche agli imprenditori italiani che intendono affacciarsi su nuovi mercati. L'intenzione è, pertanto, quella di creare una collaborazione tra diversi attori in Italia ed in Marocco all'interno di un quadro di collaborazione duraturo.

I PARCHI TECNOLOGICI

Bioindustry Park del Canavese S.p.a.

[Fabrizio Conicella, direttore generale]

www.bioindustrypark.eu

Il Bioindustry Park non ha relazioni particolarmente rilevanti con i paesi dell'area mediterranea, eccetto un accordo di collaborazione con CBS *Centre de Biotechnologie* di Sfax, Tunisia (cfr. www.cbs.rnrt.tn), un accordo di collaborazione con *Rad Biomed* di Tel Aviv, Israele (cfr. www.radbiomed.com) e una relazione più salda con *MATIMOP*, Centro Israeliano di ricerca e sviluppo nell'ambito del processo di presentazione di un progetto europeo. Nel futuro, sarà sviluppata una collaborazione per il supporto alla creazione di un incubatore specializzato in biotecnologie e un parco scientifico in Tunisia.

Environment Park S.p.a.

[Alexandra Robasto, project manager]

www.envipark.com

L'Environment Park ha costanti e continuative relazioni con paesi mediterranei,

in particolare con l'Egitto, il Marocco e la Tunisia, come dimostrano i progetti, gli scambi e i programmi di assistenza realizzati in passato. Di seguito si segnalano i progetti realizzati:

- *CHAECO*. Avvio di azioni tutela e gestione integrata delle risorse idriche in un quadro urbanistico complesso e assistenza per l'introduzione di tecnologie ambientali nell'area industriale di Had Soualem, Settat e di Berrechid nella Regione di Chaouia-Ouardigha - Marocco.

Il progetto prevede un'azione di assistenza alle istituzioni marocchine ed alle imprese delle due maggiori aree industriali presenti nella regione di Chaouia-Ouardigha (aree di Had Soualem e Berrechid) per quanto attiene alla gestione delle acque reflue industriali e, più in generale, nella fase di introduzione della normativa ambientale in Marocco. Parallelamente, il progetto prevede la messa in moto di un meccanismo di finanziamento di investimenti a carattere ambientale presso le imprese marocchine presenti nell'area industriale di Berrechid (già attivo dal 2006). Gli enti finanziatori sono il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Piemonte. (Nell'ambito del Programma di sostegno alla cooperazione regionale APQ Mediterraneo Linea 2.3). I partner sono la Camera di Commercio di Settat, l'Associazione degli Industriali di Had Soualem.

- *PUER*. Programma per la salvaguardia, razionalizzazione e uso efficiente delle risorse idriche in Egitto.

Il progetto intende promuovere l'utilizzo, a livello centrale e locale di criteri di pianificazione territoriale integrata finalizzati al corretto utilizzo della risorsa idrica sia ai fini potabili che irrigui, in linea con quanto contenuto nella Direttiva Quadro europea 2000/60, attraverso la messa a punto di tecniche per l'utilizzo di acque salmastre e/o non convenzionali in generale (sia a scopo irriguo che potabile).

Intende altresì formare un nucleo di quadri ed ingegneri a livello ministeriale, a livello di governatorato e a quello di utente che sappia trasferire i concetti di gestione finalizzata sia al risparmio idrico sia alla lotta alla desertificazione ad un pubblico più vasto (formazione di formatori). Gli enti finanziatori sono Ministero degli Affari Esteri, Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Piemonte. (Nell'ambito del Programma di sostegno alla cooperazione regionale, APQ Mediterraneo linea 2.3)

- *Affiancamento tecnico e trasferimento di esperienze e buone prassi nel campo della bioedilizia nel settore pubblico*. Misure di accompagnamento, elaborazione di strategie e strumenti ed avvio di progetti di dimostrazione pilota nelle Regioni Rabat- Salè-Zemmour- Zaers e Chaouia-Ouardigha.

Il progetto prevede una serie di azioni volte allo scambio di buone pratiche attraverso: l'organizzazione di missioni rivolte ai funzionari pubblici finalizzate a trasferire le esperienze realizzate dalla Regione Piemonte, in collaborazione con Environment Park, nel campo della bioedilizia, a condividere il processo, i possibili ambiti di intervento ed i relativi percorsi e strumenti utilizzati (si

prevede di organizzare una missione in Italia per cinque funzionari per una settimana) e la formazione dei funzionari e dei tecnici marocchini. Si prevede di realizzare tre moduli formativi di una settimana cadauno in Marocco con esperti del settore. La formazione prevederà, se possibile, anche delle attività in campo su cantieri indicati dai referenti regionali. Si propone di organizzare, in collaborazione con lo CDER, tre corsi di formazione:

- 1° per funzionari regionali che operino nel settore dell'edilizia dell'urbanistica e dell'energia;
- 2° per professionisti architetti, ingegneri che operano nella regione di Rabat;
- 3° per installatori di impianti solari (fotovoltaico e solare termico) utilizzando un cantiere pilota, se possibile. L'ente finanziatore è la Regione Piemonte e i partner sono la Regione di Rabat e CDER Centro Marocchino per le energie rinnovabili.

- *Sviluppo, assistenza tecnica e progettazione di un centro dimostrativo sulle tecnologie dell'acqua e della bioedilizia.* Progettazione preliminare del centro e avvio di progetti pilota nelle Regioni Chaouia-Ouardigha e Rabat-Salè-Zemmour- Zaers.

Il progetto ha come obiettivo l'avvio delle azioni preliminari per la creazione di un centro per la promozione e la dimostrazione delle tecnologie per il risparmio idrico e le energie rinnovabili da realizzarsi in collaborazione con il CDER e il Ministero dell'Habitat e dell'Urbanistica marocchino. Il centro sarà concepito con lo spirito di Environment Park al fine di dimostrare l'effettiva possibilità di utilizzare fattivamente le tecnologie per il risparmio idrico ed energetico, promuovere le tecnologie connesse, formare e creare "cultura" circa queste ultime e, in collaborazione con le Università e i centri di ricerca, stimolare la creazione di impresa. È inoltre prevista la progettazione preliminare di un intervento in bioedilizia in ambito urbano nella nuova città satellite di Rabat (Tamesna) e uno in ambito rurale (Douar Maarif Aït Azzouz). L'ente finanziatore è la Regione Piemonte e il partner è il CDER Centro Marocchino per le energie rinnovabili.

- *Progetto Kyoto in Action.* Creazione di un sistema di informazione per il sistema produttivo e di servizi piemontese nell'ambito del mercato mondiale CDM/JI attraverso la realizzazione di una giornata informativa, l'assistenza all'avvio di progetti e una pagina web informativa.

L'iniziativa ha lo scopo di diffondere informazioni trasparenti sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto con particolare riferimento ai CDM e offrire assistenza alle imprese su tali temi. In particolare è stato promosso l'avvio di una serie di iniziative nell'area africana e realizzata un'indagine esplorativa sul Marocco. L'azione sarà continuata anche nel 2009 e potenziata grazie anche all'utilizzo dei *desk* delle Camere di Commercio. L'ente finanziatore è la Camera di Commercio di Torino e i partner sono l'Unione Industriale di Torino, l'Agenzia per l'Energia e l'Ambiente di Torino e la società TEA.

- *Promozione degli scambi tra Centri di ricerca piemontesi e la Faculté Scientifique*

et Technique de Settat finalizzati al supporto ed alla creazione di impresa in settori tecnologici innovativi.

A seguito di colloqui intercorsi con i rappresentanti dell'Università *Hassan I - Facoltà di Scienze Tecniche di Settat (FSTS)*, era emersa la necessità di promuovere gli scambi tra le due Regioni ed in particolare tra la FSTS, l'Università degli Studi di Torino e l'Environment Park al fine di promuovere lo scambio di conoscenze tra i due atenei e consolidare il neonato incubatore d'impresa presso la FSTS: il CIFECCO.

A tal fine, sono state realizzate le azioni seguenti:

1. Definizione di un Protocollo di collaborazione tra i tre enti ed eventuale coinvolgimento di altri enti (accordo firmato in ottobre 2007);
2. Organizzazione di stage per studenti e dottorandi dell'Università *Hassan I FSTS* in atenei, imprese, parchi scientifici (Environment Park) o centri di ricerca piemontesi previsti nel periodo aprile-maggio 2008.
3. Assistenza alla creazione di impresa attraverso lo scambio di esperienze e *best practices* tra gli incubatori degli atenei piemontesi, l'esperienza MIP della Provincia di Torino e la FSTS di Settat.

L'ente finanziatore è la Regione Piemonte e i partner: Camera di Commercio di Settat, Università *Hassan I - Facoltà di Scienze Tecniche di Settat (FSTS)*.

- *Assistenza alle istituzioni marocchine per la definizione e sperimentazione di un meccanismo di finanziamento di investimenti a carattere ambientale presso le imprese marocchine.*

Il progetto ha lavorato sul tema dei finanziamenti di investimenti a carattere ambientale presso le imprese marocchine presenti nell'area industriale di Berrechid. Tale iniziativa, che risponde alle richieste avanzate da alcuni enti (ONEP; Camera di Commercio di Settat), è stata volta a concretizzare ed a rafforzare una serie di iniziative in corso o già realizzate sul tema del trattamento delle acque industriali. Il progetto ha avuto come obiettivo anche quello di attivare un flusso commerciale di tecnologie tra Italia e Marocco al fine di rispondere ad una serie di richieste emergenti in termini di tecnologie ambientali. L'ente finanziatore è la Regione Piemonte e i partner sono la Camera di Commercio di Settat e ICS Alessandria.

Altri progetti realizzati:

2005-2007: Progetto "ECOBIZ". Realizzazione di un modello pilota di Parco Industriale sostenibile attraverso la creazione di un gruppo d'assistenza alle imprese della zona industriale di Berrechid per l'adozione di sistemi di depurazione e ricircolazione delle acque usate e di un sistema di monitoraggio nel contesto del programma di riabilitazione e messa a norma della zona - Marocco (Finanziamento UE LIFE e co-finanziamento da Regione Piemonte).

2005-2007: *Assistenza tecnica per la realizzazione e lo sviluppo di 5 parchi tecnologici in Tunisia* in collaborazione con EnzimaP già Tecnorete Piemonte [n.d.c. l'ente ha risposto al questionario, ma non ha nello specifico attualmente altre relazioni rilevanti con paesi del Mediterraneo] - Tunisia (Finanziamento BEI)

2004: *Studio di fattibilità per lo sfruttamento ad uso irriguo in agricoltura e floricoltura delle acque reflue* trattate dalla città di Khouribga - Marocco (Bando Marocco Regione Piemonte 2003/4).

2001-2003: Studio Ambientale, progetto esecutivo della stazione di trattamento e del sistema di gestione delle acque del parco industriale di Ain Johra e formazione sul tema della gestione ambientale dei quadri dirigenti - Marocco (Finanziamento l. 212 e co-finanziamento Regione Piemonte). In collaborazione con la Regione Rhône-Alpes che ha fornito assistenza tecnica alla regione di Rabat per quanto relativo ai temi del *marketing* e degli studi economici.

Attualmente sono in corso di valutazione alcuni progetti in tema di bioarchitettura e sviluppo economico legato alla filiera della bioedilizia.

Il settore privato potrebbe contribuire sensibilmente a concretizzare le azioni quadro sviluppate dal settore pubblico. Il privato solitamente, quando è interessato ai paesi del Mediterraneo, non attende il settore pubblico, mentre in genere non vale il vice-versa. In passato l'ente ha provato più volte a portare imprese del settore trattamento acqua a lavorare in Marocco ma nella maggior parte dei casi è stato un insuccesso.

Si auspica la creazione di linee di finanziamento più selettive, ma più cospicue in modo tale che gli interventi proposti in loco possano portare realmente a risultati concreti e non solo allo scambio di buone pratiche.

TRASPORTI E SCAMBI

Aeroporto di Cuneo

[Anna Milanese, responsabile Commerciale e Marketing]

www.aeroporto.cuneo.it

L'aeroporto di Cuneo ha un collegamento con Tirana settimanalmente, il giovedì e la domenica, attraverso la compagnia aerea albanese *BelleAir*.

In passato inoltre l'aeroporto si è avvalso di programmi europei per instaurare relazioni con Marocco e Croazia e nel futuro si prevede di implementare i servizi creando nuove rotte aeree nell'area mediterranea, instaurando rapporti continuativi e solidi.

Sarebbe molto importante creare una sinergia tra enti pubblici e privati in modo da facilitare in maniera pratica l'avvio di rapporti commerciali con i paesi mediterranei.

TNT Express Italy

[Rosario Ambrosino, Operations Director TNT Express Italy & Operations Director Region South Europe TNT. Presidente di AICAI, Associazione Italiana dei Corrieri Aerei Internazionali di cui fanno parte TNT, DHL, Fedex, Ups & Sda.]

TNT è uno dei primi quattro *player* globali nel trasporto espresso e la sua strategia consiste nello sviluppo di *network* interni alle singole nazioni, a cui affiancare un *network* internazionale di collegamenti *cross border*, intra regionali e tra regione e regione. La sua presenza è particolarmente consistente in Europa, dove è leader di mercato e dove dispone del più esteso *network* road domestico, in Medio Oriente, in Cina, nel Sud Est Asiatico, in India e nell'America del Sud. In Europa è stata recentemente creata una *Regione ad hoc*, la *Southern Europe*, che comprende tutti i paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo (Spagna, Francia, Italia), i paesi della dorsale balcanica, la Grecia, la Turchia, Israele, Cipro e Malta. L'obiettivo di TNT è sfruttare le sinergie che da millenni intercorrono tra questi paesi ed essere individuato come l'operatore di riferimento per il trasporto *time-definite*. La *Region South Europe* è stata creata da poco, e la sua struttura organizzativa è in fase di implementazione: l'obiettivo è quello di creare opportunità *cross border* per i clienti, al fine di raggiungere nuovi mercati facendo viaggiare il loro *business* sul più esteso *network* continentale, con significativi vantaggi in termini di tempistiche e di affidabilità. In questo senso TNT punta, nel medio-lungo termine, a valorizzare la posizione dell'Italia all'interno del proprio *network*, facendone quello che, storicamente è sempre stata: una piattaforma logistica naturale, crocevia baricentrico tra i traffici provenienti da e per il Mediterraneo, l'Europa dell'Est, in Nord Europa e l'Estremo Oriente.

Nel prossimo futuro verranno sviluppati progetti con l'area mediterranea, tutte le opportunità che derivano dalle sinergie tra traffico *air*, *road* e via mare, come già in parte il gruppo fa: Malta e Cipro, ad esempio, vengono collegate al *network* TNT ogni giorno attraverso *ferry boat*.

Si dovrebbero coinvolgere i rappresentanti delle realtà imprenditoriali più dinamiche a livello internazionale, creare tavoli di lavoro congiunti pubblici/privati: mettendo a confronto esigenze reali, è possibile individuare opportunità reali di *partnership* non solo istituzionali, ma anche di *business*. Gli enti privati potrebbero mettere a disposizione il proprio *know how* e il proprio approccio orientato al *business* e al *problem solving*.

SOCIETÀ CIVILE¹⁷

- Ong e associazioni
- Il consorzio delle Ong piemontesi *a cura di Andrea Micconi*
- ProgettoMondo Mlal *a cura di Ivana Borsotto*
- Gli organismi internazionali
- Consolati e rappresentanze
- Fondazioni bancarie

¹⁷ Sotto questa etichetta abbiamo accorpato il mondo dell'associazionismo, i sindacati, le fondazioni e gli organismi internazionali.

ONG E ASSOCIAZIONI

Il mondo associativo e del terzo settore è molto coinvolto in progetti di varia natura con i paesi dell'area mediterranea. La complessità e la ricchezza dimostrata dalla società civile piemontese ci rinvia l'immagine di una Regione impegnata nell'alimentare la cooperazione a tutti i livelli: cooperazione decentrata, progetti artistico-culturali, scambi teatrali, musicali, ecc. Traspone, complessivamente, una predilezione dei rapporti con il Marocco e con l'area balcanica, così come era già stato evidenziato a livello istituzionale, nei rapporti della Regione Piemonte. Nell'ambito delle Ong come qualità e numero di attività proposte segnaliamo il Consorzio delle Ong Piemontesi il cui quadro preciso ed esaustivo offre una panoramica ben articolata di ciò che accade nel settore delle Ong piemontesi verso il Mediterraneo. Per gli altri enti segnalati in questa sezione si passa da enti e associazioni esplicitamente nate per favorire progetti mediterranei (come BJCEM e la Conservatoria delle Cucine del Mediterraneo) a casi singoli e virtuosi di cooperazione. Sicuramente, come per le altre sezioni, anche qui non è stato possibile rendere in maniera esaustiva le relazioni esistenti ma, il quadro prospettato offre sicuramente una panoramica molto più che esemplificativa.

Il Consorzio delle Ong Piemontesi

a cura di Andrea Micconi, coordinatore del Consorzio delle Ong Piemontesi

www.ongpiemonte.it

Il Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) è un'associazione senza finalità di lucro che riunisce le principali Organizzazioni non governative con una sede operativa in Piemonte. Considerata a livello nazionale fra le esperienze di punta tra i coordinamenti di organizzazioni non governative sviluppatasi su base territoriale, il COP è nato nel 1997 su iniziativa di otto storiche Ong torinesi intenzionate a rapportarsi politicamente in modo unitario con quegli enti locali, Regione Piemonte *in primis*, che da qualche tempo stavano avviando le prime esperienze di cooperazione decentrata (in particolare nei Balcani e in Africa Occidentale).

Nel 2004 ha assunto valenza operativa, oltre a quella di coordinamento "politico", accettando la proposta pervenuta dalla Regione Piemonte di svolgere il servizio di accompagnamento a tutti quegli enti locali piemontesi impegnati nel quadro del Programma per la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Africa Occidentale.

Attualmente è composto da diciannove Ong, molte delle quali storicamente legate al capoluogo piemontese (CCM, CICSENE, CISV, COI, ENGIM, Gruppo Abele Ong, MAIS, MSP, OAF-I), alcune al suo territorio provinciale (COL'OR di Orbassano, RETE di Grugliasco), altre ad altre province (DISVI di Asti, LVIA di Cuneo, Voglio Vivere di Biella) e cinque, infine, operative in Piemonte con sedi e gruppi di appoggio decentrati ma aventi sede centrale in altre Regioni italiane (AIBI, COOPI, CUAMM, ISCOS, Mlal).

Da sempre, e ovviamente, fra i principali scopi del COP vi è la volontà di rendere più visibili sul territorio le attività che da decenni le Ong socie realizzano in oltre novantadue paesi del mondo mobilitando risorse pubbliche e private stimabili tra i trenta e i quaranta milioni di euro ogni anno; con lo scopo, naturalmente, di favorire un progressivo aumento della sensibilità e del sostegno dell'opinione pubblica a favore dei grandi temi che sono alla base dei rispettivi interventi di cooperazione internazionale.

Tuttavia sempre più si è andato delineando negli ultimi anni il contributo che le Ong, in modo coordinato, potevano apportare al crescente impegno delle amministrazioni pubbliche piemontesi nel settore della cooperazione decentrata. Non soltanto in termini di "servizi" o di "assistenza tecnica", da loro apportabile nei casi in cui le zone di intervento dei rispettivi progetti coincidessero, ma anche e soprattutto in termini di riflessione su come e perché un ente locale che decida di impegnarsi nella cooperazione decentrata può arrivare a promuovere la nascita di veri e propri "processi" di partenariato territoriale tra comunità del nord e del sud del mondo. Dinamiche, cioè, che a partire da relazioni istituzionali tra enti locali coinvolgono progressivamente e attivamente sempre più parti delle rispettive società, arrivando a concrete azioni di sussidiarietà tra enti pubblici e privati, università, enti no-profit,

mondo delle imprese e quant'altro. Lo stesso tipo di sforzo, d'altra parte, che ha visto lavorare "dal basso" la maggior parte delle Ong italiane sin dal momento della loro nascita in quanto prima di tutto associazioni di persone impegnate per un volontariato internazionale.

Relativamente all'impegno e agli interventi delle Ong del Consorzio nell'area del Mediterraneo, c'è prima di tutto da premettere che questi costituiscono una parte minoritaria rispetto al complessivo impegno in altre aree del mondo, concentrato in particolare in Africa Sub-Sahariana e in Centro e Sud America; fatto che, d'altra parte, si rileva anche a livello nazionale ed europeo e che non riguarda soltanto l'operato e le scelte delle organizzazioni non governative, ovviamente per tutta una serie di motivi legati prima di tutto a situazioni socio-economiche e politiche completamente differenti di queste aree rispetto ai paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Inoltre, in quanto associazioni private di cittadini, per altro tutte non a scopo di lucro, le priorità che le Ong piemontesi si danno da sempre rispetto alle aree in cui operare dipendono dalla loro storia, dalla loro organizzazione e dagli scopi statutari di ognuna. Risulta difficile, dunque, trovare un comune denominatore tra i comunque numerosi interventi realizzati in passato e/o attualmente in fase di realizzazione da parte delle Ong del COP in quest'area del mondo (peraltro caratterizzata anch'essa da grosse differenze di contesto tra, ad esempio, i paesi del Maghreb, quelli della zona balcanica affacciati sul Mar Adriatico, o ancora quelli della zona mediorientale). È possibile, tuttavia, affermare che nella maggior parte dei casi le Ong del Consorzio lavorano prima di tutto per sostenere la società civile a livello locale, sforzandosi di costruire rapporti di dialogo tra culture e di promuovere approcci alla cooperazione di tipo partecipativo. Contestualmente vengono promossi progetti di comunicazione, di informazione e di formazione finalizzati al rafforzamento delle relazioni tra soggetti della società anche molto diversi, sia pubblici che privati, e alla creazione di reti tra organizzazioni del nord e del sud del Mediterraneo con lo scopo di rafforzare le capacità di ogni realtà associativa nelle sue potenzialità di organizzazione e di gestione, di pianificazione e di raggiungimento di obiettivi in particolare nel sociale. In terzo luogo le Ong del Consorzio lavorano per sostenere i processi di democratizzazione in corso in tutti i paesi di intervento, attraverso il rafforzamento dei movimenti associativi, la creazione o l'appoggio di meccanismi di coordinazione regionale a livello tematico, e il sostegno alla cooperazione decentrata nei casi in cui gli enti locali piemontesi abbiano dimostrato interesse e disponibilità a raccordo con enti locali di paesi in cui Ong del COP stiano lavorando (è il caso, in particolare, della Bosnia, dell'Albania, del Marocco).

Un'attenzione particolare, infine, si può rilevare nell'operato delle Ong del COP che lavorano nel Mediterraneo verso il rafforzamento del ruolo delle donne e delle loro associazioni, oltre che verso l'impegno diretto per la risoluzione di problemi specifici legati a questioni di genere in contesti spesso molto difficili dal punto di vista culturale.

Per quanto riguarda, infine, l'azione del Consorzio delle Ong Piemontesi in quanto ente di coordinamento operativo e non solo di valorizzazione dell'operato

delle singole Ong, nel corso del 2007 esso ha avviato una riflessione interna, e successivamente anche con il Settore Affari Internazionali della Regione Piemonte, su quali possibili collaborazioni fosse possibile impostare tra il COP e la Regione Piemonte nel quadro della Legge Regionale del 18 novembre 1994, n. 50 dal titolo: "Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di paesi esteri", in particolare rispetto alle priorità da essa individuate, che oltre alla a) presenza dell'emigrazione piemontese con un ruolo di predominanza o di rilievo e alla c) necessità di consolidamento o potenziamento dell'immagine culturale, scientifica, tecnologica, finanziaria del Piemonte, in relazione agli obiettivi di sviluppo socio-economico della Regione, individua per gli accordi di collaborazione stipulati dalla Regione con corrispondenti entità istituzionali di Stati esteri la b) opportunità di intervenire per lo sviluppo delle economie locali, nell'ambito degli accordi internazionali nord sud ed est ovest. Un lungo lavoro di approfondimento ha dunque portato a individuare congiuntamente quali potessero essere le aree e i temi di comune interesse, dal punto di vista della Regione Piemonte rispetto alle proprie priorità e strategie di cooperazione e di internazionalizzazione, e dal punto di vista del Consorzio delle Ong Piemontesi rispetto alla presenza e all'operatività delle Ong associate. Per questa prima fase la riflessione interna del COP è stata limitata ai paesi con cui in passato sono state formalizzate dalla Regione Piemonte intese ai sensi della L.R. 50/94, e più nello specifico limitatamente alle aree citate dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 26 novembre 2007, n. 73-7599: Costa Rica, Guatemala, Argentina, Brasile, Bosnia, Cile, Uruguay, Cina, Perù e Marocco.

A conclusione di questo percorso, a fine 2008 la Regione Piemonte ha concordato con il Consorzio delle Ong Piemontesi l'attivazione di tre iniziative di cooperazione congiunta, una in Brasile, una in Guatemala e la terza, appunto, in Marocco finalizzata al "(...) rafforzamento del tessuto associativo per la creazione d'impiego e d'impresa a Rabat e Khouribga Marocco. Complementarietà tra associazionismo e istituzioni" (Determinazione dirigenziale n. 189 del 28/11/2008).

Il progetto, di durata annuale e del valore complessivo di 100.000 euro, vedrà il Consorzio agire attraverso le Ong CICSENE, RETE, ISCOS, Mlal e AIBI per il rafforzamento del ruolo della società civile marocchina nell'ambito della partecipazione democratica, in particolare per quanto concerne l'azione di *lobbying* e di *advocacy* nei confronti delle istituzioni pubbliche, favorendo il radicamento di tali pratiche sul territorio. Si lavorerà per ottenere, in particolare attraverso uno stretto coordinamento COP - Regione Piemonte, un posizionamento riconosciuto dell'intervento nei confronti degli interlocutori marocchini, creando una rinnovata sinergia e reti di partenariato strutturate in due Regioni marocchine (Rabat-Salè-Zemmour-Zaer e Chaouia-Ouardigha) con cui la Regione Piemonte ha firmato due protocolli di cooperazione e partenariato con l'obiettivo di appoggiare lo sviluppo economico, sociale, culturale, scientifico, sportivo ed ambientale delle due Regioni ed anche il rafforzamento dei legami d'amicizia tra le rispettive popolazioni.

All'interno di questo quadro, che metodologicamente si propone di mettere

in campo un intervento condiviso e sostenibile di *capacity building*, il progetto realizzerà da un lato percorsi di formazione volti a qualificare un rapporto di complementarietà tra associazionismo e istituzioni locali, e dall'altra azioni tematiche in cui coinvolgere le reti di partenariato attivate: un complesso di interventi informativi, di orientamento e di sensibilizzazione, in Marocco e in Piemonte, volti a favorire scelte migratorie consapevoli e a sostenere una migrazione circolare e qualificante. Fra i numerosi partner delle Ong piemontesi in Marocco sono da citare l'*Associazione per la Promozione della Scolarizzazione in Provincia di Khouribga* (APPSDS), il - Centro Internazionale di Cooperazione Sud Nord (CICSN), l'*Académie Régionale Éducation et Formation de la Région de Tadla-Azilal* (AREF), il CRI Tadla-Azilal - Centro regionale Investimenti della Regione di Tadla-Azilal e Chaouia-Ouardigha, l'Università *Cady Ayyad*, la Facoltà di Scienze Tecniche di Beni Mellal (FENPI), la *Ligue Marocaine pour la Protection de l'Enfance*, la *Délégation de l'artisanat* di Khouribga, la *Chambre d'artisanat de la Région* di Chaouia-Ouardigha, ANOLF Marocco, l'Agenzia Nazionale di Promozione dell'Impiego e delle competenze del Marocco (ANAPEC).

FOCUS PROGETTO MONDO MLAL

[Ivana Borsotto, responsabile ProgettoMondo Mlal Piemonte]

www.mlal.org

ProgettoMondo Mlal comincia a lavorare in Marocco nel 2001 su sollecitazione di alcuni enti locali dell'Emilia Romagna e del Piemonte interessati ad avviare esperienze di cooperazione decentrata nelle comunità di appartenenza dei minori marocchini non accompagnati residenti nel proprio territorio. In particolare, dal 2001 al 2004 ProgettoMondo Mlal collabora con l'organizzazione locale ANDEA, che opera nel nord del Marocco sui temi delle pari opportunità e dello sviluppo locale, realizzando micro progetti per l'alfabetizzazione delle donne e per la realizzazione di piccoli acquedotti comunitari; viene anche promosso un interessante interscambio con i movimenti delle donne in Brasile. In seguito ProgettoMondo Mlal ha promosso in Marocco 4 progetti di cooperazione cofinanziati dall'Unione Europea, due nel campo dell'educazione non formale e due nel campo dell'immigrazione, cui si sono aggiunte due iniziative PASC per lo studio di nuove forme di intervento a favore dei giovani (*capacity building*). In particolare, a partire dal 2004 è stato realizzato un intervento che prevedeva la creazione di trenta scuole per l'educazione non formale in ambito rurale nella Provincia di Beni Mellal, cui è stato dato seguito con un nuovo progetto che ha visto ampliarsi l'ambito di intervento. Il 2006 ha poi visto l'avvio di una proposta di progetto finalizzata alla promozione di un'emigrazione legale e responsabile nella Regione di Tadla-Azilal. La sensibilizzazione dei giovani, scolarizzati e non, e il rafforzamento delle associazioni locali giovanili per l'identificazione di progetti pilota di sviluppo locale rappresentano

alcuni dei temi principali affrontati. Parallelamente è stata poi avviata una nuova proposta, che ha coinvolto le Province di Khouribga e Beni Mellal, finalizzata alla lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani attraverso la partecipazione delle famiglie vittime dell'immigrazione clandestina, delle associazioni organizzate della società civile e delle istituzioni locali. ProgettoMondo Mlal nel corso di questi anni ha consolidato alcuni fondamentali rapporti istituzionali, ed ha attualmente in essere convenzioni di partenariato con l'*Académie Régionale Éducation et Formation de la Région de Tadla-Azilal* (AREF), il *Centre Régional des Investissements Tadla-Azilal* (CRI), l'Università di Beni Mellal e l'Accademia dell'Educazione di Khouribga. ProgettoMondo Mlal conta attualmente su quattro uffici in Marocco, precisamente Rabat, Casablanca, Beni Mellal, Khouribga. Il Mlal opera in Marocco da oltre 8 anni.

Tab. 25 - Progetti Mlal in corso in Marocco

AMBITO	PROGETTO
ECONOMIA E OCCUPAZIONE	<p>MIGR/2005/103-573-55 cofinanziato UE “Promotion d’une migration responsable à travers les circuits légaux dans la région de Tadla-Azilal”</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere prospettive di migrazione responsabile e legale nella Regione di Tadla-Azilal, favorendo la sensibilizzazione e l'informazione dei giovani sui rischi della migrazione clandestina e sulle pratiche per una migrazione legale, promuovendo una cultura della legalità e della cittadinanza attiva, sostenendo lo spirito d'iniziativa e d'impresa quali alternative alla migrazione clandestina.</p> <p>Gli interventi in atto comprendono: l'elaborazione e diffusione di un programma parascolastico di sensibilizzazione sui rischi dell'emigrazione clandestina e sui temi legislativi del fenomeno migratorio verso l'Europa, l'apertura di venticinque mediateche in altrettanti licei, scuole medie o centri giovanili quale spazio di ricerca delle informazioni pratiche sulle opportunità di formazione professionale e di inserimento lavorativo nel paese ed all'estero e la creazione di un tavolo di concertazione tra diversi attori locali pubblici e della società civile per individuare e promuovere alternative all'emigrazione clandestina.</p> <p>I partner del progetto sono la Fondation Zakoura Éducation e l'Asamblea de Cooperación por la Paz (ACPP) - Madrid. Il Mlal svolge il ruolo di capofila</p>
DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ	<p>MIGR/2006/120/280/131 cofinanziato UE “Lutte contre l’immigration illégale et le trafic des êtres humains à travers la participation des familles victimes de l’émigration clandestine et des organisations de la société civile”</p> <p>L'obiettivo del progetto è lottare contro la migrazione illegale e il traffico degli esseri umani in partenza dal Marocco verso l'Europa, in particolare Italia e Spagna, attraverso la partecipazione delle associazioni organizzate della società civile e delle istituzioni locali con l'elaborazione di misure preventive nel settore.</p> <p>(continua...)</p>

DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ	<p>Gli interventi coinvolgono una rete di associazioni delle famiglie vittime della migrazione clandestina attiva, portatrice di un programma di vigilanza comunitaria in materia di migrazione illegale e traffico degli esseri umani nelle Province di Khouribga e di Beni Mellal in comunicazione con le istituzioni locali e i media nazionali, delle comunità di immigrati marocchini residenti in Italia e in Spagna sensibilizzati al tema della migrazione clandestina e al traffico degli esseri umani formati e sensibilizzati a un più corretto rapporto con i territori d'origine e incoraggiati a un maggior investimento sociale e produttivo in questi territori.</p> <p>Si prospetta di incentivare la cooperazione permanente instaurata sulla gestione dei flussi migratori legali tra le amministrazioni locali e i centri di promozione dell'impiego in grado di favorire una cooperazione economica tra le regioni europee e marocchine coinvolte nel progetto e di rafforzare le associazioni dei giovani delle Province di Beni Mellal e Khouribga al fine di sensibilizzarle ai rischi della migrazione clandestina e attive nella promozione di alternative economiche e professionali sul loro territorio.</p> <p>I partner del progetto sono il Centre Régional des Investissements Tadla-Azilal (CRI) - Beni Mellal, l'Università Moulay Slimane di Beni Mellal - Faculté de Sciences Techniques e l'Asamblea de Cooperación por la Paz (ACPP) - Madrid. Il Mlal svolge il ruolo di capofila.</p>
---	---

Il programma di cooperazione in Marocco coinvolge attivamente la Provincia di Cuneo, i Comuni di Cuneo e Fossano e i relativi uffici migranti, e la cooperativa sociale Arca di Cuneo. Nel corso del 2008 sono stati realizzati incontri ed iniziative sul territorio che hanno visto attiva la rete cuneese nella realizzazione di un percorso di approfondimento del ruolo degli enti locali, della società civile e delle comunità marocchine in Italia nella sensibilizzazione sul rischio della migrazione clandestina e sulle opportunità della migrazione responsabile. È stato inoltre realizzato e pubblicato in Marocco uno studio sulle origini e motivazioni della migrazione giovanile proveniente dalla zona di intervento. Inoltre nel dicembre scorso è stato organizzato un viaggio di conoscenza in Marocco, con i rappresentanti di ciascun ente locale e della Cooperativa Arca, che ha permesso una conoscenza diretta della realtà sociale marocchina e un interscambio sulla possibilità concrete di collaborazione nella lotta all'analfabetismo dei cittadini marocchini in Italia e nel cuneese, e nella lotta all'emigrazione clandestina attraverso la valorizzazione dell'esperienza delle comunità migranti marocchine residenti nella Provincia di Cuneo.

In queste attività ProgettoMondo Mlal ha un ruolo di interfaccia con i partner marocchini, permettendo il coinvolgimento all'interno del *network* di altri soggetti pubblici, del privato sociale e delle comunità marocchine presenti sul territorio provinciale. Inoltre realizza gli strumenti e le attività di formazione/ sensibilizzazione sul territorio cuneese e accompagna la realizzazione di quelle in territorio marocchino, facilita la realizzazione delle missioni di interscambio. Il Mlal crede necessaria: una regia forte e autorevole degli interventi per evitare sovrapposizioni e dispendi e di energia; la condivisione di una politica di partenariato territoriale che in modo trasparente faccia sintesi delle diverse logiche di intervento (economica, culturale e di cooperazione allo sviluppo). In materia di cooperazione internazionale, le sorti dei paesi del Maghreb sembrano

ormai definitivamente legate al processo di allargamento a sud dell'area di influenza politico-economica dell'Unione Europea. D'altronde l'interdipendenza che lega le due regioni su questioni fondamentali quali la sicurezza, la convivenza multiculturale, il dialogo interreligioso, l'economia, ecc. è di evidenza quotidiana. Il fenomeno dell'immigrazione è forse solo l'esempio più eclatante o più percepito a riguardo. Per quanto riguarda la situazione specifica del Marocco, va rilevata una dinamica ambivalente, caratterizzata da luci e ombre. Da una parte, infatti, si colgono importanti elementi di dinamismo quali le recenti innovazioni normative in materia di pari opportunità o la promozione del programma nazionale sullo sviluppo umano (INDH); dall'altra permangono i segni inconfondibili della vulnerabilità sociale ed economica che caratterizza un'ampia fascia della popolazione. Un indicatore esemplificativo a riguardo è quello sull'educazione: la percentuale di analfabeti nel paese resta abbondantemente sopra il 50% e la disparità tra i generi e tra comunità urbane e rurali trova in questo indicatore una inequivocabile conferma. Il Marocco è passato dal 123° al 126° posto nella classifica sullo sviluppo umano 2007-2008 elaborata da UNDP.

In questo contesto, l'intervento di ProgettoMondo Mlal intende privilegiare i seguenti assi di azione:

- Rafforzare l'azione nel settore educativo. Si tratta di un settore prioritario di intervento, anche perché può trovare negli obiettivi di sviluppo del Millennio un quadro politico favorevole e sinergico. In questo senso e con riferimento ai principi educativi ispirati alla formazione integrale della persona, andrà promosso il ruolo che le scuole possono svolgere soprattutto nelle realtà più decentrate quali centri di promozione sociocomunitaria.
- Cooperazione e immigrazione. Si segnalano i due progetti UE in corso sulla linea di finanziamento AENEAS che vogliono entrambi contribuire alla promozione di una emigrazione legale e responsabile nella regione di Tadla-Azilal e di Chaouia-Ouardigha. Le tematiche affrontate si confermano interessanti anche per molti enti locali italiani, con cui sono avviate e saranno avviate alcune esperienze di cooperazione decentrata.
- Rafforzare l'azione a favore dei giovani e dell'associazionismo giovanile, grazie alle azioni intraprese in materia di immigrazione e cooperazione, con iniziative orientate all'animazione sociale e al rafforzamento dell'associazionismo, ProgettoMondo Mlal intende consolidare il proprio intervento a favore delle giovani fasce della popolazione che nel paese rappresentano le future generazioni. Il lavoro con i giovani permetterà inoltre di sviluppare progetti di interscambio con i giovani italiani e il mondo della scuola in Italia.

SOCIETÀ CIVILE

Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario

[Roberto Arnaudo, responsabile progetti]

www.sansalvario.org/gruppo_associazione.php?id=69

L'Agenzia non ha mai avuto rapporti diretti con paesi del Mediterraneo, infatti è un ente territoriale che per suo statuto non può che operare nel quartiere di San Salvario, a Torino.

Pur non essendo da escludere la partecipazione indiretta a qualche progetto internazionale, la *mission* dell'Agenzia rende piuttosto improbabile questa possibilità. Abbiamo relazioni con cittadini immigrati, con associazioni di immigrati, con alcuni enti che si occupano di cooperazione internazionale, ma l'Agenzia ha un riferimento territoriale vincolante, ha rapporti stretti con le amministrazioni locali, svolge attività di informazione, gestione di reti locali, accompagnamento a progetti di riqualificazione urbana, ecc. Per esempio ha al momento un progetto che coinvolge un gruppo di associazioni che si occupano di donne immigrate, la moschea di via Saluzzo, a Torino, e un gruppo di donne arabe.

Associazione AlmaTerra & AlmaTeatro

[Vesna Scepanovic, presidente uscente di AlmaTerra]

www.almaterratorino.org

Almaterra e, in particolare, Alma Teatro, ha da sempre contatti con paesi mediterranei, in particolare, ma non unicamente con l'area balcanica. Uno dei primissimi progetti di scambio teatrale internazionale è stato "Balkalia" con i due gruppi teatrali "Gruppo Agar" e "Mutamento Zona Castalia". In questo ambito sono giunti degli artisti dal Montenegro, che hanno partecipato a *performance* a Torino, ed è stata presentata l'intera opera di uno dei più importanti registi-video della ex-Jugoslavia (documentarista) - Momir Matovic. Viceversa, il gruppo *Agar* si è esibito a Podgorica, in Montenegro.

Nel quadro dell'iniziativa culturale "Bar - Barski Ljetopis" (festival culturale [degli Annali] di Bar), Vesna Scepanovic ha presentato le poesie di Luca Ragagnin (vincitore del premio Montale) da lei tradotte.

Il gruppo "Dah Teatar" di Belgrado si è esibito a Torino presso il Teatro Baretto, nel quadro della rassegna di Pensieri Meticci (Alma Teatro) e a Collegno, a Villa 5. Nel 2002 è stata creata un'iniziativa artistica "MigrARTE" volta a promuovere il lavoro di arte multimediale degli artisti stranieri residenti da molti anni in Piemonte per un totale di 12 persone.

Vesna Scepanovic ha partecipato nell'ideazione e nella realizzazione a un progetto del Centro d'Iniziativa per l'Europa - CIE dal titolo "Radio Radionica" nell'ambito della linea CARDS che avevo l'obiettivo di formare giornalisti dell'ex-Jugoslavia in piccole emittenti radiofoniche (in particolare a Novi Sad). Il comune di Collegno è stato in questi anni coinvolto nelle relazioni con il territorio dell'ex-Jugoslavia, in particolare con Sarajevo. In questo contesto, si ricordano gli scambi tra scuole elementari durante l'assedio di Sarajevo. Nel 2006, con Villa 5 di Collegno è stato organizzato nel quadro del progetto "Approdi" un incontro con la partecipazione della scrittrice e attivista politica delle Donne in Nero di Belgrado, Jasmina Tesanovic. Il comune ha partecipato

a “Alter Balkan” iniziativa culturale con una associazione di Collegno. Nel corso del 2008, Vesna Scepanovic è stata docente presso Idea Solidale e CAP (ambito sanitario, minori ex-Jugoslavia), nel quadro di corsi di formazione di lingua, cultura e contesto politico-sociale serbo croato. Si segnala, inoltre, una collaborazione con NisiMasa che ha organizzato iniziative culturali e video nell’ambito del progetto “Vicini di Guerra”.

Tra le attività più recenti svolte con “Viaggiare Balcani” e “Nema Frontiera”, sono state presentate due artiste bosniache e si sono create una serie di relazioni, scambi e connessioni di riflessioni, pensieri e di attività con le città di Belgrado, Sarajevo e Podgorica.

Molto attive le collaborazioni e le attività in contesti scolastici (Collegno, Rivoli e Torino) su tematiche legate all’intercultura, all’educazione alla pace e migrazione/diritti alla cittadinanza in particolare con gli istituti superiori e le scuole medie.

Attualmente è stato presentato un importante progetto con Alma Teatro “Balkan Women Teater”, in cui sono stati coinvolti cinque gruppi teatrali da cinque diverse aree dell’ex-Jugoslavia con l’obiettivo di promuovere le registre dell’area jugoslava e capire il linguaggio artistico nel periodo post-bellico.

Con il gruppo Galleria delle Donne, Vesna Scepanovic ha curato una piccola antologia di prosa e poesia, di scrittrici e poetesse dell’area ex-Jugoslava, dal titolo “Perché Lei?”.

Le relazioni sono volte a creare attività e iniziative occasionali, mentre l’attività di Vesna Scepanovic come ponte e di interrelazione tra Piemonte e l’area dell’ex-Jugoslavia è continuativa e costante.

La mappatura dei soggetti volti a incentivare scambi tra il Piemonte e il Mediterraneo è importante e il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche potrebbe essere presente anche nella fase di riflessione contenutistica dei progetti e non solo nello stanziamento dei fondi.

Inoltre, ci sono una serie di ambiti in cui le esperienze e la professionalità già raggiunte in Piemonte potrebbero essere di grande importanza, un elemento di scambio per uno spazio molto vicino al Piemonte, oltre il mar Adriatico, non solo in ambito culturale, ma anche in altri campi quale quello economico.

Pare fondamentale il coinvolgimento dei settori privati nell’ambito di scambi di competenze (a titolo d’esempio nel settore vinicolo tra Langhe e Montenegro e Macedonia), iniziando una riflessione di tipo contenutistica e non meramente volta a un utile economico immediato. Il fine è di creare uno scambio continuo e più equo di conoscenze, competenze e, in seguito, anche di tecnologie e di prodotti. I soggetti da coinvolgere sono le piccole imprese (ad esempio quelle che si occupano di produzione vinicola, nelle aree collinari; di falegnameria, nelle aree di montagna e di pesca, in quelle marine), che dovrebbero iniziare a riflettere e elaborare strategie congiunte per salvaguardare la qualità del prodotto e ristrutturare la modalità e l’organizzazione-programmazione del lavoro.

I luoghi che si occupano delle politiche internazionali o regionali potrebbero coinvolgere in modo partecipativo e avvalersi molto di più delle persone, dei professionisti presenti sul territorio regionale, ma che hanno una profonda conoscenza del territorio mediterraneo (in modo particolare locale) e del

territorio piemontese in quanto residenti. Potrebbero essere avviate una serie di esperienze di scambio in ambito economico-culturale al fine di avviare e definire buone prassi tra le regioni mediterranee. Tali relazioni possono essere create sia tra i singoli gruppi sia a livello più istituzionale, con le regioni. Molto spesso questi soggetti bilingue portatori di un bagaglio culturale plurale sono ponti “umani” tra singoli, tra gruppi e tra soggetti delle due sponde del Mediterraneo, inteso anche nella sua accezione adriatica.

Associazione Apolié

[Joseph Diahoue, presidente]

www.apolie.it

L’Associazione Apolié ha iniziato recentemente a operare con paesi mediterranei, nell’ambito del Decreto Interministeriale Lavoro-Istruzione del 22 Marzo 2006 che regola le attività di formazione all’estero per cittadini stranieri interessati ad emigrare per lavoro in Italia. In questo contesto ha presentato ventisei corsi, in diversi settori, da realizzare in Marocco in collaborazione con il Centro per la Formazione Continua ed il Lavoro - CFCL, Servizi Formativi e Orientamento TESEO, Ufficio Pastorale Migranti della diocesi di Torino. Con il decreto direttoriale del 10 settembre 2007 della Direzione Generale dell’Immigrazione, i primi otto corsi presentati sono stati approvati.

Dato l’articolo 7 del Protocollo esecutivo di applicazione dell’accordo bilaterale tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Regno del Marocco e, in particolare, a non attivare corsi che prevedano un contributo finanziario, totale o parziale, a carico dei corsisti stessi, l’associazione Apolié insieme con i suoi collaboratori ha presentato sia al Ministero italiano sia al Ministero marocchino le seguenti proposte per la raccolta dei fondi:

- proporre ad aziende ed a singoli imprenditori il finanziamento di corsi, per gruppi di persone, da inserire presso le stesse sottoponendo loro una selezione di nominativi di candidati individuati dall’Anapec, secondo le modalità previste dal citato protocollo;
- avviare attività di *fundraising*, sottoponendo i progetti a fondazioni, associazioni imprenditoriali, enti benefici per il sostegno di questo innovativo approccio alla formazione dei migranti nei paesi d’origine, accettando finanziamenti per interi progetti o contributi parziali;
- ricercare contributi diretti di singoli imprenditori o donatori per la realizzazione di borse di studio a favore di allievi selezionati tra i candidati individuati dall’Anapec, secondo le modalità previste dal citato protocollo.

Per la posizione strategica dell’Italia, gli enti pubblici italiani e, soprattutto, piemontesi hanno interesse ad estendere e migliorare le loro relazioni con i paesi del Mediterraneo. Il coinvolgimento potrebbe essere coordinato all’interno di una struttura autonoma (ATS, joint venture, ecc.). Non basta promuovere delle gare d’appalto. I programmi/progetti devono avere delle prospettive di

continuità, e non essere iniziative occasionali che nella maggior parte dei casi sono meno efficaci e danno l'impressione di un intervento inutile.

Il contributo del privato è, inoltre, fondamentale e deve essere inserito all'interno di un programma di governo (moltiplicare gli accordi bilaterali), condiviso e non unilaterale.

Associazione ASAI

[Federica Romeo, educatrice e Sergio Durando, presidente]

www.asai.it

L'ASAI sviluppa relazioni con i paesi del Mediterraneo attraverso l'accoglienza, all'interno dell'associazione stessa, di molte persone che provengono da alcuni di questi paesi, specialmente dal Marocco, dall'Albania, dall'Egitto e dalla Tunisia; vi sono inoltre collegamenti e collaborazioni con associazioni, in particolare arabo-musulmane e albanesi, presenti sul territorio cittadino (a titolo d'esempio i Giovani Musulmani d'Italia - GMI) oppure presenti nei paesi d'origine (a titolo d'esempio il Centre Solidarité de Santé et Développement-CSSD di Khemisset, Marocco). Ha partecipato e organizzato, in *partnership* con altre realtà, alcuni scambi internazionali per giovani; inoltre ha presentato un progetto alla Regione Piemonte che prevedeva l'attivazione di corsi di formazione all'estero per cittadini stranieri, i quali avrebbero poi avuto accesso a quote di ingresso riservate per entrare in Italia.

In futuro l'ente continuerà ad accogliere persone che provengono da tali paesi, siano essi minori o adulti, proponendo loro attività e servizi; allo stesso modo continuerà poi a collaborare con realtà analoghe sviluppando scambi di buone pratiche, al fine di creare rapporti più solidi e stabili.

Si potrebbero attivare progetti di collaborazione tra privato e pubblico per migliorare la conoscenza reciproca tra questi due mondi culturali, in particolare mettendo in rete percorsi avviati di conoscenza e scambio.

Associazione Avventura Urbana Srl

[Isabelle Toussaint, socio e responsabile]

www.avventuraurbana.it

Dal Febbraio 1997 - Dicembre 1998, *Avventura Urbana* ha redatto una ricerca-intervento di progettazione partecipata per la rivitalizzazione del quartiere Bethnal Green a Londra, del quartiere di Galata a Istanbul, della Medina di Essaouira e del quartiere San Salvario a Torino, per la richiesta di finanziamenti europei MED-Urbs. La ricerca-azione è stata elaborata per mettere i diversi partner della possibile rete a conoscenza del modello d'intervento proposto da Avventura Urbana nonché delle similitudini e delle iniziative già avviate in ognuna delle aree scelte. La proposta si inseriva inoltre nelle iniziative in atto nel 1997 per l'"Anno Internazionale contro il razzismo". Sulla base di questa proposta, i rappresentanti

delle varie realtà territoriali si sono riuniti in un laboratorio a quattro Torino - Essaouira - Londra - Istanbul per la definizione di un progetto di rete di città. Questo laboratorio progettuale si è svolto nel quadro del convegno "Abitanti e Cittadini immigrazione, partecipazione e riqualificazione urbana: esperienze a confronto per un programma comune", nell'ambito della manifestazione *Identità & Differenza* (Seconda edizione - 1997).

Nei prossimi mesi si dovrebbero avviare relazioni con la Grecia (Rodi) e con il Libano (Tiro) all'interno del progetto "Mare Nostrum", promosso dall'Istituto Paralleli (Istituto Euro-mediterraneo del Nord Ovest). All'interno di tale progetto, Avventura Urbana, svilupperà, in stretto rapporto con l'Istituto Paralleli, alcune pratiche di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini di Rodi (Grecia) e Tiro (Libano), al fine di identificare le risorse socio culturali, economiche e turistiche da valorizzare nei due territori e giungere a definire alcune linee guida per la partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo economico e turistico delle due città pilota (*Vademecum of Participated Design*).

Associazione CineTeatro Baretti

[Valentina Arnello, organizzazione e segreteria artistica]

www.cineteatrobaretti.it

Le relazioni del CineTeatro Baretti con i paesi del Mediterraneo sono saltuarie. Sono stati organizzati due spettacoli, uno nella stagione 2008/2009 "Affittasi", dell'autore Ozen Yula (Turchia), prodotto dal Baretti con la regia di Mauro Avogadro ed uno nella stagione 2003/2004 "L'estrema solitudine", di Tahar Ben Jelloun (Marocco) prodotto dal Teatro Stabile di Torino e un laboratorio teatrale dal titolo "...di nessun luogo?", prodotto in collaborazione con Alma Teatro, rivolto ad alcuni ragazzi immigrati di seconda generazione provenienti da alcuni paesi, quali Marocco e Montenegro.

Gli enti pubblici potrebbero favorire lo scambio interculturale e artistico, coordinandosi con gli enti equivalenti di altri paesi selezionando ciascuno nel proprio paese le realtà più dinamiche, mettendo in contatto realtà simili e finanziando i progetti più meritevoli (ad esempio promuovendo soggetti in grado di elaborare progetti esportabili sia in termini di tematiche sia di produzione) con l'eventuale sostegno di soggetti privati (imprese, fondazioni).

Associazione culturale italo-albanese Vatra

[Benko Gjata, vice-presidente e responsabile area progetti]

www.vatrashqiptare.com

L'associazione culturale italo-albanese Vatra promuove la collaborazione in ambito sociale, artistico, culturale e non solo tra i territori dell'Albania e del Piemonte.

La maggior parte dell'attività si svolge in Piemonte, coinvolgendo però protagonisti della scena artistica e culturale dell'Albania e/o della comunità albanese nel mondo.

Da diversi anni si porta avanti il progetto "Giornate di Cultura Albanese", realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, il Comune di Torino e diversi enti pubblici e privati dell'Albania, tra cui il Ministero albanese della Cultura, l'Ambasciata di Albania in Italia ecc.

Il progetto prevede la realizzazione di un insieme di attività culturali e artistiche quali incontri con scrittori albanesi pubblicati anche in Italia, proiezioni di film della cinematografia albanese (in lingua originale e con sottotitoli in italiano), concerti di musica classica e popolare albanese, ecc.

Nel 2008, nell'ambito di una collaborazione tra il Comune di Torino e la Compagnia di San Paolo è stato realizzato il progetto "I Ragazzi di Via Egnatia", che prevedeva la promozione dell'Albania come destinazione turistica, ad opera di un gruppo di ragazzi e ragazze di origine albanese di seconda generazione. Il progetto ha visto come partner anche il Ministero albanese del Turismo e la rappresentanza diplomatica albanese in Italia.

Nel 2008 ha avuto inizio anche il progetto "Via Egnatia - Passaggio a Est", realizzato in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano della Città di Torino, la Provincia e la Città di Torino, nonché il Ministero albanese della Cultura. Il progetto prevede la creazione di sezioni di libri in lingua albanese nelle quattordici biblioteche e punti prestito del Sistema Bibliotecario Urbano - SBU di Torino. Queste sezioni serviranno come punti di attrazione per la grande comunità albanese che vive e lavora a Torino, per utilizzare al meglio i servizi messi a disposizione dalle biblioteche civiche.

Attualmente sono ancora in corso i progetti "Giornate di Cultura Albanese", "Via Egnatia - Passaggio a Est" e "I Ragazzi di Via Egnatia".

Enti pubblici e privati potrebbero informare meglio le associazioni e gli altri enti del territorio sulle iniziative riguardanti il Mediterraneo, promuovendo un'opera di coinvolgimento delle associazioni, valorizzando il loro *status* bilinguistico e bi-culturale. Il settore privato nello specifico potrebbe sostenere le iniziative in essere con contributi in risorse umane e finanziarie, in forma di consulenza o di co-partenariato.

Associazione culturale T.I.R. TeatroInRivolta

[Lucia Falco, presidente]

T.I.R. ha instaurato, in passato, ottime relazioni con il Marocco. Al momento intende ampliare le collaborazioni a tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Dallo scorso anno, è iniziato un rapporto di collaborazione con la Regione Piemonte.

L'associazione mira a creare una rete di compagnie teatrali che operano nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo per creare opportunità di scambio e dialogo su temi quali la pace e la solidarietà.

Gli enti pubblici dovrebbero collaborare facendo in modo che le persone e gli

artisti possano circolare liberamente nell'area mediterranea, facilitando, così, scambi e dialogo; dovrebbero altresì sostenere le iniziative e intervenire affinché vi possa essere uno scambio reale tra Stati e culture differenti. La Regione Piemonte potrebbe diventare una cerniera indispensabile per aprire un varco nella censura che ancora imperversa, e per dare voce al dialogo, alla fratellanza, alla valorizzazione delle differenze e rispetto delle società che hanno modelli diversi da quelli occidentali. Potrebbe davvero farsi portavoce di democrazia in un momento politico dove il razzismo impera e il senso di pace si allontana sempre più.

Associazione di volontariato e cooperazione internazionale - Lvia

[Armando Giovanni, desk Africa Occidentale - Gulino Daniela, desk Albania]

www.lvvia.it

La Lvia svolge dal 2005 progetti di cooperazione in Mauritania. Da luglio 2005 a giugno 2006, ha condotto un progetto finanziato dalla Regione Piemonte per l'accesso all'acqua potabile nei quartieri periferici della capitale Nouakchott. In Mauritania, da novembre 2006 ad oggi (fine prevista il 30 giugno 09), la Lvia sta conducendo, in consorzio con l'Ong francese GRET e con un finanziamento dell'UE, un progetto per la raccolta e la valorizzazione dei rifiuti plastici, e da giugno 2008 sta intervenendo nelle regioni dell'Inchiri e dell'Adrar all'interno di un fondo di sviluppo Locale per la lotta contro la povertà finanziato dal Governo Italiano.

In questo contesto, la Lvia ha beneficiato nel 2005-2006 di un finanziamento della Regione Piemonte nell'ambito del "Programma Sahel" per l'accesso all'acqua potabile nei quartieri periferici della capitale e attualmente sta beneficiando di un finanziamento dell'Unione Europea per un progetto di valorizzazione dei rifiuti plastici, sempre a Nouakchott.

La Lvia è stata una delle prime Ong ad intervenire in Albania, appena il paese ha aperto le frontiere e sono caduti i muri che il regime aveva costruito. Nel 1993 l'intervento di emergenza si è trasformato in un progetto che ha occupato migliaia di persone in lavori socialmente utili ed in un "programma di promozione plurisettoriale nel distretto di Scutari" per la realizzazione di una ventina di aziende agricole familiari in altrettanti villaggi del distretto. A partire dal 2000 alcune aziende agricole si sono consociate per affrontare meglio la sfida dello sviluppo e la sostenibilità. La Lvia ha fornito l'assistenza tecnica qualificata ed il supporto finanziario per realizzare in alcune aziende un'efficace meccanizzazione agricola, impianti d'irrigazione, canalizzazioni, ecc. Sono entrati in produzione la cantina sociale, due piccoli salumifici e si è sviluppato un programma di diffusione dell'apicoltura ed di allevamento di piccoli animali. La Lvia ha accumulato negli anni una buona esperienza nel settore della formazione professionale ed avviamento al lavoro dei giovani

a Scutari ed in alcuni centri rurali (Bushat, Nenshat, Pistull), organizzando corsi per muratori, elettricisti, idraulici, falegnami, elettrauto, lavoratori dell'alluminio e per le ragazze, corsi per artigiane argentiere, taglio e cucito, maglieria e parrucchiere. Dal 2004 la Lvia è promotrice di una iniziativa per il rilancio dell'inserimento di giovani disoccupati nel mondo del lavoro e la creazione di nuove professionalità che ha portato alla costituzione, tra le altre cose, di uno Sportello Informalavoro a Scutari e alla creazione di un database per facilitare l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro.

In Albania, fino al 30 giugno 2009 è previsto il monitoraggio ed il sostegno del Comune di Scutari per le attività legate allo sportello Informalavoro creato nell'ambito di un progetto conclusosi nel giugno 2008. In Albania, sempre la Lvia ha beneficiato di finanziamenti provenienti da altre Regioni italiane, ma non dalla Regione Piemonte.

Nel prossimo futuro, la Lvia continuerà a intervenire in Mauritania sia nel quadro di progetti di risanamento ambientale e di accesso all'acqua potabile nella capitale, sia nel quadro del fondo di sviluppo finanziato dal Governo Italiano e intende intervenire in Albania nel quadro di progetti di sviluppo agricolo attraverso la promozione di filiere produttive e la meccanizzazione agricola.

Associazione di volontariato italo-algerina Jawhara

[Maria Paola Palladino, presidente e legale rappresentante]

www.jawhara.ideasolidale.org

Ad oggi l'associazione Jawhara non annovera relazioni né tanto meno iniziative in ambito inter mediterraneo, seppur ve ne sia esplicita intenzione come dimostrato dal testo statutario. Jawhara, infatti, è un'associazione di volontariato operativa dal mese di marzo 2008 (dunque da relativamente poco tempo per un'organizzazione di questo genere) e per ora attiva in maniera continuativa e concreta unicamente sul territorio piemontese (sebbene abbia svolto consulenze di vario tipo e titolo anche a livello nazionale).

Attualmente Jawhara è in contatto con diversi enti istituzionali presenti sul territorio algerino (quali, per citarne alcuni, l'Istituto Italiano di Cultura di Algeri, l'Ambasciata italiana di Algeri, l'ONT - *Office Nationale du Tourisme* di Algeri e l'ONS - Orchestra Sinfonica Nazionale algerina, l'Agenzia di viaggi "Saharamonamour" di Tamnarasset) e con un congruo numero di persone italiane e algerine residenti in Algeria che per svariati motivi hanno sostenuto la nascita di quest'associazione e continuano a sostenere il suo lavoro e impegno. Inoltre, in Italia, Jawhara ha relazioni continuative con tutte le rappresentanze diplomatiche algerine (sedi di Milano e Roma), in modo particolare con il Consolato Generale d'Algeria di Milano, per la realizzazione di alcune iniziative nate a seguito di un confronto proficuo tra queste due realtà.

Jawhara, come da Statuto, annovera tra i suoi progetti più importanti e sentiti da parte dei soci fondatori, "in giro per l'Algeria...", un progetto di

scambio culturale e linguistico in Algeria (turismo responsabile, corsi di lingua araba, soggiorni di studio e ricerca ecc.) al fine, non solo di creare occasioni di confronto diretto tra persone appartenenti a orizzonti culturali diversi, ma anche nuove e alternative opportunità di lavoro in loco (per giovani e famiglie), in vista di un maggior sviluppo culturale e sociale di questo paese.

A questo proposito, l'Associazione Jawhara ha stretto collaborazioni di vario genere e titolo con le realtà locali, già citate, in Algeria e con l'Agenzia di viaggi "Banana Jo" - Affiliato Giramondo di Saluggia (VC).

Anche se tra gli obiettivi di Jawhara c'è anche quello di relazionarsi il più possibile con i paesi arabo-islamici, è difficile pensare al ruolo degli enti privati. Certamente, per iniziare, associazioni di migranti come Jawhara dovrebbero avere maggiori possibilità di dar spazio a iniziative che coinvolgano in prima battuta persone di origine straniera per dar voce alla cultura di cui inevitabilmente si fanno portatori, una cultura molto spesso "di mezzo", per i molti anni passati in Italia e che proprio per questo motivo appare molto più interessante e veramente "mediterranea". Molto spesso, però, proprio le attività che prevedono un pieno protagonismo dello straniero sono scartate in sede di concorsi per l'ottenimento di finanziamenti da parte di enti privati e/o pubblici. Per questo, si sottolinea l'iniziativa contro-corrente del Centro Interculturale della Città di Torino che ha da poco aperto le proprie porte a un tavolo di lavoro, che porta proprio il nome di "Tavolo Giovani Artisti", per indicare la voglia di investire tempo, forze, risorse umane ed economiche in attività che pongano al centro lo straniero (giovane, anche di seconda generazione) e nella fattispecie l'arte come veicolo di intercultura.

Associazione Festival delle Colline Torinesi

[Isabella Lagattolla, direzione organizzativa]

www.festivaldellecolline.it

Eventi significativi tra le collaborazioni instaurate con i paesi del Mediterraneo sono stati: la conoscenza di due artisti libanesi e la presentazione, in prima nazionale, di due spettacoli di Rabih Mroué, "Who's afraid of representation" nel 2007 e "How nancy wished that everything was an April fool's joke" nel 2008, e uno di Lina Saneh, "Appendice" sempre nel corso dell'anno 2008. Il Festival delle Colline Torinesi, inoltre, ha deciso di co-produrre, insieme ad altri quattro partner europei, il nuovo spettacolo di Rabih Mroué e Lina Saneh che debutterà al Festival d'Avignone 2009. Recentemente la conoscenza di Simge Gücük del Garajistanbul (Turchia) - attraverso la rete europea Iris, di cui il Festival è socio fondatore - porterà ad una collaborazione con tale artista.

L'Associazione ha depositato un progetto transfrontaliero Italia-Francia Alcotra insieme all'Espace Malraux di Chambéry dal titolo Carta Bianca di cui si attendono i risultati. Attraverso la rete europea Iris, in fase di ripensamento ed allargamento, si è deciso di ampliare la conoscenza dei paesi del Mediterraneo e di invitarne gli artisti che operano nel campo della creazione contemporanea

teatrale alle Assemblee, la prossima delle quali avrà luogo proprio a Torino, nel periodo del Festival a fine giugno 2009.

Enti pubblici e privati potrebbero, attraverso un'azione congiunta, allargare le relazioni a più settori di attività, dalla cultura all'impresa, all'economia. Certamente, gli enti privati, in particolare, potrebbero contribuire economicamente, ad esempio pagando le trasferte agli artisti del bacino Mediterraneo che hanno molte difficoltà a spostarsi a causa della mancanza di possibilità finanziarie, oppure unendo tematiche relative all'arte e allo spettacolo al campo di azione di aziende e imprese che operano nel campo finanziario. In questo modo forse si potrebbero aumentare le possibilità di relazione a molti più comparti oltre quello culturale.

Associazione Giosef-Unito

[Federica Michieletti, presidente]

www.giosef-unito.org

L'associazione è stata partner di progetti in cui erano coinvolti alcuni paesi dell'area mediterranea. Alcuni dei soci hanno partecipato a corsi di formazione o scambi dell'Unione Europea in cui c'erano partecipanti provenienti da paesi del Mediterraneo o che si svolgevano direttamente in quelle aree.

L'associazione promuove attività di conoscenza e collaborazione per programmi europei di scambio e formazione, in particolare tramite la partecipazione a "Youth in action".

Giosef spera di sviluppare nuove collaborazioni con i paesi del Mediterraneo per l'opportunità e l'arricchimento che ciò comporta per un'associazione di giovani studenti universitari, benché le relazioni siano purtroppo occasionali.

Enti pubblici e privati potrebbero migliorare e incentivare le attività, con scambi tra studenti sia a livello scolastico secondario sia universitario, fornendo, così, più occasioni di contatto tra due mondi che spesso non si conoscono tra loro nonostante siano così vicini. Gli enti privati, dal canto loro, potrebbero stanziare fondi creando occasioni di contatto tra i cittadini dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo, sostenendo, non solo occasioni formative, ma anche artistico-culturali.

Associazione Gioventù Operaia Cristiana - GiOC

[Dario Melacarne, segretario organizzativo]

www.gioc.org

La GiOC non ha direttamente rapporti con i paesi del Mediterraneo. Tutta via l'associazione GiOC esiste in molti paesi del mondo tra cui anche Giordania, Libano e Israele. Questi paesi sono, come la GiOC italiana, membri del CIGiOC (Coordinamento Internazionale delle GiOC).

I membri del CIGiOC partecipano ogni 4 anni al Consiglio Internazionale.

Associazione Il Nostro Pianeta

[Paola Giani, presidente e rappresentante legale]

www.ilnostropianeta.it

Il Nostro Pianeta nasce nel settembre 2008 rendendo autonomo un settore appartenuto a CICSENE e allora denominato Pianeta Possibile, che si era occupato di cooperazione con Haifa (Israele), con Gaza e i territori dell'autonomia Palestinese, con la Tunisia e con il Marocco dal 2000. Attualmente l'associazione è in grado di continuare ad organizzare scambi scolastici e viaggi di turismo culturale giovanile in Israele, Tunisia, Egitto, Marocco e prosegue il lavoro in Marocco a Khouribga per l'inserimento scolastico dei minori portatori di handicap.

Il Nostro Pianeta al momento sta continuando con risorse proprie il rapporto di formazione di docenti e medici a Khouribga. Nel prossimo futuro si prevede di proseguire le attività per i giovani del Maghreb, dell'Egitto e del Medio Oriente, in generale, con cui si sono instaurate relazioni più solide.

La sussidiarietà prevista nella cooperazione prevede la sinergia tra attori pubblici e privati. Questi ultimi soggetti in particolare potrebbero cercare finanziamenti in Italia, Europa e nei paesi terzi per procedere con l'impegno di sviluppo a fianco di attori locali, con un'opera incessante di *capacity building*. Devono essere tenute insieme le spinte verso l'internazionalizzazione volte al miglioramento dello sviluppo dell'economia locale, con la gestione delle politiche migratorie, il coinvolgimento degli immigrati nello sviluppo dei paesi di origine e la cooperazione per lo sviluppo dell'autonomia di politiche private e pubbliche sinergiche e democratiche nei paesi della riva sud.

Associazione internazionale Slow Food & Fondazione Terra Madre

[Chiara Frascari, Michela Lenta, Michele Rumiz, coordinatori di area]

www.slowfood.it

Slow Food è un'associazione internazionale che agisce a livello locale in *convivia*, attraverso i quali i soci promuovono l'educazione del gusto, si battono per preservare la biodiversità agroalimentare e per rilanciare una produzione locale e sostenibile, organizzando manifestazioni, eventi culturali e conviviali, attivando progetti diffusi come gli orti scolastici e partecipando ai grandi eventi organizzati da Slow Food a livello internazionale. La Fondazione Slow Food per la Biodiversità onlus coordina e promuove i progetti realizzati per la tutela della biodiversità. Lo fa attraverso l'Arca del Gusto, un catalogo di prodotti agroalimentari di qualità a rischio d'estinzione, selezionati in tutto il pianeta, i Mercati della Terra, che ospitano esclusivamente produttori locali, e i Presidi, che tutelano le piccole produzioni di qualità, realizzate secondo pratiche tradizionali.

Terra Madre, incontro mondiale tra le Comunità del Cibo, è organizzata con cadenza biennale in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo - Ministero Affari Esteri, Regione Piemonte, Città di Torino. Riunisce e mette a confronto produttori e operatori del settore agroalimentare mondiale del cibo di qualità. È oggi una rete internazionale a disposizione di quanti operano per garantire alle comunità locali un cibo pulito, buono e giusto: produttori, cuochi, università, tecnici, giovani. I progetti attualmente in corso sono “Convivium”, “Comunità del Cibo”, “Presidi”, “Mercati della Terra” e poi una serie di relazioni con enti universitari e enti non governativi locali, che è possibile visionare nella tabella seguente.

Tab. 26 - Iniziative in corso Slow Food per l'area del Mediterraneo

PAESE	CONVIVIVUM	COMUNITÀ DEL CIBO	PRESIDI	MERCATI DELLA TERRA	ENTI UNIVERSITARI	ENTI NON GOVERNATIVI LOCALI
ALBANIA	0	5				
ALGERIA	0					
BOSNIA ERZEGOVINA		5	(2) Slatko di prugne pozegaca a Gorazde; Formaggio nel Sacco in Erzegovina			Ass. di donne "Emina"
CROAZIA	3	4	(1) Aglio Sarac di Ljubitovica			
EGITTO	0	4	(1) Datteri dell'oasi di Siwa		Università del Cairo: dipartimento di Botanica	Ass. SCDEC
ISRAELE	4	5		Farmers' Market di Tel Aviv	Western Galilee College; Tel Aviv University; Sapir College; Bezalel Academy of Art and Design	
GIORDANIA		1				Cooperativa di Abu Khshebah
LIBANO	1	6	(2) Freekeh di Jabel 'Amel; Kechek el Fouqara	Saida; Hamra; Tripoli	American University of Beirut; Università Saint Esprit di Kaslik (JOUNIEH)	
LIBIA		1				

MAURITANIA		2	(1) Bottarga di muggine della donne Imraguen			ONG Mauritanie 2000
MONACO						
MONTENEGRO		0				
MAROCCO	1	6	(2) Olio di argan; Zafferano di Taliouine		Università di Rabat Muhammad V: facoltà di scienze	Associazione Ibn Al Baytar e Ong Migration et Développement
AUTORITÀ PALESTINESE	0	9				Land Research Centre
SIRIA	0	2				Consultative Group on International Agricultural Research
TUNISIA	0	1				Istituto Superiore degli Studi Tecnologici
TURCHIA	16	9				Università di Gazientep; Università di Ondokuz Mayıs (SAMSUN); Università di Çanakkale Onsekiz Mart (CANAKKALE); Adnan Menderes University (DIDIM)

*Fonte Slow Food

A settembre la Fondazione Slow Food per la Biodiversità inizierà a collaborare su un progetto dello IAO sulla Libia dal titolo “Miglioramento e valorizzazione della palma da dattero nelle oasi di Jufra”.

Associazione Maison d'enfant pour la culture et l'éducation - AMECE

[Mohamed Boussetta, rappresentante legale]

www.amece.it

Amece ha collaborato a progetti concernenti il Marocco, su tematiche quali

l'integrazione, la formazione professionale e l'educazione, con alcune Ong italiane e marocchine (Mlal, RE.TE. Ong, PNUD) e con il Consolato del Marocco a Torino.

Il contatto con il Marocco è continuativo, per via in particolare della relazione con il Consolato, con cui è in corso un progetto di formazione di operatori sociali del Marocco tramite il PNUD. Recentemente l'AVIS Nazionale ha organizzato, in collaborazione con Amece, una giornata di donazione del sangue rivolta espressamente alla comunità islamica e ha ospitato una delegazione marocchina del Ministero della Salute. In collaborazione con il Consolato Marocchino a Torino ed il Governo marocchino Amece organizza scambi giovanili in Marocco. La sola occasione in cui Amece ha partecipato a progetti europei lo ha fatto in veste di partner in un progetto dell'Ong RE.TE.

Attualmente è stata rinnovata la partnership con tale Ong, con il Comune di Settimo Torinese e come tutte le realtà appartenenti alla Casa dei Popoli per partecipare a un bando regionale sui paesi terzi.

Gli enti locali potrebbero estendere e migliorare le loro relazioni con i paesi del Mediterraneo, coinvolgendo il settore privato in ambito economico, favorendo la partecipazione a fiere di settore locali, ad esempio, e in ambito prettamente turistico, favorendo l'individuazione e lo sviluppo di percorsi turistici nei paesi del Mediterraneo da offrire al mercato piemontese. Sarebbe altrettanto importante favorire l'esportazione di modelli di gestione di servizi pubblici (erogabili anche da privati) nei paesi del Mediterraneo, ad esempio la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti. Il settore privato potrebbe contribuire al potenziamento e al miglioramento di tali relazioni con i paesi del Mediterraneo, avendo contatto diretto con le persone e con la realtà locale dell'immigrazione, monitorando i bisogni concreti che le persone possono avere, le esigenze, le aspirazioni. La Regione potrebbe favorire l'espletamento di tutte le pratiche amministrativo-burocratiche delle persone presenti in Piemonte provenienti dai paesi del Mediterraneo, sia in fase di ingresso (rilasci permessi di soggiorno) sia in fase di permanenza sul territorio. Gli enti locali dovrebbero farsi carico delle istanze verso lo Stato di chi è legittimamente presente sul territorio (ad esempio in caso di asilo politico) e di chi, invece, vive in condizione precaria sul piano amministrativo.

Associazione no-profit Love Difference, Biella

[Filippo Fabbrica, project manager]

www.lovedifference.org

Love Difference - Movimento Artistico per una Politica InterMediterranea, ha lavorato sin dalla sua nascita per sviluppare progetti di comunicazione creativa e di dialogo interculturale nell'area del Mediterraneo. Nel giugno del 2002 è nata l'associazione "Not for Profit", promossa da *Bureau des Compétences*

et Désirs (Marsiglia, Francia), Cittadellarte - Fondazione Pistoletto (Biella, Italia), *GUDRAN for Art and Development* (Alessandria, Egitto), *Kunst Doel*, (Doel, Belgio), in collaborazione con istituzioni internazionali, centri culturali, ricercatori, curatori e artisti. Attualmente annovera 1650 soci.

Love Difference sviluppa progetti creativi al fine di stimolare il dialogo tra le persone che appartengono a diversi *background* culturali, politici o religiosi al fine di costruire una solida rete fra persone che intendono confrontarsi e risolvere questioni sociali attraverso l'arte e la creatività.

In sinergia con diverse associazioni presenti nei paesi dell'area mediterranea, Love Difference realizza progetti che coinvolgono le comunità territoriali in pratiche artistiche facendo emergere punti di vista alternativi e attivando processi di crescita culturale. Le attività di Love Difference hanno una dimensione creativa e interdisciplinare, innovativa, trasparente, sostenibile e partecipativa.

Nel 2009-2010 Love Difference svilupperà i seguenti progetti:

Methods - azione di ricerca e diffusione di metodologie artistiche per il dialogo interculturale che valorizzano la creatività del singolo nel collettivo.

Pasticcerie Love Difference - come la gastronomia può raccontare l'evoluzione delle identità e creare ambienti relazionali. Costruzione di luoghi per la promozione di progetti artistico-gastronomici finalizzati al dialogo tra culture e alla fondazione di nuove forme imprenditoriali.

Parlamento Culturale Mediterraneo - Organo di promozione del ruolo centrale dell'arte e della cultura nello sviluppo della società mediterranea.

La collaborazione tra pubblico e privato è essenziale per dare nuova enfasi ed energia alle relazioni tra i paesi del Mediterraneo. Organizzare incontri ed eventi di diverso genere con la finalità di creare un dialogo tra le culture e migliorare la reciproca conoscenza dovrebbe essere uno degli obiettivi di questa collaborazione tra pubblico e privato.

Associazione Xenia Ensemble

[Ellis Cranitch, presidente e legale rappresentante]

www.xeniaensemble.it

Xenia Ensemble è stato fondato a Torino nel 1995 da quattro musiciste interessate alla musica da camera del Novecento e contemporanea. In armonia con il significato della parola greca "Xenia", l'Ensemble invita e ospita in Italia musicisti e compositori stranieri e porta all'estero la musica italiana contemporanea. All'interno della Rassegna EstOvest di Musica Contemporanea che si tiene in Piemonte ogni autunno, ha ospitato nel 2007 i compositori turchi Alper Maral e il Maestro Ahmet Yurer. Hanno scritto dei brani specificamente per un concerto dedicato alla Turchia che si è tenuto al Circolo dei Lettori di Torino, inoltre Alper Maral è stato ospitato alla Fondazione Pistoletto per tre giorni durante i quali ha potuto incontrare altri artisti e ha trovato l'ispirazione per un nuovo brano intitolato "Comunicazione" che è

stato eseguito nell'edizione 2008 della Rassegna EstOvest durante il concerto tenuto alla Fondazione Pistoletto.

Tutt'ora è in corso lo sviluppo del progetto Macramè, nato due anni fa, che vede coinvolti oltre all'Italia anche Turchia, Grecia e Romania. Si intende proseguire tale progetto multi disciplinare che ha già visto una prima tappa in Sicilia presso una scuola elementare a Riesi (Caltanissetta). Si tratta di creare, attraverso dei *workshop*, uno spettacolo/lavoro artistico insieme con giovani che vivono una realtà difficile e vede coinvolti artisti visivi e musicisti dell'Italia, della Turchia, della Grecia e della Romania.

L'operato dell'associazione è volto a creare relazioni continuative con i paesi e i soggetti interessati.

I soggetti privati, in particolare nel settore "artistico", sono una risorsa per l'ambito pubblico. Prima di tutto il linguaggio "artistico", sia musicale sia delle arti visive non è vincolato e supera il problema linguistico; inoltre l'artista molto spesso arriva a captare e capire delle sfumature che sfuggono all'occhio e all'orecchio, cosiddetto "normale", quindi supera le barriere. Avvalersi di queste risorse ed esperienze "artistiche", coinvolgendo gli artisti nei processi di avvicinamento e approfondimento tra e con i diversi paesi per mezzo di scambi, soggiorni anche brevi, *performance*, spettacoli e concerti, darebbe un contributo valido al miglioramento delle relazioni tra paesi. Inoltre, il settore privato potrebbe cercare di dare più visibilità ai progetti in atto, portando a conoscenza degli enti pubblici i contenuti delle collaborazioni in corso.

Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo - BJCEM

[Federica Candelares, coordinatrice del Network Bjcem]

www.bjcem.org

L'attività dell'associazione è incentrata quasi esclusivamente sulle relazioni con i paesi del Mediterraneo, *in primis* attraverso l'organizzazione della Biennale. All'associazione aderiscono 75 soci con i quali c'è un costante rapporto di collaborazione. Attualmente l'associazione sta lavorando all'organizzazione della "XIV Biennale dei Giovani Artisti" dell'Europa e del Mediterraneo che si terrà a Skopje, in Macedonia, dal 3 al 12 settembre del 2009. Contemporaneamente sta gettando le basi per l'organizzazione della Biennale del 2011 che si vorrebbe realizzare in uno dei paesi della sponda sud, possibilmente in Marocco.

Come Associazione internazionale senza fini di lucro BJCEM accede ai finanziamenti previsti da diverse misure europee, in particolare dello *Youth in Action*: Azione 4 e Azione 2 (Servizio Volontario Europeo). Come si diceva, nel 2011 si cercherà di realizzare la Biennale in uno dei paesi della riva sud: gli sforzi, dopo la realizzazione della Biennale di Skopje saranno incentrati sullo sviluppo delle relazioni con i partner locali e sulla ricerca di nuovi interlocutori in loco. Saranno inoltre sviluppati progetti di mobilità per giovani artisti e volontari.

Gli enti pubblici dovrebbero sviluppare politiche lungimiranti sul Mediterraneo. Senza una visione forte è difficile riuscire a coinvolgere i soggetti privati che sarebbero anche disposti ad investire ma a patto che si tratti di progetti dai quali possono avere un vantaggio diretto o indiretto. La questione dei collegamenti è cruciale in questo contesto: se la mobilità rimarrà un discorso per élite, perché troppo complessa e costosa è difficile che si creino dei forti canali culturali e commerciali. Gli enti privati potrebbero, investendo sulla cultura, sui processi artistici, sulla mobilità giovanile, esercitare pressioni affinché si sviluppi una rete infrastrutturale migliore.

La Regione dovrebbe interagire maggiormente con i soggetti che sul territorio si occupano del tema della cooperazione culturale nell'area euro-mediterranea. Occorrerebbe stimolare e incentivare momenti di discussione e riflessione sulle politiche di sviluppo e magari promuovere degli incontri con i soggetti pubblici e privati che operano nel settore sul territorio nazionale e internazionale.

Caritas Migrantes, Arcidiocesi di Torino, Ufficio Pastorale Migranti

[don Chiaffredo (Fredo) Olivero, direttore regionale]

www.migrantitorino.it

La Caritas Migrantes intrattiene rapporti in particolare con l'Algeria, con cui effettua scambi giovanili in ambito universitario e intrattiene relazioni di tipo pastorale. La relazione è stata portata avanti per dodici anni, ma in questo momento è stata sospesa per un anno, mentre ovviamente proseguono tutte le attività locali sul territorio con i migranti.

Enti pubblici e privati potrebbero lavorare in maniera sinergica incentivando scambi culturali, in particolare per studi universitari con attenzione al cinema e al documentario.

Centro culturale italo-arabo Dar al-Hikma

[Younis Tawfik, presidente e unico rappresentante legale]

www.daralhikma.it

Il centro intrattiene collaborazioni e scambi culturali, principalmente con Marocco e Tunisia, cercando di mantenere rapporti continuativi. Nel prossimo futuro si prevede di operare in materia di attività e promozione culturale tra l'Italia e i paesi del Mediterraneo senza trascurare i rapporti storici ed economici. Bisognerebbe costituire dei ponti per il contatto e la collaborazione più stretta soprattutto nel campo socio-culturale. Gli enti privati potrebbero proporre un valido sostegno alle imprese, nell'ambito dell'educazione alla mediterraneità e alla cultura millenaria che unisce i paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Centro di Iniziativa per l'Europa del Piemonte – C.I.E. Piemonte

[Antonella Montanari, segreteria eventi]

www.ciepiemonte.it

Il Centro di Iniziativa per l'Europa è un'associazione culturale che opera da quasi vent'anni sul territorio torinese, fondata da Rinaldo Bontempi. L'associazione non intrattiene rapporti stabili con l'area del Mediterraneo ma è tra i soci fondatori dell'Istituto Paralleli e, nel 2003 ha partecipato, in qualità di partner al progetto RADIO RADIONICA. Il progetto, sostenuto dalla Commissione Europea nell'ambito del programma CARDS - Regional Democratic Stabilisation Programme e promosso con Radio Popolare Network, ICS-Consorzio Italiano di Solidarietà, Unimondo, Radio Refugee Network/Bridges, Montenegro Media Institute, aveva lo scopo di sostenere il processo di transizione che sta interessando le radio (e più in generale i media) in alcune regioni dei Balcani.

RADIONICA aveva lo scopo di sostenere lo sviluppo delle radio indipendenti a livello locale attraverso il rafforzamento delle stazioni radiofoniche, delle loro risorse umane e cognitive al fine di fornire strumenti adeguati contro il fenomeno della "glocalizzazione" della comunicazione indipendente. Si intendeva creare uno spazio informativo alternativo rispetto a quello ufficiale e sostenere lo sviluppo della società civile attraverso processi di comunicazione, produzione di relazioni sociali e preservazione dei diritti di cittadinanza per garantire una ridefinizione della partecipazione della collettività al processo democratico e decisionale. Se, infatti, la condizione preliminare ed essenziale era quella dell'indipendenza e della libertà dei media, non bisogna dimenticare il loro ruolo fondamentale di strumento effettivo di espressione della comunità di appartenenza. Attraverso il percorso offerto le radio beneficiarie sono divenute "ricettori" di stimoli e hanno potuto comunicare i cambiamenti e le opportunità che erano in atto sul loro territorio fornendo, al contempo, occasioni di scambio con altre realtà dell'Unione Europea in un contesto di integrazione e di allargamento.

Il progetto ha previsto una serie di seminari tematici in Bosnia-Erzegovina, Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia, Montenegro), e stages a Milano, presso la sede del capofila del progetto, Radio Popolare.

Cicsene

[Gianfranco Cattai, presidente]

www.cicsene.it

A partire dal 2000 intercorrono rapporti di cooperazione sistematici e continuativi tra Cicsene e Marocco. Il programma si compone di progetti di sviluppo sociale e umano in due aree: la provincia di Khouribga e la Regione del Grand Casablanca. Nella regione di Khouribga è stato avviato, in collaborazione con la locale delegazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, un progetto di cooperazione educativa che ha previsto il sostegno alla creazione di una scuola materna e di un

servizio d'accoglienza per alunni portatori di handicap. Inoltre si è provveduto a sostenere le scuole delle aree rurali limitrofe alla città di Khouribga, la formazione degli operatori, l'avvio di percorsi di formazione professionale per donne e ragazzi, il gemellaggio tra le due scuole materne locali e due scuole materne della città di Torino e lo scambio tra due istituti superiori torinesi e l'*Institut Spécialisé de Technologie Appliquée* di Khouribga.

Nel periodo 2004-2005, il Cicsene ha partecipato al progetto "Ricominciare a crescere" (promosso dal Settore Servizi Socio Assistenziali del Comune di Torino e realizzato attraverso l'appoggio di associazioni ed istituzioni marocchine) finalizzato ad accompagnare nei percorsi di ritorno nelle città e nei villaggi di provenienza bambini e ragazzi marocchini emigrati da soli a Torino. A partire dal 2005 ha siglato una convenzione di partenariato in tema di scambi giovanili con il Segretariato di Stato per la Gioventù del Regno del Marocco per la realizzazione di visite culturali di giovani italiani in Marocco e di giovani marocchini in Italia, realizzate nel corso del 2005, 2006 e 2007. Nella regione del Grand Casablanca, Cicsene opera nei quartieri peri-urbani. È stato avviato in loco (in sintonia con le priorità di sviluppo locale individuate dall'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano - INDH - lanciata dal Re Mohammed VI nel 2005) il progetto "Maison de l'artisanat", in partenariato con CICSN (associazione locale di diritto marocchino fondata nel 2006) e a partire dall'impegno comune di Cicsene e di persone-risorsa marocchine attive in diversi ambiti quali il management privato e sociale, la cooperazione decentrata, il *consulting*, la formazione degli adulti e la pedagogia.

Tra 2007 e 2008, in partenariato con l'associazione locale APPSDS, Cicsene ha sostenuto a Khouribga un processo locale di *capacity building*, a livello tanto istituzionale quanto di società civile, di riflessione e azione finalizzate all'inserimento sociale dei disabili

Nel medesimo periodo, Cicsene ha realizzato, in collaborazione con l'associazione marocchina CICSN, il progetto "Sef-Resto" volto a promuovere l'impiego femminile e l'emersione del lavoro nero nelle periferie popolari di Casablanca, rivolgendosi in particolare a migliorare le condizioni socio-economiche di 15 donne attraverso percorsi di formazione professionale e accompagnamento alla creazione d'impresa.

Sempre nel suddetto periodo è stato realizzato un progetto che ha coinvolto imprenditori artigiani della categoria Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie nella sperimentazione di forme di cooperazione internazionale (Piemonte e Marocco) finalizzate a migliorare le condizioni di vita dei disabili marocchini ed i progetti "Marocains entre deux rives" (realizzati in partenariato con CICSN) volti a sostenere la formazione professionale nei mestieri dell'idraulica e dell'elettricità di giovani artigiani attivi - nel settore cosiddetto informale - nelle periferie popolari di Casablanca. Ancora tra 2007 e 2008 Cicsene ha sostenuto il progetto "Dar Lamaalem", promosso da CICSN, che ha previsto la creazione e l'attività a Sidi Bernoussi, quartiere popolare della periferia casablanchese, di una Casa dell'Artigiano volta a promuovere e accompagnare l'uscita degli artigiani locali dal lavoro nero: una vera e propria struttura di servizio per artigiani del settore informale e donne capo-famiglia, avente come obiettivo la formazione professionale, la creazione d'impiego, la promozione della dignità dei lavoratori, in particolare nei

settori dell'edilizia e della ristorazione. In appoggio a tale progetto è stato realizzato anche un altro intervento volto a rafforzare le capacità dell'associazione Cicsene (Casablanca, Marocco) e dei suoi partners locali nella realizzazione del progetto "Dar Lamaalem", affinché potessero divenire in rete attori di sviluppo locale. Ha così accompagnato la messa in opera di progetti pilota di sviluppo socioeconomico e di lotta all'esclusione sociale, al fine di accrescerne la ricaduta positiva sui beneficiari e di capitalizzare l'*expertise* sviluppata in loco.

Altra area di intervento di Cicsene all'interno del bacino del Mediterraneo è la città di Gaza con la quale Torino è gemellata. Tra il 2004 e il 2005 si è provveduto all'acquisto e all'installazione a Gaza di dotazioni informatiche necessarie alla realizzazione di un centro Internet, utile strumento per lo svolgimento e l'ampliamento dell'accesso alla vita culturale e democratica in particolare per i giovani. Sempre a partire dal 2005 il Cicsene è stato incaricato dell'accompagnamento al tavolo della cooperazione con l'area mediorientale (promosso dalla città di Torino), particolarmente con le città di Gaza e di Haifa. Nel 2006 è stato avviato un progetto di scambio, comunicazione a distanza, progettazione artistica comune tra giovani di Torino, Gaza, Ramallah e Haifa intorno ai temi della cittadinanza globale, della storia condivisa, dell'esperienza dei diritti umani, progetto che ha previsto seminari, laboratori teatrali e delegazioni di gruppi partner delle 4 città e che è risultato vincitore del premio World Aware Education Award 2006. Sempre nell'ambito del gemellaggio tra la città di Torino e di Gaza, al fine di favorire il mantenimento di stabili relazioni istituzionali tra le città gemellate attraverso azioni di supporto e realizzazioni comuni, Cicsene ha realizzato l'accompagnamento alla realizzazione a Gaza del Centro Polivalente East El Nasser e l'avvio delle attività dello stesso attraverso la realizzazione di un'azione pilota, con particolare riferimento alla condizione femminile e al coinvolgimento della comunità locale.

A partire dal 1999, inoltre, Cicsene ha avviato scambi scolastici tra scuole italiane (dalle materne alle superiori) e scuole situate in Marocco, Tunisia, Egitto, Israele, Palestina e Bosnia-Erzegovina.

Le relazioni di collaborazione e cooperazione tra Cicsene e Marocco permangono stabili e continuative attraverso la definizione di nuove linee di intervento ed il mantenimento di rapporti con gli enti marocchini CICSN e APPSDS, enti partner di Cicsene nella realizzazione di progetti. Nel prossimo futuro il Cicsene intende identificare un nuovo progetto nelle aree di Khouribga e Rabat in Marocco, relativo al rafforzamento istituzionale delle capacità dell'associazionismo locale.

Compagnia artistica "La paranza del Geco"

[*Enrico Totaro, booking & management*]

www.paranzadelgeco.it

La Paranza del Geco ha organizzato con un'agenzia di Napoli uno spettacolo nel maggio 2007, in Montenegro. Attualmente le relazioni che intercorrono tra bacino del Mediterraneo e la compagnia sono strettamente lavorative, legate nello specifico alla vendita di spettacoli di teatro di strada e di concerti. Al momento comunque non si segnalano trattative con paesi specifici.

Ai soggetti privati, gli enti pubblici, potrebbero affidare l'organizzazione di eventi inerenti ai progetti in questione oppure affidare la ricerca di sponsor. Tuttavia, alla base deve esserci un progetto con fondamenta valide. La Paranza del Geco, per esempio, lavora con il settore della Cooperazione Internazionale che collabora con un Festival di Louga, in Senegal. Questo tipo di collaborazione potrebbe espandersi in altri paesi.

Comunità ebraica di Torino

[*Tullio Levi, presidente*]

La comunità, intrattiene relazioni molteplici con Israele sotto forma di scambi culturali, viaggi, scambi di studenti e nel futuro vorrebbe allargarsi ad altri paesi dell'area. Non ha mai sfruttato programmi o bandi europei per le sue attività.

Conservatoria delle cucine del Mediterraneo

[*Marcella Filippa, presidente*]

www.cusines-med.com

La Conservatoria del Piemonte nasce come sezione federata del Conservatoire International des Cuisines Méditerranéennes, rete internazionale con sede legale a Marsiglia e con soci in numerosi paesi mediterranei: Spagna, Algeria, Cipro, Creta, Libano, Palestina, Tunisia, Turchia.

Fra il 2005 e il 2006 la Conservatoria ha collaborato alla realizzazione del progetto MEDiterranean by INternet Access, un portale di accesso allo sviluppo sostenibile del turismo culturale nel Mediterraneo nell'ambito di Eumedis - Programma Euro-Mediterraneo per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Commissione Europea, finanziato da MEDA.

La Conservatoria è, inoltre, socio fondatore della rete europea Emporion, con sede legale a Barcellona, nata per la valorizzazione e tutela dei mercati storici ed è in contatto diretto con il Conservatoire della Turchia. Nel 2008 una delegazione ha partecipato alla manifestazione "Non perdetevi la Trebisonda", una edizione del Food Market festival che vedeva la Turchia come ospite d'onore. In quella occasione era presente anche il responsabile di Souk el Tayeb del Libano. Con entrambe le realtà sono in corso periodici contatti in vista della possibilità di lavorare su progetti comuni. Attualmente, la Conservatoria sta lavorando ad alcune idee progettuali:

1. I mercati del Mediterraneo (coinvolti Marocco, Libano, Grecia, Turchia)
2. Le montagne del Mediterraneo (area dell'Atlante, Grecia)

Per natura e "missione" l'associazione intende lavorare per costruire solide e durature relazioni con i paesi UE e terzi che si affacciano sul Mediterraneo.

I programmi europei possono essere un utile strumento di collaborazione pubblico/privato (intendendo per privato l'associazionismo culturale, sindacale e di categoria, il mondo del no-profit), ma ancora troppo poco usati dal pubblico (Comuni, Province in particolare). Il mondo associativo ricco di idee è per contro caratterizzato da realtà piccole, non adeguate dal punto di vista delle

risorse finanziarie ed umane e con scarsa propensione a lavorare concretamente in rete con altre realtà locali in modo da garantire attraverso un rapporto sinergico un livello adeguato di sostenibilità di progetti necessariamente complessi e impegnativi quali i progetti internazionali.

Il settore privato potrebbe sostenere il *networking*, facilitando il dialogo fra istituzioni locali, istituti culturali, enti ed associazioni del mondo civile delle sponde nord e sud del Mediterraneo e la sensibilizzazione, promuovendo iniziative pubbliche sui processi politico/culturali in atto nei paesi della sponda sud che vedano il coinvolgimento attivo delle comunità straniere presenti sul nostro territorio.

Cooperativa Harambèe

[Marco Pesiri, responsabile]

La cooperativa non ha importazioni dirette dai paesi del Mediterraneo, ma rivende prodotti che vengono importati dalle centrali, nel territorio piemontese Libero Mondo, con sede a Bra, in provincia di Cuneo (cf: www.liberomondo.org).

I prodotti, provenienti da paesi del Mediterraneo che la cooperativa vende vengono acquistati tramite un importatore di Ferrara e di Palermo. I paesi coinvolti nelle scelte commerciali della cooperativa sono: l'Egitto con i datteri di Siwa (un prodotto del presidio Slow Food), l'olio di argan contenuto nei prodotti di bellezza, proveniente dal Marocco, e il miele della Croazia prodotto da P.I.P di Zagabria.

Co.Re.Is Sezione Piemonte

[Hamid Di Stefano, rappresentante locale della Co.Re.Is e referente affari giuridici]

www.coreis.org

La Co.Re.Is italiana e quindi anche la sezione piemontese ha contatti con tutti i ministeri degli affari islamici presenti nei paesi mediterranei. Inoltre sono state svolte attività con la rete internazionale Muslim leaders for Tomorrow - MLFT, con ISESCO, con l'OIM, con la Fondazione Anna Lindh (in particolare con l'Accademia ISA (www.accademiaisa.org) sui temi della testimonianza, del dialogo interreligioso, dell'educazione e del lavoro.

Attualmente è in atto un progetto con la Bosnia, ma in particolare verranno redatti progetti sul tema della famiglia e della giustizia in cui saranno coinvolti anche altri paesi mediterranei.

Folkclub

[Paolo Lucà, direzione]

www.folkclub.it

I rapporti di Folkclub con l'area mediterranea si sono intessuti con Siria,

Giordania, Egitto, Palestina, Israele, Marocco, Turchia, Bosnia-Erzegovina. Nato nel 1988 Folkclub coinvolge artisti o agenzie di produzione provenienti da quasi tutti i paesi del Mediterraneo (sul sito internet esiste un archivio in cui sono reperibili i paesi coinvolti dal 2001), operando in collaborazione con la Regione Piemonte ad eventi quali "Rotte mediterranee", "Sentieri delle Alpi", "Piazza Profana" (festival annuale), ecc.

Fondazione Fitzcarraldo

[Elena Di Federico, ricercatrice]

www.fitzcarraldo.it

Fitzcarraldo ha un *network* di diversi referenti nei paesi del Mediterraneo ma non ancora relazioni formalizzate. I referenti provengono da Turchia, Egitto, Giordania, Bosnia, Grecia. Fitzcarraldo ha collaborato negli ultimi anni con l'ente per lo sviluppo del turismo di Malta.

La Fondazione sta sviluppando una partnership con *Al Mawrid At-thaqafy*, organizzazione di promozione culturale indipendente di stanza a Il Cairo, ma attiva in tutta la regione del Mediterraneo orientale, per lo sviluppo di programmi di formazione in gestione delle organizzazioni culturali mirate agli operatori delle sponde nord e sud del Mediterraneo. Ha inoltre dato il via a un rapporto di collaborazione con *Santralistanbul Bilgi University* e la Fondazione *Borusan* (Turchia) nell'ambito del progetto Macramè (attualmente in *stand by*). Le relazioni tra paesi si consolidano attraverso le relazioni intessute dai diversi livelli della società civile ed economica. In particolare il settore del no-profit, come associazioni culturali e gruppi di migranti, sono in grado di stabilire e nutrire reti di relazioni molto efficaci e dirette con altri paesi grazie a collaborazioni operative. Ciò è possibile declinando a diversi e più profondi livelli le reti e le relazioni stabilite dai governi e dagli enti pubblici o, addirittura, anticipando tali relazioni inter-nazionali. Dai dati dell'osservatorio culturale si ha l'impressione che il settore culturale intrattenga nella maggior parte dei casi relazioni non strutturate con i paesi del Mediterraneo, che tali relazioni coinvolgano più i singoli che le organizzazioni (soprattutto nello spettacolo dal vivo, per una questione di maggior facilità di movimento dei singoli rispetto alle compagnie) e che si tratti di relazioni di scambio e ospitalità artistica più che di vere e proprie cooperazioni.

Fondazione museo delle antichità egizie di Torino

[Eleni Vassilika, direttrice]

www.museoegizio.it

In passato, il Museo ha intrattenuto rapporti con Egitto, Grecia, Francia e

Spagna e, attualmente, con Egitto, Israele, Grecia, Spagna, Francia. In particolare con l'Egitto è in corso un progetto di ampliamento di un database dedicato alle antichità egizie dove saranno ricompresi moltissimi reperti della collezione del Museo Egizio di Torino.

Probabilmente si potrebbero coinvolgere gli enti privati disponibili alla sponsorizzazione di progetti culturali sviluppati nei paesi dove vi sia una coincidenza di interessi. Un impegno economico a favore dello sviluppo e dello scambio culturale potrebbe contribuire a una migliore identificazione di soggetti del settore privato, creando un valore aggiunto all'attività da essi svolta.

Fondazione Teatro Piemonte Europa

[Betti De Martino, responsabile delle relazioni internazionali]

www.fondazionetpe.it/

Nel quadro delle relazioni con i paesi del Mediterraneo, la Fondazione ha ospitato per il Festival Teatro Europeo, nell'edizione 2006, uno spettacolo del danzatore turco Zya Azazi. Nel mese di marzo 2009 è stato realizzato uno spettacolo prodotto da Teatro Piemonte Europa, dal titolo "Orson Welles' Roast" che sarà ospite della settimana del monodramma - festival internazionale di Umago (Croazia).

La Fondazione ha, attualmente, presentato domanda per un progetto "Alcotra" di collaborazione transfrontaliera con il Théâtre "La Passerell" e di Gap ed è molto interessata a sviluppare verso il Mediterraneo questo tipo di progetti, creando relazioni salde e durature, come dimostra il versamento da parte della Fondazione TPE di un contributo economico per l'organizzazione del Convegno "Organizzare lo spettacolo dal vivo - Il ruolo delle arti dello spettacolo nei paesi del bacino del Mediterraneo oggi", organizzato da Mediterrean International Theatre Institute Center che si è tenuto dal 3 al 5 aprile 2008 a Torino.

In particolare si ritiene che gli enti pubblici e privati dovrebbero agire, soprattutto incoraggiando partenariati tra imprese e favorendo il lavoro di organizzazioni internazionali delle rispettive regioni nel campo della sanità e dell'istruzione, fornendo personale specializzato e ospitando giovani laureati per stage formativi, oltre che favorire progetti per sviluppare *in loco* piccole attività.

Gruppo Abele o.n.l.u.s.

[Marco Spanu, coordinatore ufficio cooperazione internazionale]

www.gruppoabele.org

L'associazione ha partecipato, con il ruolo di capofila, ad un progetto di cooperazione allo sviluppo in Marocco, avviato nel 2000 e conclusosi nel settembre del 2008. Vi sono rapporti di Cooperazione a distanza con

l'associazione Al Amal, formata esclusivamente da donne marocchine, che si occupa del progetto a cui l'Associazione Gruppo Abele ONLUS faceva capo. Il Gruppo Abele ha ricevuto fondi dall'Unione Europea per un Progetto triennale di Educazione allo sviluppo in Marocco nel periodo compreso tra il 2004 ed il 2007.

I rapporti sono stati continuativi nel passato, mentre nel futuro andranno ad interrompersi per assenza di progetti specifici in cantiere.

Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo di Alessandria - ICS

[Arianna Gandini, istruttore amministrativo area cooperazione allo sviluppo]

www.icsal.it

L'ICS intrattiene relazioni con il Marocco. Ha intrapreso la sua attività in Marocco nel 1999 con la realizzazione di uno "Studio preliminare finalizzato alla realizzazione di iniziative di cooperazione con Tunisia e Marocco" su incarico della Regione Piemonte, della Cassa di Risparmio di Alessandria e della Camera di Commercio di Alessandria. Sulla base di tale studio, nel quadro dello sviluppo della cooperazione decentrata, la Regione Piemonte ha attivato e finanziato, dal 2000 al 2007, una serie di interventi in Marocco che si sono concretizzati - attraverso bandi di gara - in una cinquantina di progetti affidati, per la loro implementazione, a Ong, associazioni imprenditoriali e attori istituzionali in *partnership* con organismi locali marocchini. In questo quadro, l'ICS, su incarico della Regione Piemonte, ha svolto ogni anno un'attività di "accompagnamento e promozione delle attività di cooperazione decentrata degli organismi piemontesi in Marocco".

Oltre a questa tipologia di intervento, l'ICS ha gestito direttamente il progetto Sostegno alla promozione di impiego e creazione di impresa nella Provincia di Khouribga, che si proponeva di aiutare le piccole e medie imprese e favorire lo sviluppo locale, valorizzando tutte le possibili connessioni, esistenti o attivabili, tra questo territorio e il tessuto produttivo e istituzionale del Piemonte. Il progetto, realizzato con il concorso di un nutrito staff di tecnici ed esperti, è stato elaborato nel 2002 e varato nel 2004. Fin dal suo inizio prevedeva due fasi. La Fase I ha avuto carattere esplorativo: verificare e costruire le condizioni di operatività dell'intervento ed è stata finanziata dalla Regione Piemonte. La Fase II ha sviluppato l'attività operativa vera e propria e posto le premesse per la progressiva sostenibilità del progetto. È stata finanziata dal Ministero degli Affari Esteri attraverso la legge 212/92, dalla Provincia di Khouribga, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino e dalla Provincia di Alessandria. Nel corso della sua implementazione, il progetto - terminato a luglio 2006 - è riuscito a realizzare una solida rete di relazioni con le autorità governative del Marocco, della Regione Chaouia-Ouardigha e della Provincia di Khouribga, ma anche con gli attori dello sviluppo locale e della gestione ordinaria del tessuto

economico delle due regioni: in Piemonte con CNA Torino, Confartigianato Piemonte e l'Associazione Italo Marocchina per lo Sviluppo e l'Investimento (AIMSI); a Khouribga, con la Chambre de Commerce, l'Office de la Formation Professionnelle et de la Promotion du Travail (OFPPPT), il Centre Régional des Investissements (CRI), le Delegazioni locali dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Artigianato.

Le attività avviate dal “progetto Khouribga” sono state successivamente riprese da altre iniziative. Ad esempio, nell'ambito dell'accordo di cooperazione tra Governo italiano e UNDP (Rabat, 8 marzo 2007) e del documento programmatico “Projet d'appui à la Société Civile en soutien à l'initiative Nationale de Développement Humain (PASC-INDH)”, l'ICS, in collaborazione con l'Association Béni-Zemmour (ABZ) e l'associazione *Al Wafa* ha elaborato il progetto “Réhabilitation du tissage traditionnel dans la région de Boujaad” (provincia di Khouribga). Il progetto ha avuto inizio nel 2007 ed è stato rifinanziato nel 2008.

Infine l'ICS si è dedicato a sviluppare con il Marocco progetti di cooperazione economico-commerciale, promuovendo le seguenti iniziative:

2004: Missione in Marocco con incontri bilaterali tra aziende piemontesi e marocchine per la penetrazione commerciale nei settori turistico-alberghiero e del freddo (Regione Piemonte, Provincia di Alessandria) e Progetto Marocco. Incontri bilaterali tra imprese italiane e marocchine in Marocco - Fase I (Provincia di Torino, ICE Casablanca);

2005: Progetto Marocco. Incontri bilaterali tra imprese italiane e marocchine in Marocco - Fase II (Provincia di Torino, ICE Casablanca);

2006: Partecipazione delle aziende piemontesi al SIB 2006 (Salon International de Bâtiment et des Travaux Publiques) di Casablanca (Regione Piemonte, Confartigianato Piemonte, CNA Torino);

2007: Assistenza tecnica per “Agropolis”, studio di fattibilità per la creazione di una vetrina permanente per la formazione, l'innovazione e la tecnologia nel settore agro-alimentare nella Regione di Rabat (Provincia di Parma);

2007: Assistenza alle istituzioni marocchine per la definizione e sperimentazione di un meccanismo di finanziamento di investimenti a carattere ambientale presso le imprese marocchine (Regione Piemonte, Environment Park, Comune di Berrechid);

2007: Partecipazione delle aziende piemontesi a F.I.E.R.T.E 2007 - 4ème Édition de la Foire Internationale des Énergies Renouvelables et des Technologies de l'eau (Regione Piemonte, Confartigianato Piemonte, Chambre de Commerce di Rabat).

Attualmente l'ICS dal 2007 partecipa al Programma di sostegno alla cooperazione regionale, Tavolo 2.1 Marocco. Questo programma è stato

promosso dal MAE ed è finalizzato al sostegno di iniziative e progetti di cooperazione internazionale da realizzare, in favore dell'area del Mediterraneo e dei Balcani, da parte delle Regioni italiane in *partnership* tra di loro e con altri soggetti esteri.

Per quanto riguarda il Mediterraneo, il Programma si sviluppa in quattro paesi della sponda Sud (Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia) attraverso iniziative articolate su cinque linee di intervento macro tematiche: 2.1 Sviluppo socio-economico; 2.2 Interconnessioni materiali e immateriali; 2.3 Ambiente e sviluppo sostenibile; 2.4 Dialogo e cultura; 2.5 Sanità e Welfare.

L'ICS è il referente tecnico della Regione Piemonte per la linea di intervento 2.1 Marocco e, come tale, sta seguendo i lavori per la realizzazione del progetto “Sviluppo dei saperi artigianali tradizionali e integrazione dei sistemi produttivi”. In questo ambito è stato approvato un programma di attività nel settore dell'artigianato marocchino che prevede da parte di ICS interventi a Boujaad e nella Regione Chaouia-Ouardigha, in collaborazione con le regioni italiane interessate.

In questi anni ha instaurato significativi rapporti di scambio e di collaborazione con le istituzioni pubbliche e private nazionali e locali e ha favorito l'incontro e l'interazione tra enti, imprese, Ong e associazioni piemontesi e marocchine e intende proseguire su questa strada in futuro.

Uno strumento molto efficace è quello della cooperazione decentrata intermediterranea che definisce un adeguato quadro istituzionale entro cui gli attori privati possono operare e, nel contempo, promuove e sostiene l'intervento attraverso un approccio *bottom-up*. La cooperazione decentrata mira infatti a realizzare contatti e scambi tra comunità locali e a coinvolgere le differenti componenti della società civile con il duplice obiettivo di accrescere la conoscenza e la comprensione reciproca e di promuovere il processo di sviluppo economico e sociale dei territori coinvolti. Il settore privato dovrebbe anch'esso farsi promotore di un partenariato pubblico privato multilivello: ricercando la collaborazione e il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche nelle proprie iniziative; convogliando il dinamismo e lo spirito imprenditoriale che lo caratterizza in azioni coordinate e condivise con gli enti territoriali; concentrando le proprie risorse in vista del raggiungimento di un obiettivo comune, evitando di disperderle in esperienze individuali, spesso efficaci, ma di scarso impatto dal punto di vista del potenziamento delle relazioni tra paesi; elaborando e presentando a tutti i livelli della *governance* nazionale e locale proposte e richieste tese ad agevolare queste interrelazioni.

Le relazioni tra il Piemonte e i paesi della sponda sud del Mediterraneo potrebbero essere incrementate valorizzando le connessioni naturali degli immigrati maghrebini in Piemonte con il tessuto sociale delle zone di provenienza, in funzione di sostenere sia l'“internazionalizzazione” del territorio piemontese (da intendersi non soltanto in senso economico), sia lo sviluppo locale dei paesi di origine. I migranti dovrebbero essere incoraggiati a intervenire autonomamente come soggetti di *partnership* impegnati nello

sviluppo della cooperazione decentrata intermediterranea e incentivati a fare da ponte tra culture differenti. Questo approccio, peraltro sempre più condiviso, implica scommettere sul fatto che le comunità di immigrati residenti in Piemonte siano una risorsa preziosa; implica considerare che molti di loro, acquisendo la conoscenza di due stili di vita, due civiltà, due linguaggi, due modelli di approccio alla realtà (sociale, economica, commerciale, ecc.), diventino potenziali “ambasciatori” del Piemonte nei loro paesi di origine.

Musica 90

[Giampiero Gallina, direttore e responsabile¹⁸]

www.musica90.net

Una decina di anni fa, Musica 90 ha portato avanti iniziative con Egitto e Marocco. Nel primo caso, si trattava di un progetto relativo al percorso dei gitani con un partner francese con il quale ha rappresentato il percorso attraverso Rajestan, Egitto (con i musicisti del Nilo), Balcani e Andalusia. Invece con il Marocco le relazioni sono state più profonde. In tale paese c'è una cultura associativa musicale più interessante. Superando il semplice folclore, è stato svolto un lavoro in profondità sulla musica *Gnawa*, giungendo a creare una Cerimonia Lila e una parentesi nel quadro della “trans” musicale.

Attualmente si sta utilizzando come intermediario un'associazione francese Zone Franche. Il ponte passa attraverso la Francia, perché Parigi è da sempre stato un centro di smistamento di esperienze, un nodo di approdo di pezzi di umanità in arrivo dall'Africa e dal Medio Oriente. I rapporti diretti con i paesi sono, invece, poco strutturati. Per i paesi francofoni inoltre si fa spesso riferimento ai Centri culturali francesi in loco.

I paesi obiettivo attualmente sono il Libano, Israele, la Siria dove c'è un hip-hop innovativo piuttosto stimolante. L'associazione è inoltre molto interessata all'Algeria, la cui musica etnica e non potrebbe essere molto produttiva, ma è davvero difficile lavorare con tale paese dove non vi sono ancora idee di una struttura di relazioni associative profonde. Inoltre Musica 90 incontra, come molte associazioni musicali, il grande problema legato alla mobilità degli artisti, che anche una volta approdati in Europa hanno difficoltà a muoversi tra i vari paesi, con i problemi dovuti alle pratiche burocratiche.

L'utilizzo di bandi europei è molto difficile per Musica 90: si tratta di un problema legato alla struttura dei bandi e ai tempi richiesti. Inoltre i progetti prevedono a volte operazioni e attività da realizzare su entrambe le sponde del Mediterraneo cosa che non sempre è possibile.

¹⁸ L'Istituto Paralleli è vicino all'associazione per la prematura scomparsa del suo direttore responsabile.

Il futuro è incerto: il pubblico in realtà locale, torinese, ha perso interesse alle attività legate al Nord Africa e manca ricettività. Tuttavia resta una profonda ricchezza nell'area mediterranea. Bisognerebbe colmare lacune tecniche e strutturali, ma il vero grande problema è proprio quello legato alla mobilità dei soggetti interessati, nonché al fatto che il pubblico europeo spesso non è pronto agli artisti provenienti da tali paesi e dunque questi eventi non hanno una reale possibilità di inserirsi nel panorama europeo se non rientrando nei canoni imposti dalla musica occidentale, quindi contaminandosi talmente tanto da perdere la loro specificità di base.

PROgetto SVILuppo Piemonte - CGIL PROSVIL

[Renzo Caddeo, responsabile]

www.prosvil.cgil.it

Il settore cooperativo della CGIL ha da tempo relazioni con i paesi mediterranei, nello specifico dal 1993 ad oggi sono stati messi in atto i seguenti progetti:

- 1993-2001 Campi profughi bosniaci in Slovenia e Bosnia-Erzegovina
- 1999-2002 Campi profughi kossovari in Albania (Scutari) e a Pec. ricostruzione di scuole, ospedali e asili a Pec, Klina, e a Mitroviza.
- 2000-2002 A Kragujevac (Serbia) casa anziani e orfanotrofio.

Attualmente, invece, la CGIL ha attività in Palestina, a Gerusalemme est nel campo profughi Shufat per il sostegno ai bambini e presso il centro “La Torre del fenicottero” nel quartiere arabo di Gerusalemme sul disagio giovanile. Nel futuro l'obiettivo è proseguire l'attività in Palestina, a Gerusalemme e Gaza attraverso azioni di ricostruzione.

Gli enti pubblici potrebbero collaborare con il coinvolgimento dei privati, con campagne mirate al sostegno di questi paesi attraverso progetti di solidarietà e di sviluppo, con donazioni a progetti mirati allo sviluppo locale, alla creazione di strutture sanitarie e all'assistenza degli anziani con centri di incontro e incentivazione dell'istruzione per i bambini.

RE.TE Ong

[Maria Cinzia Messineo, vice presidente/ Daniela Guasco, desk Bosnia/ Sabrina Marchi, desk Marocco]

www.reteOng.org

RE.TE opera nello specifico in Marocco e Bosnia-Erzegovina. In Marocco sono stati svolti progetti di:

- formazione e qualificazione professionale nel settore dell'artigianato tessile, sostegno a cooperative di donne nell'area di Khouribga (progetto

cooperazione decentrata cofinanziato dalla Regione Piemonte);

- formazione e qualificazione professionale nel settore della ceramica tradizionale e creazione di occupazione per i giovani di Tamesloht (progetto cooperazione decentrata cofinanziato dalla Regione Piemonte);
- sviluppo sostenibile delle tradizioni artigiane di Tamesloht (progetto di cooperazione decentrata cofinanziato dalla Regione Piemonte);
- creazione di un laboratorio informatico e di un laboratorio pilota didattico ceramico per la qualificazione professionale dell'Associazione MediterraneoEuropa di Salerno);
- valorizzazione delle tradizioni artigianali di Tamesloht (progetto finanziato dal PNUD).

Attualmente, sono in corso i seguenti progetti:

- sostegno all'imprenditoria femminile nel Comune rurale di Tamesloht (progetto di cooperazione decentrata cofinanziato dalla Regione Piemonte);
- valorizzazione delle tradizioni artigianali di Tamesloht (progetto finanziato dal PNUD/Cooperazione Italiana);
- accompagnamento al rafforzamento delle associazioni di volontariato attraverso la Formazione ed l'informazione nelle aree più a rischio di Marrakech (progetto finanziato dal PNUD/Cooperazione Italiana);
- stage di formazione professionale per studenti delle scuole medie di secondo grado della provincia di Torino.

In Bosnia-Erzegovina si evidenziano i seguenti progetti conclusi:

- attivazione di un programma di diagnosi precoce (screening) dei tumori del collo dell'utero per le donne del cantone di Zenica (progetto promosso dalla Regione Piemonte in partenariato con il CPO Piemonte - ASO S. Giovanni Battista - Torino, e il Cantonal Public Health Institute of Zenica (Kantonalni zavod za javno zdravstvo Zenica);
- "Breza - cooperazione e sviluppo: supporto alle iniziative locali per la ricostruzione e lo sviluppo" (progetto finanziato dal MAE);
- "Breza: microcredito, educazione e sviluppo" (progetto promosso dal Comune di Rivoli).

Sono attualmente in corso:

- programma di diagnosi precoce (*screening*) dei tumori del collo dell'utero per le donne del cantone di Zenica (progetto promosso dalla Regione Piemonte in partenariato con il CPO Piemonte - ASO S. Giovanni Battista - Torino e il Cantonal Public Health Institute of Zenica (Kantonalni zavod za javno zdravstvo Zenica);
- "Breza - cooperazione e sviluppo: supporto alle iniziative locali per la ricostruzione e lo sviluppo" (progetto finanziato dal MAE).

Teatro delle Forme - Rete di cultura popolare

[Antonio Damasco, direttore]

www.reteitalianaculturapopolare.org

In collaborazione con la *Fondation Esprit* di Fès, *Musiques Sacrées du Monde* (Marocco) e Ong *Fawanees* (Egitto), è stato delineato il primo atto di lavoro comune con il proposito di creare una rete mediterranea di cultura popolare, nel luglio 2008. Il Comitato Festival delle Province - rete italiana di cultura popolare è stato presente in Marocco, all'interno del "Festival Amazigh Esprit" di Fès, Musica sacra del Mondo, grazie alla partecipazione, avvenuta il 6 luglio 2008, del Gruppo di Canto a Tenore "Cunsonu Santu Giuanne" di Thiesi, Provincia di Sassari.

Nei giorni 24-25-26 ottobre il Comitato Festival delle Province in collaborazione con l'associazione Herimed, il Cultnat (Ministero della Cultura dell'Egitto) e l'associazione *Fawanees* (Egitto) ha poi organizzato un evento internazionale in Egitto sul tema dell'oralità popolare. L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Piemonte, si è inserita nella "settimana della lingua italiana nel mondo" e ha rappresentato un vero e proprio "incontro al vertice" per porre le basi di una politica effettiva e lungimirante finalizzata a salvare la cultura popolare dall'estinzione.

Nel prossimo futuro, le collaborazioni che la rete italiana di cultura popolare ha sviluppato e che sono in via di definizione con Herimed, Cultnat - *Center for Documentation of Cultural and Natural Heritage* - Bibliotheca Alexandrina, Fawanees - *Musique Traditionnelle d'Egypte* continueranno. Potenziando la rete nazionale, inserendola, in un contesto di rete internazionale, si spera possano crearsi i presupposti affinché la rete italiana di cultura popolare diventi soggetto interlocutore delle omologhe reti europee e del Mediterraneo.

Viaggi Solidali s.c.s onlus

[Enrico Marletto, presidente CdA]

www.viaggisolidali.it

Viaggi Solidali è un Tour Operator che organizza viaggi di turismo responsabile (socio di AITR) in Europa, Africa ed America Latina ed è operativo dal giugno 2000. Ha una sezione "viaggi nel bacino del Mediterraneo" con destinazioni in Albania, Egitto, Marocco, Mauritania (sono in preparazione Algeria e Palestina). Intrattiene rapporti con referenti locali sia nella parte di ideazione e realizzazione dei pacchetti di turismo responsabile sia in quella di sostegno a progetti di sviluppo locale finanziati attraverso un fondo per lo sviluppo di Viaggi Solidali che si alimenta tramite un pro-quota di 70 euro a viaggiatore.

Anche se non fanno parte della presente indagine, si segnalano rapporti con

organizzazioni in Francia e Spagna per una rete di scambi e sinergie con altri operatori simili sui rispettivi mercati.

L'ambito di lavoro è quello dello sviluppo di pacchetti di viaggio di turismo responsabile. Tutti i paesi del bacino del Mediterraneo, laddove esistano le condizioni per la costruzione di itinerari che soddisfino i principi ed i criteri della Carta del Turismo responsabile di AITR, sono potenzialmente mete attivabili. I rapporti instaurati sono continuativi e quest'area è, infatti, strategicamente centrale per lo sviluppo del turismo responsabile.

Per quanto concerne la tipologia di viaggi, oltre alle tradizionali proposte per piccoli gruppi, da due anni a questa parte si è dato vita ad un catalogo di "Viaggi di istruzione di turismo responsabile" per scuole superiori

Risulta indispensabile il coinvolgimento tanto del settore pubblico che di quello privato, sostenendo la formazione nell'ambito dell'accoglienza "diffusa" come tipologia emergente di accoglienza turistica e, contemporaneamente, appoggiando l'analisi concreta delle potenzialità di mercato per questo segmento di prodotto turistico. Per quanto concerne il settore turistico, riteniamo le destinazioni a corto raggio (e quindi i paesi del Mediterraneo nella loro globalità) possano essere una risposta valida alla domanda che si indirizza sempre di più verso una tipologia di viaggi brevi, a basso impatto ambientale, con un contenuto socio-culturale ricco ed interessante.

RIVISTE TEMATICHE

Missioni della Consolata

[Ugo Pozzoli, direttore delle riviste «Missioni Consolata» ed «Amico»]

www.rivistamissioniconsolata.it

Non avendo missioni o presenze nei territori di paesi del Mediterraneo, le nostre relazioni dell'istituto si limitano soltanto agli articoli che vengono pubblicati sulle riviste. Recentemente, abbiamo anche parlato della Turchia; l'istituto si occupa con una certa regolarità della situazione medio-orientale, sia da un punto di vista socio-politico, sia come approfondimento religioso e culturale, nonché dei paesi del Nord Africa.

Volontari per lo Sviluppo

[Maurizio Dematteis, responsabile di redazione]

www.volontariperlosviluppo.it

L'Ong CISV, che ha creato la rivista VpS, ha sempre collaborato con paesi

saheliani o subsahariani. La rivista VpS ha una serie di collaboratori che scrivono periodicamente dai "paesi del Sud del mondo". Questo per poter far parlare di una realtà che quella realtà la vive realmente, e per non dover prendere le notizie, spesso filtrate, dai mezzi di comunicazione *mainstream*. Il tentativo è quello di presentare, attraverso la rivista VpS, un'informazione realizzata dalla società civile. In specifico, riguardo ai paesi che interessano la ricerca, ci sono colleghi giornalisti che inviano articoli dall'Albania, dalla Bosnia-Erzegovina, dall'Egitto e dal Marocco.

VpS Spera tuttavia di ampliare il *network* di collaboratori, in modo da coprire anche altri paesi del Mediterraneo.

GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Centro Internazionale di Formazione per l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Training Center - ITC ILO)

[Antonio Graziosi, direttore dei programmi di formazione]

www.itcilo.org

Il Centro Internazionale di Formazione è l'Istituto di formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, agenzia specializzata delle Nazioni Unite con un mandato specifico in materia di promozione dell'occupazione e del lavoro dignitoso. Come tale, il Centro organizza ogni anno oltre 400 attività di formazione presso il campus di Torino, nei paesi beneficiari e, a distanza, con la partecipazione di circa 12.000 persone provenienti da

oltre 180 paesi diversi. Fra questi la partecipazione di rappresentanti di paesi mediterranei negli ultimi anni è visionabile nella tabella seguente.

Tab. 27 - Partecipanti corsi di formazione ITC ILO provenienti da paesi dell'area mediterranea.

PAESE	2006	2007	2008
Albania	62	44	43
Algeria	51	41	6
Bosnia-Erzegovina	8	18	22
Croazia	62	62	85
Egitto	71	45	40
Israele	3	0	0
Giordania	107	135	195
Libano	52	53	102
Libia	7	4	35
Mauritania	28	15	32
Monaco	0	0	0
Montenegro	N.A.	19	23
Marocco	157	113	69
Autorità Palestinese	13	23	55
Siria	39	34	27
Tunisia	59	45	18
Turchia	676	548	34

*Fonte ITC ILO

I corsi regolari di formazione del Centro sono aperti alla partecipazione di rappresentanti di governi, organizzazioni imprenditoriali e sindacali ed altre istituzioni pubbliche e private dei paesi membri dell'ILO. Per i paesi in via di sviluppo sono disponibili fondi di cooperazione per finanziare o co-finanziare la partecipazione alle attività formative del Centro. In aggiunta, il Centro organizza programmi formativi specifici per istituzioni nazionali che lo richiedano, a loro volta finanziate con fondi di cooperazione o con le risorse delle istituzioni stesse. I paesi mediterranei indicati nella lista beneficiano delle attività del Centro attraverso entrambe le modalità. Le attività nazionali sono definite nell'ambito dei "programmi nazionali di lavoro dignitoso" dell'ILO. Progetti nazionali specifici recentemente attuati dal Centro includono, un programma sul dialogo sociale in Turchia, un programma di formazione sulla gestione di progetto in Turchia, una formazione sul lavoro infantile in Turchia, un programma di formazione sindacale per la Croazia, una formazione sulla responsabilità sociale delle imprese in Croazia, una conferenza regionale sul dialogo sociale in Croazia, una formazione sui servizi dell'impiego in Montenegro, un programma di rafforzamento del Ministero del Lavoro in Giordania, un programma per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile in Marocco, corsi di formazione per il Ministero della Formazione Professionale dell'Algeria, un programma sullo sviluppo locale nel Maghreb, una formazione

sulla microfinanza in Egitto, un programma di formazione sulla gestione degli appalti pubblici in Libano, la promozione del dialogo sociale e civile per l'Autorità Palestinese, un programma di formazione sul rafforzamento dei servizi pubblici dell'impiego in Siria e per l'Autorità Palestinese.

Il Centro non ha attuato programmi specifici di formazione o assistenza tecnica volti a sviluppare le relazioni fra il Piemonte ed il Mediterraneo. Molti corsi del Centro, tuttavia, prevedono visite di studio sul territorio piemontese e contatti con le istituzioni e le imprese locali. Inoltre, il Centro attraverso un progetto finanziato dalla Regione Piemonte, offre assistenza tecnica e formazione al personale della Regione incaricato della programmazione e della gestione dei progetti di cooperazione decentrata (inclusi anche alcuni paesi del Mediterraneo) nonché agli operatori piemontesi di cooperazione allo sviluppo. L'obiettivo di questo programma è quello di rafforzare le capacità istituzionali e migliorare le competenze del personale nel disegno e nell'attuazione delle politiche regionali in materia di cooperazione.

Si prevede il proseguimento delle attuali modalità di cooperazione con i paesi mediterranei nelle aree di specializzazione del Centro: i diritti del lavoro, le politiche di occupazione, lo sviluppo di impresa, lo sviluppo locale, la protezione sociale, le migrazioni internazionali, il dialogo sociale, il rafforzamento di organizzazioni di datori di lavoro e sindacali, la gestione del settore pubblico, le pari opportunità, la dimensione sociale della globalizzazione, la responsabilità sociale dell'impresa, la gestione dello sviluppo, la tecnologia della formazione. Progetti specifici saranno formulati ed attuati in funzione delle domande ricevute dai paesi e delle opportunità di finanziamento. In particolare, il Centro sta valutando con attenzione i programmi promossi dall'Unione Europea nell'ambito della Politica di Vicinato (Neighbourhood Policy - ENP), in particolare nell'area che riguarda più da vicino l'assistenza per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. È anche in discussione un progetto per lo sviluppo dei distretti industriali nelle zone franche in Egitto. È prevista per il 2010 la possibilità di un seminario di alto livello fra i paesi dell'Unione Europea e del Mediterraneo sul modello sociale europeo.

I rapporti con l'area mediterranea devono considerarsi continuativi in quanto il mandato essenziale del nostro Centro è lo sviluppo delle risorse umane delle istituzioni pubbliche e delle parti sociali dei paesi membri, compresi quelli mediterranei.

Gli enti pubblici possono migliorare le loro relazioni con progetti di partenariato e iniziative pubblico-private su problematiche precise: per esempio la gestione dell'acqua, la gestione differenziata dei rifiuti, la questione della pianificazione concertata dello sviluppo locale (l'esperienza dei patti territoriali/ tavoli di concertazione/ budget partecipativo sono tematiche molto significative per la sponda sud del Mediterraneo). Tali enti possono, inoltre, promuovere la cooperazione economica e commerciale ed appoggiare il rafforzamento istituzionale delle istituzioni private e non governative radicate nel territorio. Nell'area di responsabilità del Centro, sarebbe interessante promuovere la collaborazione ed il lavoro in rete fra le associazioni industriali e sindacali del Piemonte e quelle dei paesi mediterranei.

Per quanto concerne il settore privato, tale comparto potrebbe agire attraverso l'apertura dei mercati a strategie di commercio, investimenti e scambio di conoscenze con i paesi mediterranei. In particolare, con il rafforzamento delle relazioni tra le Camere di Commercio e/o le organizzazioni imprenditoriali delle due sponde con iniziative congiunte di interesse comune. Inoltre, una strategia comune per la programmazione dei flussi migratori potrebbe portare grandi benefici a tutta l'area.

Per concludere, si sottolinea come l'approccio della cooperazione decentrata comporta molti benefici, però richiede, indubbiamente, un maggior coordinamento fra Regioni italiane.

Centro Unesco di Torino

[Maria Paola Azzario, presidente Unesco e responsabile sezione italiana Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo]

www.centrounesco.to.it

Il Centro Unesco di Torino dal 1984, nel quadro dei valori Unesco, progetta e realizza attività per giovani, studenti di ogni ordine e grado, cittadini italiani e provenienti da altri paesi, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la pratica dei diritti umani, facilitando il dialogo tra culture e generazioni. Nel 1997 è stato incaricato dall'Unesco di ospitare il Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo. Ha organizzato convegni e congressi euro-mediterranei. Nel 2002 il Centro Unesco di Torino, in sinergia con il Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo, ha creato il "Centro Internazionale Ipazia-Unesco. Donne e Scienza. Studi, Ricerche e Formazione per il Mediterraneo e i Balcani". L'obiettivo è quello di creare un luogo fisico e virtuale dove le reti di donne scienziate nel Mediterraneo, nei Balcani e nel mondo possano riflettere sul ruolo e sull'efficacia del contributo femminile in un mondo che non sembra essere consapevole della necessità di questo tipo di approccio.

Il Centro Unesco di Torino, dunque, attraverso il Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo e il Centro Ipazia-Unesco, collabora con realtà provenienti da tutto il Mediterraneo ormai da molti anni, su progetti specifici, in particolare concernenti le pari opportunità e la promozione delle donne nella scienza, e le relazioni sono indubbiamente solide e di tipo continuativo. Il coinvolgimento degli enti privati, soprattutto in ambito scientifico, potrebbe essere un modo utile per migliorare le relazioni e la reciproca conoscenza dei paesi del Mediterraneo, il privato potrebbe contribuire coordinandosi meglio al suo interno e sfruttando meglio le competenze di Ong e settore pubblico. Sarebbe importante migliorare il coordinamento tra associazioni e enti locali per i programmi di cooperazione sulle pari opportunità e il rispetto dei diritti umani.

Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo - FIDM

www.forummed.org

Il FIDM Ong Unesco e Ecosoc è una rete costituita da donne provenienti da ventidue paesi del bacino del Mediterraneo che lavorano in sinergia dal 1992 per realizzare progetti che favoriscano la collaborazione e lo scambio di esperienze all'interno del bacino del Mediterraneo.

L'elenco delle iniziative è presente sul catalogo delle pubblicazioni del Centro UNESCO di Torino. Ogni anno la sezione Italia, che ha sede a Torino, realizza iniziative che coinvolgono le donne aderenti al FIDM in tutto il bacino del Mediterraneo. L'ultima è stata l'incontro internazionale del 10 dicembre 2008 "Costruire la Pace attraverso il Dialogo Interculturale: la parola alle donne di Palestina, Israele e Italia".

Il FIDM continuerà a lavorare in sinergia e con continuità con tutti i paesi aderenti alla sua rete ed eventualmente con altre realtà che vogliono associarsi. Perché ci siano relazioni stabili e migliori tra i vari paesi del Mediterraneo è necessario che ci sia un coinvolgimento, a tutti i livelli, dagli enti locali alle imprese, dalle associazioni alla società civile in generale. Gli enti pubblici dovrebbero impegnarsi nella promozione della conoscenza del "bacino Euro-Mediterraneo", mostrandone le potenzialità, le caratteristiche comuni e quelle particolari proprie dei singoli stati coinvolti.

Un'altra attività utile potrebbe essere quella di promuovere presso la società civile i progetti e i fondi europei mettendo a disposizione competenze in grado di aiutare a partecipare ai bandi chi lo desidera.

Il settore privato, dal suo canto, potrebbe contribuire, coordinandosi al suo interno e sfruttando meglio le competenze di Ong e settore pubblico. I vari paesi dovrebbero essere disponibili a lavorare in collaborazione sia con le diverse Regioni sia con altre istituzioni pubbliche e private.

European Training Foundation Sharing Expertise in Training ETF

[Eva Jimeno Sicilia, deputy head of operations department, responsabile per la Politica di Vicinato, European Neighbourhood Area]

www.etf.europa.eu

ETF ha iniziato ad operare nell'area mediterranea nel 1999 e da allora ha avuto relazioni con quasi tutti i paesi della zona, difficili da riassumere in poche righe, ma riscontrabili sul Report Annual sul sito www.etf.europa.eu.

Nel dettaglio, inoltre, il Work Programme 2009 fornisce un quadro delle attività del 2009. In particolare, il centro opera in Algeria, Israele, Libano,

Siria (ENPI - National Qualifications Framework), Egitto e Giordania (ENPI - Entrepreneurial Learning, ENPI - National Qualifications Framework, ILP - Women and work), Marocco (ENPI - Entrepreneurial Learning, ENPI - National Qualifications Framework), Tunisia (ENPI - National Qualifications Framework, ILP - Women and work), Territori Palestinesi Occupati, nonché Albania, Croazia, Montenegro (Mutual learning programme, Social inclusion through education and training, Entrepreneurial Learning, Learning and teaching), Bosnia-Erzegovina, Turchia (IPA - Mutual learning programme, IPA - Social inclusion through education and training, IPA - Entrepreneurial Learning, Learning and teaching, ENPI - National Qualifications Framework). ETF è un'agenzia dell'Unione Europea, quindi si fonda sul budget europeo, ma non riceve fondi da progetti o programmi europei precisi. In futuro, nel contesto della ENP-South, cioè della Politica di Vicinato rivolta alla sponda sud, si continueranno ad avere rapporti sulla falsariga delle attività del 2008. Non parlando nello specifico dell'Italia, ETF pone come prioritario il tema della partnership sociale e, ancora più precisamente, il bisogno per i partner di lavorare in stretta sinergia con le istituzioni educative e i decisori al fine di dare vera rilevanza ai progetti e al loro operato. Inoltre, creare e mantenere relazioni con compagnie a differenti livelli, locale, regionale, nazionale ecc. è stata indubbiamente un'esperienza positiva. I tentativi sono state differenti, sono stati coinvolti enti privati attraverso la partecipazione al sistema di cofinanziamento, la partnership a livello scolastico per fornire opportunità di praticantato e tirocinio lavorativo, al fine di partecipare alla definizione degli standard occupazionali.

Hydroaid - Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo

[Rossella Monti, direttrice]

www.hydroaid.it

Hydroaid ha rapporti costanti con paesi del Mediterraneo. Tali programmi sono correlati ai programmi didattici istituzionali che ogni anno vengono realizzati a Torino. Tuttavia i rapporti sono di tipo occasionale, si attenderanno dunque le evoluzioni future.

Gli interessi imprenditoriali coordinati all'interno di programmi di cooperazione possono portare a importanti benefici, in particolare nella tutela di interessi economici di breve periodo.

United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute - UNICRI

[Sandro Cavani, direttore]

www.unicri.it

L'UNICRI ha e ha avuto rapporti con paesi del Mediterraneo di natura continuativa. In particolare sono stati creati una serie di progetti nel campo della ricerca applicata per promuovere la sicurezza e incrementare la giustizia, i diritti umani e la pace. Tali progetti spesso sono stati finanziati dalla Commissione Europea.

Nel futuro l'UNICRI ha in cantiere una serie di progetti relativi al controllo delle sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari; alla prevenzione della radicalizzazione delle culture, alla sicurezza, alla lotta contro il crimine organizzato; all'etica dei processi; alla prevenzione del contrabbando e alla lotta contro la pirateria marittima.

Dovrebbe essere prioritariamente creato sul territorio un servizio moderno e attivo per le relazioni internazionali cui partecipino enti pubblici e privati in sinergia.

The World Political Forum - WPF

[Francesca Palozzo, capo segreteria]

www.theworldpoliticalforum.org

Nel 2005 il WPF - *think tank* la cui missione è cercare soluzioni ai problemi di *governance* globale - ha organizzato una conferenza dal titolo "Mediterraneo: Incontro e Alleanza di Civiltà", cui hanno preso parte esperti, professori universitari, ex ministri ecc. provenienti da vari paesi del Mediterraneo. La discussione si è incentrata sul Mediterraneo appunto come bacino di incontro di civiltà e pluralismo culturale, su cui costruire sviluppo sostenibile e relazioni politiche stabili e positive (cfr: <http://www.theworldpoliticalforum.org/b1.php?id=31>).

Nel 2007 inoltre, il WPF ha organizzato, all'interno della Fiera del Libro di Torino, una presentazione dal titolo "Confini: Europa e Turchia", incentrato sull'opportunità dell'ingresso della Turchia nelle UE e sui negoziati in corso in tal senso, ma anche sulle diverse possibilità di *partnership* culturale ed economica, già proficuamente operanti e in via di ulteriore sviluppo. Al dibattito hanno preso parte, fra gli altri, Mesut Yilmaz, già Primo Ministro della Turchia, e Feridun Zaimoglu scrittore di origini turche trapiantato in Germania (cfr: <http://www.theworldpoliticalforum.org/b1.php?id=41>).

Attualmente, non sono previsti progetti specifici, ma sicuramente saranno mantenuti contatti per conferenze o progetti futuri, anche in continuità con

l'incontro di Granada del 2005 e con il convegno "Fare Pace con l'Acqua", tenutosi a Bruxelles il 12-13 febbraio 2009. Inoltre, è stato presentato alla Commissione Europea un progetto sul tema dell'acqua, che, se accettato, prevede collaborazioni anche con Egitto e Giordania. In generale, comunque, sono mantenute relazioni con singole figure di paesi mediterranei esperte in singoli temi trattati nelle conferenze del WPF e che di volta in volta vengono invitate agli incontri.

Sostanzialmente i rapporti con tali paesi sono occasionali, perché legati a specifici progetti e conferenze, mentre continuativi intendono essere i temi trattati, che verranno ripresi nel tempo dal WPF, cercando di dare continuità al singolo argomento e di analizzare gli sviluppi ad esso relativi.

CONSOLATI E RAPPRESENTANZE

Consolato del Marocco

[Farida Abenchikar, funzionario]

Il Consolato del Marocco ha promosso diversi gemellaggi scolastici e universitari tra cui citiamo quelli tra l'Istituto Statale 2A. Monti di Asti e il liceo Al Jilal della città di Mohammedia tra il Politecnico di Torino e l'École des Ingénieurs de Mohammedia Université al AKhwayn d'Ifrane.

Il Consolato ha inoltre partecipato a diversi progetti in sinergia con partner locali, quali l'Environment Park e l'Università di Settat (progetto Torino-Settat finanziato dalla Regione Piemonte 2008); l'Istituto Comprensivo di Pettinengo (Biella), per l'organizzazione della visita della delegazione italiana a Marrakech, composta da dirigenti scolastici e professori della "Scuola Alpina di Pace" per incontrare e conoscere il sistema educativo marocchino e per un confronto con i loro omologhi (2007) e la missione di studio in Marocco nell'ambito dello sviluppo locale e turismo sostenibile - Dipartimento di Ricerca della Facoltà di Economia - Torino (2008).

Inoltre il Consolato ha dato il suo contributo partecipando al Festival Cervino CineMountain in Valle d'Aosta, per una settimana dedicata all'Atlas marocchino - luglio, agosto 2009 e ha collaborato con "RadioTorino International" ad un programma di diffusione radiofonica in lingua araba su tematiche culturali, sociali, d'informazione, ecc. nel corso del giugno 2009. Si sottolinea, infine, che il Consolato ha partecipato, anche se in secondo piano, a progetti relativi all'immigrazione con la O.I.M (Corso di Formazione rivolto a ottanta immigrati marocchini qualificati - Progetto Migration et Retour), C.N.A e culturali con varie associazioni italiane e marocchine.

Consolato onorario dell'Albania

[Giovanni Firera, Console onorario dell'Albania in Italia, con giurisdizione in Piemonte]

Il Consolato intrattiene rapporti istituzionali prioritariamente con l'Albania, naturalmente si tratta di relazioni che investono tutti i settori di pertinenza (economico, finanziario e sociale), ma ci sono state relazioni con il Marocco. Con il Console del Marocco si è svolto un progetto di tutela presso le carceri italiane per monitorare la situazione dei cittadini albanesi e marocchini reclusi (2007/2008). Con altri paesi e le loro rappresentanze in loco si sono stabiliti solo rapporti informali per intavolare discussioni su problematiche comuni, per veicolare e scambiare idee (ad esempio rispetto al nuovo pacchetto sicurezza).

Il Consolato sta seguendo un progetto sull'energia finanziato dalla Regione Piemonte con contributo europeo. Si tratta di una cooperazione tra due comuni, uno italiano e uno albanese, Comune di Berzano San Pietro (Asti) e Comune di Vore (vicino a Tirana) e nello specifico di una formazione per i dipendenti pubblici sul problema dell'ambiente. Il progetto è partito nel mese di marzo.

Nel prossimo futuro si auspica che si implementino i rapporti con il Marocco che, per altro, sono già molto buoni, per ragioni ovviamente sociali e legate alla presenza di migranti. Il Consolato è desideroso di confrontarsi con paesi che hanno problematiche simili e esigenze comuni.

Tra l'Italia e l'Albania è in atto un progetto di previdenza sociale (con Inps e Inail - recentemente si è tenuto anche un convegno molto importante sulle morti bianche). Da tre anni a questa parte, funzionari dell'Istituto di previdenza sociale albanese sono arrivati a Torino per un corso di formazione. Inoltre è in cantiere un progetto che porti all'equiparazione dei contributi previdenziali tra Italia e Albania, che vede coinvolti in prima linea enti pubblici e privati. Inoltre il settore privato potrebbe contribuire al miglioramento delle attività e delle relazioni nel Mediterraneo attraverso il mantenimento delle buone relazioni e gli investimenti nel paese. In questo settore con l'Albania si è piuttosto avanti, attraverso l'intercessione di API e CNA Piemonte.

Sarebbe importante che la Regione Piemonte si facesse promotrice della realizzazione di eventi, seminari, convegni relativi ai paesi mediterranei extraeuropei di cui è presente una delegazione in Piemonte e più in generale in Italia.

United States, con il sostegno della Compagnia, ha recentemente avviato un progetto denominato *Mediterranean Strategy Group* dedicato all'analisi delle relazioni euro-mediterranee in una prospettiva transatlantica. Nel futuro si prevede la prosecuzione di entrambe le attività sopracitate.

FONDAZIONI BANCARIE

Compagnia di San Paolo - Intesa San Paolo

[Nicolò Russo Perez, program officer, Ricerca Economica e Giuridica]

www.compagnia.torino.it

La Compagnia di San Paolo non intrattiene direttamente relazioni con paesi del Mediterraneo; tuttavia le attività di alcuni centri di ricerca da essa sostenuti svolgono attività che riguardano paesi della sponda Sud del Mediterraneo. A titolo d'esempio possiamo citare, oltre all'Istituto Paralleli, The German Marshall Fund of the United States, FIERI, Istituto Affari Internazionali, ISPI, European Policy Centre.

Con riferimento ai paesi dei Balcani occidentali, la Compagnia ha avviato, in cooperazione con altre tre fondazioni europee, lo *European Fund for the Balkans* (cfr. www.balkanfund.org). Inoltre, il German Marshall Fund of the

CONCLUSIONI. Un tentativo di bilancio

Le informazioni e i dati forniti dalle pagine precedenti indicano che la relazione tra il Piemonte e l'area mediterranea è in pieno sviluppo nella direzione di una crescita a tutto campo. È uno sviluppo che, al momento fluido e spontaneo, rischia di essere influenzato dal rimescolamento provocato dalla crisi attuale. È per questo utile inquadrare questa relazione nella più ampia cornice europea e dei processi in atto in quell'area euro mediterranea che è diventata oggetto di attenzione prioritaria da parte dell'Unione Europea. È in questo contesto che, in conclusione, ci sforzeremo di delineare alcuni tratti caratteristici della relazione tra Piemonte e area mediterranea oggi e di ipotizzare alcune linee dei possibili sviluppi.

Nei primi decenni di vita della Comunità Europea l'impegno prioritario per il Piemonte è stato la sua piena partecipazione alla stessa. Le sue istituzioni locali, le sue realtà economiche, la sua società civile nonché sue prestigiose personalità non hanno esitato a sforzarsi di trascinare l'intero paese nell'Europa in costruzione. Gli obiettivi sono stati indiscutibilmente centrati. Il Piemonte, area forte dell'Unione Europea, è pienamente inserito nel mercato unico europeo e partecipa da protagonista a molte politiche delle istituzioni di Bruxelles. L'Italia è partner convinto e leale (anche se spesso inadempiente) dell'Unione Europea a 27 paesi membri.

In quel periodo la dirigenza piemontese ha considerato una politica di impegno per relazioni più strette con l'area mediterranea come potenzialmente pregiudizievole all'aggancio europeo e atlantico del paese. Era questa una percezione condivisa nell'insieme dell'Italia del Nord. Lo slogan dominante all'epoca era: "Guardiamo oltre le Alpi, non verso il Mediterraneo". Il Mediterraneo, area instabile e teatro caldo della guerra fredda, era essenzialmente responsabilità americana. Roma, pur esaltando retoricamente l'importanza delle relazioni euro-mediterranee, si limitava a curare certi aspetti dei rapporti bilaterali di suo interesse, soprattutto per retaggi storici o interessi petroliferi.

Da qualche anno gli atteggiamenti sono cambiati. "Le Alpi" hanno indubbiamente vinto. Piemonte e Italia sono pienamente integrati in un insieme europeo di 500 milioni di cittadini, senza frontiere, con una moneta unica e con varie politiche e istituzioni quasi federali. Frontiere e barriere varie continuano invece a caratterizzare la relazione con quel Sud extra-comunitario diventato nel frattempo una delle frontiere fondamentali della nuova Unione Europea. Realizzata l'integrazione europea, il Piemonte nelle sue varie componenti è oggi decisamente a favore dell'abbattimento di quelle barriere. È un fatto che la società piemontese sta moltiplicando i suoi legami con il Sud Mediterraneo. Le sue rappresentanze sono impegnate con altre regioni del Nord Italia ad ammodernare le strutture istituzionali e di cooperazione euro-mediterranee. Esse hanno stabilito altresì regolari cooperazioni con realtà regionali degli altri paesi del Sud dell'UE per meglio far valere a Bruxelles i comuni interessi mediterranei. È quanto emerge dal contributo dei vari attori piemontesi sollecitati da Paralleli al fine di stabilire l'inventario di cui ai capitoli precedenti.

Per meglio comprendere questo mutato atteggiamento è utile ricordare gli aspetti caratterizzanti i nuovi assetti euro mediterranei, soprattutto a partire dalla fine della guerra fredda. La principale novità è che il bacino del Mediterraneo (oltre ai paesi dell'ex Unione Sovietica) in quanto confinanti dell'Unione sono diventati negli ultimi anni le aree del massimo impegno europeo. L'obbiettivo è semplice a parole, ma ben più arduo da realizzare: consolidare relazioni di stabilità e di cooperazione con i suoi vicini. L'Unione Europea ha integrato i paesi dell'Europa centrale e orientale e si accinge a farlo con i paesi dei Balcani. Le istituzioni di Bruxelles, forti dei successi dell'unificazione del vecchio continente, si propongono oggi di esportare analogo modello di inclusione, se non di integrazione, nelle loro relazioni con i paesi dell'area mediterranea. Preordinano a tal fine istituzioni e attività nuove e ambiziose. Istituzioni e attività che - va detto immediatamente, incontrano il forte interesse della gran maggioranza dei paesi del Mediterraneo Sud. Questi paesi provano, infatti, un'attrazione crescente per il magnete europeo, loro principale partner economico, fonte di intensi flussi umani ed emergente protagonista politico e diplomatico. Fondamentalmente, essi avvertono, sia pure in maniera diversa, l'interesse di far parte di un'area euromediterranea più integrata che può diventare uno dei protagonisti dello scacchiere internazionale.

È nata nel luglio 2008 l'Unione per il Mediterraneo, che riunisce 43 paesi europei e mediterranei attorno ad istituzioni comuni incaricate di realizzare progetti concreti di cooperazione in settori vitali quali ambiente, energia, sviluppo delle imprese. Questa Unione integra gli strumenti della politica di vicinato che l'Unione Europea ha messo in piedi a partire dal 2004 con ciascun paese del Sud del Mediterraneo per accrescere la cooperazione bilaterale. La partnership euro-mediterranea lanciata nel 1995 a Barcellona continua a generare progetti di cooperazione multilaterale in vari settori economici e culturali. Progredisce nel frattempo la realizzazione dell'area euromediterranea di libero scambio che, nel prossimo decennio, dovrebbe condurre a un mercato comune di quasi 800 milioni di cittadini. Oltre un miliardo di euro all'anno a carico del bilancio dell'Unione Europea è al servizio di queste varie cooperazioni.

Non va trascurato il fatto che le ambizioni europee di rapidi progressi sono frustrate dagli ostacoli legati alla conflittualità interna alla sponda Sud. Il conflitto israelo-palestinese è macigno che impedisce ogni sforzo di dialogo politico o di sicurezza. Nei frequenti casi di crisi acuta, esso rallenta o blocca i lavori dei tavoli di cooperazione. A questo si aggiunge la strutturale disunione dei paesi arabi. I regimi autoritari che li caratterizzano sembrano trarre giovamento dal coltivare uno spiccato ripiegamento nazionalista. Il commercio tra loro è modesto. Mantengono barriere di vario genere che rendono difficoltose cooperazioni di buon vicinato in materie quali gli scambi umani, le infrastrutture, le risorse naturali o le comunicazioni. Contenziosi territoriali e di altro genere avvelenano spesso i rapporti bilaterali. Paradossalmente sono le iniziative europee volte a creare un'area di cooperazione euromediterranea a risultare determinanti nel limitare resistenze e conflittualità tra paesi della sponda Sud. I tavoli di lavoro con la leadership dell'Unione Europea stemperano le loro introversioni, facendo valere i vantaggi dell'abbattimento delle barriere

tra Nord e Sud e all'interno del Sud mediterraneo.

L'Europa ha un ovvio interesse a esportare stabilità "nel suo vicino Sud". Vi sono imperativi di sicurezza e di governo dei cosiddetti nuovi rischi (incidenti ecologici, terrorismo, criminalità, movimenti migratori, ETC), rispetto ai quali uso della forza o dispiegamenti militari non costituiscono la risposta adeguata. Sono aumentate di conseguenza le responsabilità della contigua Europa e delle sue capacità di intervento con mezzi civili. Gioca in secondo luogo la rilevanza crescente del bacino Mediterraneo in termini di flussi commerciali e di approvvigionamenti energetici e di materie prime. Rilevanza crescente dovuta in primis all'aumento esponenziale dei traffici con l'area del Golfo e con i grandi partner asiatici; secondariamente al transito di merci a destinazione dell'intera area atlantica. Al momento il Mediterraneo è arteria di importanza vitale per l'Europa e per altri poli del mondo globale (vi transita circa il 30% del commercio mondiale). Per la sua stabilità la responsabilità europea è fondamentale.

Va infine sottolineato, quale ulteriore fattore di interesse europeo, la sempre più pronunciata attrazione economica esercitata dai paesi del bacino Sud del Mediterraneo. È da qualche anno che questi paesi hanno imboccato in gran maggioranza la strada di un sostanziale buon governo delle loro economie. Le loro *performance* sono state tali da renderli partner sempre più appetibili. Essi hanno tassi di crescita elevati: nel 2008, per esempio, la media complessiva era di oltre il 5%. Anche in questo 2009 di crisi internazionale essi continuano a crescere. Dispongono di capitali di investimento abbondanti, di provenienza prevalentemente dai paesi del Golfo, accessibili da parte di operatori europei. La tendenza generale è in direzione della privatizzazione dei settori già a gestione statale, accompagnata da una decisa liberalizzazione delle economie. Gli enormi deficit pubblici sono, tranne qualche eccezione, un ricordo del passato. Lo stesso vale per il loro debito estero che è oggi a livello generalmente sostenibile. Gli investimenti europei sono in generale incoraggiati e risultano ben remunerativi.

Si tratta insomma di mercati interessanti, ad alto potenziale, soprattutto nella prospettiva della futura area di libero scambio e del crescente interesse dei paesi del Golfo a espandere i loro investimenti. Mercati la cui integrazione con quello europeo progredisce di pari passo con lo svilupparsi delle cooperazioni in settori quali i trasporti, le reti di comunicazione, le energie rinnovabili, l'ambiente, il trasferimento di tecnologie, il turismo e altri ancora.

In quale misura il Piemonte ha colto queste opportunità? È il quesito a cui ha cercato di portare elementi di risposta questo inventario. Passando in rassegna i dati su commercio, flussi finanziari, movimenti di persone, istruzione, emigrazione, iniziative degli enti pubblici e azioni di altri operatori, Paralleli si è sforzato di compilare una prima mappatura delle relazioni esistenti tra Piemonte e paesi del Sud del Mediterraneo. L'ambizione è che questo insieme di informazioni faciliti riflessioni e azioni in vista di una più incisiva presenza del Piemonte nel Mediterraneo.

Emerge come elemento fondamentale che la nostra Regione ha senza dubbio sfruttato le nuove opportunità. I dati nei vari settori indicano una regolare

forte progressione dei suoi rapporti con la sponda Sud. Citiamo qui alcuni sviluppi eclatanti, rinviando alle pagine precedenti per una più completa illustrazione. Gli scambi sono aumentati di oltre 20% negli ultimi due anni. Gli investimenti diretti piemontesi sono fortemente cresciuti percentualmente. Aumenta regolarmente il numero di iscritti di origine mediterranea presso gli atenei piemontesi. Lo stesso si verifica quanto al numero di residenti di quell'origine. Il peso in Piemonte dell'imprenditoria facente capo a persone nate nei paesi mediterranei è triplicata dal 2000 a oggi, totalizzando più di 15.000 imprese. La Regione Piemonte, da un lato, si è legata a varie reti euro mediterranee; dall'altro, ha incrementato la sua partecipazione a progetti finanziati dalle istituzioni europee. Infine, si sono di recente moltiplicate le iniziative verso e con il sud Mediterraneo di enti pubblici, operatori privati e organismi non governativi. Bisogna altresì ricordare che, come le pagine precedenti hanno documentato, Torino ospita agenzie delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea attive, nei riguardi dei paesi del Mediterraneo sud, nel campo della formazione e dell'ammodernamento dei loro sistemi educativi.

La crescente attenzione del Piemonte verso questa area rappresenta quindi una tendenza inequivocabile, una tendenza importante e verosimilmente destinata ad accelerarsi, ma - va subito sottolineato - una tendenza che per il momento influisce in maniera ancora modesta sull'insieme della società e dell'economia piemontese. Il commercio con l'area mediterranea, nonostante la sua recente progressione, rappresenta poco più del 6% del totale degli scambi del Piemonte. La percentuale degli investimenti ancor meno sul totale degli investimenti esteri piemontesi. I residenti di origine mediterranea rappresentano circa il 30% sul totale degli immigrati. All'aumento del numero degli studenti mediterranei negli atenei piemontesi corrisponde una diminuzione complessiva della loro percentuale sul totale degli iscritti stranieri. Va poi notata la concentrazione delle relazioni del Piemonte con alcuni paesi: Turchia e Tunisia per il commercio e gli investimenti, Marocco e Albania per i flussi umani. Limitate sono le relazioni con gli altri paesi.

Fondamentalmente, il Piemonte nel suo insieme sembra aver tardato a dotarsi di una strategia e degli strumenti di azione necessari ad accompagnare la tendenza geo-politica/economica alla maggiore integrazione euromediterranea. È solo negli anni recenti che enti locali come Regioni e Province hanno cominciato a interessarsi attivamente al disegno euromediterraneo (per esempio, partecipando rispettivamente all'Euroregione "Alpi-Mediterraneo" e ad "Arco latino"). È da poco che Camere di Commercio e altri enti economici locali hanno promosso più intensi contatti con i paesi dell'area Sud, aprendo anche uffici in certe metropoli mediterranee. È nell'ultimo quinquennio che Fondazioni bancarie, *think tank* (quali Paralleli creato a tal fine nel 2005) e vari organismi della società civile hanno operato coralmemente perché il Piemonte prendesse coscienza dell'interesse a una maggiore attenzione verso il Sud.

Altre regioni del Nord Ovest italiano si sono mostrate più intraprendenti. Milano e la Lombardia hanno indubbiamente dato prova di lungimiranza, quando nei primi anni 2000 le istituzioni camerali milanesi, in cooperazione con la Regione e le associazioni imprenditoriali, hanno avviato iniziative di alto

profilo. Missioni ad alto livello hanno permesso di allacciare rapporti regolari con partner di paesi del Sud. La Camera di Commercio di Milano organizza un grande evento annuale, il "Laboratorio Mediterraneo", che riunisce personalità delle istituzioni e dell'economia locale e del sud Mediterraneo al fine di stimolare scambi e iniziative congiunte. Essa ha creato un'importante struttura permanente che fornisce a tal fine servizi di vario genere (finanziari, informativi, contatti, ETC.). Questa struttura ha promosso per conto della nuova Unione per il Mediterraneo nel luglio 2009 il primo Foro economico e finanziario per il Mediterraneo con la partecipazione di alti rappresentanti dell'Unione Europea e dei paesi mediterranei oltre che di un nutrito contingente di operatori economici. All'ordine del giorno la cooperazione nel campo energetico e tra piccole e medie imprese. Per unanime riconoscimento il Foro è stato un evento il cui successo giustifica una sua futura regolare convocazione, con la candidatura di Milano a esserne sede permanente.

C'è da aggiungere che i grandi gruppi bancari milanesi (Unicredit, Intesa-San Paolo) hanno investito massicciamente in Turchia, Egitto e altri paesi balcanici e mediterranei, contribuendo, tra l'altro, a mettere a punto con i principali istituti bancari dei paesi arabi nuovi strumenti finanziari utili a facilitare gli scambi.

Questa intraprendenza ha necessitato un disegno d'assieme di politica mediterranea della Lombardia, disegno a cui i vari protagonisti hanno contribuito. È il disegno per cui istituzioni, operatori e società civile tendono sempre più a caratterizzarsi come protagonisti europei nell'offerta di servizi a supporto della modernizzazione dell'economia dei paesi mediterranei.

Il Piemonte, come l'insieme dell'Italia del Nord, hanno *asset* determinanti in vista di un loro ruolo forte nelle relazioni tra Unione Europea e Mediterraneo Sud. Vi è innanzitutto la geografia della nuova Europa governata dalle istituzioni di Bruxelles. L'Italia del Nord si situa non solo al centro dell'asse Est-Ovest, ma anche di quello tra Nord europeo e Sud Mediterraneo. La pianura padana si caratterizza come crocevia, come area cerniera, tra le grandi componenti territoriali dell'insieme euro-mediterraneo. Qui passano e si intersecano i grandi corridoi di comunicazione in corso di realizzazione tra Est e Ovest e tra Nord e Sud. Qui transitano i traffici generati dai porti in espansione nelle varie regioni d'Italia. Il Piemonte, in particolare, è l'ineludibile retro-terra dei porti della Liguria e porta di ingresso verso l'Europa situata al di là delle Alpi occidentali. È in Piemonte che si incrociano le reti trans-europee integrate Est-Ovest (Kiev - Lisbona) e Nord-Sud (Rotterdam - Genova - autostrada del mare Mediterraneo) in corso di realizzazione.

Questa centralità geografica può fare del Nord Italia uno dei principali *hub* europei nelle relazioni euro mediterranee, con tutte le conseguenze positive in tema per esempio, di sviluppo di industrie di trasformazione e di servizi legati al commercio internazionale. Ed è centralità tanto più rilevante in quanto il Nord Italia è nella fascia Sud dell'attuale Unione Europea l'insieme di gran lunga più popoloso (16 milioni ad alto reddito) con un potenziale produttivo onnicomprensivo e di riconosciuta qualità. I poli concorrenti sono le regioni attorno a Marsiglia e Barcellona che, forti di talune eccellenze, sono per il resto

tributarie degli apporti produttivi e di servizi di altre regioni nei loro paesi. Altro elemento di vantaggio comparativo del Piemonte e del Nord Italia è una certa complementarità del tessuto industriale con quello dei paesi emergenti del Sud Mediterraneo. Sono importanti in ambedue le aree, le piccole e medie imprese, operanti in settori quali la costruzione, il tessile - abbigliamento e la trasformazione alimentare. La domanda del Sud è forte per beni quali mezzi di trasporto e macchinari che sono punti di forza del Piemonte. Notevole è anche il potenziale delle attività di economia "verde" su cui puntano tanto il Piemonte quanto certi paesi mediterranei: agricoltura biologica, energie rinnovabili, turismo sostenibile, ecc. Scambi, trasferimenti di tecnologia, iniziative congiunte ne risultano agevolate.

Non va da ultimo sottovalutata quanto la cooperazione risulti facilitata da una certa contiguità di cultura, dalla lunga familiarità e dalla facilità di comunicazione tra l'Italia, situata nel centro del Mediterraneo e le varie nazioni che si sono andate formando sulla sponda Sud. È fuori di dubbio infine che l'Italia, soprattutto del Nord, esercita una forte attrazione sui cittadini del Sud Mediterraneo.

L'Italia nel suo insieme, e l'area padana in particolare, non hanno sfruttato al meglio questo potenziale. Francia e Spagna negli ultimi decenni hanno fatto della loro proiezione mediterranea una costante della loro partecipazione all'Unione Europea. È la Spagna che con successo ha dato il via 15 anni fa alla *partnership* euro-mediterranea, il cosiddetto processo di Barcellona. È la Francia che ha concepito e guidato i primi passi della recentissima Unione per il Mediterraneo. Roma, pur coltivando in passato velleità di *leadership* mediterranea, non ha mai preso iniziative di rilievo all'interno della Comunità Europea. La Spagna ha scelto Barcellona come suo polo di azione mediterranea. La Francia ha scelto Marsiglia. La recente selezione di Barcellona come sede del Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo è la definitiva conferma del suo ruolo guida. I due paesi hanno concentrato a Barcellona e a Marsiglia ingenti risorse finanziarie e umane. Hanno investito massicciamente per dotare ciascuna delle due città di infrastrutture portuali e di trasporto verso il resto dell'Europa. Con la cooperazione dei relativi enti regionali sono stati creati in ciascuna di queste città importanti istituti euromediterranei che hanno preso la *leadership* nella gestione di vari programmi europei e nello sviluppo di reti con realtà di altre regioni.

Abbiamo già detto che Piemonte e Nord Italia in generale hanno per vari decenni trascurato la dimensione mediterranea. Capitali del Sud come Napoli, Palermo e Bari si sono attribuiti una sorta di esclusiva quali poli mediterranei dell'Italia. Facendo valere contiguità geografica e reali o presunte affinità culturali, esse hanno condotto, soprattutto con i paesi del Maghreb, periodiche iniziative di scambi umani e di studi. Prive del necessario *know how* industriale, povere di risorse finanziarie, spesso concorrenti per le produzioni agricole, esse non sono diventate partner significativi nella cooperazione economica o nello sviluppo di iniziative rilevanti per l'*habitat* mediterraneo.

Quando hanno deciso di guardare verso Sud, le regioni del Nord si sono mosse di loro iniziativa, al di fuori di un disegno complessivo dei ruoli rispettivi. Non

hanno cercato - né Roma vi ha contribuito - di cooperare alla valorizzazione dei punti di forza propri a ciascuna. Solo recentemente, per inserirsi attivamente nelle iniziative dell'Unione per il Mediterraneo, Milano e Genova si sono viste riconosciute una *leadership* rispettivamente nei settori della cooperazione tra imprese e la protezione dell'ambiente Mediterraneo.

Il Piemonte e il Nord Ovest hanno sofferto e continuano a soffrire dell'insufficienza e dei ritardi infrastrutturali. Genova e gli altri porti liguri sono strozzati dalla povertà dei loro spazi di stoccaggio e di smistamento e dalle insufficienze dei loro assi di comunicazione con i mercati europei. I collegamenti ferroviari ad alta velocità continuano a essere ipotesi più che progetti. Autostrade e trafori alpini non hanno conosciuto negli ultimi due decenni sviluppi significativi.

Come questa ricerca dimostra, il Piemonte sta scoprendo oggi l'interesse di relazioni più intense con i paesi del Mediterraneo Sud. Non è solo grazie al traino di alcune grandi imprese piemontesi o all'appetibilità del "fare affari". È impressionante, per esempio, notare quanto gli organismi rappresentativi della società civile si sono spontaneamente impegnati verso quest'area. Nei vari angoli del Piemonte c'è un fiorire di iniziative che si traducono in ponti gettati con comunità mediterranee in svariati settori. La presenza di immigrati distribuiti nelle varie province ha alimentato la presa di coscienza della vicinanza, dei bisogni e delle opportunità della sponda Sud.

Paralleli si augura che i dati evidenziati da questa mappatura diano impulso a iniziative utili a meglio sfruttare il potenziale di queste relazioni. È convinto che una cooperazione stretta con Lombardia e Liguria sia nell'interesse di ciascuna Regione. È altresì dell'avviso che il paese nel suo insieme debba farsi protagonista attivo, a cominciare dalla realizzazione di adeguate infrastrutture, della presenza mediterranea delle sue realtà regionali. Vanno in particolare identificati i terreni di eccellenza di ciascuna di esse. Certamente il Piemonte ha dei punti di forza. Citiamo a titolo indicativo, i campi dell'efficienza energetica, della formazione, della innovazione industriale, della gestione delle risorse alimentari o idriche.

Queste relazioni sono cresciute ad un livello tale che lo spontaneismo delle iniziative, pure assolutamente necessario, può non essere sufficiente per cogliere tutto il potenziale. Sembra imporsi l'esigenza di offrire delle sedi di coordinamento e di supporto. Il ruolo degli enti locali, territoriali e funzionali, è al riguardo decisivo. Paralleli è pronto a intensificare i suoi servizi, convinto che la sfida di oggi sia di costruire obbiettivi condivisi e strumenti adeguati per una presenza più incisiva del Piemonte nella costruzione di una forte *partnership* euro-mediterranea.

Giancarlo Chevallard

Presidente di Paralleli - Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest

Appendice 1

PARTECIPANTI AL PRIMO TAVOLO DI LAVORO

Associazione Globus & Locus

Giampiero Bordino

Viviana De Luca

Camera di Commercio di Torino:

Barbara Barazza, responsabile Settore studi, statistica e documentazione

Giovanni Pischedda, responsabile *desk* estero

CEIPiemonte:

Tiziana Addato, Relazioni istituzionali e sul territorio

CNA Torino:

Enrica Gay, project manager

Comune di Torino:

Raffaella Scalisi e Fortunata Armocida, Servizi Civici, Cooperazione e Relazioni Internazionali

Consorzio delle Ong Piemontesi:

Andrea Micconi, coordinatore

Fondazione Fitzcarraldo

Elena di Federico, ricercatrice

Regione Piemonte

Tiziana Dell'Olmo, Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia

Cristina Giacobino, Regione Piemonte, Cultura, turismo e sport

Alessandra Santise, Regione Piemonte, Cultura, turismo e sport

Unioncamere Piemonte:

Valentina Coppo, Ufficio Studi e Statistica

Uditori

Andrea Broggi, attore del settore cooperazione internazionale e sviluppo Auditor

Federico Daneo, Enzimap

Appendice 2

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE

Paralleli, Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest, ha avviato una ricerca sulle relazioni intessute dal Piemonte con i paesi del Mediterraneo¹⁹, con l'obiettivo di realizzare una mappatura che consenta una conoscenza più approfondita dei rapporti intercorrenti fra operatori pubblici e privati del nostro territorio e dei paesi del Mediterraneo. La mappatura piemontese, che per motivi di comparazione ed equiparabilità si baserà sulla traccia della mappatura svolta in Liguria e presentata a Genova nel giugno 2008, procederà in parallelo a una equivalente ricerca in atto in Lombardia, promossa dall'associazione GLOBUS & LOCUS.

Le saremo grati se volesse partecipare a questa ricerca, fornendoci le conoscenze in suo possesso in merito a tali rapporti, passati e in corso, e anche di esprimere un'opinione personale di come le relazioni euromediterranee potrebbero essere sviluppate e valorizzate ulteriormente in Piemonte. I risultati dell'indagine saranno pubblicati nel 2009 e presentati al pubblico.

Dati personali:

Nome e Cognome:

Ente:

Responsabilità all'interno dell'Ente:

Relazioni Euromediterranee:

(Per ciascun progetto o collaborazione, si prega di specificare sinteticamente i contenuti, il periodo di svolgimento, l'ente mediterraneo con il quale è stata avviata la collaborazione)

A. È a conoscenza di relazioni significative intercorse nel passato tra l'Ente per cui lavora e uno o più paesi del Mediterraneo?

.....
.....

B. Quali sono le relazioni attualmente in corso tra l'Ente per cui lavora e uno o più paesi del Mediterraneo?

.....
.....

¹⁹ Ai fini di questa indagine, s'intendono come "paesi del Mediterraneo": Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Mauritania, Monaco, Montenegro, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia, Turchia.

C. L'Ente per cui lavora si è avvalso di programmi europei per creare (o sviluppare) progetti/relazioni tra la regione Piemonte e uno o più paesi del Mediterraneo? Se sì, può specificare quali?

D. L'Ente per cui lavora svilupperà nel futuro prossimo delle relazioni con uno o più paesi del Mediterraneo? Se sì, può descriverne sinteticamente i contenuti?

E. A suo avviso, le relazioni che il suo Ente ha in corso con uno o più paesi del Mediterraneo devono considerarsi occasionali o destinate a rapporti continuativi?

F. Conosce altre collaborazioni significative tra la Regione Piemonte e uno o più paesi del Mediterraneo? In caso positivo può indicarle sinteticamente?

Opinioni e proposte

G. Ritiene che gli Enti pubblici potrebbero estendere e migliorare le loro relazioni con i paesi del Mediterraneo coinvolgendo anche soggetti privati? In che modo?

H. In che modo il settore privato potrebbe contribuire al potenziamento e al miglioramento delle relazioni con i paesi del Mediterraneo?

I. Ha altri commenti/osservazioni sul tema delle relazioni tra la Regione Piemonte e i paesi del Mediterraneo?

Appendice 3

ENTI a cui è stato inviato il questionario

01. Accademia dei Folli
02. Accademia di Belle Arti (Cuneo, Torino)
03. Aeroporto di Cuneo
04. Aeroporto di Torino
05. Agenzia Multiservizi Igiene Ambientale Torino - AMIAT
06. Agenzia per i servizi pubblici locali del Comune di Torino
07. Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario
08. Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
09. Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino - ATC (ex IACP)
10. Amnesty International, sede Torino
11. ANOLF
12. ARCI Comitato Regionale
13. Associazione ASAI
14. Associazione AlmaTerra & AlmaTeatro
15. Associazione Amapola
16. Associazione Amici di Torino Spiritualità
17. Associazione Apolié
18. Associazione Arteria Bibliomigra
19. Associazione Avventura Urbana Srl
20. Associazione CineTeatro Baretti
21. Associazione Cristiana Lavoratori Italiani - ACLI
22. Associazione culturale Abstracta
23. Associazione culturale Arci: Il Bricco cibo e idee
24. Associazione culturale italo-albanese Vatra
25. Associazione culturale Marcovaldo
26. Associazione culturale T.I.R TeatroInRivolta
27. Associazione Culturale Volumnia
28. Associazione culturale Xenia Ensemble
29. Associazione degli industriali del Canavese
30. Associazione degli industriali Novara
31. Associazione di cooperazione e volontariato internazionale Lvia
32. Associazione di Studi Giuridici - ASGI
33. Associazione di volontariato italo-algerina Jawahara
34. Associazione di Volontariato per il Dialogo tra le Culture
35. Associazione donne marocchine "Mimosa Alosra"
36. Associazione Giosef - Unito
37. Associazione Etnica, idee per l'economia interculturale
38. Associazione Festival delle Colline Torinesi
39. Associazione Gioventù Operativa Cristiana - GiOC
40. Associazione Giovani musulmani
41. Associazione Il Nostro Pianeta

42. Associazione Internazionale Slow Food & Fondazione Terra Madre
43. Associazione Italiana per il Consiglio delle Regioni d'Europa - AICCRE
44. Associazione La Tenda
45. Association Maison d'enfant pour la Culture et l'éducation - AMECE
46. Associazione Mani Tese
47. Associazione Missioni Don Bosco onlus
48. Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ANCI Piemonte
49. Associazione Nazionale Filiera Automobilistica
50. Associazione no-profit Love Difference, Biella
51. Associazione per l'incontro delle culture in Europa - APICE
52. Associazione piccole e medie imprese di Torino e Provincia - API
53. Associazione Premio Grinzane Cavour
54. Associazione Sole Alessandria
55. Associazione Tante Tinte
56. Associazione Torino Internazionale
57. Associazione Xplosiva
58. Banca Etica (filiale di Torino)
59. Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo - BJCEM
60. Bio industry Park del Canavese Sp
61. Caritas Migrantes, Arcidiocesi di Torino, Ufficio Pastorale dei Migranti
62. Casa delle culture e della mediazione dei conflitti Ivrea
63. Centro culturale italo-arabo Dar al-Hikma
64. Centro di documentazione ISVOR-FIAT
65. Centro di Iniziativa per l'Europa del Piemonte - CIE
66. Centro di Ricerca e Documentazione "Luigi Einaudi"
67. Centro di ricerca e documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei PVS (CRD-PVS)
68. Centro Einstein di Studi Internazionali CESI
69. Centro Franzt Fanon
70. Centro interdipartimentale di ricerca sui paesi Emergenti e in Transizione, Università di Torino
71. Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi sulle Donne - CIRSDEC
72. Centro Internazionale di Formazione per l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Training Center - ITC ILO)
73. Centro Internazionale di Studi Asiatici Avanzati, CESMEO
74. Centro Mamre
75. Centro Mecca/ Internazionale Cleopatra italo-egiziana
76. Centro Piemontese di Studi Africani CSA
77. Centro Servizi per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte V.S.S.P.
78. Centro Studi Europei Ibn Sina
79. Centro Studi Peirone
80. Centro Studi Piero Gobetti
81. Centro Studi Sereno Regis - CSSR
82. Centro Studi sul Federalismo CSF
83. Centro territoriale permanente CTP Parini
84. Centro Unesco di Torino

85. CIC Cuneo
86. Cicsene
87. C.I.M., centro intermodale merci - Interporto di Novara
88. CISA Consorzio Asti-sud, Cooperativa "Crescere Insieme"
89. CISL Piemonte
90. Coldiretti Piemonte
91. Collegio Carlo Alberto
92. Collegio costruttori edili della provincia di Torino
93. Comunità Impegno Servizio Volontariato CISV Torino
94. Comitato Oltre il razzismo
95. Compagnia artistica "La paranza del Geco"
96. Compagnia di San Paolo
97. Comune di Alessandria
98. Comune di Asti
99. Comune di Cuneo
100. Comune di Ivrea
101. Comunità ebraica di Torino
102. Canavese Export
103. Cesdi & srl imprese e istituzioni
104. ConfApiPiemonte Piemonte
105. Confartigianato Piemonte
106. Confcommercio Piemonte
107. Confcooperative Piemonte
108. Confederazione Italiana Agricoltori CIA Torino
109. Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, CNA Torino
110. Confesercenti
111. Confindustria Piemonte
112. Confservizi Piemonte
113. Conservatoria delle cucine del Mediterraneo
114. Consolato onorario dell'Albania
115. Consolato del Marocco
116. Consorzio Co.al.a & cooperativa PIAM (Progetto Integrazione Accoglienza Migranti)
117. Consorzio Interuniversitario per la fisica spaziale - CIFS
118. Consorzio per il Sistema Informativo Piemontese CSI PIEMONTE
119. Cooperativa Aloha
120. Cooperativa del mondo Baobab
121. Cooperativa Harambee
122. Cooperativa I.so.la
123. Cooperativa Mosaico
124. Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino - Co.Co.Pa
125. Cooperativa senza frontiere
126. Cooperativa sociale Sanabil
127. Co.Re.Is Sezione Piemonte
128. Disarmo e Sviluppo - DISVI

129.Eataly Torino
130.Environment Park Spa
131.Enzima P
132.European Training Fundation - Sharing Expertise in Training - ETF
133.EuPolis
134.Eurolines, Torino
135.FIM-CISL Torino
136.Finanziaria Attijarawafa sede Torino
137.Finpiemonte
138.Federazione dei Lavoratori Commercianti e Artigiani Marocchini in Italia
FE.LA.C.A.M.I.
139.Folkclub
140.Fondazione Bricherasio
141.Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
142.Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
143.Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
144.Fondazione Fitzcarraldo
145.Fondazione Giovanni Agnelli
146.Fondazione Istituto Gramsci onlus
147.Fondazione Merz
148.Fondazione museo delle antichità egizie a Torino
149.Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura
150.Fondazione Rosselli
151.Fondazione Sandretto Re Baudengo
152.Fondazione Teatro Piemonte Europa
153.Fondazione Terra Madre
154.Fondazione Vera Nocentini
155.Formont - Consorzio per la Formazione Professionale delle Attività di Montagna
156.Forum del terzo settore
157.Forum internazionale delle donne del Mediterraneo - FIDM
158.Forum Internazionale ed europeo di ricerche sull'immigrazione - FIERI
159.Galleria di Arte Moderna e Contemporanea - GAM
160.Gal Escartons e Valli Valdesi
161.Gruppo Abele onlus
162.Gruppo Torinese Trasporti - GTT
163.Hydroaid - Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo
164.Idea Solidale Cesvol
165.International Center for Research on the Economics of Culture, Institutions
and Creativity EBLA
166.Interporto di Arquata Scrivia
167.Interporto di Rivalta Scrivia
168.Interporto di Torino S.I.T.O, Orbassano
169.ICT Polo di innovazione (Fondazione Torino Wireless)
170.Ipalmo Nord Ovest
171.Ires Lucia Morosin
172.IRIDE energia S.p.a.

173.Istituto Europeo di Design - IED
174.Istituto di studi storici G. Salvemini
175.Istituto di Elettronica e di Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni
- CNR IEIIT
176.Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria - CNR IGAG
177.Istituto di Geoscienze e Georisorse - CNR IGG
178.Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica - CNR IRPI
179.Istituto di Ricerca sull'Impresa e sullo Sviluppo - CNR CERIS
180.Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima - CNR ISAC
181.Istituto di scienze delle produzioni alimentari: Centro di studio per l'alimentazione
degli animali in produzione zootecnica di Torino - CNR CSAAPZ
182.Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici Unità di Torino - CNR ISTMC
183.Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea - CNR ISEM
184.Istituto di virologia vegetale - CNR IVV
185.Istituto islamico d'Italia - Moschea della Pace
186.Istituto per la Cooperazione allo sviluppo di Alessandria - ICS
187.Istituto per l'Ambiente e l'Educazione - SCHOLÉ Futuro Onlus
188.Istituto per la Protezione delle Piante - CNR IPP
189.Istituto per le macchine agricole e movimento terra - CNR IMAMOTER
190.Istituto per lo studio degli Ecosistemi - CNR ISE
191.Istituto per lo studio delle molecole - CNR ISMAC
192.Istituto Superiore di Studi Musicali (Conservatorio di Musica G.F. Ghedini,
Cuneo - G. Verdi, Torino)
193.Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione - SITI
194.Istituto Universitario di Studi Europei - IUSE & Centro di Documentazione
Europea - CDE
195.Legacooperative Piemonte
196.Legambiente Piemonte Valle d'Aosta
197.Master in Peacekeeping
198.Mail Boxes Etc
199.Missioni della Consolata
200.Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale - MEIC
201.Movimento per l'autosviluppo, l'interscambio e la solidarietà - MAIS
202.Museo A come Ambiente
203.Museo del Cinema
204.Museo di Arte moderna e contemporanea di Rivoli
205.Museo di Arte Orientale MAO
206.Museo Nazionale della Montagna
207.Museo Regionale di Scienze Naturali
208.Musica 90
209.Parco tecnologico della valle Scrivia S.p.a - PST
210.Piemonte Torino Design
211.Progetto Mondo Mlal Piemonte
212.PROgetto SVILuppo Piemonte - CGIL PROSVIL
213.Progetto The Gate
214.Provincia di Alessandria

215.Provincia di Asti
216.Provincia di Biella
217.Provincia di Cuneo
218.Provincia di Novara
219.Provincia dl Verbano Cusio Ossola
220.Provincia di Vercelli
221.R&P Ricerche e Progetti
222.RE.TE Ong
223.Rivista “Euronote”
224.Rivista “Zingari Oggi”
225.Saima Avandero S.p.a
226.Scuola superiore per mediatori linguistici
227.Sermig - Arsenale della Pace
228.SITES Srl Società Italiana Trasporti e spedizioni
229.Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale SIOI
230.Società Metropolitana Acque Torino SMAT S.p.a
231.Società Ricerca e Formazione - SRF
232.Sprint, sportello regionale per l’internazionalizzazione
233.Teatro delle forme - Rete di cultura popolare
234.Teatro Stabile di Torino
235.Teatro Stalker
236.Tecnogranda Spa
237.Tecnoparco del Lago Maggiore Spa
238.The World Political Forum - WPF
239.TNT Express Italy
240.TOP IX Consorzio Torino Piemonte Internet Exchange
241.Torino Youth Center
242.UCOII
243.Ufficio Scolastico Regionale Piemontese
244.UGL Piemonte
245.UIL Piemonte
246.Unioncamere Piemonte
247.Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montane - UNCCEM
248.Unione Province piemontesi
249.United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute - UNICRI
250.United Nations System Staff College - UNSSC
251.Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”
252.Università degli Studi di Scienze Gastronomiche Bra, Pollenzo
253.Viaggiare Etli
254.Viaggi Solidali s.c.s
255.Villa 5
256.Virtual Reality & Multi Media Park S.p.a
257.Volontari per lo Sviluppo

Risposte ottenute

Enti che hanno contatti con il Mediterraneo:

01. Aeroporto di Cuneo
02. Agenzia Multiservizi Igiene Ambientale Torino AMIAT
03. Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario
04. Associazione AlmaTerra & AlmaTeatro
05. Associazione Apolié
06. Associazione ASAI
07. Associazione Avventura Urbana Srl
08. Associazione CineTeatro Baretti
09. Associazione culturale italo - albanese Vatra
10. Associazione culturale T.I.R. TeatroInRivolta
11. Associazione culturale Xenia Ensemble
12. Associazione di cooperazione e volontariato internazionalena Lvia
13. Associazione di volontariato italo-algerina Jawahara
14. Associazione Festival delle Colline Torinesi
15. Associazione Giosef - Unito
16. Associazione Gioventù Operativa Cristiana - GiOC
17. Associazione Il Nostro Pianeta
18. Associazione internazionale Slow Food & Fondazione Terra Madre
19. Association Maison d’enfant pour la Culture et l’éducation - AMECE
20. Associazione no-profit Love Difference, Biella
21. Biennale dei Giovani Artisti dell’Europa e del Mediterraneo - BJCEM
22. Bio industry Park del Canavese S.p.a
23. Caritas Migrantes, Arcidiocesi di Torino, Ufficio Pastorale dei Migranti
24. Centro culturale italo-arabo Dar al-Hikma
25. Centro di Iniziativa per l’Europa del Piemonte-CIE
26. Centro di ricerca e documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei PVS (CRD-PVS)
27. Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi sulle Donne - CIRSDE
28. Centro Internazionale di Formazione per l’Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Training Center - ITC ILO)
29. Centro Studi Sereno Regis - CSSR
30. Centro Studi sul Federalismo - CSF
31. Centro Unesco di Torino
32. Cicsene
33. Compagnia artistica “La paranza del Geco”
34. Compagnia di San Paolo - Intesa San Paolo
35. Comune di Alessandria
36. Comune di Cuneo
37. Comunità ebraica di Torino
38. Conservatoria delle cucine del Mediterraneo
39. Consolato onorario dell’Albania
40. Consolato del Marocco
41. Consorzio per il Sistema Informativo Piemontese CSI PIEMONTE

42. Cooperativa Harambee
43. Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino - Co.Co.Pa
44. Co.Re.Is sezione Piemonte
45. Environment Park Spa
46. European Training Foundation - Sharing Expertise in Training ETF
47. Folkclub
48. Fondazione Fitzcarraldo
49. Fondazione museo delle antichità egizie di Torino
50. Fondazione Teatro Piemonte Europa
51. Forum internazionale delle donne del Mediterraneo - FIDM
52. Gruppo Abele onlus
53. Hydroaid- Scuola Internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo
54. International Center for Research on the Economics of Culture, Institutions and Creativity EBLA
55. Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica - CNR IRPI
56. Istituto di ricerca sull'Impresa e sullo Sviluppo - CNR CERIS
57. Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima - CNR ISAC
58. Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea - CNR ISEM
59. Istituto di Virologia Vegetale - CNR IVV
60. Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo di Alessandria - ICS
61. Istituto per l'Ambiente e l'Educazione - SCHOLÉ Futuro ONLUS
62. Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra - CNR IMAMOTER
63. Istituto per lo studio degli Ecosistemi - CNR ISE
64. Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione - SITI
65. Master in Peacekeeping
66. Missioni della Consolata
67. Musica 90
68. Progetto Mondo Mlal Piemonte
69. PROgetto SVILuppo Piemonte - CGIL PROSVIL
70. Provincia di Alessandria
71. Provincia di Biella
72. Provincia di Cuneo
73. Provincia di Novara
74. Provincia dl Verbano Cusio Ossola
75. Provincia di Vercelli
76. RE.TE Ong
77. Società Metropolitana Acque Torino SMAT S.p.a
78. Società Ricerca e Formazione - SRF
79. Teatro delle forme - Rete di cultura popolare
80. TheWorld Political Forum - WPF
81. TNT Express Italy
82. United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute - UNICRI
83. Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"
84. Università degli Studi di Scienze Gastronomiche Bra, Pollenzo
85. Viaggi Solidali s.c.s onlus
86. Volontari per lo Sviluppo

Enti che non hanno relazioni con il Mediterraneo

01. Accademia dei Folli
02. Amnesty International, sede Torino
03. ANOLF
04. Associazione Amapola
05. Associazione culturale Abstracta
06. Associazione culturale Arci Il Bricco cibo e idee
07. Associazione culturale Marcovaldo
08. Associazione Etnica, idee per l'economia interculturale
09. Associazione degli industriali Novara
10. Associazione di Studi Giuridici - ASGI
11. Associazione La Tenda
12. Associazione Mani Tese
13. Associazione Nazionale Filiera Automobilistica
14. Associazione piccole e medie imprese di Torino e Provincia - API
15. Associazione Tante Tinte
16. Associazione Torino Internazionale
17. Banca Etica (filiale di Torino)
18. Casa delle culture e della mediazione dei conflitti Ivrea
19. Centro di Iniziativa per l'Europa del Piemonte
20. Centro di Ricerca e Documentazione "Luigi Einaudi"
21. Centro Internazionale di Studi Asiatici Avanzati - CESMEO
22. Centro Mamre
23. Centro Mecca/ Internazionale Cleopatra italo-egiziana
24. Centro piemontese di Studi Africani - CSA
25. Centro Studi Europeo Ibn Sina
26. Centro Studi Peirone
27. Centro Studi Piero Gobetti
28. Centro territoriale permanente CTP Parini
29. CIC Cuneo
30. Consorzio Asti-sud -CISA, Cooperativa "Crescere Insieme"
31. C.I.M., Centro Intermodale Merci - Interporto di Novara
32. Coldiretti Piemonte
33. Collegio costruttori edili della provincia di Torino
34. Comunità Impegno Servizio Volontariato CISV Torino
35. Comitato Oltre il razzismo
36. Comune di Asti
37. Confesercenti
38. Consorzio Co.al.a & cooperativa PIAM (Progetto Integrazione Accoglienza Migranti)
39. Cooperativa Aloha
40. Cooperativa I.so.la
41. Cooperativa sociale SANABIL
42. Disarmo e Sviluppo DISVI
43. Eataly Torino

44. Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
45. Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
46. Fondazione Rosselli
47. Forum del terzo settore
48. Forum Internazionale ed europeo di ricerche sull'immigrazione - FIERI
49. Idea Solidale Cesvol
50. Interporto di Torino S.I.T.O, Orbassano
51. ICT Polo di innovazione (Fondazione Torino Wireless)
52. Ipalmò Nord Ovest
53. Ires Lucia Morosini
54. IRIDE energia S.p.a.
55. Istituto di Elettronica e di Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni - CNR IEIIT
56. Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici Unità di Torino - CNR ISTMC
57. Istituto di scienze delle produzioni alimentari: Centro di studio per l'alimentazione degli animali in produzione zootecnica di Torino - CNR CSAAPZ
58. Istituto islamico d'Italia - Moschea della Pace
59. Istituto per la Protezione delle Piante - CNR IPP
60. Istituto per lo Studio delle Molecole - CNR ISMAC
61. Istituto Superiore di Studi Musicali (Conservatorio di Musica G.F. Ghedini, Cuneo)
62. Istituto Universitario di Studi Europei -IUSE & Centro di Documentazione Europea - CDE
63. Legambiente Piemonte Valle d'Aosta
64. Movimento per l'autosviluppo, l'interscambio e la solidarietà - MAIS
65. Museo di Arte Orientale MAO
66. Museo del Cinema
67. Piemonte Torino Design
68. Progetto The Gate
69. Provincia di Asti
70. R&P Ricerche e Progetti
71. Rivista "Euronote"
72. Rivista "Zingari Oggi"
73. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale SIOI
74. Tecnogrande Spa
75. Tecnoparco del Lago Maggiore Spa
76. Torino Youth Center
77. UCOII
78. Ufficio Scolastico Regionale Piemontese
79. Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montane - UNCEM
80. United Nations System Staff College - UNSSC

Associazione Premio Grinzane Cavour - per motivi legali non poteva divulgare informazioni

